

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale

Napoli 1/ _emqrm 0. . 7

Anno XXXIX numero 31



PARTE I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA
REGIONALE

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA
GIUNTA REGIONALE

DECRETI DIRIGENZIALI

AVVISI



PARTE II ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI

DECRETI DI ESPROPRIO
E/O FISSAZIONI DI INDENNITA'

COMUNICAZIONI DI AVVIO
DI PROCEDIMENTO

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G.
E/O ATTI URBANISTICI



PARTE III AVVISI E BANDI DI GARA

BANDI DI GARA

ESITI DI GARA

CONCORSI

ALTRI PROVVEDIMENTI

Sommario

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale

Napoli 31 agosto 2009
Anno XXXIX numero 53

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore
Responsabile **Michele Maiorano**

Vice
Direttore **Antonio Gemei**

Editore **Giunta Regionale della Campania**
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81

Direzione, Redazione
Amministrazione:

Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli
n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI

Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre

ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni “speciali” settimanali;

ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale; L’attivazione dell’abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell’attestazione in originale del versamento eseguito dall’abbonato;

Il termine di scadenza per il rinnovo dell’abbonamento è il 31 marzo;

Nel caso di sottoscrizione dell’abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell’anno solare.

INSERZIONI

Testi:

Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;

Tabelle e immagini:

Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righe o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;

Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;

L’importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDÌ

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;

Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge, (nel caso dovrà essere precisata dall’inserzionista la norma che prevede l’esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l’atto e ne dovrà essere inviato anche il file all’indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it L’inserzione dovrà contenere:

- a) la denominazione dell’ente richiedente;
 - b) l’oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell’atto;
 - c) deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell’ente che propone l’inserzione;
- Inoltre il testo dell’inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell’inoltro del file dell’inserzione all’indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo; Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181

Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell’apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC, codice 0102 – vendita BURC, codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.

Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate

Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: AC.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I



Atti della Regione

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1387 del 18 agosto 2009 – Trasferimento della titolarità dei capitoli di entrata 2802, 2804, 2806 U.P.B. 11.81.80 dal Settore 02 "Tutela dell'ambiente" dell' A.G.C. 05 al Settore 02 "Gestione dei Rifiuti" dell' A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1390 del 18 agosto 2009 – Reiscrizione in bilancio, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002.

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1397 del 18 agosto 2009 – Deliberazione della Giunta Regionale n. 1146/2009 - Adempimenti

A.G.C. 08 - BILANCIO, RAGIONERIA E TRIBUTI

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 1389 del 18 agosto 2009 – Variazione al bilancio gestionale 2009 in applicazione della variazione al bilancio 2009 approvata con L.R. n.11 del 05 agosto 2009. Revoca D.G.R. n.1309 del 31.07.2009

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1391 del 18 agosto 2009 – L.R. 30 aprile 2002 n.7 art.47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva TAR Campania n. 16438/07

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1392 del 18 agosto 2009 – L.R. 30 aprile 2002 n.7 art.47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva Tribunale di S.Angelo dei Lombardi in composizione monocratica n.16 del 13/01/2009

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1388 del 18 agosto 2009 – Riconoscimento debito fuori

bilancio derivante da sentenza esecutiva n. 29/09 resa dal giudice di pace di Capri nel giudizio Esposito Concetta c/Regione Campania

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1393 del 18 agosto 2009 – Acquisizione di risorse al bilancio di euro 3.416.630,82 per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, concernenti il programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1394 del 18 agosto 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi art. 29, comma 4, lettera a, della L.R. n.7/2002.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1395 del 18 agosto 2009 – Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 692.777,57 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 692.777,57

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 226 del 19 agosto 2009 VETERINARIO - Misure straordinarie di controllo ai fini della eradicazione della malattia vescicolare dei suini in Campania.

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 10 - DEMANIO E PATRIMONIO

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato - Decreto dirigenziale n. 382 del 7 agosto 2009 – PROC.n.666.09. Dichiarazione di conclusione con esito infruttuoso del procedimento di gara per l'affidamento triennale del servizio di perlustrazione ed avvistamento per prevenzione degli incendi boschivi a mezzo di n. 3 aeromobili monomotore.

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto

dirigenziale n. 57 del 27 luglio 2009 – FEP Campania 2007-213. Rettifica ai decreti n.44 del 29/10/2009 e n.7 del 04/02/2009 e ss.mm.ii. con annullamento e riproposizione dei bandi delle misure 1.3, 1.5, 2.11, 2.3 e 3.3, dell'allegato 3/Asse 1 e dell'allegato 3/Asse 2_ Asse 3.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 61 del 4 agosto 2009 – Modifiche ed integrazioni alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvate con DRD n.32 del 5.08.2008, così come modificato dal DRD n. 53 del 09.07.2009, ai bandi delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e s.m.i e con DRD n.40 del 5 giugno 2009 e s.m.i e al Manuale delle procedure-Gestione domande di aiuto approvato con DRD n.25 del 30.04.2009 (con allegati).

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - Decreto dirigenziale n. 78 del 20 agosto 2009 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli". III° bimestre 2009 maggio - giugno Approvazione graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - Decreto dirigenziale n. 79 del 20 agosto 2009 – PSR della Campania 2007 - 2013. Misura 223 "Imboschimento superfici non agricole". III° bimestre 2009 maggio-giugno. Approvazione graduatoria provvisoria istanze non ammesse a valutazione.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - Decreto dirigenziale n. 80 del 20 agosto 2009 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 227 "Interventi non produttivi". III° bimestre 2009 maggio - giugno. Approvazione graduatoria provvisoria delle istanze non ammesse a valutazione.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - Decreto dirigenziale n. 81 del 20 agosto 2009 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi". III° bimestre 2009 maggio - giugno. Approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - Decreto dirigenziale n. 388 del 20 agosto 2009 – PSR Campania 2007-2013 - Misura 323. Approvazione graduatoria definitiva istanze di aiuto bimestre di presentazione gennaio- febbraio 2009

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - Decreto dirigenziale n. 728 del 6 agosto 2009 – L.R. n. 12 del 28/11/2007 - Art. 6 - Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve - Approvazione dell'Avviso 2009 e della relativa modulistica, ai sensi del Regolamento n. 8 del 28/11/2007 e del Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 417 del 07/03/2008, ed avvio della procedura.

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - Decreto dirigenziale n. 114 del 6 agosto 2009 – Porto di Ischia. Integrazione e Modifica del D.D. n. 21 del 25/03/2008 recante interdizione del Pontile Italia 90 n. 2

A.G.C. 15 - LAVORI PUBBLICI, OPERE PUBBLICHE, ATTUAZIONE, ESPROPRIAZIONE

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Comitato Tecnico Regionale - Decreto dirigenziale n. 1713 del 30 luglio 2009 – Approvazione bando per l'erogazione di contributi straordinari a favore dei Comuni con popolazione da 5.001 a 20.000 abitanti, in esecuzione dell'art. 64, comma 1 lettera b della L.R. 3/07. Deliberazione di G.R. n. 852 del 08/05/2009.

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - Decreto dirigenziale n. 204 del 21 luglio 2009 – Avviso Pubblico per la realizzazione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione : Rettifica e precisazione

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) – Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - Decreto dirigenziale n. 216 del 6 agosto 2009 – P.O. FSE 2007-2013. Catalogo interregionale dell'Alta Formazione: nomina componenti nucleo di valutazione offerte formative.

A.G.C. 21 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti –

Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 52 del 6 agosto 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Mugnano di Napoli (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 53 del 6 agosto 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Palma Campania (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti –

Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 54 del 6 agosto 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Valva (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)

AVVISI

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale del Genio Civile Caserta - Delocalizzazione unità produttiva cava calcare con annesso cementificio in Comune di Pietravairano (CE) alla località Monte Monaco - DITTA: CEMENTI MOCCIA S.p.A. Conferenza di Servizi finalizzata all'Accordo di Programma ex art.12 della L.R.16 del 22.12.2004. RINVIO DELLA RIUNIONE DEL 14 SETTEMBRE 2009.

PARTE II



Atti della Stato e di Altri enti

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

COMUNE DI CASERTA - Decreto di esproprio relativo ai beni immobili occupati per i "LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA STRADA VICINALE DI COLLEGAMENTO TRA LA FRAZIONE DI CASOLA ED IL COMUNE DI VALLE DI MADDALONI".

COMUNE DI MERCOGLIANO - Provincia di Avellino – Espropriazione per pubblica utilità – Lavori realizzazione campo sportivo comunale – Comunicazione liquidazione indennità di esproprio.

COMUNICAZIONI DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

CITTÀ DI CAPUA - Provincia di Caserta - Area Tecnica/ Settore Urbanistica - Avviso di avvio del procedimento - Prot. 18821 del 20.08.09

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

CITTÀ DI CAPUA - Provincia di Caserta - Redazione del Piano Urbanistico Comunale - Indizione di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e ambientaliste di livello provinciale, preliminare alla predisposizione della Proposta di P.U.C. ai sensi dell'art. 23 della L.R. 16/2004 s.i.m.

COMUNE DI MARIGLIANELLA – Provincia di Napoli - Avviso di deposito atti inerenti il Piano di lottizzazione convenzionata richiesto dalla Sig.ra Mele Maria Raffaella e altri.

COMUNE DI MONTESARCHIO - Provincia di Benevento - Avviso di deposito del rapporto ambientale della proposta di Piano Urbanistico Comunale.

COMUNE DI MONTESARCHIO - Provincia di Benevento - Avviso di deposito della proposta di Piano Urbanistico Comunale

COMUNE DI POGGIOMARINO – Provincia di Napoli – Adozione di Variante al PRG vigente.

COMUNE DI RIARDO - Provincia di Caserta - Avviso di deposito del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale – Legge Regionale n° 16/2004

CITTÀ DI SCAFATI - Provincia di Salerno - Avviso di deposito "Variante artt. 51 e 53 N.T.A. del P.R.G. dell'area Copmes".

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA - Provincia di Salerno - Servizio Urbanistica - Avviso di deposito di variante al P.R.G.C.: Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio comunale

PARTE III



Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

BANDI DI GARA

COMUNE DI BUONALBERGO - Provincia di Benevento - Estratto di gara mediante procedura aperta - Opere di riqualificazione delle urbanizzazioni lungo via Orti e via L. Perrelli con sistemazione di tutti i sottoservizi - Codice CIG:036141376f N. Gara 435467

PROVINCIA DI CASERTA - Bando di gara procedura aperta (Asta pubblica) CIG 0351941EE2 - Lavori di Manutenzione Straordinaria ed Ammodernamento delle SSPP Casapuzzano Groia; Groia - Marcianise; Capodrise SS 87 CUP D27H 08 00055 0005

COMUNE DI CASAGIOVE - Caserta - Estratto bando di gara - Completamento della scuola elementare Cuccagna Il Stralcio

COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA - Avviso Integrativo Bando di Gara per l'affidamento in concessione dei lavori di COSTRUZIONE DI GASDOTTI -SETTORI SPECIALI LAVORI

COMUNE DI COMIZIANO - Estratto del bando di gara - Lavori di: "Risanamento strade interne - Via Roma" - Importo a base d'asta euro 219.999,99, di cui euro 1.414,27 per oneri la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA al 10%.

COMUNE DI PALMA CAMPANIA - Provincia di Napoli - Vendita immobiliare con asta pubblica del 29/09/2009 - edificio ex macello comunale di Via Cacarelle.

COMUNE DI PALMA CAMPANIA - Provincia di Napoli - Vendita immobiliare con asta pubblica del 02/10/2009 - edificio scuola elementare via Tr. Corso nuovo

CITTÀ DI PIANO DI SORRENTO - Provincia di Napoli - Avviso di gara a procedura aperta - Pulizia, espurgo e disintasamento della rete di fognatura di raccolta delle acque meteoriche e delle pertinenti caditoie stradali ("fogna bianca")

COMUNE DI POGGIOMARINO - Provincia di Napoli - Settore LL.PP. - Urbanistica - Edilizia Scolastica - Ambiente - Attività produttive - Bando di gara mediante procedura aperta - Servizio di conferimento della f.o.u. (Frazione Organica Umida - Rif. cod. CER 20.01.08) e dei rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi C.E.R. 20.02.01 provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in impianti di compostaggio.

COMUNE DI RAVELLO - Provincia di Salerno - Bando di gara - Appalto relativo ai lavori di "costruzione rampa interpodereale di collegamento tra la s.p. Ravello Chiunzi e piazzetta Lacco".

COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE - Provincia di Salerno - Estratto bando di gara - Procedura aperta per l'affidamento del servizio mensa scolastica alunni scuola dell'Infanzia aa.ss. 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012 - Importo a base di gara euro 4,50 + IVA per pasto. Codice Identificativo Gara CIG:434394

COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO - Provincia di Benevento - Avviso di gara per l'affidamento dei Lavori di realizzazione del "Museo della Transumanza e Conservatorio dei mestieri della tradizione pastorale"

COMUNE DI SCISCIANO - Provincia di Napoli - Ufficio Gare e Contratti - Estratto bando di gara - Appalto per l'affidamento della fornitura di generi alimentari ed accessori per il servizio di mensa scolastica. Anni due a.s. 2009/20011

COMUNE DI SCISCIANO - Provincia di Napoli - Ufficio Gare e Contratti - Estratto bando di gara. Appalto per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico. Anni due a.s. 2009/20011

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD - Avviso bando di gara - CIG 0327681AE7 - Servizio attività assistenziali infermieristiche, riabilitative, psicologiche, sociali e tutelari da erogare nell'ambito dei servizi di Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) "Villa delle Terrazze" in Torre del Greco

ESITI DI GARA

COMUNE DI CAMPAGNA - Caserta - Esito di gara - Realizzazione di un sistema informativo territoriale finalizzato alla costituzione di una anagrafe immobiliare comunale per la gestione ottimale del territorio, dei tributi, delle altre entrate comunali e di recupero dell'evasione fiscale.

COMUNE DI SALERNO - Esito di gara - Affidamento dei lavori di ripavimentazione del corso Vittorio Emanuele - tratto da piazza Vittorio Veneto a Via SS.Martiri Salernitani.

CONCORSI

A.O.R.N. "SAN GIUSEPPE MOSCATI" - Avellino - Avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarico temporaneo a n.3 posti di Dirigente Medico U.O.C. "Anestesia e Rianimazione" - disciplina Anestesia e Rianimazione - ai sensi dell'art. 49 del D.L. 25/6/2008 n.112.

ALTRI PROVVEDIMENTI

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Tutela del Territorio e

Protezione Civile - Istanza di concessione presentata dal Comune di Caserta (CE) a derivare acqua da pozzo per uso potabile, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1387 del 18 agosto 2009 – Trasferimento della titolarità dei capitoli di entrata 2802, 2804, 2806 U.P.B. 11.81.80 dal Settore 02 "Tutela dell'ambiente" dell' A.G.C. 05 al Settore 02 "Gestione dei Rifiuti" dell' A.G.C. 21 "Programmazione e Gestione dei Rifiuti".**

PREMESSO

Che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19/01/2009;

Che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

Che con decisione C(2007) 1573 del 02/04/2007 notificata con nota della Commissione UE n° SG-Grefe (2007) D/202033, la Commissione UE ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (P.O.R.) 2000-2006 della Regione Campania;

Che con Delibera di Giunta Regionale n. 1339 del 06/08/2008, è stato adottato il decimo testo coordinato del Complemento di Programmazione;

Che con L.R. n. 4 del 28.03.2007 e s.m.i. "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" è stata istituita l'Area Generale di Coordinamento 21 " Programmazione e Gestione dei Rifiuti ";

Che con L.R. n. 4 del 14.04.2008 sono state apportate alcune modifiche alla L.R. n. 4/2007 e ha istituito tre settori "Programmazione", "Gestione", "Monitoraggio informazione e valutazione" all'interno dell'A.G.C. 21;

Che con nota Prot. n. 2009.0144263 del 18/02/2009, il Responsabile dell'Asse 1 - Coordinatore dell'AGC 05 Dott. Luigi Rauci ha avanzato proposta di nomina per la misura 1.7 del POR 2000-2006, il Dirigente pro-tempore del Settore 02 "Gestione" dell'AGC 21 nella persona del dott. Donato Madaro;

Che con nota Prot. n. 2009.0173152 del 27/02/2009 del Coordinatore dell'AGC 21 è stato proposto quale responsabile della Misura 1.7 del POR 2000-2006, il Dirigente pro-tempore del Settore 02 "Gestione " dell'AGC 21 nella persona del dott. Donato Madaro;

Che con Decreto Dirigenziale n. 60 del 09/04/2009 sono state apportate modifiche ed integrazioni al DD 462 del 19/11/2008 aggiornando l'elenco dei Responsabili di Misura e dei team a supporto delle stesse;

CONSIDERATO

Che con l'approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 avvenuta con D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 i capitoli di entrata 2802, 2804, 2806 della U.P.B. 11.81.80 aventi come denominazione "Restituzione somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000/2006 Linea FESR", rispettivamente Quota CEE, Quota Stato e Quota Regionale sono stati attribuiti al Settore 02 "Tutela dell'Ambiente" dell'AGC 05;

Che nei suddetti capitoli di entrata sono iscritte somme derivanti dalla Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari della Misura 1.7;

Che con nota Prot. n. 2009.0192876 del 05/03/2009 il Coordinatore dell'AGC 09, dott. Carlo Neri ha chiarito la procedura per completare il trattamento contabile delle somme recuperate a valere su spese liquidate sui capitoli del POR Campania 2000-2006, fondi FESR e FSE;

RILEVATO

Che è necessario modificare la denominazione dei su menzionati capitoli, ai fini gestionali, sul bilancio gestionale 2009, secondo quanto disposto nella richiamata nota Prot. n. 2009.0192876 del 05/03/2009 nel modo seguente:

- Capitolo 2802 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota U.E.”;
- Capitolo 2804 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Stato.”;
- Capitolo 2806 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Regione”;

Che occorre trasferire la titolarità gestionale dei capitoli di entrata 2802, 2804, 2806 della U.P.B. 11.81.80 dal Settore 02 “Tutela dell’Ambiente” dell’A.G.C. 05 al Settore 02 “Gestione dei Rifiuti” dell’A.G.C. 21;

VISTE

la L.R. n. 4 del 28.03.2007 e s.m.i.;

la L.R. n. 8 del 14.04.2008;

la L.R. n. 1 e n. 2 del 19.01.2009;

la D.G.R. n. 261 del 23.02.2008;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

di modificare la denominazione dei su menzionati capitoli, ai fini gestionali, sul bilancio gestionale 2009, secondo quanto disposto nella richiamata nota Prot. n. 2009.0192876 del 05/03/2009 nel modo seguente:

- Capitolo 2802 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota U.E.”;
- Capitolo 2804 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Stato.”;
- Capitolo 2806 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Regione”;

di trasferire dal Settore 02 “Tutela dell’Ambiente” dell’A.G.C. 05 al Settore 02 “Gestione dei Rifiuti” dell’A.G.C. 21 la titolarità dei capitoli di entrata:

- Capitolo 2802 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA

- F.E.S.R. Misura 1.7 Quota U.E.”;
- Capitolo 2804 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Stato.”;
 - Capitolo 2806 U.P.B. 11.81.80 avente la seguente denominazione “Restituzione di somme non utilizzate dai beneficiari per interventi previsti dal POR 2000-2006 - Spese non certificate LINEA F.E.S.R. Misura 1.7 Quota Regione”;

di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 05 “Ecologia, Tutela dell’Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile, 08 “Bilancio, Ragioneria e Tributi”, 09 “[Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale](#)”, 21 “ Programmazione e Gestione dei Rifiuti”, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D’Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - **Deliberazione n. 1390 del 18 agosto 2009 – Reiscrizione in bilancio, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario con L.R. n. 2 del 19/01/2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23/02/09 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- che, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- che, ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
- che l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;

RITENUTO

- di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO

- che, dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 05 Settore 02 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, la somma complessiva da iscrivere alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad euro **52.794.458,84** e viene ripartita distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Somma da Reiscrivere in Competenza	Somma da Reiscrivere in Cassa
1.1.1	1142	Interventi infrastrutturali di prevenzione, previsione, emergenza e postemergenza e per il ripristino dei danni subiti dalle popolazioni e dalle attività produttive in caso di calamità, compresa l'eliminazione del pericolo incombente, interventi infrastrutture connessi alla realizzazione della rete nazionale di radar meteorologici e delle reti di monitoraggio	227.712,14	0
1.1.1	1145	Federalismo amministrativo in materia di protezione civile. Attuazione interventi urgenti di pre-emergenza ed emergenza	53.690,86	0
1.1.1	1157	Federalismo amministrativo. Fondi per investimenti del centro funzionale regionale del Settore 03 dell'A.G.C. 05.	3.271.083,98	0
1.1.1	1174	Interventi di protezione civile finanziati con il fondo nazionale di protezione civile anno 2003 e successivi.	6.676.222,68	0
1.1.1	1176	Potenziamento del sistema di protezione civile finanziato con il fondo nazionale di protezione civile. Annualità 2004 e successive.	1.704.036,28	0
1.1.1	1143	Spese impreviste di protezione civile per fronteggiare situazioni di emergenza di cui alla L. 24/2/92 n. 225 e/o emergenza o grandi eventi da utilizzare con le finalità e con modalità art. 63 della L.R. 11/8/01 n. 10.	17.840,92	17.840,92
1.1.1	1146	Protezione civile. Formazione addestramento ed esercitazioni di associazioni ed enti di volontariato censiti ai sensi del D.M. 12/6/90	244.309,92	244.309,92
1.1.1	1147	Divulgazione anche mediante organizzazione di appositi corsi o	51.016,08	0

		convegni di informazioni utili ai fini della protezione e per la formazione di personale regionale, della pubblica amministrazione e della scuola impegnato in compiti di protezione civile. (L. 225/92) Spese di costituzione e finanziamento della scuola di protezione civile.		
1.1.1	1148	Spese per attività di protezione civile in attuazione di legislazione statale e regionale: attività progettuale, servizi di ingegneria ed informatici, acquisto di beni ,mobili ed immobili. Interventi di ristrutturazione e manutenzione di beni mobili ed immobili in uso di proprietà. Realizzazione, gestione e manutenzione delle reti di monitoraggio, di apparati di trasmissione e di impianti di telecomunicazione e canoni relativi, gestione e manutenzione call-center sistema regista, canoni utenze telefonia fissa e mobile, utenze per attività di emergenza, acquisto carburante, buoni pasto e prestazioni di lavoro straordinario del personale, anche LSU, rese in caso di preemergenza o emergenza.	389.685,86	0
1.1.1	1151	Emergenza diossina attività di indagine, analisi e monitoraggio del territorio ed avvio degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dei terreni inquinati (Art. 2 co. 4 e 5, L. 24/9/2003, n. 268; Delibera G.R. 2740/2003)	2.860,42	2.860,42
1.1.1	1156	Federalismo amministrativo. Fondi correnti per il funzionamento del centro funzionale regionale del Settore 03 dell'A.G.C. 05.	294.097,32	0
1.1.1	1178	Fondi per l'attuazione del programma degli interventi di mitigazione sismica e per verifiche strutturali di edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile (Ordinanze Presidenza Consiglio Ministri n. 3274 del 20/03/2003 e n. 3362 dell' 08/07/2004)	22.190.400,77	12.000.000,00
1.1.1	1212	Fondi per l'attuazione del programma degli interventi ai sensi dell'OMI 3158/2001 e OPCM 3322/2003	11.687.123,18	10.000.000,00
1.1.1	1194	Fondi per la manutenzione straordinaria dei beni mobili del dipartimento della protezione civile trasferiti alla Regione	100.000,00	100.000,00
1.1.1	1188	Sisma del 7 e 11 Maggio 1984.Fondi Protezione Civile revocati ai Comuni e riassegnati alla Regione per il completamento degli interventi di cui all'ordinanza n.905 del 17/02/1987	5.652.629,37	1.800.000,00
			52.562.709,78	24.165.011,26

CONSIDERATO

- che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro **52.562.709,78** della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

CONSIDERATO, altresì,

- che lo stanziamento di cassa dei capitoli su menzionati non risulta sufficientemente dotato per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spesa di cui sopra occorre, pertanto, incrementare per euro **24.165.011,26** lo stanziamento di cassa dei suddetti capitoli;
- che all'interno delle predette UPB non risulta alcun capitolo rientrante nella competenza operativa della stessa Area Generale di Coordinamento con una disponibilità di cassa sufficiente per effettuare una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b), della L.R. n. 7/2002;
- che la somma occorrente di euro **24.165.011,26** può essere prelevata, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa";

VISTE

- la L.R. n. 7/2002;
- la nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 05 Settore 02, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e delle Spese, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2009 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, le somme oggetto della predetta ricognizione ammontanti complessivamente ad euro **52.562.709,78** sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ripartendole distintamente per U.P.B e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, così come di seguito indicato:

U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Somma da Reiscrivere in Competenza	Somma da Reiscrivere in Cassa
1.1.1	1142	Interventi infrastrutturali di prevenzione, previsione, emergenza e postemergenza e per il ripristino dei danni subiti dalle popolazioni e dalle attività produttive in caso di calamità, compresa l'eliminazione del pericolo incombente, interventi infrastrutture connessi alla realizzazione della rete nazionale di radar meteorologici e delle reti di monitoraggio	227.712,14	0
1.1.1	1145	Federalismo amministrativo in materia di protezione civile. Attuazione interventi urgenti di pre-emergenza ed emergenza	53.690,86	0
1.1.1	1157	Federalismo amministrativo. Fondi per investimenti del centro funzionale regionale del Settore 03 dell'A.G.C. 05.	3.271.083,98	0
1.1.1	1174	Interventi di protezione civile finanziati con il fondo nazionale di protezione civile anno 2003 e successivi.	6.676.222,68	0
1.1.1	1176	Potenziamento del sistema di protezione civile finanziato con il fondo nazionale di protezione civile. Annualità 2004 e successive.	1.704.036,28	0
1.1.1	1143	Spese impreviste di protezione civile per fronteggiare situazioni di emergenza di cui alla L. 24/2/92 n. 225 e/o emergenza o grandi eventi da utilizzare con le finalità e con modalità art. 63 della L.R. 11/8/01 n. 10.	17.840,92	17.840,92
1.1.1	1146	Protezione civile. Formazione addestramento ed esercitazioni di associazioni ed enti di volontariato censiti ai sensi del D.M. 12/6/90	244.309,92	244.309,92
1.1.1	1147	Divulgazione anche mediante organizzazione di appositi corsi o convegni di informazioni utili ai fini della protezione e per la formazione di personale regionale, della pubblica amministrazione e della scuola impegnato in compiti di protezione civile. (L. 225/92) Spese di costituzione e finanziamento della scuola di protezione civile.	51.016,08	0
1.1.1	1148	Spese per attività di protezione civile in attuazione di legislazione statale e regionale: attività progettuale, servizi di ingegneria ed informatici, acquisto di beni mobili ed immobili. Interventi di ristrutturazione e manutenzione di beni mobili ed immobili in uso di proprietà. Realizzazione, gestione e manutenzione delle reti di monitoraggio, di apparati di trasmissione e di impianti di telecomunicazione e canoni relativi, gestione e manutenzione call-center sistema regista, canoni utenze telefonia fissa e mobile, utenze per attività di emergenza, acquisto carburante, buoni pasto e prestazioni di lavoro straordinario del personale, anche LSU, rese in caso di pre-emergenza o emergenza.	389.685,86	0
1.1.1	1151	Emergenza diossina attività di indagine, analisi e monitoraggio del territorio ed avvio degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dei terreni inquinati (Art. 2 co. 4 e 5, L. 24/9/2003, n. 268; Delibera G.R. 2740/2003)	2.860,42	2.860,42
1.1.1	1156	Federalismo amministrativo. Fondi correnti per il funzionamento del centro funzionale regionale del Settore 03 dell'A.G.C. 05.	294.097,32	0
1.1.1	1178	Fondi per l'attuazione del programma degli interventi di mitigazione sismica e per verifiche strutturali di edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile (Ordinanze Presidenza Consiglio Ministri n. 3274 del 20/03/2003 e n. 3362 dell' 08/07/2004)	22.190.400,77	12.000.000,00
1.1.1	1212	Fondi per l'attuazione del programma degli interventi ai sensi dell'OMI 3158/2001 e OPCM 3322/2003	11.687.123,18	10.000.000,00
1.1.1	1194	Fondi per la manutenzione straordinaria dei beni mobili del dipartimento della protezione civile trasferiti alla Regione	100.000,00	100.000,00
1.1.1	1188	Sisma del 7 e 11 maggio 1984, Fondi della protezione Civile revocati ai Comuni e riassegnati alla Regione per il completamento degli interventi e dell'opera di ricostruzione dei territori colpiti da calamità naturali (OPCM 3464/2005 e 3444/2005)	5.652.629,37	1.800.000,00
TOTALE			52.562.709,78	24.165.011,26

- di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro **52.562.709,78** della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera b) della L.R. n. 7/2002, il prelevamento dell'importo di euro **24.165.011,26** dalla UPB di spesa 7.28.136 denominata "Fondo di riserva di cassa" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che presenta sufficiente disponibilità, e, ai fini gestionali, dal capitolo di spesa 1012 denominato "Fondo di riserva di cassa" del bilancio gestionale 2009 per reintegrare la dotazione di cassa per euro **24.165.011,26** della UPB 1.1.1, del bilancio per il medesimo esercizio finanziario e, ai fini gestionali, dei capitoli di spesa su menzionati del bilancio gestionale 2009;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 05 e 08, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

**A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo -
Deliberazione n. 1397 del 18 agosto 2009 – Deliberazione della Giunta Regionale n. 1146/2009 -
Adempimenti**

PREMESSO CHE:

- la Legge Regionale n. 1/2007, all'art. 8, ha contemplato la possibilità, tra l'altro, per i dipendenti della Giunta di accedere alla "risoluzione consensuale" e che tale procedura, come previsto, ha determinato la riduzione dell'organico regionale;
- tale riduzione ha prodotto un evidente impatto sull'assetto organizzativo dell'Ente, determinando la necessità di verificare il fabbisogno di personale in tutti i Settori interessati dalla risoluzione consensuale;
- con D.G.R. n. 657 del del 03/04/2009, in considerazione che i nuovi profili professionali istituiti con D.G. R. n. 6132/2002 risultano essere quelli per i quali si evidenzia la maggiore sofferenza a seguito delle numerose richieste di personale pervenute da tutte le strutture regionali, si è stabilito di riservare a tali profili *"il 20 % dei posti vacanti per ciascuna categoria "C" e "D"*;
- con D.G.R. n. 1146 del 19/6/2009, si è dato atto che l'Amministrazione intende attuare una politica del personale che garantisca l'inserimento lavorativo di coloro che hanno già dimostrato di possedere adeguata professionalità superando i pubblici concorsi banditi dall'amministrazione regionale, anche per rispondere ad esigenze di funzionalità ed ottimizzazione delle risorse finanziarie - previa adozione di apposito atto di accertamento della sussistenza dei presupposti di legge e di verifica della compatibilità della spesa con il bilancio 2009 e 2010 - e di dover prevedere l'utilizzo delle graduatorie dei concorsi pubblici per l'accesso alle categorie C e D, tuttora vigenti;
- che la stessa D.G.R. n. 1146/09 precisa altresì *"che le assunzioni di cui al punto 2.b) restano subordinate all'espletamento delle procedure di cui all'art. 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001, previa verifica che l'accesso al pubblico impiego sia avvenuto mediante superamento di idoneo pubblico concorso"*;

Considerato che:

- alla luce delle numerose richieste di personale indirizzate dalle AA.GG.C al Settore Studio Organizzazione e Metodo, si rende indifferibile procedere all'inserimento lavorativo di coloro che hanno già dimostrato di possedere adeguata professionalità superando un pubblico concorso;

Ritenuto:

- di effettuare, in attuazione della D.G.R. n. 1146/09, al fine di garantire celerità all'iter procedurale di assunzione dei candidati idonei nei concorsi pubblici indetti in attuazione della D.G.R. 6132/02, nel rispetto della normativa in materia di spesa di personale e nelle more della pubblicazione del DPCM di cui all'art. 76, comma 6 del d.l. n. 112/08, convertito nella L. n. 133/2008, i seguenti adempimenti:
 - a) quantificazione dei posti vacanti in organico nelle categorie C e D al fine di applicare, per la copertura degli stessi, ai sensi della D.G.R. 657/09, la riserva del 20% alle assunzioni nei nuovi profili istituiti con D.G. R. n. 6132/2002;
 - b) avvio delle procedure previste dall'art. 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001, previa verifica che l'accesso al pubblico impiego sia avvenuto mediante superamento di idoneo pubblico concorso, di concerto con la competente struttura regionale per l'impiego prevista dall'art. 34, comma 3 del medesimo D.Lgs.;
 - c) verifica della compatibilità della spesa per le assunzioni con il bilancio 2009 e 2010, con impegno della Giunta di reperire idonee risorse finanziarie;
 - d) di prevedere che le economie derivanti dalla cessazione dal servizio del personale collocato in quiescenza nel corso dell'anno 2009, siano destinate alla copertura di parte della spesa delle nuove assunzioni;

Visti:

- la legge n. 449/97, art. 39 comma ;
- il D. Lgs. n.165/2001 e ss.mm.ii.;

- la legge finanziaria n. 296/2006, art. 1 comma 557;
- la legge n. 133/2008 di conversione del D.L. 112/2008 art. 76, comma 6;

Dato atto che del presente provvedimento viene data informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta, in conformità, all'unanimità

DELIBERA

Per le motivazioni espresse nella parte narrativa che si intendono integralmente richiamate:

- di effettuare, in attuazione della D.G.R. n. 1146/09, al fine di garantire celerità all'iter procedurale di assunzione dei candidati idonei nei concorsi pubblici indetti in attuazione della D.G.R. 6132/02, nel rispetto della normativa in materia di spesa di personale, i seguenti adempimenti:
 - a) quantificazione dei posti vacanti in organico nelle categorie C e D, al fine di applicare, per la copertura degli stessi, ai sensi della D.G.R. 657/09, la riserva del 20% alle assunzioni nei nuovi profili istituiti con D.G. R. n. 6132/2002;
 - b) avvio delle procedure previste dall'art. 34 bis del D.Lgs. n. 165/2001, previa verifica che l'accesso al pubblico impiego sia avvenuto mediante superamento di idoneo pubblico concorso, di concerto con la competente struttura regionale per l'impiego prevista dall'art. 34, comma 3 del medesimo D.Lgs.;
 - c) verifica della compatibilità della spesa per le assunzioni con il bilancio 2009 e 2010, con impegno della Giunta di reperire idonee risorse finanziarie;
 - d) di prevedere che le economie derivanti dalla cessazione dal servizio del personale collocato in quiescenza nel corso dell'anno 2009, siano destinate alla copertura di parte della spesa delle nuove assunzioni;
- di far carico alle AA.GG.C. 07, 08 e 17 di effettuare tutti gli adempimenti consequenziali, per quanto di rispettiva competenza;
- di inviare copia del presente atto a tutti i Coordinatori delle AA.GG.C., a tutti i Settori dell'A.G.C. 07, al Settore Formazione del Bilancio Pluriennale ed annuale dell'A.G.C. 08 e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale dell'A.G.C. 01 per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 08 - Bilancio, Ragioneria e Tributi - Deliberazione n. 1389 del 18 agosto 2009 – Variazione al bilancio gestionale 2009 in applicazione della variazione al bilancio 2009 approvata con L.R. n.11 del 05 agosto 2009. Revoca D.G.R. n.1309 del 31.07.2009

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con legge regionale 19 gennaio 2009, n.2 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n.261 del 23/2/2009 ha approvato, ai sensi dell'art.21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7, il bilancio gestionale 2009;
- che il Consiglio Regionale con legge regionale 5 agosto 2009, n.11 ha approvato la variazione al bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009;

CONSIDERATO

- che, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, occorre adeguare il bilancio gestionale 2009 alle modifiche apportate al bilancio 2009 dalla variazione approvata dal Consiglio Regionale con la suindicata L.R. n. 11/2009;
- che appare opportuno effettuare con il medesimo provvedimento le sottoindicate variazioni di competenza della Giunta Regionale, resesi necessarie per far fronte a tutta una serie di esigenze contabili manifestatesi nel corso della gestione del bilancio 2009:
 - prelevamento dal fondo di riserva di cassa, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002, per integrare gli stanziamenti di capitoli deficitari in termini di cassa, così come analiticamente indicato nell'allegato n. 1;
 - prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002, per far fronte a spese impreviste, così come analiticamente indicato nell'allegato n. 2;
 - prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002, per far fronte a spese obbligatorie, così come analiticamente indicato nell'allegato n. 3;
 - adeguamento delle contabilità speciali, in termini di competenza e di cassa, agli atti di gestione adottati nel precedente periodo, ai sensi dell'art.29, comma 5, della L.R. n.7/2002, così come analiticamente indicato nell'allegato n. 4;
 - variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale di base, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002, così come analiticamente indicato nell'allegato n. 5;
 - modifica elenco dei residui passivi presunti iscritti nel bilancio 2009, così come dettagliatamente indicato nell'allegato n.6;

RILEVATO

- che la variazione al bilancio gestionale espone la seguente situazione contabile:

Entrata (competenza)

- euro 104.466.941,49 per variazioni alle previsioni di competenza approvate dal Consiglio Regionale, a cui vanno aggiunti euro 300.000,00 per adeguamento delle contabilità speciali, per un totale complessivo di euro 104.766.941,49;

Entrata (cassa)

- euro 79.466.941,49 per variazioni alle previsioni di cassa approvate dal Consiglio Regionale, a cui vanno aggiunti euro 300.000,00 per adeguamento delle contabilità speciali, per un totale complessivo di euro 79.766.941,49;

Spesa (competenza)

- euro 104.466.941,49 per variazioni alle previsioni di competenza approvate dal Consiglio Regionale, a cui vanno aggiunti euro 300.000,00 per adeguamento delle contabilità speciali, per un totale complessivo di euro 104.766.941,49;

Spesa (cassa)

- euro 1.579.466.941,49 per variazioni alle previsioni di cassa approvate dal Consiglio Regionale, a cui vanno aggiunti euro 300.000,00 per adeguamento delle contabilità speciali, per un totale complessivo di euro 1.579.766.941,49;

RITENUTO, pertanto,

- di dovere provvedere, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, ad adeguare il bilancio gestionale 2009 alle modifiche apportate al bilancio 2009 dalla variazione approvata dal Consiglio Regionale con la suindicata L.R. n.11/2009, integrandolo delle suesposte variazioni di competenza della Giunta Regionale effettuate in applicazione dell'art.29, commi 4, 5 e 9, della L.R. n.7/2002, al fine di predisporre un documento tecnico riassuntivo di tutte le operazioni effettuate;

RITENUTO, altresì

- di dover provvedere alla revoca della deliberazione di Giunta Regionale n.1309 del 31/7/2009, atteso che le procedure utilizzate per la firma digitale della suddetta delibera sono risultate errate, per cui le variazioni al bilancio 2009 in essa contenute sono state riproposte ed approvate con successiva deliberazione n. 1310 del 31/7/2009;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

- di approvare, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002, la variazione al bilancio gestionale 2009, così come esplicitata nei sottoindicati prospetti che formano parte integrante della presente deliberazione:

- o variazioni parte descrittiva bilancio gestionale 2009 (allegato n. 7);
- o variazioni stanziamenti bilancio gestionale 2009 (allegato n. 8);

- di revocare la deliberazione di Giunta Regionale n. 1309 del 31/7/2009;

- di inviare il presente provvedimento a tutte le AA.GG.CC. per quanto di rispettiva competenza;

- di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

All. 1

Prelevamento dal fondo di riserva di cassa, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002, per integrare gli stanziamenti di capitoli deficitari in termini di cassa.

S P E S A

U.P.B.	Cap.	Variazione Cassa +	Variazione Cassa -
6.23.57	124	25.000.000,00	
22.79.214	2186	23.436.470,62	
8.27.47	9286	264.123,75	
7.28.136	1012		48.700.594,37
TOTALE		48.700.594,37	48.700.594,37

All.2

Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002, per far fronte a spese impreviste.

S P E S A

U.P.B.	Cap.	Variazione Competenza +	Variazione Competenza -	Variazione Cassa +	Variazione Cassa -
6.23.49	22	52,51		52,51	
6.23.59	860	30.000,00		30.000,00	
1.1.6	2068	50.000,00		50.000,00	
1.1.6	2070	50.000,00		50.000,00	
1.1.6	2166	300.000,00		300.000,00	
1.3.10	2404	50.000,00		50.000,00	
6.23.57	4304	150.000,00		150.000,00	
3.11.31	5084	30.000,00		30.000,00	
3.11.31	5086	20.000,00		20.000,00	
3.11.31	5088	300.000,00		300.000,00	
3.11.31	5090	50.000,00		50.000,00	
3.11.30	5152	100.000,00		100.000,00	
3.11.32	5358	80.000,00		80.000,00	
4.16.41	7852	50.000,00		50.000,00	
7.28.135	1010		1.260.052,51		1.260.052,51
TOTALE		1.260.052,51	1.260.052,51	1.260.052,51	1.260.052,51

All. 3

Prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera b), della L.R. n.7/2002, per far fronte a spese obbligatorie.

S P E S A

U.P.B.	Cap.	Variazione Competenza +	Variazione Competenza -	Variazione Cassa +	Variazione Cassa -
6.80.221	122	480.000,00		480.000,00	
6.23.222	314	277.730,73		277.730,73	
1.1.1	1672	150.000,00		150.000,00	
7.28.64	1000		907.730,73		907.730,73
TOTALE		907.730,73	907.730,73	907.730,73	907.730,73

All. 4

Adeguamento delle contabilità speciali, in termini di competenza e di cassa, agli atti di gestione adottati nel precedente periodo, ai sensi dell'art.29, comma 5, della L.R. n.7/2002.

ENTRATA

U.P.B.	Cap.	Competenza	Cassa
19.54.94	7092	300.000,00	300.000,00

TOTALE	300.000,00	300.000,00

SPESA

U.P.B.	Cap.	Competenza	Cassa
8.27.47	9286	300.000,00	300.000,00

TOTALE	300.000,00	300.000,00

All.5

Variazioni compensative tra capitoli della medesima unità previsionale di base, ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera b), della L.R. n.7/2002.

S P E S A

U.P.B.	Cap.	Variazione Competenza +	Variazione Competenza -	Variazione Cassa +	Variazione Cassa -
6.80.221	120		200.000,00		200.000,00
6.80.221	198	200.000,00		200.000,00	
6.23.52	204		70.000,00		70.000,00
6.23.52	212	70.000,00		70.000,00	
6.23.57	508		200.000,00		200.000,00
6.23.57	424	200.000,00		200.000,00	
6.23.237	677		1.000.000,00		1.000.000,00
6.23.237	681	1.000.000,00		1.000.000,00	
TOTALE		1.470.000,00	1.470.000,00	1.470.000,00	1.470.000,00

AII.6

U.P.B.	CAP	VARIAZIONE RESIDUI PASSIVI +	VARIAZIONE RESIDUI PASSIVI -
6.23.55	320	0,01	
8.27.47	9206	9.255.766,63	
8.27.47	9286	264.123,75	
TOTALE		9.519.890,39	

ALLEGATO 7

PROSPETTO VARIAZIONI PARTE DESCRITTIVA BILANCIO GESTIONALE 2009

ENTRATA

E' istituito nello stato di previsione dell'entrata il **capitolo 1014** – U.P.B. 10.33.81 con la seguente denominazione: “Decreto Legislativo n.112/1998 - spese di funzionamento - anni 2004/2008 (quota parte)”

Classificazione statale: 231

La titolarità del capitolo 1014 – U.P.B. 10.33.81 è attribuita all'A.G.C. 08 Settore 02 .

E' eliminata la correlazione del **capitolo 5002** - U.P.B. 13.43.86 al capitolo di spesa 677 – U.P.B. 6.23.237

Il capitolo **5002** - U.P.B. 13.43.86 è correlato al capitolo di spesa 681 - U.P.B. 6.23.237

SPESA

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 346** – U.P.B. 6.23.57 con la seguente denominazione: “Contributo in favore dell'Universita' degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Diritto dell'Economia per attivita' di analisi, studio e ricerca relativamente all'attuazione del federalismo fiscale nella Regione Campania - Ipotesi e prospettive”

Classificazione statale: 1 1 158 2 1 1

La titolarità del capitolo 346 – U.P.B. 6.23.57 è attribuita all'A.G.C. 08 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 348** – U.P.B. 6.23.57 con la seguente denominazione: “Contributo in favore dell'I.S.V.E. per uno studio di marketing relativamente ai comuni a nord di Napoli”

Classificazione statale: 1 1 162 2 1 1

La titolarità del capitolo 348 – U.P.B. 6.23.57 è attribuita all'A.G.C. 12 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 424** – U.P.B. 6.23.57 con la seguente denominazione: “Contributo straordinario in favore della nuova A.M.G. Sebastiani Basket s.r.l. con sede in Napoli per la realizzazione del progetto “Campania: una Regione a canestro”

Classificazione statale: 1 1 162 2 1 1

La titolarità del capitolo 424 – U.P.B. 6.23.57 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 02

E' eliminata la correlazione del **capitolo 677** – U.P.B. 6.23.237 al capitolo di entrata 5002 - U.P.B. 13.43.86

Il **capitolo 681** - U.P.B. 6.23.237 è correlato all'entrata al capitolo 5002 - U.P.B. 13.43.86

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 1650** – U.P.B. 1.1.1 con la seguente denominazione: “Fondi per il finanziamento di iniziative regionali per la riduzione della produzione dei rifiuti e per il loro recupero (L.R. n.4 del 28.03.2007)

Classificazione statale: 1 1 142 2 10 29

La titolarità del capitolo 1650 – U.P.B. 1.1.1 è attribuita all'A.G.C. 21 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 1672** – U.P.B. 1.1.1 con la seguente denominazione: “Finanziamento in favore del Comune di Gioia Sannitica (CE) per interventi di somma urgenza per risoluzione frane sulle strade loc. Petrito”

Classificazione statale: 1 1 232 3 10 17

La titolarità del capitolo 1672 – U.P.B. 1.1.1 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2068** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: “Contributo straordinario in favore del Comune di Volla (NA) per la realizzazione dei lavori di completamento delle opere di urbanizzazione primaria”

Classificazione statale: 1 1 232 3 10 27

La titolarità del capitolo 2068 – U.P.B. 1.1.6 attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2070** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: “Contributo in favore del Comune di Calvizzano (NA) per la realizzazione di una pista di pattinaggio”

Classificazione statale: 1 1 232 3 8 7

La titolarità del capitolo 2070 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2072** – U.P.B. 6.23.106 con la seguente denominazione: “Contributo in favore dell'Associazione Nazionale Amministratori Enti Locali per il progetto "Indagini a campione sulle capacita' di gestione delle risorse comunitarie da parte delle amministrazioni locali"

Classificazione statale: 1 1 162 2 1 1

La titolarità del capitolo 2072 – U.P.B. 6.23.106 è attribuita all'A.G.C. 01 Settore 05

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2074** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: “Contributo in favore del Comune di Galluccio (CE) per lavori di completamento della via e degli invasi spaziali della frazione di San Clemente”

Classificazione statale: 1 1 232 3 10 27

La titolarità del capitolo 2074 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2076** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: “Contributo in favore del Comune di Casandrino (NA) per lavori di riqualificazione urbana”

Classificazione statale: 1 1 232 3 10 27

La titolarità del capitolo 2076 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2078** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: “Contributo in favore del Comune di Frattamaggiore (NA) per lavori di riqualificazione urbana”

Classificazione statale: 1 1 232 3 10 27

La titolarità del capitolo 2078 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2080** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: “Contributo in favore del Comune di Crispano (NA) per lavori di riqualificazione della zona P.I.P. - Centro servizi”

Classificazione statale: : 1 1 232 3 10 27

La titolarità del capitolo 2080 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2082** – U.P.B. 1.1.6 con la seguente denominazione: “Contributo in favore del Comune di Recale (CE) per lavori di completamento della casa comunale”

Classificazione statale: 1 1 232 3 10 27

La titolarità del capitolo 2082 – U.P.B. 1.1.6 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2268** – U.P.B. 3.10.29 con la seguente denominazione: “Contributo in favore del Comune di Carinola (CE) per lavori di edilizia scolastica concernenti la realizzazione del polo scolastico principale”

Classificazione statale: 1 1 232 3 6 4

La titolarità del capitolo 2268 – U.P.B. 3.10.29 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 2404** – U.P.B. 1.3.10 con la seguente denominazione: “Contributo straordinario in favore del Comune di Vico Equense (NA) per il completamento degli interventi per la rimozione delle barriere architettoniche e per il miglioramento delle aree destinate ad attività di socializzazione ed aggregazione in località Monte Faito”

Classificazione statale: 1 1 232 3 8 27

La titolarità del capitolo 2404 – U.P.B. 1.3.10 è attribuita all'A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 4304** – U.P.B. 6.23.57 con la seguente denominazione: “Contributo ordinario in c/gestione alla Fondazione MIDA con sede legale in Pertosa (SA)”

Classificazione statale: 1 1 162 2 1 1

La titolarità del capitolo 4304 – U.P.B. 6.23.57 è attribuita all’A.G.C. 01 Settore 14

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 4360** – U.P.B. 6.23.57 con la seguente denominazione: “Oneri per la gestione commissariale della sanità deliberata dal Governo”

Classificazione statale: 1 1 190 2 8 8

La titolarità del capitolo 4360 – U.P.B. 6.23.57 è attribuita all’A.G.C. 19 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5060** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: “Contributo all' Istituto per la Diffusione delle Scienze Naturali per il progetto "Cibo e suono - panorami sonori delle attività agricole ed alimentari nel mondo antico”

Classificazione statale: 1 1 162 2 6 6

La titolarità del capitolo 5060 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all’A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5062** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: “Contributo in favore dell'Associazione "La Goccia" con sede in Casavatore (NA) per la promozione di attività volte a tutelare il cittadino, l'ambiente ed il territorio”

Classificazione statale: 1 1 162 2 6 6

La titolarità del capitolo 5062 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all’A.G.C. 17 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5064** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: “Contributo in favore della Proloco di Afragola per la realizzazione di manifestazioni culturali”

Classificazione statale: 1 1 162 2 6 6

La titolarità del capitolo 5064 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all’A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5066** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: “Contributo all'associazione PlayMONT con sede in Montoro Superiore (AV) per il Festival internazionale multimediale di Montoro Superiore”

Classificazione statale: 1 1 162 2 6 6

La titolarità del capitolo 5066 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all’A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5068** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: “Contributo in favore dell'Associazione DUEMMEVIDEO - FREE MOVIE per la produzione e la divulgazione di materiale video-audio relativamente ad eventi nell'isola d'Ischia”

Classificazione statale: 1 1 162 2 6 6

La titolarità del capitolo 5068 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all’A.G.C. 13 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5084** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: “Contributo in favore dell'Associazione MIRACOLI FUTURA con sede in Napoli per la realizzazione di attività culturali”

Classificazione statale: 1 1 162 2 6 6

La titolarità del capitolo 5084 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all’A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5086** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: “Contributo in favore dell'Associazione culturale CIMAROSA con sede in Giugliano (NA) per la realizzazione di attività culturali”

Classificazione statale: 1 1 162 2 6 6

La titolarità del capitolo 5086 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all’A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5088** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: “Contributi relativi a musei, pinacoteche regionali, enti teatrali e lirici, fondazioni e teatrali stabili beneficiari di finanziamenti regionali (art.6, comma 7, L.R. n.1/2009)”

Classificazione statale: 1 1 162 2 6 6

La titolarità del capitolo 5088 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all’A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5090** – U.P.B. 3.11.31 con la seguente denominazione: “Contributo in favore della Fondazione CeRPS con sede in Nocera Inferiore (SA) per l’istituzione di borse di studio in ricordo di Sergio Piro”

Classificazione statale: 1 1 162 2 6 5

La titolarità del capitolo 5090 – U.P.B. 3.11.31 è attribuita all’A.G.C. 18 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5202** – U.P.B. 3.11.32 con la seguente denominazione: “Contributo per lavori di ristrutturazione alla chiesa San Gregorio Magno di Crispano(NA)”

Classificazione statale: 1 1 242 3 8 15

La titolarità del capitolo 5202 – U.P.B. 3.11.32 è attribuita all’A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5204** – U.P.B. 3.11.32 con la seguente denominazione: “Contributo per lavori di ristrutturazione alla Parrocchia San Martino - localita' L'Abbazia – Pozzuoli”

Classificazione statale: 1 1 242 3 8 15

La titolarità del capitolo 5204 – U.P.B. 3.11.32 è attribuita all’A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5206** – U.P.B. 3.11.32 con la seguente denominazione: “Contributo per lavori di ristrutturazione della Parrocchia Sacro Cuore Eucaristico di Cardito (NA)”

Classificazione statale: 1 1 242 3 8 15

La titolarità del capitolo 5206 – U.P.B. 3.11.32 è attribuita all’A.G.C. 15 Settore 02

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5358** – U.P.B. 3.11.32 con la seguente denominazione: “Contributo all’istituto universitario Suor Orsola Benincasa di Napoli per la realizzazione del progetto relativo agli scavi archeologici di Villa Augustea sita nel comune di Somma Vesuviana”

Classificazione statale: 1 1 158 2 6 6

La titolarità del capitolo 5358 – U.P.B. 3.11.32 è attribuita all’A.G.C. 13 Settore 03

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 5416** – U.P.B. 3.12.112 con la seguente denominazione: “Contributo in favore della Seconda Università di Napoli per interventi di qualificazione e consolidamento dell'offerta formativa in rapporto alle esigenze del mercato del lavoro e per la promozione di progetti di alta formazione”

Classificazione statale: 1 1 158 2 6 5

La titolarità del capitolo 5416 – U.P.B. 3.12.112 è attribuita all’A.G.C. 17 Settore 06

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 7118** – U.P.B. 4.15.38 con la seguente denominazione: “Contributo in favore dell'Azienda Ospedaliera S.Anna e San Sebastiano di Caserta per il "Progetto Satte" concernente i trapianti di fegato”

Classificazione statale: 1 1 157 2 8 8

La titolarità del capitolo 7118 – U.P.B. 4.15.38 è attribuita all’A.G.C. 20 Settore 01

E' istituito nello stato di previsione della spesa il **capitolo 7852** – U.P.B. 4.16.41 con la seguente denominazione: “Contributo straordinario in favore della cooperativa sociale MONDO IN CAMMINO con sede in Napoli per la promozione e la gestione di servizi socio educativi finalizzati alla promozione umana ed alla integrazione sociale dei cittadini”

Classificazione statale: 1 1 162 2 8 7

La titolarità del capitolo 7852 – U.P.B. 4.16.41 è attribuita all'A.G.C. 18 Settore 01

CAP	AMB	FO	UPB	DENOMINAZIONE	AREA	SETTORE	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA
A4	15	49	90	ECONOMIE AL 31/12/2008 PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI FUORI BILANCIO EX ART.47, COMMA 3, L.R. N.7/2002.	08	02	€ 25.000.000,00	
67	9	31	249	QUOTA DELL'ACCISA SUL GASOLIO PER AUTOTRAZIONE EX ART. 1, COMMA 12, LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296.	08	04	€ 5.849.704,21	€ 5.849.704,21
1.014	10	33	81	DECRETO LEGISLATIVO N.112/1998 SPESE DI FUNZIONAMENTO - ANNI 2004/2008 (QUOTA PARTE)	08	02	€ 3.282.463,16	€ 3.282.463,16
1.338	11	81	80	PROVENTI E CONTRIBUTI DERIVANTI DALLE ATTIVITA' SVOLTE PRESSO L'AZIENDA AGRICOLA SPERIMENTALE REGIONALE IMPROSTA - EBOLI	11	01	€ 334.774,12	€ 334.774,12
5.002	13	43	86	MUTUO CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER INVESTIMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO PER GLI INVESTIMENTI.	08	02	€ 70.000.000,00	€ 70.000.000,00
7.092	19	54	94	IRAP VERSATA DAGLI UFFICI PERIFERICI E DAI DELEGATI REGIONALI ALLA SPESA.			€ 300.000,00	€ 300.000,00
				TOTALE			€ 104.766.941,49	€ 79.766.941,49

CAP	AMB	FO	UPB	DENOMINAZIONE	AREA	SETT.	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA
22	6	23	49	SPESE GENERALI PER LA SEGRETERIA DI GIUNTA	02	01		€ 52,51	€ 52,51
120	6	80	221	SPESA PER L'ACQUISTO E MANUTENZIONE DI ARREDI E COMPLEMENTI DI ARREDO.	10	02		-€ 200.000,00	-€ 200.000,00
122	6	80	221	ONERI PER LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE E DELLE SEDI DELLA REGIONE CAMPANIA.	10	01		€ 480.000,00	€ 480.000,00
124	6	23	57	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO.	08	02		€ 25.000.000,00	€ 25.000.000,00
198	6	80	221	SPESE PER L'ACQUISTO DI HARDWARE, SOFTWARE, STRUMENTI DI PRECISIONE, APPARECCHIATURE VARIE E MANUTENZIONE ED ASSISTENZA.	10	02		€ 200.000,00	€ 200.000,00
204	6	23	52	SPESE PER NOLEGGIO E MANUTENZIONE ATTREZZATURE TECNOLOGICHE ED ESECUZIONI DI LAVORI IN SERVICE.	10	02		-€ 70.000,00	-€ 70.000,00
212	6	23	52	ONERI RELATIVI ALL'ESPLETAMENTO DELLE GARE D'APPALTO	10	02		€ 70.000,00	€ 70.000,00
314	6	23	222	CONTRIBUTI E QUOTE ASSOCIATIVE ALLE ASSOCIAZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI DELLE AUTONOMIE LOCALI (ANCI - UPI - UNCEM- AICCE - LEGA NAZIONALE DELLE AUTONOMIE E POTERI LOCALI)	01	05		€ 277.730,73	€ 277.730,73
320	6	23	55	PARTECIPAZIONE AD ORGANISMI ISTITUZIONALI TRANSNAZIONALI: ASSEMBLEA DELLE REGIONI D'EUROPA, CONFERENZA DELLE REGIONI PERIFERICHE E MARITTIME D'EUROPA E COMM. INTERMEDITERRANEA, COMITATO DELLE REGIONI, CONGRESSO DEI POTERI LOCALI E REGIONI D'EUROPA.	09	01	0,01		
346	6	23	57	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - DIPARTIMENTO DI DIRITTO DELL'ECONOMIA PER ATTIVITA' DI ANALISI, STUDIO E RICERCA RELATIVAMENTE ALL'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO FISCALE NELLA REGIONE CAMPANIA - IPOTESI E PROSPETTIVE	08	02		€ 100.000,00	€ 100.000,00
348	6	23	57	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'I.S.V.E. PER UNO STUDIO DI MARKETING RELATIVAMENTE AI COMUNI A NORD DI NAPOLI	12	01		€ 200.000,00	€ 200.000,00
424	6	23	57	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLA NUOVA A.M.G. SEBASTIANI BASKET S.R.L. CON SEDE IN NAPOLI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "CAMPANIA: UNA REGIONE A CANESTRO	18	02		€ 200.000,00	€ 200.000,00
508	6	23	57	CONVEGNI, CONGRESSI, INDAGINI CONOSCITIVE, STUDI E RICERCHE, NONCHE' PATROCINI A MANIFESTAZIONI ED INIZIATIVE VARIE VOLTE A PROMUOVERE E SVILUPPARE ATTIVITA' DI PARTICOLARE RILEVANZA NEL CAMPO ECONOMICO, SOCIALE, SCIENTIFICO, CULTURALE E SPORTIVO. SPESE DIVULGAZIONE DI NOTIZIE E ATTIVITA' CONCERNENTI LA REGIONE E PER COMPENSI, ONORARI, CONSULENZE PRESTATE DA ENTI E/O PRIVATI ALLA GIUNTA REGIONALE, ACQUISTO MATERIALE DIVULGATIVO MULTIMEDIALE, STORIOGRAFICO, CONOSCITIVO, FUNZIONALITA' CONFERENZA REGIONE EE.LL.	18	02		-€ 200.000,00	-€ 200.000,00
600	1	82	227	CONTRIBUTI SUI MUTUI CONTRATTI DA ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE.	08	02		€ 70.000.000,00	€ 70.000.000,00
677	6	23	237	FONDO DESTINATO AD ATTIVITA' CONNESSE AL RESTAURO DELL'ARTE SACRA.	13	03		-€ 1.000.000,00	-€ 1.000.000,00
681	6	23	237	FONDO PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI EDIFICI DI CULTO.	15	02		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
860	6	23	59	SPESE PER INCENTIVI E/O COMPENSI AI CONSULENTI ESTERNI ED AI DIPENDENTI REGIONALI IMPEGNATI NELLA REDAZIONE DEI PIANI PAESISTICI E/O PUT REGIONALE E/O PIANO TERRITORIALE REGIONALE E/O PIANI E PROGRAMMI PER LA SALVAGUARDIA E VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESISTICI E AMBIENTALI NONCHE' PER LE RELATIVE	16	05		€ 30.000,00	€ 30.000,00
1.000	7	28	64	SPESE DI REDAZIONE, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE.	08	02		€ 19.986.110,76	€ 19.986.110,76
1.010	7	28	135	FONDO PER SPESE OBBLIGATORIE. (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N.7)	08	02		€ 8.739.947,49	€ 8.739.947,49
1.012	7	28	136	FONDO SPESE IMPREVISTE (ART. 28, L.R. 30/04/2002 N.7).	08	02			€ 1.451.299.405,63
1.202	1	74	174	FONDO DI RISERVA DI CASSA.	08	02			
				RISORSE PER ATTIVITA' DELEGATE DI CUI ALL'ART.3 DELLA L.R.7/5/96 N.11.	11	05		€ 4.073.100,00	€ 4.073.100,00

CAP	AMB	FO	UPB	DENOMINAZIONE	AREA	SETT.	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA
1.650	1	1	1	FONDI PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE REGIONALI PER LA RIDUZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI E PER IL LORO RECUPERO (L.R. N.4 DEL 28.03.2007)	21	02		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
1.662	1	1	5	GESTIONE E MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI. (SPESA OBBLIGATORIA)	05	09		€ 30.000.000,00	€ 30.000.000,00
1.672	1	1	1	FINANZIAMENTO IN FAVORE DEL COMUNE DI GIOIA SANNITICA (CE) PER INTERVENTI DI SOMMA URGENZA PER RISOLUZIONE FRANE SULLE STRADE LOC. PETRITO	15	02		€ 150.000,00	€ 150.000,00
2.068	1	1	6	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DEL COMUNE DI VOLLA (NA) PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	15	02		€ 50.000,00	€ 50.000,00
2.070	1	1	6	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI CALVIZZANO (NA) PER LA REALIZZAZIONE DI UNA PISTA DI PATTINAGGIO	15	02		€ 50.000,00	€ 50.000,00
2.072	6	23	106	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMMINISTRATORI ENTI LOCALI PER IL PROGETTO "INDAGINI A CAMPIONE SULLE CAPACITA' DI GESTIONE DELLE RISORSE COMUNITARIE DA PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI"	01	05		€ 400.000,00	€ 400.000,00
2.074	1	1	6	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI GALLUCCIO (CE) PER LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA VIA E DEGLI INVASI SPAZIALI DELLA FRAZIONE DI SAN CLEMENTE	15	02		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
2.076	1	1	6	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI CASANDRINO (NA) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	15	02		€ 500.000,00	€ 500.000,00
2.078	1	1	6	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI FRATTAMAGGIORE (NA) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA	15	02		€ 500.000,00	€ 500.000,00
2.080	1	1	6	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI CRISPANO (NA) PER LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA ZONA P.I.P.- CENTRO SERVIZI	15	02		€ 500.000,00	€ 500.000,00
2.082	1	1	6	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI RECALE (CE) PER LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA CASA COMUNALE	15	02		€ 100.000,00	€ 100.000,00
2.166	1	1	6	CONTRIBUTO REGIONALE PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER LA GIOVENTU' (ART. 20, COMMA 2, L.R. 23/2005).	15	04		€ 300.000,00	€ 300.000,00
2.186	22	79	214	RIENTRI FINANZIARI DEL POR 2000 - 2006 PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI COERENTI ALL'ASSE I DELLA LINEA FESR	09	01			€ 23.436.470,62
2.268	3	10	29	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI CARINOLA (CE) PER LAVORI DI EDILIZIA SCOLASTICA CONCERNENTI LA REALIZZAZIONE DEL POLO SCOLASTICO PRINCIPALE	15	02		€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00
2.404	1	3	10	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DEL COMUNE DI VICO EQUENSE (NA) PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI PER LA RIMOZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE E PER IL MIGLIORAMENTO DELLE AREE DESTINATE AD ATTIVITÀ DI SOCIALIZZAZIONE ED AGGREGAZIONE IN LOCALITÀ MONTE FAITO	15	02		€ 50.000,00	€ 50.000,00
4.304	6	23	57	CONTRIBUTO ORDINARIO IN C/GESTIONE ALLA FONDAZIONE MIDA CON SEDE LEGALE IN PERTOSA (SA)	01	14		€ 150.000,00	€ 150.000,00
4.411	2	9	26	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI CASAMICCIOLA PER IL PATROCINIO DELL'EDIZIONE DEL SALONE INTERNAZIONALE "VIVERE IN"	13	01		€ 250.000,00	€ 250.000,00
4.808	3	10	117	LIQUIDAZIONE PREMIO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO PRE-RUOLO PERSONALE. L.R. 57/85	17	01		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
5.060	3	11	31	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO PER LA DIFFUSIONE DELLE SCIENZE NATURALI PER IL PROGETTO "CIBO E SUONO - PANORAMI SONORI DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE ED ALIMENTARI NEL MONDO ANTICO"	18	02		€ 50.000,00	€ 50.000,00
5.062	3	11	31	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE "LA GOCCIA" CON SEDE IN CASAVATORE (NA) PER LA PROMOZIONE DI ATTIVITÀ VOLTE A TUTELARE IL CITTADINO, L'AMBIENTE ED IL TERRITORIO	17	01		€ 20.000,00	€ 20.000,00

CAP	AMB	FO	UPB	DENOMINAZIONE	AREA	SETT.	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA
5.064	3	11	31	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA PROLOCO DI AFRAGOLA PER LA REALIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI CULTURALI	18	02		€ 20.000,00	€ 20.000,00
5.066	3	11	31	CONTRIBUTO ALL'ASSOCIAZIONE PLAYMONT CON SEDE IN MONTORO SUPERIORE (AV) PER IL FESTIVAL INTERNAZIONALE MULTIMEDIALE DI MONTORO SUPERIORE	18	02		€ 200.000,00	€ 200.000,00
5.068	3	11	31	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE DUEMMEVIDEO - FREE MOVIE PER LA PRODUZIONE E LA DIVULGAZIONE DI MATERIALE VIDEO-AUDIO RELATIVAMENTE AD EVENTI NELL'ISOLA D'ISCHIA	13	01		€ 50.000,00	€ 50.000,00
5.084	3	11	31	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE MIRACOLI FUTURA CON SEDE IN NAPOLI PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI	18	02		€ 30.000,00	€ 30.000,00
5.086	3	11	31	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE CIMAROSA CON SEDE IN GIUGLIANO (NA) PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ CULTURALI	18	02		€ 20.000,00	€ 20.000,00
5.088	3	11	31	CONTRIBUTI RELATIVI A MUSEI, PINACOTECHE REGIONALI, ENTI TEATRALI E LIRICI, FONDAZIONI E TEATRALI STABILI BENEFICIARI DI FINANZIAMENTI REGIONALI (ART.6, COMMA 7, L.R. N.1/2009)	18	02		€ 300.000,00	€ 300.000,00
5.090	3	11	31	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA FONDAZIONE CERPS CON SEDE IN NOCERA INFERIORE (SA) PER L'ISTITUZIONE DI BORSE DI STUDIO IN RICORDO DI SERGIO PIRO	18	02		€ 50.000,00	€ 50.000,00
5.130	3	11	31	FINANZIAMENTO DEL PREMIO "NICOLA ROMEO" (ART. 27, COMMA 6, L.R. N. 23/2005).	18	02		€ 100.000,00	€ 100.000,00
5.152	3	11	30	CONTRIBUTO IN FAVORE DEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA) PER L'ISTITUZIONE DEL MUSEO DELLA MEMORIA E PROZIONE DELLA PACE TRA I POPOLI "GIOVANNI PALATUCCI" (ART.42 L.R. N.01/2008)	17	02		€ 100.000,00	€ 100.000,00
5.202	3	11	32	CONTRIBUTO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ALLA CHIESA SAN GREGORIO MAGNO DI CRISPANO (NA)	15	02		€ 50.000,00	€ 50.000,00
5.204	3	11	32	CONTRIBUTO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE ALLA PARROCCHIA SAN MARTINO - LOCALITA' L'ABBAZIA - POZZUOLI (NA)	15	02		€ 50.000,00	€ 50.000,00
5.206	3	11	32	CONTRIBUTO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLA PARROCCHIA SACRO CUORE EUCARISTICO DI CARDITO (NA)	15	02		€ 50.000,00	€ 50.000,00
5.358	3	11	32	CONTRIBUTO ALL'ISTITUTO UNIVERSITARIO SUOR ORSOLA BENINCASA DI NAPOLI PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO RELATIVO AGLI SCAVI ARCHEOLOGICI DI VILLA AUGUSTEA SITA NEL COMUNE DI SOMMA VESUVIANA	13	03		€ 80.000,00	€ 80.000,00
5.416	3	12	112	CONTRIBUTO IN FAVORE DELLA SECONDA UNIVERSITA' DI NAPOLI PER INTERVENTI DI QUALIFICAZIONE E CONSOLIDAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA IN RAPPORTO ALLE ESIGENZE DEL MERCATO DEL LAVORO E PER LA PROMOZIONE DI PROGETTI DI ALTA FORMAZIONE	17	06		€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
7.118	4	15	38	CONTRIBUTO IN FAVORE DELL'AZIENDA OSPEDALIERA S.ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA PER IL "PROGETTO SATTE" CONCERNENTE I TRAPIANTI DI FEGATO	20	01		€ 400.000,00	€ 400.000,00
7.804	4	16	41	CONTRIBUTO PER ATTIVITA' CULTURALI DEGLI ORATORI E DELLE PARROCCHIE DELLA CHIESA CATTOLICA, DI ALTRE CONFESSIONI E DI ALTRE ATTIVITA' SIMILARI (ART.7 DELLA L.R.12/11/2004, N. 8 - ART 1 DELLA L.R.11/08/2005, N. 15).	18	01		€ 2.500.000,00	€ 2.500.000,00
7.852	4	16	41	CONTRIBUTO STRAORDINARIO IN FAVORE DELLA COOPERATIVA SOCIALE MONDO IN CAMMINO CON SEDE IN NAPOLI PER LA PROMOZIONE E LA GESTIONE DI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE UMANA ED ALLA INTEGRAZIONE SOCIALE DEI CITTADINI	18	01		€ 50.000,00	€ 50.000,00
9.054	7	25	46	RATEI DELLA REGIONE IN CONTO INTERESSI PER IL MUTUO ACCESO PER IL RIPIANO DELLA MAGGIORE SPESA SANITARIA 1995 - 1999 E ANNO 2000	08	02		-€ 12.540.000,00	-€ 12.540.000,00
9.062	7	25	46	AMMORTAMENTO MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER INVESTIMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO PER GLI INVESTIMENTI - QUOTA CAPITALE.	08	02		-€ 10.000.000,00	-€ 10.000.000,00

CAP	AMB	FO	UPB	DENOMINAZIONE	AREA	SETT.	VARIAZIONE RESIDUI	VARIAZIONE COMPETENZA	VARIAZIONE CASSA
9.064	7	25	46	AMMORTAMENTO MUTUI CON ONERI A CARICO DELLA REGIONE PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE PER INVESTIMENTO E POLITICHE DI SOSTEGNO PER GLI INVESTIMENTI - QUOTA INTERESSI.	08	02		-€ 45.000.000,00	-€ 45.000.000,00
9.206	8	27	47	VERSAMENTO RITENUTE ERARIALI SU COMPETENZE ED ASSEGNI CORRISPOSTI DALLA REGIONE AL PERSONALE DIPENDENTE E AD ESTRANEI	08	02	€ 9.255.766,63		
9.286	8	27	47	IRAP DA VERSARE SUL CONTO DI CONTABILITA' SPECIALE N. 4011 ACCESO PRESSO LA TESORERIA PROVINCIALE DELLO STATO DI NAPOLI.	08	02	€ 264.123,75	€ 300.000,00	€ 564.123,75
TOTALE							€ 9.519.890,39	€ 104.766.941,49	€ 1.579.766.941,49

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Deliberazione n. 1391 del 18 agosto 2009 – L.R. 30 aprile 2002 n.7 art.47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva TAR Campania n. 16438/07

PREMESSO CHE:

- la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- l'art. 47, comma 3, la L.R. 30 aprile 2002 n.7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
- con delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2009 con L.R. n.2 del 19/01/2009;
- la G.R. con delibera n.261 del 23/02/2009 ha approvato il Bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO CHE:

- gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art.47 comma 3 della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;
- in data 30/07/2009 è pervenuta al Settore Bilancio e Credito Agrario la nota del Settore STAPA CePICA di Caserta n.679502 del 27/07/2009 che trasferiva il decreto n. 106 del 24/07/2009 ad oggetto: "Rettifica Decreto n.104 del 16/07/2009 avente ad oggetto: L.R. n.7/02 ai sensi dell'art. 47 commi 3 e 4 – Riconoscimento della natura di debiti fuori bilancio del credito avanzato dal sig. Brunetti Enrico sentenza n. 16438/07 del 13/12/2007", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- da tale decreto si evince che :
 - il sig. Brunetti Enrico con domanda n° 84111020016 prot. 6264 del 31/03/1998 ha inoltrato richiesta iniziale per i benefici quinquennali previsti dal Reg. CEE 2078/92 relativi alle aziende che si assoggettano ai criteri di agricoltura biologica (Reg. CEE 2092/91), senza soluzione di continuità nei cinque anni;
 - a seguito della nota SeSIRCA n° 12601 del 26/09/2002, lo STAPA CePICA di Caserta ha preso atto che la ditta Brunetti Enrico risultava esclusa dal sistema di controllo biologico, e con D.D. n.284 del 20/12/2004 ha disposto la decadenza della ditta medesima dai benefici previsti dai predetti regolamenti, con il recupero delle somme già erogate;
 - l'interessato ha proposto ricorso presso il TAR Campania Napoli Sez.III, n.proc.2061/2005, per l'annullamento del D.D. n. 284 del 20/12/2004;
 - l'iter processuale si è concluso nella seduta del 13/12/2007 con la sentenza del TAR Campania n° 16438/07, che ha dichiarato la cessazione della materia del contendere, in quanto la Regione Campania aveva nel frattempo disposto la revoca del decreto n.284/04 in analogia a altri similari provvedimenti, con l'obbligo per la Regione Campania di rifondere le spese anticipate dalla ditta Brunetti Enrico a titolo di contributo unificato;
 - il sig. Brunetti Enrico, per il tramite dell'avv. Meliande R. Cristina, in data 24/03/2009 ha richiesto il pagamento di € 500 a titolo di contributo unificato;
 - il Settore STAPA CePICA di Caserta in data 02/04/2009 prot. 288089 ha richiesto la trasmissione della documentazione giustificativa;
 - in data 17/06/2009 l'avv. Meliande R. Cristina ha fatto pervenire copia conforme della fattura n° 01 del 09/01/2009 rilasciata al sig. Brunetti Enrico

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- la spesa di **€ 500,00**, oltre interessi a maturare fino al soddisfo, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascrivere tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma. 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;
- il debito fuori bilancio in questione attualmente di **€ 500,00**, derivante della Sentenza del TAR Campania n° 16438/07, relativa al proc. 2061/2005, è certo, liquidabile ed esigibile;
- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29 comma 9 lettera b) della L.R. n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità revisionale di base;

RITENUTO

- di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di **€ 500,00** (cinquecento/00), oltre a eventuali interessi a maturare, ai sensi dell'art.47 comma 3 L.R. 7/02 e della D.G.R. n.1731 del 30/10/2006 pubblicata su BURC n.52 del 20/11/2006;
- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui dell'art.47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.11", istituito con delibera di G.R. n.1078 del 22/06/07, della somma di **€ 500,00** (cinquecento/00), e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 dell'A.G.C 08 ed avente sufficiente disponibilità,
- di demandare al Dirigente del Settore 04 - Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di prenotazione di impegno, da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

- l'art.47 comma 3 della L.R. 30 aprile 2002 n.7 modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30 gennaio 2008;
- la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n.877417 del 25/10/2006;
- la D.G.R. 1731/2006;
- la L.R. 2/2009;
- la D.G.R. n.261 del 23/02/2009;
- il Decreto Dirigenziale dello STAPA CePICA di Caserta n. 106 del 24/07/2009 ad oggetto: "Rettifica Decreto n.104 del 16/07/2009 avente ad oggetto: L.R. n.7/02 ai sensi dell'art. 47 commi 3 e 4 – Riconoscimento della natura di debiti fuori bilancio del credito avanzato dal sig. Brunetti Enrico sentenza n. 16438/07 del 13/12/2007";

PROPONE la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L.R. 30/04/02 n.7, così come modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30/01/08, appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio la somma di **€ 500,00** (cinquecento/00), avanzati dal Sig **BRUNETTI Enrico**, BRNNRC43R14I113C nato a S.Pietro Infine, il 14/10/1943, e residente a Mignano Monte Lungo (CE) in Corso Umberto, a seguito di Sentenza TAR Campania n.16438/07 del 13/12/2007;

- di prendere atto che la somma di **€ 500,00** (cinquecento/00), rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a ulteriore variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
- di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria redatta dal Settore TAPA CePICA di Caserta che, unitamente al decreto n. 106 del 24/07/2009 del medesimo Settore, costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. n.7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base;
 - capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 500,00** (cinquecento/00);
 - capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57) incrementato dallo stanziamento di competenza e cassa per **€ 500,00** (cinquecento/00);
- di demandare al Dirigente del Settore 04 Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di prenotazione di impegno da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G.R. n. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza
 - o al Consiglio Regionale;
 - o al Tesoriere Regionale
 - o all'A.G.C.11 Sviluppo Attività Settore Primario;
 - o all'A.G.C.08 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale
 - o al Settore BCA (AGC 11 Sett 04);
 - o al Settore Entrate e Spesa (AGC 08 Sett 02)
 - o all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
 - o al Settore TAPA CePICA di Caserta (AGC 11 Sett 9)
 - o al BURC per la relativa pubblicazione .

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 17/06/2009

**AREA Sviluppo Attività Settore Primario SETTORE TAPA- CePICA di Caserta
SERVIZIO CePICA e SS aziendali ed interaziendali**

FASC. n° 1

Il sottoscritto Pietro Falco nella qualità di Responsabile del Servizio CePICA e SS aziendali ed interaziendali del Settore TAPA-CePICA di Caserta, per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

BRUNETTI ENRICO, nato a S. Pietro Infine 14/10/1943, residente CORSO UMBERTO, 81049 - MIGNANO MONTE LUNGO (CE), C.F. BRNNRC43R14I113C .

Oggetto della spesa:

Riconoscimento spese anticipate a titolo di contributo unificato per ricorso TAR contro DD 284 del 20/12/2004 decadenza benefici e recupero somme Reg. CEE 2078/92.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

ESECUZIONE SENTENZA PASSATA IN GIUDICATO

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

- il sig. Brunetti Enrico con domanda n° 84111020016 prot. 6264 del 31/03/1998 ha inoltrato domanda iniziale per la richiesta dei benefici quinquennali previsti dal Reg. CEE 2078/92 relativi alle aziende che si assoggettano ai criteri di agricoltura biologica (Reg. CEE 2092/91), senza soluzione di continuità nei cinque anni.
- a seguito della nota SeSIRCA n° 12601 del 26/09/2002 lo STAPA CePICA di Caserta ha preso atto che la ditta Brunetti Enrico risultava esclusa dal sistema di controllo biologico, e con DD 284 del 20/12/2004 ha disposto alla ditta medesima la decadenza totale con il recupero delle somme già erogate.
- il successivo iter processuale si è concluso nella seduta del 13/12/2007 con la sentenza del TAR Campania n° 16438/07, relativa al proc. 2061/2005, che ha dichiarato la cessazione della materia del contendere, con obbligo per la regione Campania di rifondere le spese anticipate dalla ditta Brunetti Enrico a titolo di contributo unificato.
- il sig. Brunetti Enrico, per il tramite dell'avv. Meliande R. Cristina, in data 24/03/2009 ha richiesto il pagamento di € 500 a titolo di contributo unificato. Lo scrivente in data 02/04/2009 prot. 288089 ha richiesto la trasmissione della documentazione giustificativa
- in data 17/06/2009 l'avv. Meliande R. Cristina ha fatto pervenire copia conforme della fattura n° 01 del 09/01/2009 rilasciata al sig. Brunetti Enrico

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza TAR Campania n° 16438/07 del 13/12/2007

Documento contabile n° 1 del 09/01/2009 rilasciata dall'avv Meliande al sig. Brunetti Enrico

IMPORTO LORDO	€ 500,00	DI CUI I.V.A.	0
INTERESSI			0
ONERI ACCESSORI			0
		TOTALE DEBITO	€ 500,00

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

ESECUZIONE SENTENZA PASSATA IN GIUDICATO

b) che non sussistono interessi e/o oneri accessori

c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di Euro 500,00.

Allega la seguente documentazione :

- 1. Copia della sentenza TAR Campania n° 16438/07 del 13/12/2007**
- 2. Copia della fattura n° 1 del 09/01/2009 rilasciata dall'avv Meliande al sig. Brunetti Enrico**
- 3. _____**
- 4. _____**

Caserta, 03 luglio 2009

**Il Responsabile del Servizio
p.a. Pietro FALCO**

Giunta Regionale della Campania

ITER DOCUMENTALE DEL DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

COORDINATORE

Dr. Allocca Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Bartocci Ruggero

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

P.A. Falco Pietro

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr. Procopio Bruno

Oggetto:

***Revoca e contestuale riproposizione del Decreto N .104 del 16.07.2009 avente ad oggetto: -
L .R .n. 702 ai sensi dell'art .47 commi 3 e 4 -Riconoscimento della natura di debito fuori
bilancio del credito avanzato dal sig. Brunetti Enrico, sentenza n. 16438/07 del 13.12.2007***

Giunta Regionale della Campania

II DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO:

- che la Giunta Regionale della Campania con deliberazione n° 1731 del 30/10/2006 ha approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso le Tesorerie Regionali, fissando l'iter da seguire nell'istruttoria degli atti di riconoscimento dei debiti;
- che il Coordinatore dell'AGC Attività Sviluppo Settore primario con nota n° 0877417/2006 ha fissato la procedura che i Settori dell'Amministrazione decentrata, afferenti all'Area, devono seguire per far fronte alle spese in parola;
- che il TAR Campania Napoli, terza sezione, al ricorso n° 2061/2005 promosso dalla ditta Brunetti Enrico contro l'AGEA e la Regione Campania ha dichiarato, con Sentenza n° 16438/2007, la cessazione della materia del contendere, compensando le spese di lite tra le parti e ponendo in capo alla Regione Campania l'obbligo di rifondere al ricorrente quanto da questi anticipato a titolo di contributo unificato;
- che per il tramite dell'Avv. Meliande Rocchina Cristina il sig. Brunetti Enrico con nota, prot. 0254788 24/03/2009 ha inoltrato diffida e messa in mora per il risarcimento di € 500,00 quale spesa di contributo unificato;
- che con nota n° 0288089 del 02/04/2009 è stata richiesta all'Avv. Meliande Rocchina Cristina la trasmissione della notula relativa alle spese sostenute;

VISTA la fattura emessa dall'avv. Meliande Rocchina Cristina al sig. Brunetti Enrico in data 09/01/2009 - la notula relativa alle spese sostenute - trasmessa in data 17/06/2009 prot. 0533436 (verificare se in sentenza è previsto il risarcimento di spese sostenute);

LETTA la scheda di rilevazione di partita debitoria, contenente la richiesta di legittimità del maturato debito fuori bilancio per l'importo predetto, che allegata al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

VISTO l'art.47, della L.R. n.7 del 30/04/2002 così come modificato dall'art.22 della L.R. n.1/2008 (Legge Finanziaria 2008)

RITENUTO che la spesa di euro 500,00 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile è da iscriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art 47 commi 3 e 4 L.R. n.7/2002, deve essere riconosciuta dal Consiglio Regionale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente Pietro Falco, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che si intendono integralmente riportati:

1. di proporre al Consiglio Regionale della Campania, salvo eventuali responsabilità emergenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 commi 3 e 4, della L.R. n.7/2002 il riconoscimento della natura di debito fuori bilancio dell'importo complessivo di € 500,00

Giunta Regionale della Campania

avanzato dal Sig. Brunetti Enrico a seguito di sentenza n° 16438/2007 del 13/12/2207 del TAR Campania notificato direttamente allo scrivente in data 28/01/2008 prot 0077464;

2. di inviare il presente decreto ai Settori:
 - Bilancio e Credito Agrario dell'AGC 11 per la predisposizione del corrispondente atto deliberativo di riconoscimento di debito fuori bilancio;
 - Formazione del Bilancio pluriennale ed annuale (AGC 8)
 - Stampa documentazione ed informazione e Bollettino Ufficiale AGC 1
 - Settore AA.GG. Registrazione Atti monocratici Archiviazione Decreti Dirigenziali AGC 2
3. di dare comunicazione dell'adozione del presente provvedimento all'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività Produttive

BARTOCCI



GEN 2008
GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primario

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE PER LA CAMPANIA

AGEA.

NAPOLI

TERZA SEZIONE

DE FRANCISCIS CARMELA
RIV.DI CHIAIA,180 C/O DI MARTINO
80122 NAPOLI

CALABRESE GIUSEPPE
VIA S.LUCIA,81 C/O AVVOCATURA REG.
NAPOLI

RIPPA ANDREA
AVV.RA DELLO STATO VIA DIAZ
NAPOLI

CE.PI.CA. DI CASERTA - SETTORE
TECN.AMM.VO PROV.AGRICOLTURA
CASERTA CE
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA
CASERTA CE

AVVISO DI DEPOSITO SENTENZA

Ricorso n. 2061/2005

Sentenza n. 16438/2007

A norma dell'art. 55 della legge 27 aprile 1982 n.186 si
comunica che la sentenza sul ricorso proposto da:

BRUNETTI ENRICO
Rappresentato e difeso da:
DE FRANCISCIS CARMELA
MELIANDE CRISTINA

Contro
AGEA - AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA
Rappresentato e difeso da:
RIPPA ANDREA
CE.PI.CA. DI CASERTA - SETTORE TECN.AMM.VO PROV.AGRICOLTURA
REGIONE CAMPANIA
Rappresentato e difeso da:
CALABRESE GIUSEPPE
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA

e' stata depositata il 20/12/2007 con il n. 16438/2007
il ricorso e' stato deciso: CESSATA MATERIA DEL CONTENDERE
NAPOLI addi'20/12/2007

IL DIRETTORE DI SEGRETERIA

Dr. Pelaher
M. Tuncel
a. S. S. S. S. S.
25/4/08

Prot. 2008 007464 REGIONE CAMPANIA
Mitt. TAR CAMPANIA NAPOLI-TERZA SEZIONE del 28/01/2008 ore 10.22
Fascicolo: Foreste e caccia XLIII/11

~~Contestato~~
L. 23.12.2009, n. 448

N. 16438	reg. Escl.
anno 2007	
N. 2061	reg. Ric.
anno 2005	

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Sezione III, composto dai Signori:

Dott. Ugo De Maio	Presidente
Dott. Vincenzo Cernese	Giudice
Dott. Alfredo Storto	Giudice relatore

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

sul ricorso n. 2061 del 2005 proposto da

Enrico BRUNETTI, rappresentato e difeso, giusta mandato a margine del ricorso introduttivo, dagli Avv.ti Carmela De Franciscis e Cristina Meliande, ed elettivamente domiciliato in Napoli, alla Riviera di Chiaia n. 180, presso lo studio dell'Avv.to Paolo Di Martino

CONTRO

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente p.t. della G.R., rappresentata e difesa, giusta mandato in calce al ricorso notificato ed in virtù di decreto dirigenziale n. 213 del 6.4.2005, dall'Avv.to Giuseppe Calabrese dell'Avvocatura regionale, col quale elettivamente domicilia in Napoli, alla via S. Lucia n. 81

E

A.G.E.A. – Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentata e difesa dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli, presso cui *ope legis* domicilia alla via A. Diaz n. 11

NONCHE'

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura (STAPA) e Ce.P.I.C.A. di Caserta, in persona del legale rappresentante p.t.,

PER L'ANNULLAMENTO

a) del decreto dirigenziale n. 284 del 20.12.2004 avente ad oggetto "Archiviazione domanda e recupero somme indebitamente percepite relative all'aiuto previsto dal Regolamento CEE 2078/92 dell'azienda agricola Brunetti Dr. Enrico", notificato il 30.12.2004;

b) di ogni ulteriore atto al predetto connesso, presupposto e conseguente, in quanto lesivo ed ostativo all'accoglimento del gravame, menzionato nel ricorso.

Visto il ricorso con i relativi allegati;

Visto l'atto di costituzione in giudizio della Regione Campania e dell'AGEA;

Visti gli atti tutti della causa;

Relatore nell'udienza del 13 dicembre 2007, il Giudice dott. Alfredo Storto;

Uditi gli Avvocati delle parti come da relativo verbale.

FATTO

Con il ricorso in epigrafe Enrico Brunetti ha impugnato il decreto regionale col quale era stata archiviata la sua domanda del 31.3.1998 volta ad ottenere gli aiuti previsti dal regolamento CEE 2078/92 – misura A3-D1 e gli era stato fatto obbligo di restituire, entro trenta giorni, la somma di € 158.115,32 già percepita per tre annualità.

Il ricorso muoveva censure di violazione di legge ed eccesso di potere sotto diversi profili.

Costituitasi in giudizio, la Regione Campania – che in un primo momento aveva chiesto il rigetto del ricorso – ha successivamente dedotto di aver revocato l'atto impugnato a seguito della statuizione resa dal Consiglio di Stato, Sez. V, su ricorso connesso, con sentenza 21.11.2006, n. 6527.

Si costituiva in giudizio anche l'AGEA.

Con atto depositato il 20.11.2007, il ricorrente, preso atto che il provvedimento gravato era stato revocato, ha chiesto dichiararsi la cessata materia del contendere.

All'odierna udienza la causa è stata trattenuta in decisione.

DIRITTO

Con decreto dirigenziale n. 29 del 18.4.2007, versato in atti sia dal ricorrente che dalla Regione Campania, quest'ultima – preso atto della sentenza n. 6527/06 del 7.11.2006 con cui il Consiglio di Stato, in altro giudizio analogo a quello oggi in esame, aveva ritenuto illegittimi gli stessi presupposti oggi fondanti il decreto dirigenziale n. 284 del 20.12.2004 di archiviazione della domanda di agevolazioni presentata dal Brunetti e di recupero delle somme già erogate – ha disposto la revoca di questo decreto, gravato col ricorso introduttivo dell'odierno giudizio.

Essendo venuto meno l'atto oggetto dell'impugnativa in esame, ritiene il Collegio che il ricorso debba essere dichiarato improcedibile per intervenuta cessazione della materia del contendere.

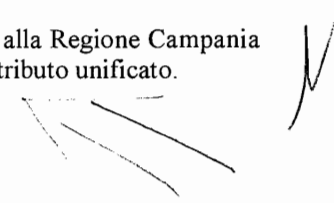
Lo sviluppo della vicenda in esame, fondato sulla sopravvenienza di una pronuncia d'appello sfavorevole alla Regione intimata, la quale si è peraltro immediatamente attivata per la revoca dell'atto impugnato, giustifica una pronuncia di integrale compensazione tra le parti delle spese di lite, gravando comunque la Regione Campania dell'obbligo di rifondere al ricorrente quanto da questi anticipato a titolo di contributo unificato.

P.Q.M.

il Tribunale Amministrativo Regionale per la Campania, Terza Sezione di Napoli, definitivamente pronunciando sul ricorso di cui in epigrafe (R.G. n. 2061/2005), dichiara la cessazione della materia del contendere.

Compensa le spese di lite tra le parti costituite, ponendo comunque in capo alla Regione Campania l'obbligo di rifondere al ricorrente quanto da questi anticipato a titolo di contributo unificato.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.



si è deciso nella Camera di consiglio del 13 dicembre 2007.

Dott. Ugo De Maio

Presidente

Ugo De Maio

Dott. Alfredò Storto

Giudice estensore

Alfredò Storto

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

20 DIC. 2007

(Art. 54, L. 27-4-1982, n. 109)

Il Segretario

[Signature]

Tribunale Amministrativo Regionale
della Campania - Sede di Napoli - U.O.S.

20 DIC. 2007

copia conforme all'originale

*Atto Tecnico Allegato al Prov. Agricoltura
Regione Campania*

A.G.E.A.

CEPICA - Caserta - Att. Prov. Agricoltura

del regolamento di procedura 17-1-1987
1987, n. 642

Il Collaboratore

[Signature]

R. Cristina Meliande
Avvocato

1

Sig. Brunetti dr. Enrico
Via Casilina
81049 Mignano Montelungo (CE)

c.f.: BRN NRC43R14 I113C

Fattura n. 01 del 09/01/2009
Controparte: Regione Campania
Autorità: Giustizia amministrativa 1° grado
Valore della causa: Fino a € 258.300 (L. 500.138.541)

DIRITTI E SPESE	Importo	Spese imp.	Sp.esenti
Pagamento contributo unificato	32,00	0,00	500,00
Iscrizione causa ruolo	32,00	0,00	0,00
Notifica atto	32,00	9,60	0,00
	96,00	9,60	500,00

Riepilogo:
Diritti 96,00
Onorari 0,00
Spese imponibili 9,60
Spese generali 12% 11,52

117,12

Cassa avvocati 2% 2,34

119,46

I.V.A. 20% 23,89

Spese esenti art. 15 d.p.r. 633/72 500,00

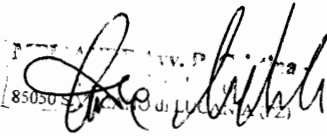
TOTALE EURO 643,35

(seicentoquarantatre/35)

mc.

Per copia conforme all'originale

Studio: via nazionale 70 -85050 Satriano di Lucania(PZ)-;
S.S. 6 Diramazione Casilina n. 40 -81050 San Pietro Infine(CE)
cell.: 347 7561423 - 0823 901012
c.f.: C.F. MLNRCH68P55G614X;
P. Iva: 03193890617


85050 Satriano di Lucania (PZ)

23 MAR 2009
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
Sviluppo Attività Settore Primaria

STUDIO LEGALE

Avv.to MELIANDE R. Cristina¹



R



13428556023-2

Spett.le REGIONE CAMPANIA
In persona del Presidente p.t. della G.R.
Settore IPA. Centro direzionale Isola A/6
NAPOLI

Oggetto: diffida messa in mora.

Postaraccomandata

AR € 3,40

EL040296e8 A0143



16104 - 81050 SANPIETROINFINE 16(CE) 19.03.2009 10 57

Posteitaliane



In rappresentanza del dr. BRUNETTI Enrico, che rilascia
quanto segue:

in relazione alla Sentenza n° 16438/07 (Reg. Sent.) relativ.

BRUNETTI Enrico/ Regione Campania-

AGEA -Agenzia per le erogazioni in Agricoltura

Settore Tecnico Provinciale Agricoltura di Caserta,

il Tribunale Amministrativo per la Campania nella seduta in Camera di Consiglio del 13/12/2007
ha pronunciato, per il procedimento innanzi indicato, la cessazione della materia del contendere ed
ha posto a carico della Regione Campania l'obbligo di rifondere, al ricorrente, quanto da questo
anticipato a titolo di contributo unificato.

Poiché tale rimborso non è stato finora corrisposto, in esecuzione della Sentenza innanzi richiamata
si diffida il pagamento della somma di € 500,00 nel termine di 10 giorni della data di ricezione della
presente, previo, in caso contrario il ricorso alle vie legali con ulteriore aggravio di spesa.

Cassino 04 marzo 2009

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0254788 del 24/03/2009 ore 11,59
Mitt.: STUDIO LEGALE MELIANDE CRISTINA

Fascicolo : 2009.XLIW1/1.238
Interventi per la produz.agr.produz. agro-alim.
mercati agr.li consul.merc.



85050 SANPIETROINFINE 16(CE)

¹ Studio: S.S. 6 Diramazione Casilina 40 -81050 San Pietro Infine(CE)
Cell. 347 7561423

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Deliberazione n. 1392 del 18 agosto 2009 – L.R. 30 aprile 2002 n.7 art.47 comma 3 - Riconoscimento debito fuori bilancio determinatosi a seguito di sentenza esecutiva Tribunale di S.Angelo dei Lombardi in composizione monocratica n.16 del 13/01/2009**

PREMESSO CHE:

- la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- l'art. 47, comma 3, la L.R. 30 aprile 2002 n.7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
- con delibera di G.R. n.1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno 2009 con L.R. n.2 del 19/01/2009;
- la G.R. con delibera n.261 del 23/02/2009 ha approvato il Bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art.21 della L.R. n.7/2002;

CONSIDERATO CHE:

- gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art.47 comma 3 della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;
- in data 03/08/2009 è pervenuta al Settore Bilancio e Credito Agrario la nota n.688391 del 29/07/2009 con cui il Settore T.A. Foreste di S.Angelo dei Lombardi ha trasmesso, unitamente ad altri, il decreto n. 57 del 28/07/2009 ad oggetto: "DGR n. 1731 del 30/10/2006 di attuazione dell'art. 47 della L.R.n.7/2002. Richiesta di riconoscimento debito fuori bilancio – Tellone Michele", che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- dal decreto n.57 si evince che :
 - con sentenza del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, in composizione monocratica, n° 16 del 13/01/2009, notificata in data 02/02/2009 alla Regione Campania, in persona del Suo legale rappresentante P.T. per la carica domiciliato in Napoli, Palazzo S.Lucia, con la quale decidendo sull'appello proposto dall'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante pt, nonché sull'appello incidentale proposto dal Sig. Tellone Michele, avverso la sentenza del Giudice di Pace di Calitri n° 137/07, depositata il 22/06/2007, ha condannato la Regione Campania, al risarcimento di danni pari a € 2.500,00, oltre interessi legali dalla data della domanda, subiti dal Sig. **Tellone Michele** alle proprie colture, per effetto dell'invasione del proprio fondo da parte di animali selvatici;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

- la spesa complessiva di € 2.500,00, oltre interessi legali dalla data della domanda, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi tra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 47, comma. 3 e 4 della L.R. n. 7/02, quale obbligazione sorta a seguito di sentenze esecutive;
- il debito fuori bilancio in questione attualmente di € 2.500,00, oltre interessi legali dalla data della domanda, derivante dalla sentenza esecutiva n.16 del 13/01/2009 del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, in composizione monocratica, è certo, liquido ed esigibile;
- la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29 comma 9 lettera b) della L.R. n.7/2002 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra capitoli della medesima unità revisionale di base;

VISTA la nota n. prot. 2009.0483666 del 03/06/2009 dell'A.G.C. Avvocatura – Settore Condennoso Civile Penale che in situazioni analoghe, alla luce delle più recenti pronunce giurisprudenzia-

li, invita al pagamento delle somme dovute per evitare aggravii di spesa a seguito di procedure esecutive;

RITENUTO

- di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € € 2.500,00, oltre interessi legali dalla data della domanda, ai sensi dell'art.47 comma 3 L.R. 7/02 e della D.G.R. n.1731 del 30/10/2006 pubblicata su BURC n.52 del 20/11/2006;
- che a tanto si possa provvedere, dotando il capitolo di spesa 580 all'interno della UPB 6.23.57 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui dell'art.47 della L.R. 7/2002 di competenza dell'A.G.C.11", istituito con delibera di G.R. n.1078 del 22/06/07, della somma di € 2.500,00 , e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 (UPB 6.23.57) rientrante nelle competenze operative del Settore 02 A.G.C 08 ed avente sufficiente disponibilità;
- di demandare al Dirigente del Settore 04 Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11 il conseguente atto di impegno, da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

- l'art.47 comma 3 della L.R. 30 aprile 2002 n.7 modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30 gennaio 2008;
- la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n.877417 del 25/10/2006;
- la D.G.R. 1731/2006;
- la L.R. 2/2009;
- la D.G.R. n.261 del 23/02/2009;
- la Sentenza del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, in composizione monocratica, n° 16 del 13/01/2009;
- i Decreti Dirigenziali dello STAP Foreste di S.Angelo dei Lombardi n. 57/2009;

PROPONE e la Giunta , in conformità , a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 comma 3 della L.R. 30/04/02 n.7, così come modificato dall'art. 22 della L.R.n.1 del 30/01/08, la somma complessiva di € 2.500,00, (duemilacinquecento/00), oltre interessi legali dalla data della domanda, appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio, avanzati dal Sig. Tellone Michele a seguito di sentenza del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, in composizione monocratica, n° 16 del 13/01/2009;
- di prendere atto che la somma totale di € 2.500,00 (duemilacinquecento/00), oltre interessi legali dalla data della domanda, rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
- di allegare le relative schede di rilevazione di partita debitoria redatte dal Dirigente del Settore T.A. Foreste di S.Angelo dei Lombardi che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett.b) della L.R. n.7/2002, una variazione compen-

sativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base;

- capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 2.500,00, (duemilacinquecento/00) ;
 - capitolo di spesa 580 (U.P.B. 6.23.57) incrementato dallo stanziamento di competenza e cassa per € 2.500,00, (duemilacinquecento/00);
- di demandare al Dirigente del Settore 04 - Bilancio e Credito Agrario dell'A.G.C. 11, il conseguente atto di impegno da assumersi sul capitolo 580 UPB 6.23.57, istituito con delibera di G.R. n. 1078 del 22/06/07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza
- o al Consiglio Regionale;
 - o all'A.G.C.11 Sviluppo Attività Settore Primario;
 - o all'A.G.C.08 Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale
 - o al Settore BCA (AGC 11 Sett 04);
 - o al Settore Entrate e Spesa
 - o al Tesoriere Regionale
 - o all'A.G.C. Avvocatura per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria;
 - o al Settore T.A. Foreste di S.Angelo dei Lombardi (AGC 11 Sett 22)
 - o al BURC per la relativa pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N°15 del 28/07/2009

**AGC Sviluppo Attività Settore Primario
Settore Tecnico Amministrativo delle Foreste
Sant' Angelo di Lombardi (AV)**

FASC. n° _____

Il sottoscritto Francesco Di Napoli nella qualità di Responsabile di Posizione Organizzativa Affari Generali, Contabilità Economato e Rendicontazione del Settore Tecnico Amministrativo delle Foreste Sant' Angelo di Lombardi (AV)

per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

Tellone Michele, rappresentato e difeso dall'Avv.to Michele De Lorenzo elettivamente domiciliato c/o lo studio del proprio difensore in C.so Europa, 25 Monteverde (A)

Oggetto della spesa:

Risarcimento danni causati da animali selvatici.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

ESECUZIONE SENTENZA PASSATA IN GIUDICATO

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

- con sentenza del Tribunale di Sant'Angelo dei lombardi, in composizione monocratica, n° 16 del 13/01/2009, notificata in data 02/02/2009 alla Regione Campania, in persona del Suo legale rappresentante P.T. per la carica domiciliato in Napoli, Palazzo S.Lucia, con la quale decidendo sull'appello proposto dall'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante pt, nonché sull'appello incidentale proposto dal Sig. Tellone Michele, avverso la sentenza del Giudice di Pace di Calitri n° 137/07, depositata il 22/06/2007, ha condannato la Regione Campania, al risarcimento di danni subiti dal Sig. Tellone Michele alle proprie colture, per effetto dell'invasione del proprio fondo da parte di animali selvatici;

VISTA la sentenza sopra meglio indicata, notificata all'Amministrazione Regionale, con la quale viene condannata la Regione Campania a pagare la somma complessiva di euro 2.500,00 oltre interessi legali dalla domanda;

- con la sentenza sopra meglio indicata, la Regione Campania viene condannata al pagamento della somma complessiva di euro 2.500,00 oltre interessi legali dalla domanda al Sig. Tellone Michele, per il tramite dell'avv. De Lorenzo Michele.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

- Sentenza del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, in composizione monocratica, n° 16 del 13/01/2009, notificata in data 02/02/2009 alla regione Campania, in persona del suo legale rappresentante pt, per la carica domiciliato in Napoli, Palazzo S.Lucia.

IMPORTO LORDO € 2.500,00

TOTALE DEBITO € 2.500,00

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

ESECUZIONE SENTENZA PASSATA IN GIUDICATO

b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € **2.500,00 oltre interessi legali dalla domanda.** .

Allega la seguente documentazione :

1. Copia sentenza n. 16/2009 del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

Sant' Angelo dei Lombardi, 28/07/2009

Il Responsabile P.O.
(rag. Francesco Di Napoli)

LG



Giunta Regionale della Campania

**ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario

COORDINATORE

Dr. Allocca Giuseppe

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Russo Dario (ad interim)

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO

Rag. Lucido Gabriele Ettore

Oggetto:

DGR n. 1731 del 30/10/2006 di attuazione dell'art. 47 della L.R. n.7/2002. Richiesta di riconoscimento debito fuori bilancio - Tellone Michele

Giunta Regionale della Campania

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale con la deliberazione n.1731 del 30/10/2006 ha approvato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso le Tesorerie Regionali fissando l'iter da seguire nell'istruttoria degli atti di riconoscimento dei debiti;
- il Coordinatore dell'Area Generale Attività Sviluppo Settore Primario con la propria nota 087741/2006 ha fissato la procedura che i Settori dell'Amministrazione Decentrata afferenti l'Area, devono seguire per far fronte alle spese in parola;

VISTA la nota prot. 0656137 del 20/07/2009 con la quale A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Foreste Caccia e Pesca ha trasmesso al Settore Tecnico Amministrativo delle Foreste di Sant'Angelo dei Lombardi la sotto indicata sentenza;

VISTA la sentenza del Tribunale di Sant'Angelo dei lombardi, in composizione monocratica, n° 16 del 13/01/2009, notificata in data 02/02/2009 alla Regione Campania, in persona del Suo legale rappresentante P.T. per la carica domiciliato in Napoli, Palazzo S.Lucia, con la quale decidendo sull'appello proposto dall'Amministrazione Provinciale di Avellino, in persona del legale rappresentante pt, nonché sull'appello incidentale proposto dal Sig. Tellone Michele, avverso la sentenza del Giudice di Pace di Calitri n° 137/07, depositata il 22/06/2007, ha condannato la Regione Campania, al risarcimento di danni subiti dal Sig. Tellone Michele alle proprie colture, per effetto dell'invasione del proprio fondo da parte di animali selvatici;

VISTA la sentenza sopra meglio indicata, notificata all'Amministrazione Regionale, con la quale viene condannata la Regione Campania a pagare la somma complessiva di **euro 2.500,00** oltre interessi legali dalla domanda;

LETTA la scheda di rilevazione di partita debitoria, che forma parte integrante del presente provvedimento, sottoscritta dalla P.O. Affari Generali – Contabilità e Rendicontazione contenente la richiesta di legittimità del maturato debito fuori bilancio per l'importo predetto;

VISTO l'art. 47 della L.R. nr. 7 del 30 aprile 2002, che demanda al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutive;

RITENUTO che la spesa di **€ 2.500,00** non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile è da iscriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n.7/2002, quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva, deve essere riconosciuta dal Consiglio Regionale;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal responsabile della Posizione Organizzativa del Settore Tecnico Amministrativo delle Foreste rag. Francesco Di Napoli nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo;

Giunta Regionale della Campania

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportati:

1. di proporre al Consiglio Regionale della Campania, salvi di eventuali responsabilità emergenti, ai sensi e per gli effetti dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della L.R. nr. 7/2002, il riconoscimento della natura di debito fuori bilancio del credito, di importo complessivo pari ad **euro 2.500,00** avanzato dal sig. **Tellone Michele rappresentato e difeso dall'Avv. to Michele De Lorenzo, elettivamente dom.to presso lo studio del proprio difensore in Monteverde (AV) corso Europa, n° 25.**
2. di inviare il presente decreto ai Settori Centrali per i successivi adempimenti:
 - Bilancio e Credito Agrario (A.G.C. 11) per la predisposizione del corrispondente atto deliberativo di richiesta di riconoscimento di debito fuori bilancio,
 - Formazione del Bilancio Pluriennale e Annuale (A.G.C. 8),
 - Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione (A.G.C. 1),
 - Sviluppo Attività Settore Primario Settore Foreste Caccia e Pesca (A.G.C. 11),



RUSSO

LG

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1388 del 18 agosto 2009 – Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva n. 29/09 resa dal giudice di pace di Capri nel giudizio Esposito Concetta c/Regione Campania

PREMESSO

- Che la L.R. 30 aprile 2002 n.7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- Che l'art. 47, commi 3 e 4, della predetta legge, modificato ed integrato dall'art. 1, comma 5, lett. a) della L.R. 15/05, statuisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- Che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- Che con D.G.R. n. 1731 del 30/10/2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere regionale;

PREMESSO altresì

- Che con L.R. n. 2 del 19/01/09 il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009;
- Che con D.G.R. n. 261 del 23/2/09 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7.
- Che con d.G.R. n. 1078 del 22/06/07 è stato istituito, tra gli altri, all'interno della U.P.B. 6.23.57 il capitolo 583- denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 14"- su cui allocare di volta in volta le risorse necessarie per il pagamento dei debiti de quo, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal capitolo 124 della stessa U.P.B. effettuando una variazione compensativa ex art. 29, comma 9, lettera b) della L.R. n. 7/02;
- Che l'art. 22 della legge finanziaria regionale n. 1/08, aggiungendo all'art. 47 della L.R. n. 7/02 il comma 5, ha disposto che la proposta di riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive si intende accolta qualora il Consiglio regionale non si pronunci entro sessanta giorni dalla ricezione, rendendo di fatto operativo l'istituto del silenzio assenso;

RILEVATO

- Che con atto assunto al prot. n. 569058 del 26/6/09 è stata notificata in forma esecutiva a mezzo posta in data 12/6/09 (giusta timbro postale), in una con atto di intimazione e precetto, la sentenza n. 29/09 resa dal Giudice di Pace di Capri nel giudizio Esposito Concetta c//Regione Campania - R.G. n. 91/08, per il risarcimento del danno derivante dal sinistro avvenuto in data 19/2/07 sul porto di Capri;
- Che con la citata sentenza la Regione Campania è stata condannata al pagamento in favore della ricorrente della somma di € 1.660,1 (milleseicentosessanta/01) oltre interessi sull'importo via via rivalutato dalla domanda al soddisfo, oltre al pagamento delle spese di lite in favore del procuratore antistatario, liquidate in € 922,00 di cui € 78,00 per spese escluse, € 510,00 per onorari, € 334,00 per diritti, oltre il 12,50% per rimborso spese forfetario ed IVA e CPA come per legge;
- Che con nota n. 611159 del 7/7/09 è stato chiesto, tra l'altro, alla competente Avvocatura di valutare la congruità delle somme richieste dal legale di parte attrice a mezzo precetto;
- Che con nota n. 636403 del 14/7/09 l'Avvocatura si è espressa nel senso che le somme da precetto non sono dovute, atteso che dalla notifica della sentenza la pubblica amministrazione ha 120 giorni di tempo per il pagamento;

RILEVATO altresì

- che grava sulla Regione Campania l'obbligo di pagamento della somma complessiva di € 2.958,07 (duemilanovecentocinquanotto/07), così distinta: € 1.721,68 a titolo di condanna, comprensivi di interessi legali dalla domanda al soddisfo; € 1.236,39 a titolo di spese, diritti e onorari di avvocato, comprensivi di IVA e CPA come per legge, come meglio dettagliato nella scheda di

rilevazione di partita debitoria n.8 del 22/07/09 allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO

- Che la spesa di € 2.958,07 non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascriversi alla categoria dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, per il cui adempimento è necessaria l'attivazione della procedura di riconoscimento di legittimità da parte del Consiglio Regionale, come previsto all'art. 47, commi 3 e 4 della richiamata L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii.;
- Che il debito di € 2.958,07 derivante dalla sentenza esecutiva n 29/09 resa dal Giudice di Pace di Capri nel giudizio Esposito Concetta c/Regione Campania è certo, liquido ed esigibile;

RITENUTO

- Pertanto opportuno, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e della D.G.R. n. 1731 del 30/10/06, richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio di € 2.958,07 come riportato nella scheda di rilevazione di partita debitoria di cui in premessa, da cui emergono le circostanze di fatto e le motivazioni di diritto che hanno generato la spesa di cui trattasi;
- Altresì opportuno provvedere al pagamento del debito de quo dotando il capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57 – denominato “Pagamento dei debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza dell'A.G.C. 14” - della somma di € 2.958,07 mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 della medesima U.P.B., che presenta la necessaria disponibilità;
- di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 14 il conseguente atto di impegno della somma di € 2.958,07 da assumersi sul capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento espresso o tacito di legittimità della spesa da parte del Consiglio Regionale;

RILEVATO

- che, ai sensi dell'art. 47 comma 5 della L.R. n. 7/02 come introdotto dall'art. 22 L.F. n. 1/08, decorso inutilmente il termine di sessanta giorni dalla ricezione della presente proposta, la legittimità del debito in essa contenuta si intende riconosciuta dal Consiglio Regionale;

VISTI

- La L.R. n. 7/02;
- La L.R. n. 15/05;
- La L.R. n. 2/09;
- La D.G.R. n. 1731/06;
- La D.G.R. n. 1078/06;
- La D.G.R. n. 261 del 23/2/09
- La scheda di rilevazione di partita debitoria n.8 del 22/07/09 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e confermate, con salvezza di tutte le eventuali responsabilità emergenti:

- Di proporre al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L.R. n. 7/02 e ss.mm.ii., il riconoscimento e la legittimazione della partita debitoria di € 2.958,07 (duemilanovecentocinquantotto/07) a titolo di debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 29/09 resa

dal Giudice di Pace di Capri nel giudizio Esposito Concetta c//Regione Campania - R.G. n. 91/08, per il risarcimento del danno derivante dal sinistro avvenuto in data 19/2/07 sul porto di Capri, come attestato dalla scheda di rilevazione n. 8 del 22/07/09 allegata al presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

- Di prendere atto che la somma totale di € 2.958,07 rappresenta una stima presunta del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino all'effettivo soddisfo, e che al momento non sono quantificabili;
- Di autorizzare, ai sensi dell'art. 29 comma 9 lett. b) della L.R. n. 7/02, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente i capitoli di seguito riportati, rientranti nella medesima Unità Previsionale di base:
 - Capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57): riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per € 2.958,07 ;
 - Capitolo di spesa 583 (U.P.B. 6.23.57): incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 2.958,07;
- di demandare al Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 14 il conseguente atto di impegno della somma di € 2.958,07 da assumersi sul capitolo 583 della U.P.B. 6.23.57, subordinandone la liquidazione al riconoscimento, espresso o tacito, di legittimità della spesa da parte del Consiglio Regionale;
- di trasmettere copia della presente deliberazione, per gli adempimenti di rispettiva competenza:
 - al Consiglio Regionale;
 - all'A.G.C. 14 Trasporti e Viabilità;
 - al Settore Demanio Marittimo – Navigazione – Porti – Aeroporti – OO.MM.;
 - al Settore Gestione Entrate e Spese di Bilancio;
 - al Settore Formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale;
 - all'A.G.C. Avvocatura – Settore Contenzioso amministrativo e Tributario – Settore Contenzioso Civile e Penale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati e impugnati innanzi all'Autorità giudiziaria;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1393 del 18 agosto 2009 – Acquisizione di risorse al bilancio di euro 3.416.630,82 per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, concernenti il programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 con legge regionale n. 2 del 19/01/09;
- che la Giunta della Regione Campania con Deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della legge regionale n. 7/2002;

RILEVATO

- che con _D.D. del Ministero della Salute: del 3 luglio 2008 sono state liquidate risorse concernenti il programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative per euro 2.184.538,30;
- che con _D.D. del Ministero della Salute: del 3 luglio 2008 sono state liquidate risorse concernenti il programma nazionale per la realizzazione di strutture per le cure palliative per euro 1.232.092,52;

CONSIDERATO

- che le somme in questione non risultano iscritte nel bilancio per il corrente esercizio finanziario;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma di euro 3.416.630,83 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "*Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte in conto capitale dello Stato*" e nella U.P.B. della spesa 4.15.39 denominata "*Promozione e tutela della salute – Interventi per le strutture sanitarie*";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009:
 - nello stato di previsione della entrata al cap.1174 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione "*Fondi dello Stato per la realizzazione di strutture da destinare all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale ed ai loro familiari al fine di assicurare una migliore qualità della vita*";
 - nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7552 (U.P.B. 4.15.39) avente la seguente denominazione "*Fondi dello Stato per la realizzazione di strutture da destinare all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale ed ai loro familiari al fine di assicurare una migliore qualità della vita*";

VISTA la L.R. n.7/2002;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di euro 3.416.630,82 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario _2009 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "*Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte in conto capitale dello Stato*" e nella U.P.B. della spesa 4.15.39 denominata "*Promozione e tutela della salute – Interventi per le strutture sanitarie*";

- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli del documento/bilancio gestionale 2009 :

- nello stato di previsione della entrata al cap. 1174 (U.P.B. 12.42.82) avente la seguente denominazione "Fondi dello Stato per la realizzazione di strutture da destinare all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale ed ai loro familiari al fine di assicurare una migliore qualità della vita" ;

- nello stato di previsione della spesa al correlato cap.7552 (U.P.B. 4.15.39) avente la seguente denominazione "Fondi dello Stato per la realizzazione di strutture da destinare all'assistenza palliativa e di supporto per i pazienti affetti da patologia neoplastica terminale ed ai loro familiari al fine di assicurare una migliore qualità della vita";

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 19 e 20, ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - **Deliberazione n. 1394 del 18 agosto 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi art. 29, comma 4, lettera a, della L.R. n.7/2002.**

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

ATTESO

- che la Regione Campania, quale destinatario istituzionale ha presentato tra l'altro al Ministero della Salute, per l'anno 2007, richiesta di finanziamento per il progetto di ricerca sanitaria finalizzata dal titolo “ **Ricerca e sviluppo di nuovi gel bioattivi per la medicazione di piaghe da decubito**” presentato dal giovane ricercatore dott. Giuseppe De Rosa *Principal Investigator (P.I.)*;
- che il Ministero della Salute, con nota del DGRST 4/P/ datata 29/12/2008, ha comunicato di aver ammesso a finanziamento, ai sensi della all'art. 12 e 12/bis del d. lgs. n. 502/1992 e s.m.i., per l'anno 2007, il progetto di ricerca titolato: “ **Ricerca e sviluppo di nuovi gel bioattivi per la medicazione di piaghe da decubito**” presentato dal giovane ricercatore dott. Giuseppe De Rosa *Principal Investigator (P.I.)* per l'importo di **€. 520.000,00 (cinquecentoventimila/00=)**;

CONSIDERATO

- che la somma in questione non risulta iscritta nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali;
- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO

- che a tanto si possa provvedere, iscrivendo in termini di competenza e di cassa la somma del progetto per **€ 520.000,00= (cinquecentoventimila/00=)** nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata “ Assegnazioni statali correnti “ e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata “ Assistenza Sanitaria “;
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vanno iscritte sui seguenti capitoli del bilancio gestionale 2009 :
- nello stato di previsione della entrata al cap. 944 (U.P.B. 10.33.81), codice Stato 231 – trasferimenti correnti dallo Stato - avente la seguente denominazione “Fondi del Ministero della Salute per programmi speciali di interesse e rilievo interregionali o nazionali ex art. 12, comma 2 lett. B, D.L.vo n. 502 del 30/12/1992”;
- nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7304 (U.P.B. 4.15.38)- codice SIOPE 2116 per la cassa - avente la seguente denominazione “Fondi del Ministero della Salute per programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale ex art. 12, comma 2, lett. B, D.L.vo n. 502 del 30/12/1992”;

VISTA

- la L.R. n. 7 del 30/04/ 2002 concernente l'Ordinamento Contabile della R.C.;
- la L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009 di approvazione bilancio previsionale 2009;
- la deliberazione di G.R. n. 261 del 23 febbraio 2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza e di cassa, la somma di **€ 520.000,00= (cinquecentoventimila/00=)** nel bilancio di previsione per l'**esercizio finanziario 2009**, come meglio specificato nel considerato della premessa del presente atto, nella U.P.B. della entrata 10.33.81 denominata "Assegnazioni statali correnti" e nella U.P.B. della spesa 4.15.38 denominata "Assistenza Sanitaria";
- di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra sui seguenti capitoli de bilancio gestionale 2009:
 - a) nello stato di previsione della entrata al cap. 944 (U.P.B.10.33.81) codice Stato 231 – trasferimenti correnti dallo Stato - avente la seguente denominazione: "Fondi del Ministero della Salute per programmi speciali di interesse e rilievo interregionali o nazionali ex art. 12, comma 2 lett. B, D.L.vo n. 502 del 30/12/1992";
 - b) nello stato di previsione della spesa al correlato cap. 7304 (U.P.B. 4.15.38) codice Siope 2116 per la cassa, avente la seguente denominazione "Fondi del Ministero della Salute per programmi speciali di interesse e rilievo interregionali o nazionali ex art. 12, comma 2 lett. B, D.L.vo n. 502 del 30/12/1992";
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alla Area Generale di Coordinamento – 19 - Piano Sanitario Regionale e all'Area Generale di Coordinamento 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi ai Settori proponenti, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Deliberazione n. 1395 del 18 agosto 2009 – Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 692.777,57 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 692.777,57

PREMESSO

- Che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2009 con Legge Regionale n. 2 del 19 gennaio 2009;
- Che la Giunta Regionale ha approvato con Deliberazione n. 261 del 23/02/2009, il Bilancio Gestionale ai sensi dell'art. 21 della Legge regionale di Contabilità n. 7/2002.

RILEVATO

- Che nel succitato Bilancio Gestionale 2009 è previsto all' U.P.B. 6.23.57 denominata "Spese Generali, legali, amministrative e diverse" il cap. 124 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio" la cui gestione è attribuita al Settore 02 "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa" dell'AGC 08 – Bilancio Ragioneria e Tributi;
- Che all'interno della suddetta U.P.B. 6.23.57, del bilancio gestionale 2009, sono stati previsti appositi capitoli attribuiti ai fini della gestione alle Aree Generali di Coordinamento competenti in materia per assicurare il pagamento dei debiti fuori bilancio, mediante prelevamento delle somme occorrenti dal succitato capitolo 124.

CONSIDERATO

- Che, con delibera n. 477 del 28/03/2008 è stato istituito nell'ambito della U.P.B. 6.23.57 della spesa, il capitolo 590, denominato "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL." attribuito all'A.G.C. 19, ove allocare di volta in volta le risorse che si rendano necessarie per il pagamento dei debiti di che trattasi, mediante prelevamento dell'occorrente importo dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57), effettuando una variazione compensativa, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002;

CONSIDERATA

- La necessità di provvedere al pagamento dei debiti ex UU.SS.LL. già liquidati con atti dei Commissari Liquidatori ai sensi della citata L.R. n. 22/96, i cui estremi si riportano nel prospetto che si allega alla presente per farne parte integrante e sostanziale e che ammontano ad € 692.777,57;
- Che, a tal uopo, occorre procedere alla variazione compensativa ai sensi dell'art. 29, comma 9, lettera b, della L.R. n. 7/2002 prelevando il citato importo di € 692.777,57 in termini di competenza e cassa dal cap 124 (U.P.B. 6.23.57) ed appostando il medesimo importo, in termini di competenza e cassa, sul capitolo 590;

VISTE

- La L.R. n. 22/96
- La L.R. n. 7/2002
- La L.R. n. 2 del 19/01/2009
- La Delibera n. 261 del 23/02/2009

Propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati ed espressi nella premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

- autorizzare, ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio Gestionale per il corrente esercizio finanziario

affidente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima unità previsionale di base:

capitolo di spesa 590 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: "Pagamento dei debiti fuori bilancio ereditati dalle disciolte UU.SS.LL.”:

aumento dello stanziamento di competenza e di cassa per euro € 692.777,57;

capitolo di spesa 124 (U.P.B. 6.23.57) avente la seguente denominazione: "Pagamento debiti fuori bilancio”:

riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per euro € 692.777,57;

- Trasmettere copia della presente alla AG.C. 19 Piano Sanitario Regionale, alla A.G.C. 8 Bilancio, Ragioneria e Tributi, ai Settori proponenti Programmazione Sanitaria, Formazione Bilancio, Gestione Entrate e Spesa di Bilancio, all'A.G.C. 4 Avvocatura, al Tesoriere Regionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

Allegato alla delibera di Giunta Regionale N del ad oggetto " Variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29, comma 9, lett b) della L.R. n. 7/2002 mediante riduzione dello stanziamento del cap. 124 U.P.B. 6.23.57 per euro 692.777,57 e aumento dello stanziamento del cap. 590 U.P.B. 6.23.57 per euro 692.777,57".

		Delibera Commissario Liquidatore			
USL	ASL	progr	N° Delibera	Data Delibera	Importo Delibera
35	NA 3 Sud	703	22	18-mag-09	18.595,71
34	NA 3 Sud	704	31	05-giu-09	883,24
36	NA 3 Sud	705	28	03-giu-09	55.000,00
35	Na 3 Sud	706	23	18-mag-09	13.072,58
35	NA 3 Sud	707	24	18-mag-09	7.148,56
35	NA 3 Sud	708	25	18-mag-09	20.690,38
35	NA 3 Sud	709	26	18-mag-09	11.128,42
35	NA 3 Sud	710	27	18-mag-09	20.801,16
23	NA 3 Sud	711	12	12-mag-09	14.051,48
23	Na 3 Sud	712	15	11-giu-09	21.881,33
44	NA 1 Centro	713	18	01-lug-09	36.155,11
23	NA 1 Centro	714	14	12-mag-09	3.081,22
32	NA 3 Sud	715	51	03-lug-09	3.266,39
36	NA 3 Sud	716	44	23-giu-09	11.910,00
35	NA 3 Sud	717	49	01-lug-09	1.195,31
30	NA 3 Sud	718	48	29-giu-09	1.692,97
31	NA 3 Sud	719	47	29-giu-09	1.912,50
31	NA 3 Sud	720	55	14-lug-09	3.117,78
34	NA 3 Sud	721	56	14-lug-09	329.060,50
35	NA 3 Sud	722	54	13-lug-09	110.000,00
8	BN	723	11	22-lug-09	5.378,93
30	NA 3 Sud	724	43	17-giu-09	1.377,00
30	NA 3 Sud	725	42	17-giu-09	1.377,00
TOTALE					692.777,57

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 226 del 19 agosto 2009

VETERINARIO - Misure straordinarie di controllo ai fini della eradicazione della malattia vescicolare dei suini in Campania.

IL PRESIDENTE

VISTI

- Il Regolamento di Polizia Veterinaria approvato con DPR 320 dell'8 febbraio 1954;
- Il DPR 317/96 recante norme per l'identificazione e registrazione degli animali e s.m.;
- la Decisione della Commissione europea 2005/779, dell'8 novembre 2005 e successive modifiche, che individua la Regione Campania tra i territori italiani non indenni da malattia vescicolare del suino (MVS) e fissa alcune misure integrative per la movimentazione dei suini;
- il Piano straordinario regionale per l'eradicazione e il controllo della MVS in regione Campania approvato con Delibera di G.R. 2398 del 22 dicembre 2004;
- l'Ordinanza del Ministro della Salute 12 aprile 2008, recante: *"Misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare suina (MVS) e di sorveglianza della peste suina classica"*;
- l'Ordinanza del Ministro della Salute 12 aprile 2008, recante: *"Norme concernenti la registrazione delle aziende, dei capi suini nonché le relative movimentazioni"*;
- il Regolamento 1/2005 CE;
- l'art. 32 della legge n. 833/1978;
- l'art. 117 del D.Lgs. n. 112/1998;
- l'articolo 6 della legge regionale n. 25 del 23 agosto 1983 che attribuisce al Presidente della Giunta regionale l'emanazione di ordinanze contingibili e urgenti in materia di polizia veterinaria interessanti il territorio di più comuni;

CONSIDERATO

- che nonostante l'applicazione del piano straordinario regionale continuano a essere evidenziati animali sieropositivi per MVS per i quali l'indagine epidemiologica esperita non consente di determinare l'origine della sieropositività;
- che sono stati segnalati casi di suini privi di estremi identificativi o per i quali il codice identificativo originario sia divenuto parzialmente o totalmente illeggibile, benchè per la regolare esecuzione dei piani nazionali di eradicazione e sorveglianza sia indispensabile una corretta implementazione del sistema di identificazione e registrazione dei suini;
- che nel caso di movimentazione dei suini gli identificativi dei capi non sempre sono riportati correttamente sulla dichiarazione di provenienza (modello 4);
- che nel caso di trasporto dei suini la mancata tenuta di appositi registri delle movimentazioni effettuate con automezzi rende impossibile, in caso di necessità, poter individuare tutte le correlazioni epidemiologiche intervenute anche attraverso il trasporto di animali;
- che il lavaggio e la disinfezione degli automezzi per il trasporto animali, certificata su apposito modello, come previsto dall'O.M. 12 aprile 2008, sono elementi fondamentali nella profilassi della malattia;
- che in alcuni stabilimenti di macellazione per suini sono stati rilevati procedure e protocolli di disinfezione per i mezzi di trasporto e per le strutture medesime non corretti o del tutto inefficaci
- che le suddette carenze o inefficienze rappresentano un rilevante rischio per la diffusione della MVS;
- che i manuali di autocontrollo degli stabilimenti di macellazione non riportano in maniera puntuale idonee procedure e protocolli operativi delle disinfezioni attuate, in particolare quelle per i mezzi di trasporto dei suini;
- che l'articolo 7 dell'Ordinanza Ministeriale 12 aprile 2008 prevede, nel caso di riscontro di irregolarità documentali, di tenuta del registro di stalla, o in caso di presenza di animali non

correttamente identificati, l'adozione di misure restrittive nei confronti delle aziende zootecniche interessate;

- che le suddette misure consistono nella sospensione della qualifica sanitaria fino alla eventuale regolarizzazione, o nella revoca della qualifica stessa in caso di presenza in azienda di suini privi di certificati che ne attestino la provenienza, o con documentazione o identificazione contraffatte;
- che le medesime misure non sono risultate ad oggi sufficienti a reprimere tali inadempienze a cura di alcuni allevatori che rendono inefficaci gli interventi sanitari tesi a ridurre la diffusione virale ed al raggiungimento progressivo delle condizioni previste per la qualifica di regione accreditata per la Malattia Vescicolare del suino;

RITENUTO, pertanto, necessario

- integrare le suddette misure restrittive di cui all'art. 7 dell'Ordinanza Ministeriale 12 aprile 2008 recante: *"Misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare suina (MVS) e di sorveglianza della peste suina classica"*, potenziando l'azione di controllo effettuata dai Servizi Veterinari delle ASL con le seguenti ulteriori misure imposte dalla persistenza della MVS nel territorio della Regione Campania:
 - a. obbligo di abbattimento e distruzione senza indennizzo:
 - 1. dei suini privi di identificativi e/o certificazione che ne attesti la provenienza;
 - 2. dei suini con identificativi o documentazione contraffatti;
 - 3. dei suini non correttamente identificati e/o con irregolarità documentali per i quali il proprietario o detentore non fornisca, entro il termine di sette giorni lavorativi, idonea certificazione attestante l'origine degli animali, la loro identificazione e l'effettiva destinazione alla propria azienda;
 - b. obbligo di abbattimento e distruzione senza indennizzo di tutto l'effettivo dell'allevamento nel caso in cui si rilevi sieropositività negli animali non correttamente identificati e/o introdotti in azienda senza la prescritta documentazione di scorta;
 - c. imputazione ai proprietari o detentori degli animali delle spese di abbattimento e distruzione obbligatori nei casi di cui ai punti a. e b.;
 - d. obbligo di registrazioni delle movimentazioni da parte del trasportatore su apposito registro vidimato dal Servizio Veterinario territorialmente competente, ad integrazione di quanto già previsto dal Regolamento CE 1/2005, per ciascuno spostamento di suini ed indipendentemente dalla durata e dalla distanza dei trasporti effettuati;
 - e. obbligo a cura del trasportatore, per ogni movimentazione effettuata, di tenuta agli atti per un anno e di rilascio all'azienda di origine ed a quella di destinazione degli animali di certificazione dell'avvenuto lavaggio e disinfezione degli automezzi adibiti a trasporto animali, progressivamente riportate nel registro di cui al punto f.;
 - f. obbligo per i titolari degli stabilimenti di macellazione di suini di implementazione del manuale di autocontrollo con una specifica sezione dedicata alle procedure ed al protocollo di disinfezione;
- mantenere in vigore le predette misure integrative fino all'ottenimento per la regione Campania dell'accreditamento per la Malattia vescicolare del suino;

Alla stregua dell'istruttoria, compiuta dal Settore Veterinario nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente Responsabile del provvedimento.

ORDINA

Per tutto quanto espresso in premessa, che si ritiene integralmente di seguito confermato e trascritto:

- di rendere obbligatorio l'abbattimento e la distruzione entro 72 ore dalla notifica di apposita Ordinanza di abbattimento emessa dall'Autorità Sanitaria competente per territorio, previo prelievo ematico per la ricerca degli anticorpi per MSV, degli animali della specie suina

senza indennizzo e con spese a carico del proprietario o detentore dei capi, nei seguenti casi:

1. suini privi di identificativi e/o certificazione che ne attesti la provenienza;
 2. suini con identificativi o documentazione contraffatti;
 3. suini non correttamente identificati o con irregolarità documentale per i quali il proprietario o detentore non fornisca, entro il termine di sette giorni lavorativi, idonea certificazione attestante l'origine degli animali, la loro identificazione e l'effettiva destinazione alla propria azienda;
 4. tutti i suini appartenenti alle aziende in cui sono stati rinvenuti i suini di cui ai punti 1, 2 e 3 risultati positivi agli esami sierologici per MVS;
- di sottoporre a provvedimento di sequestro le aziende in cui sono stati rinvenuti i suini di cui ai punti 1, 2 e 3, con divieto di movimentazione di tutti gli altri suidi eventualmente presenti e con revoca del provvedimento solo a completamento delle operazioni di riacquisizione della qualifica di azienda accreditata per MVS condotte con i criteri di cui all'O.M.12 aprile 2008 e alla Decisione della Commissione 2005/779/CE e successive modifiche;
 - di procedere alla macellazione, senza indennizzo, di tutti i suidi presenti, con un piano di macellazione concordato con il Servizio Veterinario competente e trasmesso al Settore Veterinario Regionale, nei casi di riscontro di sieropositività nel corso delle procedure per il riaccreditamento delle aziende di cui al precedente punto, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente per gli animali sieropositivi;
 - di rendere obbligatorio, entro trenta giorni dall'emanazione della presente ordinanza:
 - a. la dotazione a cura dei trasportatori dei suini, pena la revoca dell'autorizzazione al trasporto, di apposito registro per ciascuno automezzo, vidimato dal Servizio Veterinario territorialmente competente, nel quale annotare tutti le movimentazioni dei suini effettuate includendo i codici delle aziende d'origine e di destinazione degli animali, indipendentemente dalla durata e dalla distanza dei trasporti effettuati;
 - b. la certificazione a cura dei trasportatori dei suini, pena la sospensione per trenta giorni dell'autorizzazione, dell'avvenuto lavaggio e disinfezione degli automezzi adibiti al trasporto dei suini, da rilasciare sia all'azienda di origine che di destinazione degli animali, progressivamente numerata, tenuta in copia agli atti per un anno e annotata nel registro di cui al precedente punto a.;
 - c. l'implementazione a cura dei titolari degli stabilimenti di macellazione dei suini del manuale di autocontrollo con una specifica sezione dedicata alle procedure e al protocollo operativo delle disinfezioni attuate presso le suddette strutture, con particolare riguardo alla pulizia e disinfezione dei mezzi utilizzati per il trasporto dei suini;
 - di mantenere in vigore le su elencate misure in materia di abbattimento e distruzione, di registrazione delle movimentazione dei suini e di disinfezione fino all'ottenimento dell'accREDITAMENTO per la Malattia Vescicolare del suino per la regione Campania;
 - di incaricare i Sindaci e le AASSLL della regione dell'esecuzione del presente provvedimento che entra in vigore dalla data di pubblicazione dello stesso sul B.U.R.C.;
 - di incaricare il Settore Stampa, Documentazione ed Informazione a procedere alla pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito internet www.regione.campania.it.

INFORMA

- che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tar Campania entro 60 giorni dalla pubblicazione.

Bassolino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio – Settore Provveditorato ed Economato - Decreto dirigenziale n. 382 del 7 agosto 2009 – PROC.n.666.09. Dichiarazione di conclusione con esito infruttuoso del procedimento di gara per l'affidamento triennale del servizio di perlustrazione ed avvistamento per prevenzione degli incendi boschivi a mezzo di n. 3 aeromobili monomotore.

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n. 320 del 03.12.08 dell'AGC n 11- Settore Foreste, Caccia e Pesca sono stati approvati il Capitolato speciale d'appalto e lo schema di contratto per l'affidamento triennale del servizio di perlustrazione ed avvistamento per prevenzione degli incendi boschivi a mezzo di n. 3 aeromobili monomotore
- che con lo stesso decreto il Settore Provveditorato ed Economato è stato incaricato della predisposizione, d'intesa con lo stesso Settore proponente, del conseguente disciplinare e bando di gara, nonché dell'espletamento della procedura di gara;
- che con decreto dirigenziale n. 6 del 26 gennaio 2009 dell'A.G.C. n. 10 Settore Provveditorato ed Economato, è stata indetta la gara ed approvati il bando e il disciplinare di gara;
- che il bando di gara è stato inviato alla G.U.U.E in data 09.02.09 ed alla G.U.R.I in data 18.02.09, nonché pubblicato sui quotidiani " Il Mattino" ed reg., "La Repubblica" ed.naz. "Il ROMA" ed. reg. e , " Aste e Appalti" e sul B.U.R.C n. 12 del 23.02.09;

Atteso :

- che nel termine di scadenza delle offerte e precisamente alle ore 12.00 del 6 Aprile 2009 sono pervenute n. 2 due offerte;
- che in data 15 giugno 2009 la Commissione di gara ha deliberato di non ammettere L'ATI Elisem scarl -Icarus scarl in quanto sull'esterno del plico non sono riportati i numeri di telefono e di fax, così come è previsto, a pena d'esclusione, dall'art. 8 punto 6 del disciplinare di gara e sull'esterno del plico sono riportati i nominativi delle due imprese componenti l'ATI senza, però, indicare quale di esse sia la mandataria, così come previsto dall'art. 8 punto 7 del disciplinare di gara;
- che la Commissione, nella seduta straordinaria del 22.06.u.s., ha deliberato l'esclusione anche dell'ATI Heliwest/Elifriulia/Aereocentro Mediterraneo, per difetto, in capo a quest'ultima, di un requisito di partecipazione, in particolare per la mancanza della specifica licenza relativa allo spargimento di sostanze da parte della Ditta Aereocentro Mediterraneo;
- che , successivamente a seguito a seguito dell'ordinanza n. 1717/09 del TAR CAMPANIA, che ha riammessa in gara l'ATI Elisem scarl -Icarus scarl ,la Commissione, nella seduta del 4 luglio 2009, si è riunita per procedere all'apertura del plico dell' ATI Elisem scarl -Icarus scarl;
- che nella stessa seduta la Commissione ha deliberato di non ammettere l'ATI Elisem scarl -Icarus scarl, alle fasi successive della procedura per altre motivazioni e precisamente “
 - *dalla documentazione presentata, l'offerta di partecipazione risulta incompleta, in quanto non è garantita la copertura del servizio;*
 - *le società raggruppate, non possedendo in toto i requisiti richiesti, dichiarano di avvalersi e di subappaltare la parte di servizio svolta a mezzo aereo. Come risulta dall'art. 4 del “contratto di subappalto e messa a disposizione dei requisiti di partecipazione alla gara d'appalto”, le prestazioni affidate in subappalto (e di cui l'ATI si avvale) non superano il 30% dell'importo dell'appalto, in linea con le previsioni del codice dei contratti (art. 118) e del capitolato (art. 19);*
 - *il 30% del servizio totale (800 ore di volo) è costituito da 240 ore, mentre il servizio svolto a mezzo aereo è di 300 ore, per cui risultano scoperte le 60 ore di differenza, che non potranno essere effettuate dalle società raggruppate, perché carenti dei requisiti e dei mezzi. Tale considerazione si fonda sul presupposto che il costo per ora di volo è identico sia per gli elicotteri, che per l'aereo; pertanto, è indifferente ragionare in termini di costo o di ore;*
 - *i certificati di iscrizione alla Camera di Commercio di entrambe le società costituenti l'ATI non rispondono a quanto richiesto dall'art. 9, lettera J del Disciplinare di gara, in quanto dagli stessi non risulta che l'attività esercitata sia conforme a quella oggetto di gara.*”

- che, le offerte pervenute non sono state ritenute valide dalla Commissione di gara e, pertanto, il procedimento di gara deve ritenersi infruttuosamente concluso;

Visto:

- il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- la L.R. n. 7/ del 30/ 04 /02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- la L.R. n. 2 del 30/01/2008 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2008;
- la L.R. n. 3 del 27.02.07, che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- la Delibera di G.R. n.167 del 21.01.08 di conferimento dell'incarico di Coordinatore dell'A.G.C. 10;
- la Delibera di G.R. n.168 del 21.01.08, di conferimento dell'incarico di Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 10;
- la Delibera di G.R. n. 223 del 1.02.08 con cui il Servizio Gare ed Appalti viene spostato dal Settore 01 Demanio e Patrimonio al Settore 02 Provveditorato ed Economato, e rinumerato Servizio 04;
- Visto, altresì, il Decreto Dirigenziale n.1 del 5.02.08 con cui il Coordinatore dell'A.G.C. 10, ha delegato al Dirigente del Settore Provveditorato ed Economato l'assolvimento di tutti gli adempimenti e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla L.R. n.7 del 30.04.02 circa l'assunzione di impegni di spesa e di liquidazione;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento dr.Umberto Scalo del Servizio Attività negoziale e contrattuale – Gare e Appalti, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato e trascritto

DECRETA

- dichiarare infruttuosamente concluso il procedimento di gara indetto con decreto dirigenziale n. 6 del 26 gennaio 2009 dell'A.G.C. n. 10 Settore Provveditorato ed Economato, per l'affidamento triennale del servizio di perlustrazione ed avvistamento per prevenzione degli incendi boschivi a mezzo di n. 3 aeromobili monomotore
- di incaricare il Servizio 04 della pubblicità del presente procedimento nelle forme di legge ;
- di inviare il presente atto:
 - o All'A.G.C.11 - Settore Foreste, Caccia e Pesca ;
 - o Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
 - o Al Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali" del Settore 01 dell'AGC Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;

Dott.Silvio Marchese



Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea
2, rue Mercier, L-2985 Lussemburgo Fax (352) 29 29-42670
E-mail: ojs@publications.europa.eu Presentazione di bandi di gara on-line:
<http://simap.europa.eu>

AVVISO RELATIVO A INFORMAZIONI COMPLEMENTARI, INFORMAZIONI SU PROCEDURE INCOMPLETE O RETTIFICHE

Attenzione: qualora la correzione o l'integrazione delle informazioni modifichi sostanzialmente le condizioni previste nell'avviso originale con effetto sul principio di parità di trattamento e sull'obiettivo della concorrenza, occorre prorogare le scadenze previste

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) DENOMINAZIONE, INDIRIZZI E PUNTI DI CONTATTO

Denominazione ufficiale: Giunta Regionale della Campania - Settore Provveditorato ed Economato

Indirizzo postale: Via Pietro Metastasio, 25/29

Città: Napoli

Codice postale: 80125

Paese: Italia

Punti di contatto:

Telefono: 0817964521

All'attenzione di: Dott. Umberto Scalo

Posta elettronica: u.scalo@maildip.regione.campania.it

Fax: 0817964412

Indirizzo(i) internet (se del caso)

Amministrazione aggiudicatrice (*URL*): www.regione.campania.it

Profilo di committente (*URL*):

I.2) TIPO DI CENTRALE DI COMMITTENZA

Amministrazione aggiudicatrice (nel caso di un appalto disciplinato dalla direttiva 2004/18/CE) ☒

Enti aggiudicatori (nel caso di un appalto disciplinato dalla direttiva 2004/17/CE – "Settori speciali") ☐

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1) DESCRIZIONE

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice *(come indicato nell'avviso originale)*

PROC. N. 666/09. PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO TRIENNALE DEL SERVIZIO DI PERLUSTRAZIONE ED AVVISTAMENTO PER PREVENZIONE DEGLI INCENDI BOSCHIVI A MEZZO DI N. 3 AEROMOBILI MONOMOTORE.

II.1.2) Breve descrizione *(come indicato nell'avviso originale)*

Affidamento triennale del servizio di perlustrazione ed avvistamento per prevenzione degli incendi boschivi a mezzo di n. 3 aeromobili monorotore

II.1.3) CPV (vocabolario comune per gli appalti) *(come indicato nell'avviso originale)*

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare (se del caso)
Oggetto principale	34144210	

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1) TIPO DI PROCEDURA

IV.1.1) Tipo di procedura (come indicato nell'avviso originale)

Aperta	☒
Ristretta	☐
Ristretta accelerata	☐
Negoziata	☐
Negoziata accelerata	☐
Dialogo competitivo	☐

IV.2) INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.2.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore (come indicato nell'avviso originale, se del caso)

666/09

IV.2.2) Numero di riferimento dell'avviso in caso di avvisi presentati elettronicamente (se noti)

Avviso originale spedito mediante:	SIMAP	☒
	OJS eSender	☐

Login:	SIMAP2_CAPPIELLO
Numero di riferimento dell'avviso	2009-015662 (anno e numero del documento)

IV.2.3) Avviso a cui si riferisce la presente pubblicazione (se del caso)

2009/S 27-039485 del 2/10/2009

IV.2.4) Data di spedizione del presente avviso: 09/02/2009

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI**VI.1) IL PRESENTE AVVISO RIGUARDA***(se del caso, contrassegnare tutte le caselle pertinenti)*Procedura incompleta ☒Correzione ☐Informazioni complementari ☐**VI.2) INFORMAZIONI RELATIVE A PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE INCOMPLETE***(se del caso, contrassegnare tutte le caselle pertinenti)*La procedura di aggiudicazione è stata interrotta ☐La procedura di aggiudicazione è stata dichiarata
infruttuosa ☒L'appalto non è stato aggiudicato ☐L'appalto potrà essere oggetto di una nuova
pubblicazione ☐**VI.3) INFORMAZIONI DA CORREGGERE O AGGIUNGERE***(se del caso; per specificare il punto in cui le date o il testo devono essere corretti o aggiunti, indicare sempre la sezione pertinente e il numero del paragrafo dell'avviso originale)***VI.3.1 Modifica delle informazioni originali o di pubblicazioni sul TED non conformi**

- ☐ **Modifica delle informazioni originali fornite dall'amministrazione aggiudicatrice**
- ☐ **Pubblicazione sul TED non conforme alle informazioni fornite originariamente dall'amministrazione aggiudicatrice**
- ☐ **In entrambi**

VI.3.2 Avviso o documenti di gara corrispondenti

- ☐ **Nell'avviso originale**
- ☐ **Nel relativo capitolato d'appalto**
"per maggiori informazioni vedi relativo capitolato d'appalto"
- ☐ **In entrambi**
"per maggiori informazioni vedi relativo capitolato d'appalto"

VI.3.3) Testo da correggere nell'avviso originale (se del caso)

Punto in cui modificare il testo	anziché:	leggi:

VI.3.4) Date da correggere nell'avviso originale (se del caso)

Punto in cui modificare le date

anziché:

leggi:

	(gg/mm/aaaa)	(hh:mm)	(gg/mm/aaaa)	(hh:mm)

VI.3.5 Indirizzi e punti di contatto da modificare *(se del caso)*

VI.3.6 Testo da aggiungere nell'avviso originale *(se del caso)*

Punto in cui aggiungere il testo	Testo da aggiungere

VI.4) ALTRE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI *(se del caso)*

Con D.D.n. 382 del 07.08.09 la procedura è stata dichiara infruttuosa

VI.5) DATA DI SPEDIZIONE DEL PRESENTE AVVISO

07/08/2009 (gg/mm/aaaa)

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 57 del 27 luglio 2009 – FEP Campania 2007-213. Rettifica ai decreti n.44 del 29/10/2009 e n.7 del 04/02/2009 e ss.mm.ii. con annullamento e riproposizione dei bandi delle misure 1.3, 1.5, 2.11, 2.3 e 3.3, dell'allegato 3/Asse 1 e dell'allegato 3/Asse 2_ Asse 3.

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007 la Commissione Europea ha approvato il Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale pesca;
- ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C. Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale;
- con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013;
- con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato:
 - le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura;
- in data 9.10.2008 il C.T.A. ha approvato gli schemi relativi alle misure 1.3, 2.1, 2.3 e 3.3 definiti in sede di Cabina di Regia nazionale nelle sedute del 23 e 24 luglio 2008;
- con Decreto direttoriale n. 593 del 24 ottobre 2008 il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali ha adottato i documenti relativi allo schema di bando per le misure 2.1, sottomisura 1, 2.3 e 3.3, rimandando l'adozione dello schema di bando per la misura 1.3 a successivo decreto direttoriale ministeriale in considerazione di ulteriori modifiche apportate in sede di Cabina di Regia nelle sedute del 15 e 16 ottobre 2008;
- con DRD n. 44 del 29/10/2008 sono stati approvati le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del P.O. FEP di competenza regionale ed emanati i bandi delle misure a gestione regionale con relativi allegati per le misure 2.1, 2.3 e 3.3 del FEP 2007/2013;
- con DRD n. 7 del 04/02/2009 sono stati approvati ed emanati i bandi delle misure di competenza regionale con relativi allegati per le misure 1.3, 1.4 e 1.5 del FEP 2007/2013;
- con DRD n. 24 del 06/04/09 sono state rettificate le disposizioni generali approvate con DRD n. 44 del 28/10/2008;
- con DRD n. 27 del 04/05/09 sono state approvate le modifiche ai bandi regionali cofinanziati dal FEP Campania 2007/2013 per le misure 1.3, 1.4, 1.5, 2.1.1, 2.3 e 3.3;
- con DRD n. 37 del 29/05/09 è stato revocato il bando della misura 1.4 del FEP Campania 2007/2013;
- con DRD n. 39 del 04/06/09 è stata disposta la revoca e la riproposizione del bando di attuazione della misura 1.3 del FEP Campania 2007/2013;

CONSIDERATO che, a seguito dell'incontro svoltosi il giorno 03/07/09, giusta nota del Settore del Piano Forestale Generale dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario protocollo n. 2009.0512532 dell'11.06.2009, con soggetti attuatori delle misure pesca ed i potenziali utenti delle misure attivate dal FEP Campania 2007/2013, sono emerse delle problematiche ricorrenti e comuni nella presentazione delle istanze da parte dei beneficiari che rendono necessarie ulteriori semplificazioni e precisazioni delle procedure per la presentazione delle istanze stesse;

CONSIDERATO altresì di dover provvedere a tali esigenze mediante l'annullamento e la riproposizione dei bandi delle misure 1.3, 1.5, 2.1.1, 2.3, 3.3 e dell'allegato 3/Asse 1, e dell'allegato 3/Asse2_Asse3 ai bandi di misura;

RITENUTO di dover rettificare i decreti n. 44 del 29/10/2008 e n. 7 del 04/02/2009 e ss.mm.ii, preveden-

do l'annullamento e la riproposizione dei bandi delle misure 1.3, 1.5, 2.1.1, 2.3 e 3.3, di cui agli allegati A, C, E, F e G e dell'allegato 3/Asse 1 e dell'allegato 3/Asse2_Asse3 di cui agli allegati H, I del presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

VISTO l'art. 4, comma 6 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore del Piano Forestale Generale

DECRETA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui s'intendono integralmente riportate e confermate:

- di rettificare i decreti n. 44 del 29/10/2008 e n. 7 del 04/02/2009 e ss.mm.ii, prevedendo l'annullamento e la riproposizione dei bandi delle misure 1.3, 1.5, 2.1.1, 2.3, 3.3, dell'allegato 3/Asse 1 e dell'allegato 3/Asse2_Asse3 ai bandi di misura;
- di approvare i bandi delle misure 1.3, 1.5, 2.1.1, 2.3 e 3.3 di cui agli allegati A, C, E, F e G al presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di approvare l'allegato 1/Asse1 e l'allegato 1/Asse2_Asse3 ai bandi di misura di cui agli allegati H, I al presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;
- di lasciare inalterata ogni altra disposizione contenuta nei decreti n. 44 del 29/10/2008, n. 7 del 04/02/2009 e ss.mm.ii;
- di fissare la validità dei bandi con le modifiche apportate a partire dal bimestre settembre-ottobre 2009;
- di incaricare il Settore BCA alla notifica del presente decreto:
 - al MiPAAF - Dipartimento delle Politiche di mercato Direzione Generale per la pesca e l'acquacoltura;
 - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - ai Settori FCP, Piano Generale Forestale, STAPF di Avellino, STAPF di Benevento, STAPF di Caserta, STAPF di Napoli, STAPF di Salerno dell'AGC 11;
 - alle Province della Campania;
 - di inviare il presente decreto al Signor Assessore all'Agricoltura; al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione d'urgenza nel BURC; all'AGC 02 – Settore 01– Servizio 04 “Registrazione atti monocratici, archiviazione decreti dirigenziali”.

Allocca

Allegato A
FEP Campania 2007/2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.3
"Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività"
(art. 25 e art. 26 reg. CE 1198/2006)

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca, approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale, approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura, approvate dall'Amministrazione regionale con D.G.R. n° 942 del 30/05/2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013;
- Documenti Nazionali, approvati dalla Cabina di regia nazionale: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi.
- Reg. (CE) n. 744/2008 del Consiglio del 24 luglio 2008, che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica

2. Dotazione finanziaria

Per l'intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura è di Meuro 30,701 che mediamente si ripartisce:

- il 25% a carico del FEP,
- il 20% a carico dello Stato,
- il 5% a carico della Regione,
- il 50% a carico dei Privati.

3. Finalità della misura e tipologie di intervento

Gli obiettivi perseguiti dalla presente misura sono riconducibili al miglioramento delle condizioni di operatività dei pescherecci, in termini di sicurezza delle condizioni di lavoro, di igiene e qualità del pescato, secondo le prescrizioni di cui al Capitolo III del Reg. CE 2371/2002 e senza che essi possano comportare un aumento della capacità di cattura del peschereccio, della dimensione della stazza⁽¹⁾ e della potenza motore. La misura finanzia i lavori di armamento e ammodernamento per adeguare i pescherecci alle esigenze ambientali e per consentire il rispetto degli ecosistemi acquatici oltre che favorire l'evoluzione dello sforzo di pesca verso sistemi di cattura quanto più sostenibili e con sistemi di pesca selettivi.

Gli investimenti di cui alla presente misura dovranno conseguire almeno uno dei seguenti obiettivi:

- la razionalizzazione delle operazioni di pesca, in particolare mediante l'impiego a bordo di tecnologie e metodi di pesca più selettivi onde evitare catture accessorie non opportune;
- il miglioramento della qualità dei prodotti pescati e conservati a bordo, mediante l'impiego di migliori tecniche di pesca e di conservazione delle catture e l'applicazione di normative sanitarie;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza;
- garantire la qualità dell'opera e la rispondenza alle finalità relative alla misura;
- garantire la conformità alle norme vigenti;
- soddisfare i requisiti essenziali, definiti dal quadro normativo nazionale e comunitario;

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

TIPOLOGIA 1: Investimenti volti a migliorare gli standard di sicurezza a bordo, le condizioni di lavoro, l'igiene, la qualità dei prodotti, l'efficienza energetica, il livello di emissioni attraverso la loro riduzione, per contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici e per favorire la selettività senza incrementare le capacità di cattura del peschereccio;

TIPOLOGIA 2: Investimenti volti alla sostituzione del motore⁽²⁾ dell'imbarcazione anche per finalità collegate ad una migliore efficienza

⁽¹⁾ Ai fini della sicurezza a bordo, per i pescherecci di lunghezza fuori tutto fino a 15 metri, è possibile effettuare un lieve aumento di stazza (stazza di sicurezza), purché ciò non determini un aumento dello sforzo di pesca (art. 11, comma 5 del Reg. CE 2371/2002). Detto aumento deve essere certificato da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo.

⁽²⁾ la sostituzione del motore del peschereccio è ammissibile a finanziamento secondo le seguenti modalità:

a) con un motore che abbia potenza (KW) pari o inferiore a quello vecchio per le imbarcazioni di piccola pesca costiera di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri e che non utilizzino i sistemi trainati di cui al Reg. CE 26/2004 così come modificato dal regolamento (CE) 1799/2006 – Allegato, tabella 3: Attrezzi "T";

energetica e alla riduzione del livello di emissioni, per contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici e per favorire la selettività senza incrementare le capacità di cattura del peschereccio;

TIPOLOGIA 3: Investimenti di armamento e lavori di ammodernamento volti a:

- ridurre i rigetti in mare;
- a ridurre l'impatto della pesca su specie non commerciali;
- a ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini;
- a proteggere le catture e gli attrezzi dai predatori selvatici, anche attraverso modifiche del materiale di parti degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori;

TIPOLOGIA 4: Investimenti volti alla selettività degli attrezzi da pesca, compresa la sostituzione⁽³⁾ degli attrezzi da pesca verso l'uso di altre tecniche di pesca più selettive di cui ai sistemi "S" elencati nella tabella 3 del Reg. CE 1799/2006.

-
- b) con un motore che abbia una potenza (KW) di almeno il 20% inferiore al vecchio per le imbarcazioni fino a 24 metri fuori tutto senza limitazione per i sistemi da pesca utilizzati;
- c) con un motore che abbia una potenza (KW) di almeno il 20% inferiore al vecchio per i pescherecci da traino di lunghezza fuori tutto superiore ai 24 metri sempre che tali imbarcazioni rientrino in un piano di salvataggio e ristrutturazione ai sensi della comunicazione della Commissione "orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà" e adottino modifiche verso un sistema di pesca che garantisca il minor consumo di carburante.
- d) la riduzione del 20% della potenza (KW) del motore può essere anche conseguita da un gruppo di imbarcazioni sempre che:
- ❖ tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo siano identificate individualmente;
 - ❖ tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo operino nelle stesse zone di gestione;
 - ❖ tutte le navi appartenenti allo stesso gruppo utilizzino i medesimi attrezzi da pesca principale elencati nell'appendice III, sezione C, del Reg. CE 1639/2001;
 - ❖ uno stesso gruppo non può comprendere più di 50 pescherecci;
 - ❖ le uscite di capacità dalla flotta con gli aiuti pubblici (arresti definitivi) non sono imputate alla riduzione di potenza (KW) del 20% del motore;
 - ❖ la singola nave, appartenente ad un gruppo, non può comunque aumentare la potenza del motore.

N.B. Per il calcolo della riduzione del 20% della potenza del motore si deve applicare la seguente regola:

potenza finale ≤ potenza iniziale – riduzione di potenza del 20%

dove:

- potenza iniziale è la potenza (KW) cumulata di tutti i pescherecci prima che ogni sostituzione abbia avuto luogo;
- riduzione di potenza del 20% è il 20% della potenza (KW) del/i motore sostituito con l'aiuto pubblico;
- potenza finale è la potenza cumulata di tutti i pescherecci appartenenti al gruppo dopo la sostituzione dei motori;

⁽³⁾ La misura finanzia la prima sostituzione degli attrezzi da pesca:

- allo scopo di garantire il rispetto dei nuovi requisiti tecnici comunitari in materia di selettività. Gli aiuti possono essere concessi fino alla data in cui tali requisiti diventano obbligatori o per un breve periodo successivo fissato dalla pertinente normativa comunitaria;
- per ridurre l'impatto di pesca sulle specie non commerciali;

La misura può finanziare al massimo due sostituzioni, per tutto il periodo 2007/13, di attrezzi da pesca ai fini della selettività nei casi in cui:

- il peschereccio interessato rientri in un piano di ricostituzione ai sensi dell'art. 5 del Reg. CE 2371/02
- i nuovi attrezzi siano più selettivi e rispettino criteri e pratiche ambientali riconosciuti e più rigorosi rispetto ai vigenti obblighi normativi.

4. Area territoriale di attuazione

I pescherecci ammissibili a contributo devono essere iscritti nel registro comunitario ed in uno dei compartimenti marittimi localizzati nel territorio della Regione Campania alla data di pubblicazione del presente bando

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Proprietari di imbarcazioni da pesca o armatori previa autorizzazione all'investimento e all'iscrizione dei vincoli gravanti sul peschereccio, resa per iscritto dal/i proprietario/i⁽⁴⁾.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 e PON pesca 2000-2006 che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencati nella scheda tecnica di cui al paragrafo 11, e per la stessa imbarcazione nei cinque anni precedenti la data di presentazione dell'istanza di finanziamento.

Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà ossia quelle imprese armatrici che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio⁽⁵⁾.

<i>Capitale sociale</i>			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	$d = (a-c)/a*100$	$e = (b-c)/a*100$

⁽⁴⁾ Sono soggetti ammissibili a finanziamento:

- proprietario/i dell'imbarcazione (senza P.Iva) nonché pescatore/i operante all'interno della struttura associata che gestisce l'imbarcazione;
- proprietario/i ed armatore/i dell'imbarcazione (senza P.Iva) nonché pescatore/i operante all'interno della struttura associata che gestisce l'imbarcazione;
- società o ditta individuale (con P.Iva) che gestisce l'imbarcazione previa autorizzazione del proprietario;
- società o ditta individuale (con P.Iva) proprietaria dell'imbarcazione e gestore della stessa.

Nel caso di più proprietari della stessa imbarcazione indicare cognome e nome cominciando dal caratista di maggioranza;

⁽⁵⁾ Nel caso di impresa cooperativa, è da non intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

$$d > 50\% \qquad e > 25\%$$

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste i soggetti di cui al paragrafo 5 in possesso dei seguenti requisiti:

- applicano il CCNL di riferimento, nel caso in cui l'impresa (cooperative, società di armamento) utilizzi personale dipendente e sia in regola con l'adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- l'imbarcazione da pesca deve essere iscritta nel Registro comunitario da almeno 5 anni;
- le imbarcazioni di età maggiore a 29 anni devono presentare, in allegato alla domanda, un attestato di validità tecnica ed economica dell'iniziativa⁽⁶⁾;
- l'imbarcazione da pesca deve aver effettuato almeno 75 giorni di pesca in ciascuno dei due periodi di dodici mesi precedenti la data di presentazione della domanda e non essere in disarmo da più di 12 mesi alla data di presentazione della domanda, salvo i casi di pescherecci danneggiati per cause non imputabili al beneficiario (es. meteomarine) e certificate dall'Autorità marittima, o di pescherecci in arresto temporaneo;
- l'imbarcazione deve essere iscritta in uno dei compartimenti marittimi della Campania alla data di pubblicazione del bando.

7. Compatibilità tra misure e/o azioni

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP, è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.

La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

8. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi di cui alla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale e premi per la piccola pesca costiera.

⁽⁶⁾ la validità tecnica ed economica dell'iniziativa per le imbarcazioni di età pari o superiore a 29 anni deve essere attestata mediante apposita certificazione resa da un organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE;

9. Intensità dell'aiuto

Per le tipologie 1, 3 e 4 della presente misura, l'intensità dell'aiuto concesso è pari:

- al 40% della spesa ritenuta ammissibile a finanziamento;

Ai sensi del Reg. CE n. 744/2008, nei casi previsti all'articolo 7 (Investimenti destinati a migliorare sostanzialmente l'efficienza energetica dei pescherecci nonché a ridurre le emissioni ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici), la partecipazione finanziaria minima del beneficiario può essere ridotta al 40%. Il livello di contribuzione disposto dal Reg. CE n. 744/2008, che istituisce un'azione specifica temporanea intesa a promuovere la ristrutturazione delle flotte da pesca della Comunità europea colpite dalla crisi economica, sarà applicabile fino al bimestre di attuazione marzo-aprile 2010.

Per la tipologia 2 l'intensità dell'aiuto concesso è pari:

- al 20% della spesa ritenuta ammissibile a finanziamento;

Ai sensi dell'art. 26, paragrafo 2 del Reg. CE 1198/06, per le operazioni di investimento a bordo dei pescherecci adibiti alla piccola pesca costiera⁽⁷⁾ di cui all'art. 25 dello stesso regolamento, la partecipazione finanziaria del beneficiario è ridotta di venti punti percentuali. Si specifica che per i pescherecci della piccola pesca costiera, seppure con investimenti rientranti nelle finalità di cui all'art.7 del Reg. CE 744/08, l'intensità dell'aiuto non supera il 60% della spesa ritenuta ammissibile a finanziamento. Nella Tabella che segue si riporta, in dettaglio, l'intensità dell'aiuto per le diverse tipologie di intervento ed in funzione delle caratteristiche dell'imbarcazione e della relativa licenza di pesca

CATEGORIA IMBARCAZIONI	INTENSITA' DELL'AIUTO	
	Tipologie 1,3 e 4	Tipologia 2
Imbarcazioni della Piccola pesca costiera, così come definita all'art.26 del Reg.Ce 1198/2006	60%	40%
Imbarcazioni di lunghezza fuori tutto inferiore a 12 metri che riportano in licenza i seguenti attrezzi trainati: • Sciabiche da spiaggia • Sciabiche danesi • Sciabiche scozzesi • Sciabiche a due natanti • Sfogliare	60% Opere individuate con (EA) nella Scheda Tecnica al paragrafo 11 40% altre opere	20%

⁽⁷⁾ Per piccola pesca costiera si intende l'attività praticata da imbarcazioni di lunghezza fuori tutto inferiore ai 12 metri che non utilizzano gli attrezzi trainati e mobili di cui alla tabella 3 dell'allegato al Reg. CE 1799/2006. Gli attrezzi trainati e mobili sono di seguito elencati: Ciancioli, Lampare, sciabiche da spiaggia, sciabiche danesi, sciabiche scozzesi, sciabiche a due natanti, sfogliare, Reti a strascico divergenti, Reti a strascico a coppia, Reti da traino pelagiche a divergenti, Reti da traino pelagiche a coppia, Reti gemelle a divergenti, draghe tirate da natanti, Draghe a mano usate a bordo, Draghe meccaniche comprese le turbosoffianti, lenze trainate

• Reti a strascico a divergenti • Reti a strascico a coppia • Reti da traino pelagiche a divergenti • Reti da traino pelagiche a coppia • Reti gemelle a divergenti • Draghe tirate da natanti • Draghe a mano usate a bordo • Draghe meccaniche comprese le turbosoffianti		
Tutte le altre categorie di pesca	60% Opere individuate con (EA) della Scheda Tecnica al paragrafo 11 40% altre opere	20%

10. Spesa ammissibile

L'importo massimo della spesa ammissibile per singolo peschereccio e per l'intero periodo di programmazione, comprensivo delle spese generali, non può superare il limite di cui al Programma Operativo approvato.

La formula di calcolo per la determinazione della spesa massima ammissibile è disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "formule di calcolo".

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".

La spesa massima ammissibile è comprensiva delle spese generali. Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla progettazione, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, direzione dei lavori, le spese sostenute per attività di Organismi di classifica, pubblicità e collaudo, e quanto altro necessario e giustificato per la realizzazione del progetto potranno essere riconosciute fino al 12% dell'importo delle spese ammesse per gli investimenti e/o fino al 7% per l'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, ecc.). In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia conforme del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

- Nel caso di investimenti il cui costo è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs n. 163/06, così come modificato dal d.lgs n. 113/07, le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

- Lavori allo scafo e opere

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi" va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

- Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali).

Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07. In tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi non devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

– Opere a misura e forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto, sia per i lavori allo scafo, che per i beni materiali dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte e/o cantieri navali in concorrenza, emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività

nella tipologia di fornitura richiesta). Non saranno ritenuti validi preventivi che riuniscano tipologie di forniture non assimilabili e/o emessi da soggetti intermediari estranei al settore specifico della fornitura. La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente CCIAA in ordine al deposito del relativo listino prezzi. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

In ogni caso le offerte (preventivi analitici o contratti) dovranno indicare:

- la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale;
 - il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile;
 - espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estraneità di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.
- L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze. Pertanto, gli allegati 2/Asse1, 3/Asse 1 e 4/Asse 1 al bando di misura dovranno essere sottoscritti dalle figure professionali interessate che avranno cura di indicare negli stessi la propria anagrafica completa. Ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, i

servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, per importi inferiori a € 20.000, possono essere affidati direttamente.

- Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:
 - l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
 - gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
 - i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
 - spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
 - spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le Pubbliche Amministrazioni;
 - i contributi in natura;
 - le spese relative ad opere in sub-appalto;
 - materiale usato compreso il montaggio;
 - sonar e altre attrezzature che possano accrescere la capacità di pesca;
 - lavori di ordinaria manutenzione: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura ecc. dell'intera imbarcazione (i predetti lavori sono ammessi limitatamente alle parti sostituite);
 - revisione e riparazione del motore e di impianti, attrezzature e macchinari;
 - la sostituzione di un bene che abbia fruito, nel corso dei 5 anni precedenti, di un finanziamento pubblico;
 - acquisto di materiale non durevole (casce per pesce, vestiti, carburanti, lubrificanti, ecc...);
 - lavori di rifacimento dello scafo, che, per entità, lascino prefigurare una nuova costruzione;
 - tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna imbarcazione non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento.

11. Scheda tecnica per categorie di opere

Nel limite della spesa massima indicata sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
A. Scafo - Ristrutturazione parziale dello scafo finalizzata a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci (EA) - ristrutturazione parziale: sostituzione di parti del fasciame; - consolidamento straordinario: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbatura limitatamente alle parti del fasciame sostituito; - installazione degli alberetti di poppa e di prua; - installazione dell'arcone di poppa; - installazione del rullo di poppa; - ringhiere, capodibanda, osteriggi, chiusura e copertura del ponte; - ristrutturazione della plancia (cabina di comando, servizi per l'equipaggio, cucina ecc.); - ristrutturazione totale o parziale del ponte di coperta e/o ponte imbarcazioni; - ogni altro lavoro che si rendesse necessario per la sostituzione degli attrezzi da pesca (SPECIFICARE)	GT	Come da Formula riportata sul link "formule di calcolo" all'indirizzo WEB www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html
B. Attrezzature per la pesca: - acquisto ed installazione di macchinari di salpamento (salpancore, salpacavi, salpareti, verricello, gru, ecc.); - altri macchinari (SPECIFICARE); - ogni altro macchinario che si rendesse necessario per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE). - modifiche del materiale di parte degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori; - acquisto di dissuasori per l'allontanamento dei mammiferi marini dagli attrezzi da pesca; - attrezzature per la pesca destinate a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA) - Altro (SPECIFICARE).	GT	

C. Impianti vari: - impianto elettrico; - gruppi elettrogeni; - impianto di riscaldamento; - impianto idraulico del verricello; - acquisto e installazione del sistema idraulico; - acquisto e installazione del sistema di trasmissione; - acquisto e installazione dell'elica; - acquisto e installazione pompe di sentina; - altri impianti (SPECIFICARE); - impianti destinati a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA) - ogni altro impianto che si rendesse necessario per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini e per ridurre il consumo energetico (EA) (SPECIFICARE).	GT	
D. Sistemazioni interne: - ristrutturazione degli alloggi per l'equipaggio; - altri interventi (SPECIFICARE); - ogni altra ristrutturazione interna che si rendesse necessaria per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE).	GT	
E. Attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato - macchine per il trattamento del pescato; - macchine per la fabbricazione del ghiaccio; - impianti frigoriferi; - ristrutturazione e isolamento della stiva, senza aumento della stazza; - lavori per adeguamento alle norme igiene, sicurezza, sanità, ambiente, qualità dei prodotti e condizioni di lavoro; - attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato destinate a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA); - altre attrezzature (SPECIFICARE).	GT	

F. Apparecchiature elettroniche: - radar, pilota automatico, plotter, GPS, bussola, radio (VHF, HF); - apparato di controllo blue-box; - ecoscandaglio; - epirb; - apparecchi elettronici di ausilio alla navigazione E.C.S. (Electronic Chart System), relativa cartografia digitale e database; - altro (SPECIFICARE); - ogni altra apparecchiatura elettronica che si rendesse necessaria per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE).	GT	
G. Sistema di propulsione⁽⁸⁾: - acquisto e installazione del motore principale; - acquisto e installazione del motore ausiliario; - acquisto ed installazione del motore ausiliario tale da migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA); - acquisto e installazione linea d'assi; - acquisto e installazione di un regolatore del flusso di carburante; - altro (SPECIFICARE).	GT	

Per le categorie di opere indicate con (EA) della scheda si applica l'intensità dell'aiuto prevista dal Reg. CE 744/06.

I cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerate varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere motivate e giustificate per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicate al Soggetto Attuatore.

12. Criteri di selezione dei progetti

I progetti di investimento, intesi ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposti ad una preventiva verifica di ricevibilità.

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili dalla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- ☐ l'invio fuori termine;
- ☐ l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nella normativa di riferimento;

⁽⁸⁾ Per i preventivi che riguardano la sostituzione del motore, la casa costruttrice deve dichiarare la potenza massima continuativa accertata e dichiarata ai sensi della vigente norma ISO.

- la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, il progetto d'investimento sarà valutato rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MIPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse;
- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità (Progetto esecutivo).

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nella tabella che segue:

Asse prioritario I				
Misura 1.3: Investimenti a bordo dei pescherecci e selettività (art. 25 Reg. CE 1198/06)				
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	PUNTEGGIO
	A		B	C = AxB
Progetti che comportano riconversione dei sistemi di pesca attivi (draga idraulica e strascico) ad altri sistemi di pesca passivi (altri sistemi)	15	SI= 1		
		NO= 0		
Progetti che, ferma restando la riduzione della potenza massima continuativa del motore prevista dal Reg. CE 1198/06, prevedono l'installazione di motori con tecnologia a maggior risparmio energetico e minor impatto ambientale	10	SI= 1		
		NO= 0		
Progetti per imbarcazioni di età superiore a 10 e inferiore a 30 anni	15	>10 e <15=	1	
		>15 e <20=	0,6	
		>20 e <25=	0,3	
		>25 e <30=	0,2	
Progetti presentati da società, nelle quali, da almeno un anno a far data dal 1 gennaio 2007, uno dei caratisti è donna	5	SI= 1		
		NO= 0		
Progetti volti a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza a bordo (costo interventi Ci volti a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza a bordo su costo totale Ct): postazione di lavoro, postazione di lavoro in plancia, postazione di lavoro in	10	Ci/Ct=		
Progetti inerenti la sostituzione degli attrezzi ai sensi del Reg. CE 1967/06	10	SI= 1		
		NO= 0		
Progetti presentati da soggetti appartenenti alla categoria della piccola pesca ai sensi dell'art.26 del Reg.CE 1198/2006	20	SI= 1		
		NO= 0		
Progetti presentati da società, nelle quali, da almeno un anno a far data dal 1 gennaio 2007, uno dei caratisti è un giovane sotto i 32 anni	5	SI= 1		
		NO= 0		
Progetti volti a migliorare la qualità e sicurezza dei prodotti (costo interventi Ci volti a migliorare la qualità e sicurezza dei prodotti su costo totale Ct): Celle frigo, coibentazione delle celle frigo, etc.	10	Ci/Ct=		
TOTALE	100			

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibili al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Prima dell'emissione del provvedimento di concessione sarà effettuata una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.

L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di verifica negativa.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa, in caso di ulteriore parità, all'istanza pervenuta prima.

Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- numero UE del peschereccio;
- estremi del beneficiario (solo nel caso di proprietario senza P.Iva) ovvero
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria. In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della

domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;

- progetto di investimento esecutivo e cantierabile, redatto, ai sensi del comma 5, dell'art.93 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista abilitato e corredato da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;
- documentazione amministrativa che dovrà essere presente e conforme alle prescrizioni del bando pena l'inaccettabilità dell'istanza.

Il modello di istanza di finanziamento è disponibile sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica".

All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la documentazione che dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania 2007-2013 – misura 1.3" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Il progetto d'investimento e la documentazione amministrativa da presentare sono riportati nell'allegato 1/Asse1 distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica", dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.

Tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;

- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

Attesa l'esigenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di ridurre il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte della CE, non è ammessa l'integrazione degli atti.

14. Modalità e termini di presentazione delle domande

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti/delle domande sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione

Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia, resa conforme all'originale, della comunicazione di inizio lavori effettuata al R.I.N.A. o ad altro organismo riconosciuto ai sensi della vigente normativa (direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE). La mancata comunicazione nei modi e termini indicati comporterà la decadenza dal beneficio;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- le generalità del Direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 30% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Su domanda dell'Impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria di durata pari a quella dell'investimento e di importo pari all'importo dell'anticipazione aumentato dell'ulteriore 10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del "ramo cauzioni" di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982, n. 348, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione). L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore.

Le somme liquidate a titolo di acconto dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione.

Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso.

Le domande per ulteriori pagamenti, da verificare anche con visite sopralluogo, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- Certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, da cui risulti:
 - il numero del progetto di ammodernamento;
 - la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture;
 - la percentuale di realizzazione dei lavori.
- Fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata

la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.

- Certificato della CCIAA o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare.
- Estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza proporzionale all'anticipazione ricevuta.
- Certificato di iscrizione al RIP in corso di validità.
- Estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti.

All'Impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.

Come precisato nelle disposizioni generali le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07.

La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e, prima della realizzazione, deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.

La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non deve oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.

In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto

potranno comportare il mancato riconoscimento delle spese sostenute e, nel caso di modifiche sostanziali tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art.133 del D.P.R. n.554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.

Il beneficiario o il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto) il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo di cui alla lettera a) paragrafo 15. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore. La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi ovvero per motivi personali non ritenuti sufficientemente giustificati comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.

Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Accertamenti tecnico – amministrativi finali

Entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali procedimenti di proroga, andrà richiesto all'attuatore della misura, a mezzo invio di raccomandata A.R., l'accertamento/sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento

finanziato. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, dovrà riportare analiticamente:

- Gli obiettivi di progetto e i relativi indicatori previsti e conseguiti con la realizzazione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge per la funzionalità dell'imbarcazione;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- lo schema di confronto tra le voci del preventivo analitico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- la perizia asseverata dal tecnico incaricato riportante l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori, di cui all'allegato 4/Asse1 del presente bando;
- estratto dei Registri Navi Minori e Galleggianti;
- certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, da cui risulti:
 - il numero del progetto di ammodernamento/provvimento di concessione;
 - la descrizione particolareggiata dei lavori di ammodernamento realizzati e delle attrezzature acquistate in modo che possa essere constatata la piena corrispondenza tra essi e le relative fatture;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- certificato della CCIAA o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare od altro;
- in caso di lieve aumento della stazza di sicurezza, certificato di un Organismo di classifica riconosciuto a livello europeo ai sensi

della direttiva 94/57/CE, modificata dalla direttiva 97/58/CE, attestante che:

- i lavori hanno comportato il miglioramento della vita a bordo;
 - la stessa unità non è stata oggetto di altri incrementi della stazza di sicurezza in base alla stessa regolamentazione;
 - il natante ha almeno una lunghezza di quindici metri fuori tutto;
 - detti lavori non hanno incrementato il volume al di sotto del ponte principale ed inoltre, non hanno aumentato il volume dedicato alle stive per il pesce o agli attrezzi da pesca.
- Certificato di un Organismo di Classifica riconosciuto che attesti che gli investimenti realizzati per i quali è stato richiesto un contributo al 60% siano tecnicamente coerenti e conformi alla finalità e agli obiettivi di cui all' art. 7 del Regolamento CE n.744 del 24 luglio 2008.
- Copia della licenza di pesca o dell' attestazione provvisoria dalla quale risulta/ano escluso/i il/i sistema/i di pesca sostituito/i (solo per la tipologia 4)

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale, prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale termine, il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per le quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria ma non esibita. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata alla verifica della realizzazione delle opere e/o reale

funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e il conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo alla luce della certificazione di un Organismo di classifica riconosciuto nonché alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc...).

16 Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5/Asse1, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".

Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura.

Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

17. Controlli

Controlli amministrativi, in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e dalle circolari attuative emanate dall'Amministrazione concedente e dal MiPAF.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte, nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento dei punteggi assegnati in fase di verifica;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Allegato C
FEP Campania 2007 - 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 1.5
"Aiuti in materia di compensazione socio economica"
(art.27 del Reg.CE 1198/06)

1. Inquadramento normativo

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30/05/2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013.
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi.

2. Dotazione finanziaria

Per l'intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura è di Meuro 3,596 che mediamente si ripartisce:

il 42,5 % a carico del FEP,
il 34 % a carico dello Stato,
l' 8,5 % a carico della Regione,
il 15% a carico dei Privati

3. Finalità della misura e tipologie di intervento

La misura prevede l'erogazione di una serie di pagamenti compensativi e premi a favore dei pescatori mirati alla compensazione degli effetti derivanti dalle azioni di contenimento dello sforzo di pesca.

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

TIPOLOGIA 1: diversificare le attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori;

TIPOLOGIA 2: aggiornare le competenze professionali, in particolare dei giovani pescatori in forma collettiva;

TIPOLOGIA 3: instaurare un regime di riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima;

TIPOLOGIA 4: la compensazione una tantum ai pescatori che hanno svolto la loro attività a bordo di una imbarcazione da pesca per almeno dodici mesi, purché essa sia oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art.23 del Reg.CE 1198/2006;

TIPOLOGIA 5: premi individuali a pescatori, di età inferiore ai 40 anni, che esercitano la pesca professionale da almeno cinque anni o che posseggono una formazione professionale equivalente e che acquisiscono per la prima volta la proprietà di un peschereccio o parte di essa di lunghezza fuori tutto inferiore a 24 m e di età compresa tra 5 e 30 anni.

4. Area territoriale di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale. Se l'iniziativa prevede interventi su imbarcazioni da pesca, le stesse devono essere iscritte in uno dei compartimenti marittimi della Campania a far data dalla pubblicazione del bando.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Pescatori professionali singoli o associati che alla data di pubblicazione del presente bando abbiano maturato i requisiti di ammissibilità di cui al successivo paragrafo 6 su pescherecci iscritti in uno dei compartimenti marittimi della Campania.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-

2006 e PON pesca 2000-2006 che alla data di presentazione dell'istanza risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature, elencate nella scheda tecnica di cui al paragrafo 11, e per la stessa imbarcazione nei cinque anni precedenti la data di presentazione dell'istanza di finanziamento.

Non possono presentare domanda di aiuto ai sensi delle tipologie 1, 2, 3 e 5 della presente misura le imprese in difficoltà ossia quelle imprese armatrici che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio⁽¹⁾.

<i>Capitale sociale</i>			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	$d = (a-c)/a*100$	$e = (b-c)/a*100$

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

$$d > 50\% \quad e > 25\%$$

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste i pescatori professionali singoli o associati in possesso dei seguenti requisiti:

- applicano il CCNL di riferimento, nel caso in cui l'impresa (cooperative, società di armamento) utilizza personale dipendente, e siano in regola con l'adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- per gli interventi di cui alla tipologia 1 (nel solo caso di investimenti per il pescaturismo) e tipologia 5, l'imbarcazione da pesca deve essere iscritta nel Registro comunitario da almeno 5 anni;
- per gli interventi di cui alle tipologie 1, 2 e 3, ogni pescatore partecipante all'iniziativa deve essere stato imbarcato su un

⁽¹⁾ Nel caso di impresa cooperativa, è da non intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa

- peschereccio per almeno quattro mesi in ciascuno dei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda ⁽²⁾;
- per gli interventi di cui alla tipologia 4 i pescatori devono aver lavorato come tali a bordo del peschereccio per almeno 12 mesi negli ultimi tre anni⁽²⁾, non esserne proprietari, ed il proprietario deve aver riconsegnato la licenza di pesca del peschereccio nell'ambito delle procedure per l'arresto definitivo dell'attività di pesca ai sensi dell'art.23 del Reg. CE 1198/2006;
 - per gli interventi di cui alla tipologia 5, i pescatori devono avere un'età inferiore ai 40 anni, dimostrare di essere in possesso di libretto di navigazione (o foglio matricolare) da almeno 5 anni e di essere stati imbarcati per almeno 18 mesi, nell'ambito dell'ultimo quinquennio ⁽³⁾, su un'imbarcazione da pesca, o in alternativa poter dimostrare di possedere una formazione professionale equivalente; inoltre l'imbarcazione acquistata deve avere un'età compresa tra i 5 e 30 anni e di lunghezza inferiore a 24 metri fuori tutta;
 - per gli interventi di cui alla tipologia 1 (nel solo caso di investimenti per il pescaturismo) e tipologia 5 l'imbarcazione deve essere iscritta in uno dei compartimenti marittimi della Campania dalla data di pubblicazione del bando.
 - per gli interventi di cui alla tipologia 4 l'imbarcazione, oggetto di arresto definitivo deve essere iscritta, alla data di presentazione di istanza a valere sull'art.23 del Reg.CE 1198/06, in uno dei compartimenti marittimi della Campania
 - per tutti gli interventi i pescatori richiedenti dovranno risultare iscritti, alla data di pubblicazione del presente bando, nei registri dei pescatori marittimi della Campania , oppure essere pescatore residente in Campania ed essere imbarcato su una delle imbarcazioni iscritte in uno dei compartimenti marittimi della Campania

7. Compatibilità tra misure e/o azioni

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP, è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.

La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

8. Regime d'incentivazione

⁽²⁾ I tre anni (1.095 giorni) sono calcolati a partire dalla data di presentazione dell'istanza da parte del richiedente

⁽³⁾ I cinque anni (1.825 giorni) sono calcolati a partire dalla data di presentazione dell'istanza da parte del richiedente

La presente misura prevede l'erogazione di premi o pagamenti compensativi a favore dei pescatori.

9. Intensità dell'aiuto

Gli investimenti ammessi possono fruire di un contributo pubblico fino al 100% della spesa totale ammessa, calcolato secondo i criteri indicati nel paragrafo 10.

Tipologia 1 fino al 90% della spesa ammessa

Tipologia 2, 3 e 4 fino al 100% della spesa ammessa

Tipologia 5 fino al 15% della spesa ammessa

10. Spesa ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione dei progetti varia a seconda della tipologia d'intervento ed è indicata nella seguente tabella:

Tipologia	Spesa max ammissibile
1	Premio fino a un massimo di euro 30.000,00 per singolo pescatore
2	Premio fino ad un massimo di €10.000,00 per la concorrenza dei costi effettivamente sostenuti e giustificati dal singolo pescatore.
3	Premio fino a un massimo di euro 40.000,00 per pescatore in ragione del tempo effettivamente coperto dal regime di riconversione.
4	Premio fino ad un massimo 18 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del CCNL per singolo pescatore. Per periodi inferiori all'anno, il premio è corrisposto pro rata temporis.
5	Premio fino al 15% del valore dell'imbarcazione da acquistare e comunque non oltre 50.000,00 euro.

Relativamente alle iniziative di diversificazione di cui alla tipologia 1, che non implicano la cancellazione dei pescatori dal registro dei pescatori marittimi, è prevista una compensazione che deve garantire la partecipazione del beneficiario nella misura minima del 10% dell'investimento ammesso in funzione della portata del progetto e dell'impegno finanziario assunto da ciascun partecipante. La

compensazione potrà essere erogata nel limite massimo di euro 30.000,00 per singolo beneficiario. Il premio sarà attribuito in ragione percentualmente crescente rispetto alla partecipazione del beneficiario all'iniziativa programmata⁽⁴⁾.

Relativamente alle iniziative di cui alla tipologia 2 il contributo fino ad un massimo di € 10.000,00 è calcolato sulla base dei costi effettivamente sostenuti e giustificati dal beneficiario⁽⁵⁾.

Relativamente alle iniziative di riconversione di cui alla tipologia 3, che implicano la cancellazione dei pescatori dal registro dei pescatori marittimi, la compensazione potrà essere erogata nel limite massimo di euro 40.000,00 per singolo beneficiario. Il premio sarà attribuito in ragione del tempo effettivamente coperto dal regime di riconversione. Per periodi di sospensione dall'attività inferiori al tempo previsto dal decreto di concessione del premio, lo stesso è restituito pro rata temporis

Relativamente alle iniziative di cui alla Tipologia 4, sarà assegnata ai pescatori che hanno lavorato a bordo di una nave da pesca per almeno 12 mesi e nel caso la stessa nave sia stata ritirata dall'attività ai sensi del art. 23 lettera e) del reg. CE 1198/2006 (Tipologia 4) una compensazione⁽⁶⁾ una tantum fino ad un massimo di 18 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del CCNL. Per periodi di sospensione dall'attività inferiori all'anno, il premio è corrisposto pro rata temporis.

Relativamente alle iniziative di cui alla Tipologia 5 sarà assegnato un premio nel limite massimo del 15% del costo di acquisto della proprietà o parte della proprietà di un peschereccio⁽⁷⁾ e comunque non oltre l'importo di 50.000 euro.

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".

La spesa massima ammissibile riportata nella tabella è comprensiva delle spese generali che sono riconosciute esclusivamente per le tipologie 1 e 3. Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla

⁽⁴⁾ la formula per calcolare il valore del premio, in funzione della portata dell'investimento e della partecipazione finanziaria del richiedente, sarà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "formule di calcolo".

⁽⁵⁾ Le attività di aggiornamento professionale saranno finanziate limitatamente allo specifico campo di attività e sempreché l'aggiornamento professionale sia stato svolto presso organismi di formazione accreditati.

⁽⁶⁾ la formula per calcolare il valore del premio, in funzione della portata dell'investimento e della partecipazione finanziaria del richiedente, sarà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "formule di calcolo"

⁽⁷⁾ la nave da pesca deve avere una lunghezza fuori tutto inferiore a 24 metri e, al momento dell'acquisizione deve avere una età compresa tra i 5 e i 30 anni. Il trasferimento della proprietà non deve aver luogo nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al secondo grado di parentela

progettazione, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, direzione dei lavori, le spese sostenute per attività di Organismi di classifica (Tipologia 1 nel caso del pescaturismo), pubblicità e collaudo, e quanto altro necessario e giustificato per la realizzazione del progetto potranno essere riconosciute fino al 5% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili. In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia conforme del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

Il progetto di investimento prevede :

- Nel caso di investimenti il cui costo è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs n. 163/06, così come modificato dal d.lgs n. 113/07 le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

- Opere edili a misura:

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

- Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali).

Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. In tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07 le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi non devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

- Opere edili a misura:

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

- Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). Non saranno ritenuti validi preventivi che riuniscano tipologie di forniture non assimilabili e/o emessi da soggetti intermediari estranei al settore specifico della fornitura. La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato, attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente CCIAA in ordine al deposito del relativo listino prezzi nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali

non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche. In ogni caso le offerte (preventivi analitici o contratti) dovranno indicare:

- o la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale,
 - o il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile,
 - o espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estraneità di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.
- L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze. Pertanto, gli allegati 2/Asse1, 3/Asse 1 e 4/Asse 1 al bando di misura dovranno essere sottoscritti dalle figure professionali interessate che avranno cura di indicare negli stessi la propria anagrafica completa. Per importi inferiori a 20.000,00 €, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/ 07, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento possono essere affidati direttamente.
 - Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:
 - l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
 - gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
 - i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
 - spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;

- i contributi in natura;
- le spese relative ad opere in sub-appalto;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le Pubbliche Amministrazioni;
- lavori di ordinaria manutenzione: calatafaggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura ecc. dell'intera imbarcazione (i predetti lavori sono ammessi limitatamente alle parti sostituite);
- materiale usato compreso il montaggio ad eccezione dell'imbarcazione di cui alla tipologia 5;
- revisione e riparazione di impianti, attrezzature e macchinari;
- la sostituzione di un bene che abbia fruito, nel corso dei 5 anni precedenti, di un finanziamento pubblico;
- acquisto di materiale non durevole (casce per il pesce, vestiti, carburanti, lubrificanti ecc...);
- sonar e altre attrezzature che possano accrescere la capacità di pesca;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- I trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- I trasferimenti di proprietà di strutture o immobili, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

Gli investimenti devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine alla realizzazione degli investimenti strutturali che prevedano l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche; inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale, o interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente anche attraverso l'adozione di soluzioni tese al risparmio idrico e/o energetico, o all'impiego di fonti di energia alternativa e/o rinnovabile in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili. Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna iniziativa non potrà superare i limiti sopra indicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento.

11. Scheda tecnica per categorie di opere

Nel limite della spesa massima indicata sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

Categoria di opere	Unità di misura	Spesa Max ammissibile
Tipologia 1		
- adeguamento dell'imbarcazione e delle attrezzature di bordo per effettuare il pescaturismo (adeguamento alle normative igienico – sanitarie e per la sicurezza per lo svolgimento dell'attività del pescaturismo). Acquisto delle attrezzature destinate esclusivamente all'esercizio del pescaturismo, quali ad esempio: tavoli, sedie, fornelli, lavabo etc; - acquisto attrezzature informatiche per il collegamento internet, nonché spese per la realizzazione di un sito dedicato al pescaturismo e realizzazione di opuscoli e materiale divulgativo; - acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione di un progetto di diversificazione verso attività fuori dal settore pesca marittima; - acquisto di terreni e beni immobili per la realizzazione di un progetto di diversificazione verso attività fuori dal settore della pesca marittima esecutivo e cantierabile; - realizzazione/ristrutturazione di beni immobili per la realizzazione di progetti di diversificazione.	Pescatore	€ 30.000 per singolo pescatore
Tipologia 2		
frequentazione di corsi volti al miglioramento delle competenze professionali relativi alla sicurezza in mare, al pescaturismo, all'utilizzo delle strumentazioni di bordo, al conseguimento di brevetti subacquei professionali, etc.	Pescatore	€ 10.000,00 per singolo pescatore
Tipologia 3		
acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione di un progetto di riconversione verso attività fuori dal settore pesca; - acquisto di terreni e beni immobili per la realizzazione di un progetto di riconversione verso attività fuori dal settore della pesca marittima esecutivo e cantierabile; - ristrutturazione/realizzazione di beni immobili per la realizzazione di progetti di riconversione verso attività fuori dal settore della pesca marittima.	Pescatore	€ 40.000,00 per singolo pescatore
Tipologia 4		
compensazione una tantum ai pescatori che hanno lavorato a bordo di una imbarcazione da pesca per almeno dodici mesi, purché la stessa sia oggetto di arresto definitivo ai sensi dell'art. 23 del Reg.CE 1198/2006	Pescatore	Fino a 18 mensilità del minimo monetario garantito ai sensi del Contratto Nazionale Collettivo di Lavoro vigente al momento della presentazione dell'istanza
Tipologia 5		
Acquisto per la prima volta la proprietà o parte		

della proprietà di un'imbarcazione da pesca di lunghezza fuori tutto inferiore a 24 metri e di età compresa tra i 5 ed i 30 anni	Pescatore	€ 50.000,00

I cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerate varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere motivate e giustificate per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicate al Soggetto Attuatore.

Qualora l'investimento preveda l'acquisto di un terreno, il costo complessivo afferente a tale voce non può essere superiore al 10% del costo totale dell'investimento.

12. Criteri di selezione dei progetti

I progetti di investimento, intesi ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposti ad una preventiva verifica di ricevibilità.

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili dalla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- ❑ l'invio fuori termine;
- ❑ l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nella normativa di riferimento;
- ❑ la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, il progetto d'investimento sarà valutato rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MIPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse;
- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità (Progetto esecutivo).

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nella tabella che segue:

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP					
Asse prioritario I					
Misura 1.5: <i>Compensazione socio economica per la gestione della flotta da pesca comunitaria</i> (art. 27 Reg. CE 1198/06)					
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE					
FATTORI DI VALUTAZIONE	PARAMETRI DI VALUTAZIONE				
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
	A		B		C = AxB
Interventi finalizzati alla diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori	20	SI=	1		
		NO=	0		
Interventi finalizzati all'aggiornamento delle competenze professionali	5	SI=	1		
		NO=	0		
Interventi finalizzati alla riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima	18	SI=	1		
		NO=	0		
Per gli interventi di cui al paragrafo 2 dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, età delle imbarcazioni	16	>5 e <10=	1		
		≥10 e <15=	0,8		
		≥15 e <20=	0,6		
		≥20 e <25=	0,4		
		≥25 e <30=	0,2		
Per gli interventi di cui al paragrafo 1, lettere a), b) e c), dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, numero di mesi di imbarco complessivi superiore a 4 in ciascuno dei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda per ciascun partecipante	14	≤5=	0,2		
		>5 e ≤10=	0,4		
		>10 e ≤15=	0,6		
		>15 e ≤20=	0,8		
		>20=	1		
Per gli interventi di cui al paragrafo 1, lettere a), b) e c) dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006, numero di pescatori che partecipano all'iniziativa	12	≤3=	0,2		
		>3 e ≤9=	0,4		
		>9 e ≤20=	0,6		
		>20 e ≤30=	0,8		
		>30=	1		
Per gli interventi di cui alla lettera e), paragrafo 1, dell'art. 27 del Reg. CE 1198/2006 numero di mesi di imbarco superiore a 12 mesi	15	≤2=	0,2		
		>2 e ≤4=	0,4		
		>4 e ≤6=	0,6		
		>6 e ≤8=	0,8		
		>8=	1		
TOTALE	100				

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Secondo le disposizioni generali rientra nell'ambito della discrezionalità del Soggetto Attuatore se procedere per questa misura ad una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.

Nel caso in cui si rileva una verifica negativa l'istanza sarà considerata non finanziabile.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa, in caso di ulteriore parità, all'istanza pervenuta prima.

□ Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agicoltura/pesca/fep.html

- Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:
- numero identificativo del progetto;
 - numero UE del peschereccio (nel caso in cui l'investimento interessa un'imbarcazione);
 - estremi del beneficiario ovvero ragione sociale;
 - codice fiscale o P. IVA;
 - spesa ammessa a contributo;
 - quota contributo comunitario;
 - quota contributo nazionale;
 - quota contributo regionale;
 - totale del contributo concesso;
 - punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria. In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- progetto di investimento esecutivo e canterabile, redatto, ai sensi del comma 5, dell'art.93 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista abilitato corredata da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;
- documentazione amministrativa che dovrà essere presente e conforme alle prescrizioni del bando pena l'inaccettabilità dell'istanza.

Il modello di istanza di finanziamento è disponibile sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica".

All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la documentazione che dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione "FEP Campania 2007-2013 – misura 1.5" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Il progetto d'investimento e la documentazione amministrativa da presentare sono riportati nell'allegato 1/Asse1 distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica", dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.

Tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso,
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge,
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie,
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

14. Presentazione delle istanze di finanziamento

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione (Tipologie 1 e 3).

Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti, laddove previsto per legge, ovvero comunicazione di avvio procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture (tipologia 1 e 3);
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo (tipologie 1 e 3);
- le generalità del Direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con fotocopia del relativo documento di riconoscimento (tipologia 1 e 3).

Entro 6 (sei) mesi dalla comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 30% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Su domanda della impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa

presentazione di garanzia fidujssoria di durata pari a quella dell'investimento, e dell'importo dell'anticipazione aumentato dell'ulteriore 10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982 n. 348 il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione). L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa.

Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore. (Tipologia 1, 2 e 3).

Le somme liquidate a titolo di acconto dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione (Tipologia 1, **2** e 3).

Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso (Tipologia 1, **2** e 3).

Le domande per ulteriori pagamenti, da verificare anche con visite sopralluogo, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva (Tipologia 1, **2** e 3).
- Certificato della CCIAA o del Tribunale ove si evince lo stato non fallimentare (Tipologia 1, **2** e 3)
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e

finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza proporzionale all'anticipazione ricevuta (Tipologia 1 e 3).

- certificato di iscrizione al RIP in corso di validità (Tipologia 1).

All'Impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.

Come precisato nelle disposizioni generali le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e prima della realizzazione deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.

La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.

In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto potranno comportare il mancato riconoscimento delle spese sostenute e, nel caso di modifiche sostanziali tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o di impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art.133 del D.P.R. n.554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.

Il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all' Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto) il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo di cui alla lettera a) paragrafo 15 . Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore. La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.

Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Accertamenti tecnico – amministrativi finali

Entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali procedimenti di proroga, andrà richiesto all'attuatore della misura, a mezzo invio di raccomandata A.R., l'accertamento sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

Il documento conclusivo di accertamento tecnico – amministrativo, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente (Tipologia 1 e 3):

- Gli obiettivi di progetto e i relativi indicatori previsti e conseguiti con la realizzazione dell'intervento;

- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4/Asse1 del presente bando.

Inoltre al documento dovrà essere allegata:

- copia dell'autorizzazione allo svolgimento del pescaturismo rilasciata dalla competente autorità marittima (tipologia 1-pescaturismo);
- copia di tutte le autorizzazioni occorrenti necessarie al funzionamento dell'iniziativa realizzata (tipologie 1,3 e 5)
- certificazione dell'avvenuta cancellazione del beneficiario dal registro dei pescatori marittimi, rilasciata dal competente ufficio di iscrizione; (tipologia 3)
- Attestazione della avvenuta consegna del tesserino di pesca, per il periodo di inattività, presso la competente autorità marittima; (tipologia 4)
- Copia dell'atto di proprietà dell'imbarcazione da cui risulti il subentro nella proprietà da parte del richiedente (tipologia 5)

Per la tipologia 4 ai fini della liquidazione del contributo spettante, il richiedente dovrà allegare alla richiesta di liquidazione la certificazione rilasciata dalla competente Autorità Marittima attestante l'avvenuto deposito del/i libretto/i di navigazione e/o foglio/i matricolare degli imbarcati.

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di

concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dal dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

Per La tipologia 1 (pesca turismo), l'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata alla verifica della realizzazione delle opere e/o reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e il conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo alla luce della certificazione di un Organismo di classifica riconosciuto nonché alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc...).

Per le tipologie 1 (diversificazione ad esclusione del pesca turismo) e 3, l'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata alla verifica della realizzazione delle opere e/o reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo/esercizio attività (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico dei fumi se necessario, certificazione ai sensi della legge 46/90, autorizzazione allo scarico acque reflue, contratti di smaltimento, atto unilaterale d'obbligo registrato, che in particolare per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, dove si impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo), alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc...)

16. Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5/Asse1, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".

Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura.

Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

17. Controlli

Controlli amministrativi, in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto indicato dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e del Manuale sulle verifiche di I livello elaborato in seno alla cabina di regia di cui al Programma operativo.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di rinuncia ai benefici, oppure per la mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi e si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione da somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Allegato E
FEP Campania 2007 - 2013

**BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.1
– SOTTOMISURA 2.1.1 –
“Investimenti produttivi nel settore dell’acquacoltura”
(rif. giur. art. 29 Reg. CE 1198/2006)**

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d’azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell’acquacoltura approvato dall’Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- Disposizioni Generali per l’attuazione del FEP Campania 2007-2013;
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi.

2. Dotazione finanziaria

Per l’intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l’attuazione degli interventi di cui alla misura 69 è di Meuro 31,324 che mediamente si ripartisce:

- il 30% a carico del FEP;
- il 24% a carico dello Stato;
- il 6% a carico delle Regioni;
- il 40% a carico dei Privati.

3. Finalità, articolazione della misura e tipologie di intervento

La misura 2.1 intende sostenere gli interventi destinati al rafforzamento della competitività del settore attraverso la:

- A) valorizzazione delle produzioni di qualità dei prodotti freschi e delle produzioni che possono fruire di un'origine protetta;
- B) promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche;
- C) creazione di nuove opportunità occupazionali per ridurre l'impatto socio – economico collegato alle misure di contenimento della flotta;
- D) diversificazione finalizzata a produzioni correlate a positive prospettive di mercato;
- E) applicazione di tecniche che riducano l'impatto sull'ambiente e che siano capaci di garantire il pieno rispetto dei principi di tracciabilità e rintracciabilità delle produzioni.

In tale ottica il Programma Operativo Nazionale Pesca articola la misura in quattro sottomisure:

sottomisura 2.1.1: investimenti produttivi nell'acquacoltura;

sottomisura 2.1.2: misure idroambientali;

sottomisura 2.1.3: misure sanitarie;

sottomisura 2.1.4: misure veterinarie.

❖ Sottomisura 2.1.1

La sottomisura 2.1.1. prevede la seguente tipologia d'intervento:

Tipologia: Costruzione ex-novo e/o ampliamento, armamento e ammodernamento di impianti di produzione in mare, in terra ferma, avannotterie volti a:

- potenziare il settore dell'allevamento anche mediante la diversificazione finalizzata alla cattura o alla produzione di nuove specie con buone prospettive di mercato¹;
- applicare tecniche di acquacoltura che riducano l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente² in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura³;
- sostenere le tradizionali attività dell'acquacoltura⁴ importanti per preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico e l'ambiente;

¹ "Specie con buone prospettive di mercato": specie per le quali, secondo la tendenza prevista a medio termine, la domanda sarà probabilmente superiore all'offerta (mitili, vongole, ostriche, rombo, pance, ricciole ed altre specie) elencate alla tabella C.1.1 dell'allegato 3/Asse 2 ai bandi di misura.

² Le tecniche di acquacoltura che si ritiene riducano in modo sostanziale l'impatto negativo sull'ambiente sono l'allevamento off-shore, o in mare aperto, e l'allevamento con ricircolo idrico

³ "normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura": attività di acquacoltura svolte in conformità alla normativa vincolante in materia sanitaria, veterinaria o ambientale.

⁴ "Tradizionali attività di acquacoltura": pratiche consolidate nel tempo, correlate al patrimonio socioculturale di una determinata zona.

- sostenere l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del settore dell'acquacoltura;
- consentire la realizzazione di un punto vendita situato all'interno dell'impianto di produzione, definito "commercio al dettaglio in azienda" in cui il pesce prodotto è venduto direttamente dall'allevatore ai consumatori.

Verrà dato rilievo a tutte le azioni indirizzate alla creazione e al potenziamento delle filiere ittiche attivando investimenti per produzioni che non rischiano di creare capacità di produzione eccedentarie. Gli impianti possono essere destinati sia all'allevamento di organismi acquatici destinati al consumo umano diretto, sotto forma di prodotti alimentari, o ad altri utilizzi, quali mangimi per i pesci di allevamento (ad es. gamberetti di acqua salmastra, Artemia), pesci ornamentali, animali acquatici da ripopolamento o esche vive (policheti).

4. Area territoriale di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Micro, piccole e medie imprese della pesca professionale e dell'acquacoltura, singole o associate, di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, o imprese, singole o associate, della pesca professionale e dell'acquacoltura non contemplate da tale decisione e che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro⁵.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature elencate nella scheda tecnica di misura di cui al paragrafo 11 nei cinque/dieci anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.

Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà, ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale

⁵ La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio⁶.

<i>Capitale sociale</i>			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	$d = (a-c)/a \cdot 100$	$e = (b-c)/a \cdot 100$

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

$$d > 50\%$$

$$e > 25\%$$

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese della pesca professionale e dell'acquacoltura in possesso dei seguenti requisiti:

- propongano progetti esecutivi ai sensi del d.lgs 163/06 art.93 comma 5 così come modificato dal d.lgs 113/07, in ogni caso completi di ogni autorizzazione, concessione, nulla-osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento;
- applichino il CCNL di riferimento, nel caso in cui l'azienda utilizza personale dipendente e l'adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- presentino il piano finanziario degli interventi;
- presentino, nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto.

⁶ Nel caso di imprese cooperative non è da intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

7. Compatibilità tra misure e/o azioni

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP, è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.

La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

8. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi di cui alla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

9. Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto concesso è pari:

- al 60% della spesa massima ammissibile a finanziamento per imprenditori singoli o associati titolari di imprese che, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE, sono classificabili come micro, piccole o medie imprese;
- al 30% della spesa massima ammissibile a finanziamento per imprenditori singoli o associati titolari di imprese che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

10. Spesa ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione dei progetti è indicata nella seguente tabella:

Sottomisura	Tipologia di intervento	Spesa massima ammissibile
Sottomisura 2.1.1.	Costruzione ex-novo e/o ampliamento, armamento e ammodernamento di impianti di produzione in mare, in terra ferma e avanotterie	€ 3.000.000

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e

Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".

La spesa massima ammissibile riportata nella tabella è comprensiva delle spese generali. Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute fino al 12% dell'importo delle spese ammesse per gli investimenti e/o fino al 7% per l'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, ecc.).

In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia conforme del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

- Nel caso di investimenti il cui costo è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs n. 163/06, così come modificato dal d.lgs n. 113/07 le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

- Opere edili a misura:

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

- Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali).

Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. In tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione

tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32, comma 1, lettere d) ed e) del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07 le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi non devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

- Opere edili a misura:

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

- Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). Non saranno ritenuti validi preventivi che riuniscano tipologie di forniture non assimilabili e/o emessi da soggetti intermediari estranei al settore specifico della fornitura. La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente CCIAA in ordine al deposito del relativo listino prezzi. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto,

l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

In ogni caso le offerte (preventivi o computi metrici) dovranno indicare:

- o la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale;
 - o il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile;
 - o espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estraneità di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.
- L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze. Pertanto, gli allegati 2/Asse 2, 3/Asse 2 e 4/Asse 2 al bando di misura dovranno essere sottoscritti dalle figure professionali interessate che avranno cura di indicare negli stessi la propria anagrafica completa. Ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, per importi inferiori a € 20.000, possono essere affidati direttamente.
- Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:
 - l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
 - gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il

contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;

- i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- i contributi in natura;
- spese relative ad opere in sub-appalto;
- materiale usato compreso il montaggio;
- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziarie;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- canoni delle concessioni demaniali;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- acquisto di materiale non durevole (casce per pesce, vestiti, ecc...);
- l'acquisto di riproduttori e novellame delle specie da allevare;
- tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
- le attività di sorveglianza volte a dimostrare l'indennità da una malattia per ottenere il riconoscimento della qualifica di ufficialmente indenne da malattia, né costi fissi dei servizi veterinari ufficiali;
- i trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- i trasferimenti di proprietà di immobili o strutture, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

Gli investimenti devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine alla realizzazione degli investimenti strutturali che prevedano l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche. Inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la riduzione

dell'impatto paesaggistico ed ambientale o interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente anche attraverso l'adozione di soluzioni tese al risparmio idrico e/o energetico, o all'impiego di fonti di energia alternativa e/o rinnovabile in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna iniziativa non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento.

11. Scheda tecnica per categorie di opere

❖ Sottomisura 2.1.1

Nel limite della spesa massima indicata sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
A.Opere :		
Costruzione ex novo, adeguamento, ammodernamento o ampliamento di impianti di allevamento in mare esistenti comprensive di attrezzature ed impianti	Per le opere edili si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista. Nel caso di acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità delle operazioni previste, gli stessi non devono essere stati già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura	€ 3.000.000
Costruzione ex novo, adeguamento, ammodernamento o ampliamento di impianti di allevamento in terra ferma esistenti o avanotterie ⁷		€ 1.500.000
Costruzione ex novo adeguamento, ammodernamento o ampliamento di strutture per il commercio al dettaglio in azienda ⁸ comprensive di		€ 500.000

attrezzature ed impianti	e non devono aver usufruito di finanziamenti pubblici nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda	
B. Attrezzature e macchinari	Attrezzature e macchinari, impianti e mezzi mobili inclusi nel Prezzario Regionale vigente in Campania, possono essere riportati nel computo metrico del progetto. Nel caso di attrezzature e macchinari, impianti e mezzi mobili non inclusi nel prezzario regionale vigente in Campania, almeno tre preventivi analitici prodotti da altrettante ditte specializzate in concorrenza.	€ 1.500.000
macchine ed attrezzature da laboratorio - Vasche di allevamento , raccoglitori di uova, filtri meccanici chimici e biologici, sistema di termocondizionamento dell'acqua, attrezzature per la sterilizzazione , strutture per la produzione di alimenti larvali e distribuzione di mangimi, tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili, areatori, etichettatrici, ecc... - Hardware e software commisurate alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico - attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici; - acquisto di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale); - Altro (specificare)	Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche	
C. Impianti		€ 1.500.000
- Impianti per la		

distribuzione dell'energia elettrica , dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione ecc... -installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale); - Altro (specificare)		
D.Mezzi mobili		
- mezzi mobili non targati necessari al ciclo di produzione e trasporto delle produzioni entro l'azienda dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi		€ 500.000,00
-imbarcazione ⁹ asservita agli impianti esclusivamente attrezzata con macchinari per la gestione e la raccolta del prodotto all'interno dell'impianto		€ 2.000.000,00
E.Acquisto terreno		
Acquisto terreno per la realizzazione dell'iniziativa	Verifica di congruità da tecnico abilitato	Massimo il 10% della spesa totale ammissibile per

⁷ Non sono ammessi investimenti finalizzati semplicemente a sostituire macchinari con altri nuovi o aggiornati, senza aumentare la capacità di produzione del **25%**, intesa come rendimento e/o quantità totali lavorate nel ciclo di produzione/trasformazione/commercializzazione cui l'investimento è funzionale.

Non sono considerati investimenti di sostituzione quelli che :

- comportino un risparmio energetico o un migliore protezione dell'ambiente;
- riguardino la sostituzione di una macchina o un'attrezzatura di almeno 10 anni di età con una di pari funzioni ma di recente produzione. Per "recente produzione" si intende la presenza della dotazione nel catalogo del fornitore da non più di tre anni (da attestarsi nel preventivo del fornitore).

E' ammessa la sostituzione di macchine e/o di attrezzature che consentano la modifica sostanziale della natura della produzione, consistente in prodotti merceologicamente diversi da quelli ottenuti al momento della presentazione della domanda.

⁸ Per "commercio al dettaglio in azienda" si intende un punto di vendita situato all'interno dell'allevamento ittico in cui il pesce prodotto sul posto è venduto direttamente dall'allevatore ai consumatori.

⁹ dotata di licenza di pesca di V categoria ai sensi dell'art.8, comma 5, del DPR 1639/68.

		l'operazione considerata. La somma della spesa per l'acquisto del terreno e per la realizzazione dell'impianto non potrà comunque superare la spesa massima ammissibile di cui al paragrafo 10

Fermo restando il tetto di spesa ammessa in sede istruttoria e ad eccezione delle spese generali che non possono superare l'importo complessivo assentito, è consentita la variazione fra le categorie di opere nella misura del 30% della spesa massima ammissibile se adeguatamente motivata.

I cambi di preventivo, purchè sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerate varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere motivate e giustificate per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicate al Soggetto Attuatore.

12. Criteri di selezione dei progetti

I progetti di investimento, intesi ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposti a preventiva verifica di ricevibilità. Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili dalla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- ❑ l'invio fuori termine;
- ❑ l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nella normativa di riferimento;
- ❑ la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, il progetto d'investimento sarà valutato rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MiPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse; nel caso di investimenti riguardanti il tonno rosso, il richiedente deve

detenere quote tonno adeguate all'impianto che si vuole realizzare.
Sono altresì vietati investimenti riguardanti allevamenti di anguille.

- completezza della documentazione indicata nel bando di misura, come essenziale ai fini dell'ammissibilità (Progetto esecutivo).

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nelle tabelle che seguono:

Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	PUNTEGGIO
	A		B	C = AxB
Progetti presentati dalle micro e piccole imprese	10	SI=	1	
		NO=	0	
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	5	SI=	1	
		NO=	0	
Integrazione verticale delle attività di allevamento (numero di attività svolte all'interno della filiera)	25	2=	0,3	
		3=	0,6	
		4=	1	
Allevamenti di nuove specie con buone prospettive di mercato (numero di nuove specie)	5	1=	0,2	
		2=	0,6	
		3=	1	
Costo degli interventi (Ci) volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori sul costo totale dell'intervento	15	Ci/Cs=		
Investimenti relativi al commercio al dettaglio svolto nell'azienda quando tale commercio formi parte integrante dell'impresa di acquacoltura	20	SI=	1	
		NO=	0	
Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura (allevamenti off-shore o impianti in mare aperto o impianti con ricircolo idrico)	20	SI=	1	
		NO=	0	
TOTALE	100			

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Prima dell'emissione del provvedimento di concessione sarà effettuata una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.

L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di verifica negativa.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa, in caso di ulteriore parità, all'istanza pervenuta prima.

□ Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria. In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il

mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- progetto di investimento esecutivo e cantierabile, redatto, ai sensi del comma 5, dell'art.93 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista abilitato, corredato da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;
- documentazione amministrativa che dovrà essere presente e conforme alle prescrizioni del bando pena l'inaccettabilità dell'istanza.

Il modello d'istanza di finanziamento è disponibile sul sito della regione Campania all'indirizzo WEB www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "modulistica". All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la documentazione che dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania 2007/2013- misura 2.1 – sottomisura 2.1.1" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Il progetto d'investimento e la documentazione amministrativa da presentare sono riportati nell'allegato 1/Asse 2 distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X" .

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo WEB www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

nel link "modulistica", dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.

Tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso,
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge,
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie,
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

Attesa l'esigenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di ridurre il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte della CE, non è ammessa l'integrazione degli atti.

14. Presentazione delle istanze di finanziamento

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione

Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti laddove previsto per legge ovvero comunicazione di avvio procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- le generalità del Direttore dei Lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 30% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Su domanda della impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria di durata pari a quella dell'investimento, e dell'importo dell'anticipazione aumentato dell'ulteriore 10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982 n. 348 il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione). L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e che, pertanto, è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore.

Le somme liquidate a titolo di acconto dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione.

Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso.

Le domande per ulteriori pagamenti, da verificare anche con visite sopralluogo, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;

- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza proporzionale all'anticipazione ricevuta;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.

All'impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07.

La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e prima della realizzazione deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.

La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non deve oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli

investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.

In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto potranno comportare il mancato riconoscimento delle spese sostenute e, nel caso di modifiche sostanziali tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n.554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.

Il beneficiario o il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto) il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore. La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai

finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.

Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Accertamenti tecnico amministrativi finali

Entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali procedimenti di proroga, andrà richiesto all'attuatore della misura, a mezzo invio di raccomandata A.R., l'accertamento/sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

La richiesta di accertamento tecnico-amministrativo, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto e i relativi indicatori previsti e conseguiti con la realizzazione dell'intervento;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4/Asse 2 del presente bando;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le

dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.

- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;
- estratto dei registri Navi Minori e Galleggianti.

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata alla verifica della realizzazione delle opere e/o reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e il conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico delle acque reflue, contratto di smaltimento, atto unilaterale d'obbligo registrato, che in particolare per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, dove si impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo), alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di

consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc...).

16. Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5/Asse 2, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".

Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura.

Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

17. Controlli

Controlli amministrativi in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e dalle circolari attuative emanate dall'Amministrazione concedente e dal MiPAF.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento dei punteggi assegnati in fase di verifica;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Allegato F
FEP Campania 2007 - 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.3
“Costruzione ed adeguamento delle strutture di
commercializzazione all’ingrosso e degli impianti di
trasformazione dei prodotti ittici”
(rif. giur. artt. 34 e 35 del Reg. CE 1198/2006)

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Regolamento (CE) n. 1198/06 del Consiglio del 27 luglio 2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d’azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell’acquacoltura approvato dall’Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- Disposizioni Generali per l’attuazione del FEP Campania 2007-2013;
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi.

2. Dotazione finanziaria

Per l’intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l’attuazione degli interventi di cui alla presente misura è di Meuro 24,095 che si ripartisce:
il 30% a carico del FEP;
il 24% a carico dello Stato;
il 6% a carico delle Regioni;
il 40% a carico dei Privati.

3. Finalità della misura e tipologie di intervento

L'industria di trasformazione e commercializzazione ha beneficiato di un significativo sviluppo strutturale nel corso dell'ultima programmazione 2000/2006, con la realizzazione di n. 16 impianti di trasformazione e di n. 4 mercati ittici. D'altra parte la domanda crescente di prodotti ittici e di prodotto trasformato, richiede l'adozione di una strategia di sviluppo per garantire un adeguato livello di soddisfacimento dei consumi interni.

E', dunque, necessario favorire il completamento di tale processo allo scopo di migliorare la competitività del sistema, anche attraverso il miglioramento della qualità delle produzioni interne, il rispetto delle condizioni igieniche e sanitarie, l'incremento delle opportunità occupazionali in grado di ridurre l'impatto socio – economico determinato dal processo di adeguamento dello sforzo di pesca. Tutte le componenti strutturali sono coinvolte nel perseguimento di tale obiettivo.

La misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

TIPOLOGIA 1: costruzione ex novo, ampliamento, equipaggiamento e ammodernamento degli impianti di trasformazione volti a:

- migliorare le condizioni di lavoro;
- migliorare e monitorare le condizioni igieniche o di salute pubblica o la qualità dei prodotti;
- produrre prodotti di alta qualità destinati a nicchie di mercato;
- ridurre l'impatto negativo sull'ambiente o accentuare l'effetto positivo sull'ambiente;
- migliorare l'uso delle specie poco diffuse, dei sottoprodotti e degli scarti;
- produrre o commercializzare nuovi prodotti, applicare nuove tecnologie o sviluppare metodi di produzione innovativi;
- commercializzare prodotti provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali;
- promuovere l'occupazione sostenibile nel settore della pesca.

TIPOLOGIA 2: costruzione ex novo , ampliamento, equipaggiamento e ammodernamento degli impianti di commercializzazione volti a:

- produrre o commercializzare nuovi prodotti, applicare nuove tecnologie o sviluppare metodi di produzione innovativi;
- commercializzare prodotti provenienti soprattutto dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali.

4. Area territoriale di attuazione

La misura viene applicata su tutto il territorio regionale.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Micro, piccole e medie imprese, singole o associate di cui alla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003, o imprese, singole o associate, non contemplate da tale decisione e che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro¹.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sul POR Campania 2000-2006 che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori, sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature elencate nella scheda tecnica di misura di cui al paragrafo 11 nei cinque/dieci anni precedenti la data di presentazione della domanda di finanziamento.

Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà, ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio².

<i>Capitale sociale</i>			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	$d = (a-c)/a*100$	$e = (b-c)/a*100$

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

$$d > 50\%$$

$$e > 25\%$$

¹ La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro.

² Nel caso di imprese cooperative non è da intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa.

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese in possesso dei seguenti requisiti minimi:

- propongono progetti esecutivi, ai sensi del d.lgs 163/06, art. 93, comma 5, così come modificato dal d.lgs 113/07, in ogni caso completi di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento;
- applicano il CCNL di riferimento, nel caso in cui l'azienda utilizza personale dipendente e l'adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- presentano il piano finanziario degli interventi;
- presentano, nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere ed all'iscrizione dei relativi vincoli e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto.

7. Compatibilità tra misure

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.

La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

8. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi di cui alla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

9. Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto concesso per le tipologie 1 e 2 di cui al paragrafo 3 del presente bando è pari:

- al 60% della spesa massima ammissibile a finanziamento per imprenditori, singoli o associati, titolari di imprese che, ai sensi della raccomandazione 2003/361/CE, sono classificabili come micro, piccole o medie imprese;

- al 30% della spesa massima ammissibile a finanziamento per imprenditori, singoli o associati, titolari di imprese che non rientrano nella raccomandazione 2003/361/CE e che occupano meno di 750 addetti o il cui fatturato annuo non supera i 200 milioni di euro.

10. Spesa ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione dei progetti varia in base alla tipologia d'intervento, ed è indicata nella seguente tabella:

Tipologia d'intervento	Descrizione	Spesa massima ammissibile
1	costruzione ex novo, ampliamento, equipaggiamento e ammodernamento degli impianti di trasformazione.	€ 5.000.000
2	costruzione ex novo, ampliamento, equipaggiamento e ammodernamento degli impianti di commercializzazione.	€ 5.000.000

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".

La spesa massima ammissibile riportata nella tabella è comprensiva delle spese generali.

Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute fino al 12% dell'importo lordo delle spese ammesse per gli investimenti e/o fino al 7% per l'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, ecc.).

In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

- Nel caso di investimenti il cui costo è pari o superiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32 comma 1 lettere d) e e) del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07 le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento delle forniture devono seguire le regole dell'evidenza pubblica in quanto soggetto aggiudicatore.

- Opere edili a misura:

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

- Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali).

Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. In tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'articolo 32 comma 1 lettere d) e e) le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento delle forniture non devono seguire le regole dell'evidenza pubblica.

- Opere edili a misura:

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo Prezzario Regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

- Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa

indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). Non saranno ritenuti validi preventivi che riuniscano tipologie di forniture non assimilabili e/o emessi da soggetti intermediari estranei al settore specifico della fornitura. La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato in ordine al deposito del relativo listino prezzi. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispose una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

In ogni caso le offerte (preventivi o computi metrici) dovranno indicare:

- o la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, la partita IVA e il nominativo del rappresentante legale;
 - o il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile;
 - o espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estraneità di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.
- L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento avverrà nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti ,la

progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze. Pertanto, gli allegati 2/Asse 2, 3/Asse 2 e 4/Asse 2 al bando di misura dovranno essere sottoscritti dalle figure professionali interessate che avranno cura di indicare negli stessi la propria anagrafica completa. Ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, per importi inferiori a € 20.000, possono essere affidati direttamente.

- Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:
 - l'imposta sul valore aggiunto (IVA);
 - gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
 - i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
 - i contributi in natura;
 - spese relative ad opere in sub-appalto;
 - materiale usato compreso il montaggio;
 - interventi di riparazione e/o lavori di ordinaria manutenzione;
 - acquisto di materiale non durevole (casse per pesce, vestiti, ecc...) e tutte le spese che a vario titolo possono rientrare nell'esercizio dell'impresa;
 - investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per fini diversi dal consumo umano, salvo gli investimenti concernenti il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
 - investimenti relativi al commercio al dettaglio;
 - investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
 - canoni delle concessioni demaniali;
 - i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
 - spese di alloggio;
 - spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
 - acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio
 - acquisto dell'immobile o della struttura che allo stato attuale l'impresa conduce in locazione da altri soggetti privati;

- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- i trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- i trasferimenti di proprietà di immobili o strutture, a far data dalla pubblicazione del bando, nell'ambito dello stesso nucleo familiare fino al II grado di parentela.

Gli investimenti devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine alla realizzazione degli investimenti strutturali che prevedano l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche. Inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale, o interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente anche attraverso l'adozione di soluzioni tese al risparmio idrico e/o energetico, o all'impiego di fonti di energia alternativa e/o rinnovabile in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna iniziativa non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento.

11. Scheda tecnica di misura per categorie di opere

Nel limite della spesa massima indicata sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
TIPOLOGIA 1		
A.Opere edili - Adeguamento o costruzione ex novo di: centri di depurazione, centri di spedizione e stabilimenti per la trasformazione di prodotti ittici ai sensi della normativa igienico - sanitaria	Per le opere edili si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo	2.000.000

vigente;

- Acquisto di immobili preesistenti e

loro ristrutturazione per la

realizzazione dell'impianto di

trasformazione;

- Adeguamento alle norme CEE degli

impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione vasche di depurazione, attrezzature di laboratorio per le analisi.	riferendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista. Nel caso di acquisto di beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità delle operazioni previste, gli stessi non devono essere stati già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura e non devono aver usufruito di finanziamenti pubblici nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda. Attrezzature e macchinari, impianti e mezzi mobili inclusi nel Prezzario Regionale vigente in Campania, possono essere riportati nel computo metrico del progetto. Nel caso di attrezzature e macchinari, impianti e mezzi mobili non inclusi nel Prezzario Regionale vigente in Campania, almeno tre preventivi analitici prodotti da altrettante ditte specializzate in concorrenza. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.	
B. Attrezzature e macchinari: - Acquisto di tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, coltelli, bollitori, macchine per il sottovuoto, vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili, vasche per il lavaggio del prodotto primario, celle di affumicamento, macchine filettatrici, essiccatoi, macchine tritatrici, areatori, etichettatrici e macchine per l'imballaggio. - Hardware e software commisurate alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico - Altro (Specificare).		2.000.000
C. Impianti: - Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione; - acquisto, installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale); - Altro (Specificare).		700.000
D. Mezzi mobili mezzi mobili non targati necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende all'opificio nel quale avviene la lavorazione/trasformazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi.		300.000
E. Strutture galleggianti: Costruzione ex novo o ammodernamento di navi officina e centri di spedizioni galleggianti comprensivi di macchinari ed attrezzature.		5.000.000

F. Acquisto del terreno	Verifica di congruità da tecnico abilitato	500.000 e comunque non superiore al 10% della spesa totale ammissibile per l'operazione considerata.

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
TIPOLOGIA 2		
A.Opere edili - Adeguamento o costruzione ex novo di: mercati ittici, di strutture per il commercio all'ingrosso di prodotti ittici e di strutture per la vendita diretta ³ in azienda del prodotto ai sensi della normativa igienico - sanitaria vigente; - Acquisto di immobili preesistenti e loro ristrutturazione per la realizzazione dell'impianto; - Adeguamento alle norme CEE degli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione delle vasche di depurazione, e delle attrezzature di laboratorio per le analisi; - Altro (Specificare)	Per le opere edili si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista. Nel caso di acquisto di	2.000.000

³ Per vendita diretta s'intende la commercializzazione in azienda del solo prodotto pescato dall'impresa di pesca; pertanto tale intervento potrà essere realizzato solo ed esclusivamente da imprese dedite pesca e all'acquacoltura.

B. Attrezzature e macchinari: - Acquisto e/o adeguamento delle macchine per il lavaggio e la sterilizzazione delle attrezzature, delle celle frigo, dei banconi refrigerati, delle bilance di precisione, delle macchine per il ghiaccio, dei carrelli e nastri trasportatori, delle macchine per il confezionamento e per l'etichettatura, delle vasche di raccolta ecc.; - Acquisto di computer, materiale informatico, etc. - Realizzazione del sito web ufficiale del mercato o della struttura di commercializzazione con annesso servizio di asta telematica - Attrezzatura informatica per il collegamento telematico interno con altri mercati ittici, con le imbarcazioni in mare e per il commercio elettronico; - Altro (specificare)	beni immobili, purché direttamente connessi alle finalità delle operazioni previste, gli stessi non devono essere stati già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca e l'acquacoltura e non devono aver usufruito di finanziamenti pubblici nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda Attrezzature e macchinari, impianti e mezzi mobili inclusi nel Prezzario Regionale vigente in Campania, possono essere riportati nel computo metrico del progetto. Nel caso di attrezzature e macchinari, impianti e mezzi mobili non inclusi nel Prezzario Regionale vigente in Campania, almeno tre preventivi analitici prodotti da altrettante ditte specializzate in concorrenza.	2.000.000
C. Impianti: - Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione. - acquisto, installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale) - Altro (Specificare)	almeno tre preventivi analitici prodotti da altrettante ditte specializzate in concorrenza. Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.	700.000
D. Mezzi mobili mezzi mobili non targati necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende all'opificio nel quale avviene la lavorazione/trasformazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi;		300.000
E. Acquisto del terreno	Valore di atto congruito da tecnico abilitato	500.000 e comunque non superiore al 10% della spesa totale ammissibile per l'operazione considerata.

Fermo restando il tetto di spesa ammessa in sede istruttoria e ad eccezione delle spese generali che non possono superare l'importo complessivo assentito è consentita la variazione fra le categorie di opere nella misura del 30% della spesa massima ammissibile se adeguatamente motivata.

I cambi di preventivo, purchè sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerate varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere motivate e giustificate per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicate al Soggetto Attuatore.

12. Criteri di selezione dei progetti

I progetti di investimento, intesi ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposti a preventiva verifica di ricevibilità. Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili dalla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- ❑ l'invio fuori termine;
- ❑ l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nella normativa di riferimento;
- ❑ la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, il progetto d'investimento sarà valutato rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MiPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse;
- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità (Progetto esecutivo).

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nelle tabelle che seguono:

Asse prioritario II**Misura 2.3: Trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici
(Artt.34-35 Reg CE 1198/06)**

PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE

FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE			
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore		PUNTEGGIO
	A		B		C = Ax B
Progetti presentati dalle micro e piccole imprese così come definite nella raccomandazione 2003/361/CE della Commissione del 6 maggio 2003	10	SI=	1		
		NO=	0		
Progetti presentati da imprese con titolarità femminile	3	SI=	1		
		NO=	0		
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	1	SI=	1		
		NO=	0		
Produzioni polivalenti (numero specie trasformate)	7	2=	0,3		
		3=	0,6		
		4=	1		
Costo degli interventi (Ci) volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori sul costo totale (Ct) degli interventi	11	Ci/Ct=			
Nuovi impianti	6	SI=	1		
		NO=	0		
Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione (numero di attività svolte all'interno della filiera)	18	2=	0,3		
		3=	0,6		
		4=	1		
Produzione biologica e/o di nicchia e/o prodotto locale	5	SI=	1		
		NO=	0		
Ricorso ad energie rinnovabili o a tecnologie per il risparmio energetico	8	SI=	1		
		NO=	0		
Certificazione di qualità del prodotto	9	SI=	1		
		NO=	0		
Progetti volti all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti	10	SI=	1		
		NO=	0		
Certificazioni ambientali	12	SI=	1		
		NO=	0		
TOTALE	100				

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la

presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Prima dell'emissione del provvedimento di concessione sarà effettuata una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.

L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di verifica negativa.

In caso di parità di punteggio sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa, in caso di ulteriore parità, l'istanza pervenuta prima.

- Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria. In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il

mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

Le informazioni riguardanti ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- progetto di investimento esecutivo e cantierabile, redatto, ai sensi del comma 5, dell'art. 93 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista abilitato corredato da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;
- documentazione amministrativa che dovrà essere presente e conforme alle prescrizioni del bando pena l'inaccettabilità dell'istanza.

Il modello d'istanza di finanziamento è disponibile sul sito della regione Campania all'indirizzo WEB www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "modulistica". All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la documentazione che dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania 2007/2013- misura 2.3" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Il progetto d'investimento e la documentazione amministrativa da presentare sono riportati nell'allegato 1/Asse 2 distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 al DPR 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo WEB www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "modulistica", dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in

particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.

Tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

Attesa l'esigenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di ridurre il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte della CE, non è ammessa l'integrazione degli atti.

14. Presentazione delle istanze di finanziamento

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione

Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti laddove previsto per legge ovvero comunicazione di avvio procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture;
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- le generalità del Direttore dei Lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 30% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel

cronoprogramma e comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione dei progetti

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Su domanda della impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidejussoria di durata pari a quella dell'investimento, e dell'importo dell'anticipazione aumentato dell'ulteriore 10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982 n. 348 il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione). L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un Istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente adeguata al progetto d'investimento e che, pertanto, è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore.

Le somme liquidate a titolo di acconto dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione.

Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso.

Le domande per ulteriori pagamenti, da verificare anche con visite sopralluogo, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi, quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere

attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;

- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza proporzionale all'anticipazione ricevuta;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione.

All'impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e prima della realizzazione deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.

La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non deve oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.

In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto

potranno comportare il mancato riconoscimento delle spese sostenute e, nel caso di modifiche sostanziali tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art. 133 del D.P.R. n. 554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.

Il beneficiario o il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario, potrà inoltre richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.

La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante e accompagnata da dettagliata relazione sulle particolari circostanze verificatesi e sulle azioni intraprese dai beneficiari per ridurre comunque al minimo possibile i tempi di realizzazione degli investimenti. La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.

Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Accertamenti tecnico amministrativi finali

Entro il termine indicato nel cronoprogramma, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali procedimenti di proroga, andrà richiesto all'attuatore della misura, a mezzo invio di raccomandata A.R., l'accertamento/sopralluogo per verificare l'attuazione del progetto di

investimento finanziato. La richiesta potrà ritenersi valida solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

La richiesta di accertamento tecnico – amministrativo, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto e i relativi indicatori previsti e conseguiti con la realizzazione dell'intervento;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito;
- i computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4 /Asse 2 del presente bando;
- fatture originali debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione, resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n° 445, attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva.
- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;
- estratto dei registri Navi Minori e Galleggianti.

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di

concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per i quali la documentazione in questione sia stata richiesta e ritenuta necessaria. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata alla verifica della realizzazione delle opere e/o reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e il conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico dei fumi se necessario, certificazione ai sensi della legge 46/90, autorizzazione allo scarico acque reflue, contratti di smaltimento, atto unilaterale d'obbligo registrato, che in particolare per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, dove si impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo), alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc...)

16. Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5/Asse 2, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".

Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura.

Qualora l'impresa beneficiaria contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura

nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

17. Controlli

Controlli amministrativi, in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e dalle circolari attuative emanate dall'Amministrazione concedente e dal MiPAF.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito;
- per non raggiungimento dei punteggi assegnati in fase di verifica;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

Allegato G
FEP Campania 2007 - 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3
"Porti luoghi di sbarco e ripari di pesca"
(Art. 39 Reg. CE 1198/06)

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca approvato dalla Commissione con Decisione CCI2007IT14FPO001 del 19/12/2007;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con Decisione C(2007)6792 del 19.12.2007;
- Linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura approvato dall'Amministrazione Regionale con D.G.R. n° 942 del 30.05.2008;
- Disposizioni Generali per l'attuazione del FEP Campania 2007-2013;
- Documenti Nazionali: linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca, criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti, criteri di selezione per la concessione degli aiuti, schemi di bandi

2. Dotazione finanziaria

Per l'intero periodo di programmazione la spesa totale prevista per l'attuazione degli interventi di cui alla presente misura è di Meuro 17,738 che mediamente si ripartisce:

- il 40% a carico del FEP;
- il 32% a carico dello Stato;
- l' 8% a carico delle Regioni;
- il 20% a carico dei privati.

3. Finalità della misura e tipologie di intervento

La misura finanzia interventi di adeguamento di porti di pesca esistenti, luoghi di sbarco e ripari di pesca, che presentano interesse per i pescatori e per i produttori acquicoli che li utilizzano. In particolare, gli interventi prevedono le seguenti tipologie:

Tipologia 1: Ammodernamento e/o adeguamento dei porti di pesca e dei luoghi di sbarco esistenti finalizzati:

- a migliorare le condizioni di sbarco, trattamento e magazzinaggio nei porti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- alla fornitura di carburante, ghiaccio, acqua ed energia elettrica;
- all'attrezzature per la riparazione e manutenzione del naviglio di pesca;
- alla costruzione, all'ammodernamento, all'ampliamento delle banchine, migliorando la sicurezza delle operazioni di sbarco e delle condizioni di lavoro;
- alla gestione informatizzata delle attività di pesca;
- al miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro;
- al deposito e al trattamento degli scarti;
- alle misure per ridurre i rigetti in mare.

Tipologia 2: Costruzione ex-novo o ammodernamento di piccoli ripari di pesca, non inseriti in porti, finalizzati a migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro degli addetti.

Gli investimenti finalizzati a migliorare le condizioni di sbarco del prodotto, saranno ammessi nei punti di sbarco individuati dall'Amministrazione Regionale con i D.D. 23/2006 e 29/2008 e loro eventuali modifiche ed integrazioni.

4. Area territoriale di attuazione

La misura trova applicazione su tutto il territorio regionale in relazione agli interventi relativi ai ripari di pesca.

Per i porti pescherecci, nel caso dei Comuni già beneficiari, nel corso della programmazione 2000/2006, di interventi cofinanziati dallo SFOP o con altre risorse comunitarie nazionali e regionali per la finalità peschereccia, essi sono ammessi a finanziamento solo qualora questi nuovi investimenti rappresentino un completamento di quanto già realizzato, siano funzionanti e a servizio degli operatori della pesca e dell'acquacoltura.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

- ♦ Comuni;

- ♦ Micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere sulla precedente programmazione 2000-2006 (P.O.R. Campania), che, alla data di presentazione dell'istanza, risultino debitori sulla base di provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi o che non abbiano concluso gli investimenti finanziari entro le scadenze del programma, né le imprese che abbiano già usufruito di un finanziamento per le stesse opere, lavori e attrezzature elencate nella scheda tecnica di misura, di cui al paragrafo 11 nei cinque/dieci anni precedenti la presentazione dell'istanza di finanziamento.

Non possono presentare domanda di aiuto le imprese in difficoltà, ossia quelle imprese che, ai sensi degli orientamenti comunitari, hanno subito perdite tali da determinare la riduzione di oltre la metà del capitale sociale e che la riduzione di oltre un quarto del suddetto capitale sociale è avvenuta nel corso dell'ultimo esercizio ¹.

<i>Capitale sociale</i>			Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi negli ultimi due esercizi	Riduzione % del Capitale sociale al terzultimo esercizio determinatasi nell'ultimo esercizio
Terzultimo esercizio	Penultimo esercizio	Ultimo esercizio		
a	b	c	$d = (a-c)/a \cdot 100$	$e = (b-c)/a \cdot 100$

Pertanto, non saranno ammesse a finanziamento le imprese per le quali risulteranno soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

$$d > 50\% \qquad e > 25\%$$

6. Requisiti di ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese associate della pesca professionale e dell'acquacoltura e i Comuni in possesso dei seguenti requisiti:

Tipologia 1

- gli interventi da realizzare devono:

¹ Nel caso di impresa cooperativa, è da non intendersi perdita di capitale sociale la semplice fuoriuscita di soci dall'impresa cooperativa

- presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
- avere un ambito più vasto delle misure adottate dai privati;
- essere localizzati nel territorio regionale di riferimento, compreso il prospiciente ambito marino;
- essere finalizzati a migliorare i servizi offerti;
- propongano progetti esecutivi, ai sensi del d.lgs 163/06, art. 93, comma 5, così come modificato dal d.lgs 113/07, in ogni caso completi di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento.

Tipologia 2

- propongano progetti esecutivi, ai sensi del d.lgs 163/06, art. 93, comma 5, così come modificato dal d.lgs 113/07, in ogni caso completi di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta e quant'altro necessario per la realizzazione dell'intervento;
- gli interventi da realizzare devono essere localizzati nel territorio regionale di riferimento, compreso il prospiciente ambito marino.

In entrambi i casi, l'intervento dovrà essere sottoscritto dai proprietari e/o dagli armatori cui afferiscono il 70% delle imbarcazioni ricadenti nell'ufficio locale marittimo a cui fa riferimento il territorio interessato.

7. Compatibilità tra misure/o azioni

A meno di specifiche condizioni previste dalle altre Misure cofinanziate dal FEP, è consentita la cumulabilità con tutte le rimanenti misure.

La cumulabilità avrà luogo nel rispetto dei limiti di spesa, delle condizioni e dei criteri fissati per l'attuazione delle misure anzidette nei rispettivi bandi.

8. Regime d'incentivazione

Per la realizzazione degli interventi di cui alla presente misura sono previsti incentivi in forma di contributo in conto capitale.

9. Intensità dell'aiuto

L'intensità dell'aiuto concesso per le diverse tipologie ammesse è pari:

- al 100% della spesa massima ammissibile a finanziamento per gli Enti pubblici;

- all'80% della spesa massima ammissibile a finanziamento per le micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca.

10. Spesa ammissibile

La spesa massima ammissibile per la realizzazione dei progetti varia in base alla tipologia d'intervento ed è indicata nella seguente tabella:

Tipologia d'intervento	Spesa max ammissibile
1 ⁽²⁾	Fino ad un massimo di € 4.000.000,00
2 ⁽³⁾	Fino ad un massimo di € 2.000.000,00

L'ammissibilità della spesa di cui al presente bando fa riferimento al documento predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, concernente "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili del Fondo Europeo Pesca".

La spesa massima ammissibile riportata nella tabella è comprensiva delle spese generali. Nell'ambito di tale tetto di spesa, le spese generali, riferite alla progettazione, direzione dei lavori, indagini preliminari, spese bancarie per la tenuta del conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, pubblicità e collaudo, potranno essere riconosciute fino al 12% dell'importo delle spese ammesse per gli investimenti e/o fino al 7% per l'acquisto dei beni durevoli (macchine, attrezzature, software, ecc.).

In sede di liquidazione del saldo del contributo dovuto, il costo relativo al pagamento delle parcelle professionali potrà essere riconosciuto solo a seguito dell'esibizione di copia del modello F24 utilizzato per il versamento delle relative ritenute d'acconto.

² La spesa massima (SM) per ciascun intervento è funzione del numero delle imbarcazioni (NI) e numero di GT complessivi (NGT) dei pescherecci iscritti nell'ufficio locale marittimo in cui ricade l'iniziativa ed è così calcolata $SM = VALNI + VALNGT$ dove:

$VALNI = 40.000 * NI$ e può raggiungere il valore massimo di 3.200.000 euro;

$VALNGT = 2.000 * NGT$ e può raggiungere un valore massimo di 800.000 euro

La procedura renderà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile nel link "formule di calcolo".

³ La spesa massima (SM) per ciascun intervento è funzione del numero delle imbarcazioni (NI) e numero di GT complessivi (NGT) dei pescherecci iscritti nell'ufficio locale marittimo in cui ricade l'iniziativa ed è così calcolata $SM = 0,5 * (VALNI + VALNGT)$ dove:

$VALNI = 40.000 * NI$ e può raggiungere il valore massimo di 3.200.000 euro;

$VALNGT = 2.000 * NGT$ e può raggiungere un valore massimo di 800.000 euro

La procedura renderà disponibile all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html un modello informatico per il calcolo della spesa massima ammissibile nel link "formule di calcolo".

- Nel caso di investimenti pubblici o nel caso di investimenti privati per importi pari o superiori a quelli previsti all'art. 32 comma 1 lettere d) e e) del d. lgs n. 163/06 come modificato dal d. lgs n. 113/07, l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi devono seguire le procedure di evidenza pubblica.

– Opere edili a misura:

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche, allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

– Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa prodotti da altrettante ditte in concorrenza emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali).

Si può ricorrere alla procedura negoziata nei casi previsti dagli artt. 56 e 57 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07. In tali casi il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte.

- Nel caso di investimenti da parte dei privati il cui costo è inferiore ai massimali di spesa previsti all'art. 32 comma 1 lettere e) e d), le procedure per l'appalto dei lavori e l'affidamento dei servizi connessi non sono tenute a seguire le regole dell'evidenza pubblica.

– Opere edili a misura:

Per la determinazione dell'importo dei lavori si applica il Prezzario Regionale per le opere pubbliche vigente in Campania al momento della presentazione dell'istanza di finanziamento. Nel caso di categorie di lavori non riportate nel predetto prezzario ed indicate nel computo metrico con la dicitura "Nuovi Prezzi", per un ammontare comunque non superiore al 10% dell'importo dei lavori, va circostanziata la scelta e redatta apposita analisi del prezzo rifacendosi, comunque, al

medesimo prezzario regionale per le opere pubbliche allegando la verifica di congruità a firma del progettista.

– Forniture di beni materiali:

Al fine di determinare la spesa ammissibile all'aiuto ed il fornitore dovranno essere presentati almeno tre preventivi di spesa, prodotti da altrettante ditte in concorrenza, emessi da non più di tre mesi antecedenti alla data di presentazione dell'istanza, con espressa indicazione dei tempi di consegna dei beni offerti. I preventivi dovranno necessariamente riportare, pena la loro inaccettabilità, la dettagliata e completa descrizione dei beni proposti (ditta produttrice, potenza, modello e caratteristiche principali). La ditta produttrice deve essere specializzata e qualificata (iscrizione alla Camera di Commercio, classi di attività nella tipologia di fornitura richiesta). Non saranno ritenuti validi preventivi che riuniscano tipologie di forniture non assimilabili e/o emessi da soggetti intermediari estranei al settore specifico della fornitura. La scelta di quello più idoneo sarà effettuata sulla base di parametri tecnico-economici e formerà oggetto di apposita relazione redatta e sottoscritta dal tecnico progettista. In tale relazione, inoltre, il tecnico progettista o un tecnico qualificato attesta anche la congruità del costo indicato nel preventivo prescelto laddove esso non riporti l'attestazione della competente CCIAA in ordine al deposito del relativo listino prezzi nonché una dichiarazione, resa ai sensi di legge, nella quale si attestano le motivazioni di tali scelte. L'Amministrazione si riserva, tuttavia, la possibilità di chiedere il parere di congruità all'Ufficio del Territorio. Nel caso in cui il preventivo prescelto riporti un costo della fornitura più alto rispetto a quelli di raffronto, l'Amministrazione ammetterà la ditta fornitrice prescelta imputando, però, il costo più basso tra i preventivi prodotti.

Nel caso di acquisizioni di beni altamente specializzati e nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, il tecnico progettista predispone una specifica relazione tecnica giustificativa nonché una dichiarazione, resa ai sensi della vigente normativa, nella quale si attesta l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni proposti a finanziamento. I beni acquistati devono essere nuovi di fabbrica, privi di vincoli o ipoteche.

In ogni caso le offerte (preventivi o computi metrici) dovranno indicare:

- o la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il relativo numero di iscrizione alla CCIAA, partita IVA e il nominativo del rappresentante legale,
- o il luogo ed il responsabile della tenuta della documentazione contabile,

- espressa dichiarazione di assenza di parentela o partecipazione fra la ditta venditrice/fornitrice con il richiedente e estraneità di questi nella conduzione dell'impresa proponente l'offerta.
- Nel caso di beneficiari pubblici, la progettazione interna, prevista dall'art. 90 comma 1 lett. a), b) e c) e comma 4 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, sarà ammessa solo se completa e se l'ufficio tecnico è dotato di personale con le competenze e le abilitazioni richieste. Sarà necessario che l'Ente sia dotato di proprio regolamento interno, vigente, per il riparto dell'incentivo. I servizi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione vanno affidati, nel caso di importo pari o superiore a € 100.000,00, attraverso procedure di evidenza pubblica ai sensi del d.lgs. 113/06 art. 91 comma 1 così come modificato dal d. lgs 113/07. L'affidamento degli incarichi di progettazione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione di importo inferiore a € 100.000,00 avverrà, ai sensi dell'art. 91 comma 2 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, nel rispetto dei principi di non discriminazione, parità di trattamento, proporzionalità e trasparenza. In ogni caso la selezione dovrà, tra l'altro, essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curriculum relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata. Il formale provvedimento d'incarico dovrà riportare i dati identificativi di progetto indicati nei programmi triennale ed annuale degli interventi. Ai sensi dell'art. 125 comma 11 del d.lgs 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07, i servizi connessi alla progettazione e alla realizzazione dell'intervento, per importi inferiori a € 20.000, possono essere affidati direttamente.

Nel caso di progetti in cui coesistano discipline differenti, la progettazione, la direzione dei lavori e l'eventuale collaudo dovranno essere effettuati da professionisti, o loro associazioni multidisciplinari che possiedano tutte le necessarie competenze. Pertanto, gli allegati 2/Asse3, 3/Asse 3 e 4/Asse 3 al bando di misura dovranno essere sottoscritti dalle figure professionali interessate che avranno cura di indicare negli stessi la propria anagrafica completa.

Ai sensi dell'art. 164 del d.lgs 163/06, così come modificato dal d.lgs 113/07, è oggetto di cofinanziamento anche il 5% per imprevisti. La quota dell'importo di "Imprevisti" eventualmente utilizzata concorrerà, solo a termine, a formare il lordo dei lavori a cui si riferisce il calcolo delle spese generali e tecniche (12%) e dell'IVA; in ogni caso l'utilizzazione degli imprevisti, da giustificare con relazione tecnica dettagliata della direzione lavori, non potrà essere riconosciuta se determinata da errori o carenze progettuali.

- Non sono ammissibili alle agevolazioni previste dalla misura:

- l'imposta sul valore aggiunto (IVA)
- gli interessi passivi, fatto salvo quanto riportato nel Reg. (CE) n. 1198/2006, art. 56, paragrafo 8, dove viene indicato che il contributo del Fep, può essere realizzato in forme diverse dagli aiuti diretti a fondo perduto;
- i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) nel caso di acquisto con leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature compresi i programmi informatici;
- attrezzature portuali, luoghi di sbarco e ripari di pesca delle acque interne;
- costruzione di nuovi porti di pesca e luoghi di sbarco;
- costruzione di nuovi moli, pontili e barriere di protezione per le imbarcazioni;
- interventi di riparazione e/o revisione e/o manutenzione ordinaria di impianti, attrezzature e opere;
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate e acquisto di materiale non durevole;
- acquisto di autoveicoli e mezzi di trasporto esterno;
- fabbricati per uffici e alloggi;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- i contributi in natura;
- spese relative al subappalto;
- materiale usato compreso il montaggio;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- canoni delle concessioni demaniali;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni;
- I trasferimenti di proprietà di strutture già adibite all'esercizio di attività inerenti la pesca.

Gli investimenti devono essere conformi alle disposizioni urbanistiche vigenti anche in ordine alla realizzazione degli investimenti strutturali che prevedano l'eliminazione di eventuali barriere architettoniche. Inoltre, la realizzazione degli interventi strutturali deve prevedere la riduzione dell'impatto paesaggistico ed ambientale o interventi rivolti alla cura e al miglioramento dell'ambiente anche attraverso l'adozione di soluzioni tese al risparmio idrico e/o energetico, o all'impiego di fonti di energia alternativa e/o rinnovabile in misura complessivamente non inferiore al 10% della spesa ammessa prevista per la realizzazione delle opere edili.

Ai sensi dell'art. 141 del d.lgs 163/06 così come modificato del d.lgs 113/07, per lavori di importo sino ad € 500.000,00, il certificato di collaudo è sostituito da quello di regolare esecuzione emesso ai sensi dell'art. 208 del regolamento di attuazione 554 del 21 dicembre 1999. Il collaudatore esterno va nominato dalla stazione appaltante e la spesa ricade nella categoria delle spese generali.

Nel corso della programmazione FEP 2007-2013, il limite di spesa massima raggiungibile per ciascuna iniziativa non potrà superare i limiti sopraindicati per tipologia di investimento. In detti limiti l'impresa può richiedere il finanziamento di più progetti d'investimento.

I Comuni non sono tenuti alla presentazione di garanzia fidejussoria ai fini della concessione ed erogazione delle anticipazioni.

11. Scheda tecnica per categorie di opere

Nel limite della spesa massima indicata, sono ammesse a finanziamento le seguenti opere:

CATEGORIE DI OPERE	Unità di misura	Spesa max ammissibile
Tipologia 1		
A-Opere edili: -Adeguamento dei varchi d'ingresso delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.). -Riattazione di edifici e locali esistenti, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Realizzazione di strutture anche mobili con materiali a basso impatto ambientale, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del d.lgs 272/99. Altro (specificare)	Computo metrico redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10. Nel caso di impianti non inclusi nel Prezzario Regionale vigente in Campania indagini di mercato o almeno tre preventivi secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10	€ 2.000.000,00

B-Impianti: -Realizzazione e/o adeguamento di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida. -Realizzazione e/o adeguamento di impianto per la distribuzione del carburante. -Realizzazione e/o adeguamento di impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose. -Realizzazione e/o adeguamento di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale). - Altro (specificare)		€ 1.000.000,00
C-Attrezzature: -Acquisto di attrezzature destinate a coadiuvare le attività di primo trattamento del pescato, garantendo il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie ed il pronto immagazzinaggio del prodotto (balance, macchine per la produzione di ghiaccio, celle frigo, vasche per il lavaggio, attrezzature da laboratorio, macchine per il confezionamento ed etichettatura, macchine per imballaggio). -Acquisto di attrezzature (gru, carrelli, verricelli etc.) per l'alaggio delle barche. -Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. -Acquisto di attrezzature in grado di consentire il risparmio di energia, lo smaltimento dei rifiuti oleosi e plastici ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti nonché la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose per l'ozono con particolare riferimento ai sistemi di refrigerazione e produzione di ghiaccio. - Altro (specificare)		€ 1.000.000,00

Tipologia 2		
A-Opere edili: Costruzione ex novo e/o adeguamento degli accessi ai ripari delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (bitte, approdo per banchinaggio etc.). tolte barriere -Costruzione ex-novo o riattazione di edifici e locali, per il ricovero delle attrezzature della pesca. -Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ai sensi del d.lgs. 272/99; Altro (specificare)	Computo metrico redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10. Nel caso di impianti non inclusi nel Prezzario Regionale vigente in Campania indagini di mercato o almeno tre preventivi secondo le disposizioni di cui al paragrafo 10	€ 1.000.000,00
B-Impianti: -Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose. -Realizzazione di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida. Altro (specificare)		€ 500.000,00
C-Attrezzature: -Attrezzature in grado di consentire il corretto smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti. -Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. Altro (specificare)		€ 500.000,00

Fermo restando il tetto di spesa ammessa in sede istruttoria e ad eccezione delle spese generali che non possono superare l'importo complessivo assentito, è consentita la variazione fra le categorie di opere nella misura del 30% della spesa massima ammissibile, se adeguatamente motivata.

I cambi di preventivo, purchè sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede istruttoria, non sono considerati varianti al progetto originario. In ogni caso dovranno essere motivati e giustificati per cause assolutamente imprevedibili e indipendenti dalla volontà del beneficiario e comunicate al Soggetto Attuatore.

12. Criteri di selezione dei progetti

I progetti di investimento, intesi ad ottenere le agevolazioni di cui alla presente misura, saranno sottoposti a preventiva verifica di ricevibilità.

Se le domande presentano irregolarità considerate non sanabili in base alla normativa di riferimento, esse vengono archiviate. Tra le irregolarità da considerare non sanabili vanno ricomprese le seguenti fattispecie:

- ❑ l'invio fuori termine;
- ❑ l'invio con modalità diverse da quelle tassativamente indicate nella normativa di riferimento;
- ❑ la mancata sottoscrizione della domanda.

Una volta verificati i requisiti oggettivi e soggettivi di ammissibilità, il progetto d'investimento sarà valutato rispetto ai criteri previsti ai punti e) e f) del documento MiPAF "criteri di ammissibilità per la concessione degli aiuti":

- conformità dell'operazione alle tipologie di intervento ammesse;
- completezza della documentazione indicata nel bando, come essenziale ai fini dell'ammissibilità (progetto esecutivo).

I progetti che hanno superato positivamente la precedente fase di valutazione saranno selezionati, sulla base dei parametri riportati nella tabella che segue:

Programma pesca e acquacoltura Regione Campania 2007-2013 - Interventi cofinanziati dal FEP				
Asse prioritario III				
Misura 3.3: Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca (art. 39 Reg. CE 1198/06)				
PUNTEGGI ATTRIBUIBILI AI FATTORI DI VALUTAZIONE				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		
Descrizione	Peso	Indicazione	Valore	PUNTEGGIO
	A		B	C = AxB
Numero di soggetti coinvolti (numero di pescatori imbarcati sulle imbarcazioni iscritte nell'ufficio marittimo di competenza)	20	≥ 20 e < 30 =	0,2	
		≥ 30 e < 40 =	0,4	
		≥ 40 e < 50 =	0,6	
		≥ 50 e < 60 =	0,8	
		≥ 60	1	
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni previste per l'avvio dell'investimento	5	SI=	1	
		NO=	0	
Correlazione con altri interventi, con Piani di gestione nazionali o locali	20	alta=	1	
		media=	0,6	
		bassa=	0,3	
		nulla=	0	
Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007/2013	20	alta=	1	
		media=	0,6	
		bassa=	0,3	
		nulla=	0	
Iniziative tese a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca e un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	15	SI=	1	
		NO=	0	
Maggiore partecipazione finanziaria del soggetto	10	$> 0\%$ e $< 2\%$ =	0,2	
		$\geq 2\%$ e $< 4\%$ =	0,4	
		$\geq 4\%$ e $< 6\%$ =	0,6	
		$\geq 6\%$ e $< 8\%$ =	0,8	
		$\geq 8\%$ e $< 10\%$ =	0,9	
		$\geq 10\%$	1	
Costo per la creazione, ampliamento ed adeguamento dei servizi igienici (Cs) su costo totale dell'intervento (Ct)	10	Cs/Ct=		
TOTALE	100			

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il "peso" dello stesso parametro e coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito, sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo

stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento secondo l'ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Prima dell'emissione del provvedimento di concessione sarà effettuata una verifica tecnica preliminare "in loco" per i progetti utilmente classificati al fine di constatare la rispondenza del progetto e dei benefici attesi a quanto constatato sul posto.

L'istanza sarà considerata non finanziabile in caso di verifica negativa.

In caso di parità di punteggio, sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa; in caso di ulteriore parità, l'istanza pervenuta prima.

Le graduatorie redatte sono approvate con apposito atto ufficiale e saranno pubblicate sul sito della Regione Campania all'indirizzo www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti ammessi sono finanziati secondo l'ordine derivante dalla graduatoria.

In fase di verifica finale, l'Amministrazione concedente dovrà controllare il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Al fine della liquidazione del saldo, tale punteggio dovrà comunque permettere il mantenimento dell'iniziativa all'interno della graduatoria dei progetti finanziati.

Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

13. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti destinatari degli interventi che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie previste nell'ambito del Fondo Europeo Pesca dovranno presentare al Soggetto Attuatore territorialmente competente la seguente documentazione:

- istanza di finanziamento presentata e sottoscritta dal legale rappresentante, corredata di copia di un documento di identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000;
- progetto di investimento esecutivo e cantierabile, redatto ai sensi del comma 5 dell'art. 93 del d.lgs 163/06, come modificato dal d.lgs 113/07, datato e firmato in ogni sua parte dal tecnico progettista abilitato, corredato da tutte le autorizzazioni amministrative occorrenti;
- documentazione amministrativa che dovrà essere presente e conforme alle prescrizioni del bando pena l'inaccettabilità dell'istanza.

Il modello di istanza di finanziamento è disponibile all'indirizzo WEB www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html

All'istanza di finanziamento dovrà essere allegata la documentazione che dovrà essere contenuta in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dicitura "FEP Campania – misura 3.3" e sul retro il nominativo e il recapito postale del richiedente.

La documentazione dovrà essere accompagnata da copia di un documento di identità o di riconoscimento, ai sensi dell'art. 35 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Il progetto d'investimento e la documentazione amministrativa da presentare sono riportati nell'allegato 1/Asse 3 distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X" .

Le dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, i cui modelli sono disponibili all'indirizzo WEB: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/fep.html nel link "Modulistica", dovranno contenere tutti i dati necessari a definire concretamente gli stati, le qualità personali ed i fatti in esse affermati, in particolare, tra l'altro, dovranno essere sempre ben specificati le denominazioni e gli indirizzi di Enti o Istituzioni coinvolti, i dati anagrafici del soggetto che dichiara, le date o i periodi salienti.

Nel corso dell'attuazione del programma, tutti i progetti che risulteranno utilmente classificati per la concessione del contributo subiranno il controllo delle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà, ai sensi dell'art. 71 del DPR 20 dicembre 2000 n. 445.

Le accertate false dichiarazioni comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso,
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge,
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie,

- l'esclusione dalla possibilità di richiedere nuovi finanziamenti a valere sulle misure del FEP Campania.

Attesa l'esigenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di ridurre il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte della CE, non è ammessa l'integrazione degli atti.

14. Presentazione delle istanze di finanziamento

Modalità e tempi per la presentazione dei progetti sono definiti nelle disposizioni generali dei bandi.

15. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

a) Tempi di esecuzione

Il programma di investimenti dovrà iniziare entro 30 (trenta) giorni dalla data di notifica del provvedimento di concessione del finanziamento ed il beneficiario è tenuto a darne comunicazione alla Provincia competente per territorio. Detta comunicazione dovrà essere corredata da:

- copia di inizio lavori comunicata ad altri Enti, laddove previsto per legge (per i soggetti privati) per importi inferiori ad € 1.000.000,00 ovvero comunicazione di avvio procedure di gara per l'affidamento dei lavori e delle forniture (per gli enti pubblici e privati per importi superiori ad € 1.000.000,00);
- copia delle conferme d'ordine delle forniture ammesse a preventivo;
- le generalità del Direttore dei Lavori (nome, cognome, codice fiscale, titolo professionale, recapito postale e telefonico) con allegata fotocopia del relativo documento di riconoscimento.

Entro 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione di avvio dei lavori o degli acquisti, pena la revoca dei benefici concessi, il beneficiario è obbligato a realizzare almeno il 40% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento deve concludersi entro il termine fissato nel cronoprogramma e comunque non oltre 20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature.

b) Modalità di esecuzione

Anticipazioni e pagamenti per stati di avanzamento

Nel caso di soggetti privati, su domanda della impresa beneficiaria potrà essere corrisposta, a titolo di acconto, un'anticipazione pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di garanzia fidujssoria di durata

pari a quella dell'investimento, e dell'importo dell'anticipazione aumentato dell'ulteriore 10%, rilasciata da un Istituto Bancario o da Impresa di Assicurazione autorizzata all'esercizio del ramo cauzione di cui alle lettere b) e c) della legge 10 giugno 1982 n. 348, il cui elenco è pubblicato sul sito www.isvap.it, o da Società di intermediazione individuata dall'articolo 107 del d.lgs 385/93 (secondo il modello che verrà allegato al decreto di concessione). L'erogazione dell'anticipazione è subordinata alla presentazione della dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti una capacità finanziaria propria del richiedente, adeguata al progetto di investimento e che pertanto è in grado di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico e/o la possibilità di concedere una linea di credito per la realizzazione dell'iniziativa. Il richiedente dovrà produrre tale documento entro 90 gg dalla data di pubblicazione della graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento del bimestre di riferimento sul sito del soggetto attuatore.

Per i soggetti pubblici è ammissibile una seconda anticipazione sempre pari al 35% del contributo concesso, una volta che sia stata certificata l'anticipazione ricevuta.

Le somme liquidate a titolo di acconto, dovranno essere spese per la realizzazione del progetto entro sei mesi dalla data del provvedimento di liquidazione.

Successive liquidazioni potranno essere erogate per stati di avanzamento dei lavori che non potranno essere inferiori al 40% del costo totale dell'intervento ammesso.

Le domande per ulteriori pagamenti, pena la loro inaccettabilità, dovranno essere presentate all'attuatore della misura, esclusivamente a mezzo di raccomandata A/R, complete della seguente documentazione:

- relazione descrittiva degli interventi realizzati e rendiconto analitico delle spese sostenute;
- estratto del conto corrente dedicato all'investimento dal quale si evinca che il beneficiario abbia concorso alla realizzazione fisica e finanziaria dell'investimento anche con la quota finanziaria di propria competenza, proporzionale all'anticipazione ricevuta;
- fatture originali, debitamente quietanzate o fotocopia delle stesse con allegata dichiarazione resa ai sensi del DPR 28/12/2000 n. 445 attestante la conformità delle stesse con gli originali. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato ed il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare gli elementi quali il numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura. Nel caso in cui al bene oggetto della fornitura non possa essere attribuita alcuna matricola, occorre attribuire una numerazione progressiva;
- computo metrico di quanto realizzato e per il quale si richiede la liquidazione;
- certificato di iscrizione al RIP in corso di validità ;

- certificato della CCIAA ove si evince lo stato non fallimentare;

All'Impresa beneficiaria non potranno essere liquidati, per anticipazioni e/o stati di avanzamento lavori, importi superiori all'80% del contributo concesso.

Come precisato nelle disposizioni generali, le spese sostenute, pena la loro inammissibilità a finanziamento, dovranno essere comprovate esclusivamente da bonifici bancari o postali o assegni circolari non trasferibili, emessi a valere sul conto corrente dedicato (bancario o postale) appositamente acceso per la realizzazione del progetto finanziato.

Varianti

Nel corso della realizzazione degli investimenti è consentita la richiesta di una sola variante. Al riguardo si applicano le norme di cui all'articolo 132 del d.lgs n. 163/06 così come modificato dal d.lgs 113/07.

La variante dovrà essere richiesta e formalmente motivata, essere munita di approvazioni, pareri ed autorizzazioni integrative eventualmente necessari, e prima della realizzazione deve essere autorizzata dall'Amministrazione concedente.

Anche nei casi contemplati al comma 3 del citato articolo del codice degli appalti ne deve essere data comunicazione al soggetto attuatore.

La variante, non deve determinare variazioni in diminuzione nei punteggi attribuiti per l'elaborazione delle graduatorie di ammissibilità, non deve superare il limite degli investimenti precedentemente determinati e non deve oltrepassare il termine temporale massimo per la realizzazione degli investimenti (20 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione ovvero 12 mesi se riguarda solo l'acquisto di attrezzature).

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa, comporta la relativa diminuzione del contributo, che deve comunque rispettare la soglia del 50% di realizzazione.

In assenza della preventiva approvazione dell'Ente competente per la concessione del contributo, le opere realizzate in difformità dal progetto saranno a totale carico del beneficiario e, nel caso di modifiche sostanziali, tali da stravolgere l'impianto progettuale, sarà disposta l'immediata revoca del contributo concesso e la restituzione delle somme già erogate.

Sospensioni e Proroghe

Eventuali sospensioni dei lavori non sono ammissibili se non per cause tecniche o di forza maggiore o per impedimenti obiettivi, e vanno gestite secondo la previsione dell'art.133 del D.P.R. n.554/99. La sospensione non potrà superare un quarto della durata complessiva prevista per l'esecuzione dei lavori e comunque non più di sei mesi complessivi.

Il legale rappresentante comunicherà sospensioni e riprese all'Ente competente per la concessione del contributo, allegando copia dei verbali.

Il beneficiario potrà, inoltre, richiedere una sola proroga dei termini per un periodo non superiore alla metà della durata dei lavori in progetto (desumibile dal cronogramma di progetto), il cui nuovo termine dovrà essere comunque compreso nel limite temporale massimo del cronogramma di misura. Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata determinate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore.

La proroga dovrà essere richiesta non oltre i 15 giorni dall'accertamento delle cause di ritardo, e formalmente motivata dal legale rappresentante (per i soggetti privati) ovvero dal RUP (per i soggetti pubblici). La richiesta sarà formalmente autorizzata dall'Amministrazione concedente. In caso di inosservanza dell'impegno dei tempi previsti sarà attivata una penalità con una riduzione del contributo concesso pari allo 0,02% per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo di 100 giorni.

E' consentito rinunciare ai finanziamenti concessi per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario se opportunamente giustificati. Rinunce ai finanziamenti per altri motivi, ovvero per motivi personali o non ritenuti sufficientemente giustificati, comporteranno per il beneficiario l'impossibilità di presentare nuova istanza di contributo prima di 18 mesi dalla data di comunicazione a mezzo di raccomandata A/R della rinuncia stessa.

Sulle somme liquidate in acconto e restituite dagli interessati per rinuncia al finanziamento sono dovuti gli interessi (tasso di riferimento).

Collaudo/ Regolare esecuzione/ Accertamenti tecnico amministrativi finali

Nel caso di beneficiari pubblici il documento conclusivo di collaudo o di regolare esecuzione, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente:

- gli obiettivi di progetto previsti e conseguiti;
- le fasi e le modalità di esecuzione dell'intervento;
- l'elenco e la copia delle autorizzazioni, pareri, concessioni, ecc. previste per legge;
- le quantità di opere realizzate e le relative operazioni di verifica;
- l'elenco delle forniture acquisite ed i controlli per la verifica della rispondenza ai requisiti di progetto;
- la misura delle superfici oggetto d'intervento;
- lo schema di confronto tra le voci del computo metrico di progetto (o eventuale variante) e quanto realizzato e/o acquisito.
- I computi metrici analitici redatti sulla base dei quantitativi effettivamente realizzati, con l'applicazione dei prezzi approvati in sede preventiva nonché la documentazione attestante la funzionalità, la qualità e la sicurezza dell'opera eseguita;
- la perizia asseverata del tecnico incaricato attestante l'avvenuta misurazione delle aree e dello stato dei luoghi con strumenti di precisione nonché l'avvenuto rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro e la verifica dei pagamenti dei contributi previdenziali ed

assistenziali previsti per i lavoratori che hanno realizzato gli interventi e la quantificazione ex-post dell'elenco di indicatori di cui all'allegato 4/Asse 3 del presente bando.

Nel caso di micro, piccole e medie imprese associate operanti nel settore della pesca la richiesta di accertamento tecnico-amministrativo, tra l'altro, dovrà riportare analiticamente tutta la documentazione già elencata per i beneficiari pubblici.

In assenza di formale e valida richiesta di accertamento tecnico amministrativo finale (privato) o di invio della documentazione di collaudo/regolare esecuzione (pubblico o privato) prodotta dal beneficiario nei 30 giorni successivi ai termini assegnati per la realizzazione del progetto, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per acconto e/o per liquidazioni finali per stati di avanzamento.

Nei casi in cui il tecnico accertatore, sulla base delle verifiche, richieda documentazione accessoria non indicata fra quella riportata nel decreto di concessione e pertanto non esibita in uno con la richiesta di accertamento, ovvero non resa disponibile per motivi indipendenti dalla volontà del beneficiario, questa dovrà essere prodotta dall'interessato con ogni sollecitudine e comunque entro il termine perentorio di 60 giorni. Decorso inutilmente tale limite, il tecnico accertatore potrà escludere nella propria proposta di liquidazione le spese sostenute per la realizzazione degli investimenti per le quali la documentazione in questione sia stata richiesta, ritenuta necessaria e non prodotta dall'interessato. Nei casi in cui la documentazione non resa disponibile costituisca condizione necessaria per la legittimità stessa del contributo pubblico verrà adottato provvedimento di revoca dei benefici riconosciuti.

Ai fini della determinazione dell'importo del contributo spettante, indipendentemente dalle epoche di richiesta delle verifiche e di svolgimento dei controlli, che comunque andranno espletati con ogni urgenza, possono essere considerate esclusivamente le spese effettivamente sostenute per la realizzazione dell'investimento fino al limite indicato nel provvedimento di concessione dei benefici e nella causale di ciascun pagamento devono essere indicati gli estremi della/e fatture di volta in volta pagate ed i relativi importi.

L'ammissibilità degli investimenti realizzati e delle relative spese accertate è subordinata al riscontro della realizzazione delle opere e/o del reale funzionamento di macchine, attrezzature e impianti e al conseguimento di ogni eventuale autorizzazione/abilitazione richiesta per il relativo utilizzo (registrazione o riconoscimento sanitario, certificato vigili del fuoco, agibilità, autorizzazione allo scarico delle acque reflue, contratto di smaltimento, atto unilaterale d'obbligo registrato, che in particolare per le opere edili deve avvenire presso il registro della conservatoria immobiliare, dove si impegnano a mantenere la destinazione per 5 anni dalla data dell'accertamento amministrativo) alla coerenza complessiva della documentazione amministrativa (preventivi, ordini, bolle di

consegna/documenti di trasporto, fatture bonifici, assegni, liberatorie ecc...).

16. Obblighi

Il beneficiario è obbligato al rispetto delle prescrizioni e dei vincoli riportati nell'allegato 5/Asse 3, distinti per ciascuna misura e contrassegnati con la lettera "X".

Il decreto di concessione conterrà eventuali altri obblighi specifici della misura.

Qualora il soggetto beneficiario contravvenga agli impegni assunti ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

17. Controlli

Controlli amministrativi, in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno eseguiti secondo quanto stabilito dal presente bando, integrato con le disposizioni procedurali generali dei bandi e dalle circolari attuative emanate dall'Amministrazione concedente e dal MiPAF.

18. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, in tutto o in parte, nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate, se il progetto non risponda ai requisiti per i quali è stato ammesso, e se la spesa sostenuta, senza la variante, sia inferiore al 50% del totale del progetto;
- quando il coefficiente di realizzazione è inferiore al limite stabilito;
- quando, in caso di verifica, non vengono raggiunti i punteggi iniziali assegnati;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli.

A seguito del provvedimento di revoca si procederà al recupero delle somme eventualmente già liquidate, anche attraverso la decurtazione di somme di pari importo dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.

Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute è fissato in 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine, sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti, secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

ALLEGATO 3/ASSE1
RELAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA DEL PIANO DI INVESTIMENTO

Nel caso di aziende di nuova costituzione la sezione B., C. va compilata riportando il dato previsionale. Per gli interventi a valere sul bando delle misure 1.3 e 1.5 tipologia 1-pescaturismo, nel caso in cui il soggetto richiedente è il proprietario non dotato di Partita Iva l'allegato 3 va compilato riportando i dati della società/ditta che gestisce l'imbarcazione oggetto di istanza. Per gli interventi a valere sul bando della misura 1.5 tipologia 2 va compilata solo la sezione D. Per gli interventi a valere sul bando della misura 1.5 tipologia 4 l'allegato 3 non va compilato. Per la misura 1.4 – Tipologia 1A – nel caso di strutture consortili o raggruppamento di imprese, l'allegato deve essere compilato dalla struttura associata richiedente.

B. LA STRATEGIA AZIENDALE**B.1 LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'IMPRESA****B.1.1 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE/PIANO DI GESTIONE (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2, 4 e 5)**

Indicare sinteticamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il piano di investimento e quali i risultati attesi. Il piano deve riferirsi ad una durata massima di 3 anni.

OBIETTIVI DEL PIANO AZIENDALE DI SVILUPPO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
RISULTATI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO AZIENDALE DI SVILUPPO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

B.1.2 ANALISI S.W.O.T. DEL PIANO D'INVESTIMENTO/PIANO DI GESTIONE (CAMPO NON OBBLIGATORIO)

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione del piano aziendale di sviluppo

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

C. I PRODOTTI ED I SERVIZI POST INVESTIMENTO**C.1 I PRODOTTI POST INVESTIMENTO (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 2, 4 e 5)****C.1.1 LE SPECIE PRODOTTE**

Indicare la quantità e le specie che l'azienda intende produrre/pescare a seguito della realizzazione del programma di investimento

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PRODOTTE PREVISTE
Mitili		
Vongola		
Ostrica		
Altri molluschi		
Spigola		
Orata		
Rombo		
Dentice		
Tonno		
Alici		
Sgombro		
Cefalopodi		
Triglia		
Merluzzo		
Sogliola		
Pagello		
Gambero rosso		
Gambero rosa		
Scampo		
Salmone		
Trote		
Anguille		
Pesce persico		
Carpe		
Altre specie		

C.1.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO

Indicare le quantità e tipologia dei prodotti che l'azienda intende commercializzare a seguito della realizzazione del programma d'investimento .

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PRODOTTE PREVISTE
Prodotti freschi o refrigerati		
Prodotti di conserva o semi-conserva		
Prodotti surgelati o congelati		
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)		
Prodotti insacchettati		
Prodotti depurati		
Prodotti tabulati		
Altre tipologie di prodotto		

C.1.3 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI (CAMPO NON OBBLIGATORIO)

Indicare le quantità e tipologia dei servizi che l'azienda intende commercializzare a seguito della realizzazione del programma d'investimento .

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PREVISTA
Pescaturismo		
Fornitura carburante		
Fornitura utenze idriche		
Fornitura energia elettrica		
Fornitura ghiaccio		
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto		
Altro (Specificare)		

D. IL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO/ PIANO DI GESTIONE (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 4 e 5)

Nella seguente sezione si descrive il programma d'investimento rispetto al quale l'imprenditore richiede il finanziamento

D.1 OBIETTIVI, COSTI E PRINCIPALI TAPPE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

D.1.1 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PIANO D'INVESTIMENTO/PIANO DI GESTIONE (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluse tipologie 4 e 5)

Indicare sinteticamente gli obiettivi ed i risultati che si intendono perseguire attraverso la realizzazione del programma d'investimento.

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
RISULTATI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

D.1.2 CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO/PIANO DI GESTIONE (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 e 1.5 esclusa tipologie 4 e 5)

Descrizione generali dello sviluppo aziendale a seguito della realizzazione del programma d'investimento.

COERENZA DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO CON IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
INTEGRAZIONE VERTICALE DI FILIERA (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
QUALITA' DEI PRODOTTI E SERVIZI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI O RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO ED AMBIENTALI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
INDICAZIONE DELLE INIZIATIVE VOLTE A MIGLIORARE LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI ACCESSO A DETERMINATE ZONE DI PESCA (MASSIMO 5.000 CARATTERI)

D.1.3 RELAZIONI TECNICHE (CAMPO NON OBBLIGATORIO)

RELAZIONE RIPORTANTE: L'EVENTUALE CORRELAZIONE TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI REALIZZATI O PREVISTI NELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE RIPORTANTE L'EVENTUALE SINERGIA TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI FINANZIATI CON ALTRI FONDI COMUNITARI NEL PERIODO 2007-2013 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE RIPORTANTE LA DESCRIZIONE E LA QUANTIFICAZIONE DEL RISPARMIO ENERGETICO E IL MINOR IMPATTO AMBIENTALE NEL CASO DELLA MISURA 1.3 TIPOLOGIA 2 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE RIPORTANTE UNA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI VOLTI A MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI LAVORO E DI SICUREZZA A BORDO CON L'INDICAZIONE DELL'INVESTIMENTO PREVISTO, IN EURO, PER TALI LAVORI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE RIPORTANTE UNA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI VOLTI A MIGLIORARE LA QUALITA' E LA SICUREZZA DEI PRODOTTI CON L'INDICAZIONE DELL'INVESTIMENTO PREVISTO, IN EURO, PER TALI LAVORI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

RELAZIONE RIPISTANTE UNA DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI VOLTI A MIGLIORARE LA QUALITA' E LA SICUREZZA DEI PRODOTTI CON L'INDICAZIONE DELL'INVESTIMENTO PREVISTO, IN EURO, PER TALI LAVORI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE RIPISTANTE UNA DESCRIZIONE DEGLI EVENTUALI PRODOTTI CHE S'INTENDE TRASFORMARE/COMMERCIALIZZARE (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE RIPISTANTE UNA DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE VOLTE A MIGLIORARE LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI ACCESSO A DETERMINATE ZONE DI PESCA (MASSIMO 5.000 CARATTERI)
RELAZIONE SCIENTIFICA A SUPPORTO DELLE AZIONI PREVISTE, FINALIZZATE A MIGLIORARE LA GESTIONE ED IL CONTROLLO DELLE CONDIZIONI DI ACCESSO A DETERMINATE ZONE DI PESCA

D.1.4 INDICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO PER CIASCUNA MISURA (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 e 1.5 esclusa tipologia 4)**D.1.4.1 MISURA 1.3 (CAMPO OBBLIGATORIO misura 1.3)**

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO	SI/NO	DESCRIZIONE
Progetti che comportano riconversione dei sistemi di pesca attivi (draga idraulica e strascico) ad altri sistemi di pesca passivi (altri sistemi)		
Progetti che, ferma restando la riduzione della potenza massima continuativa del motore prevista dal Reg. CE 1198/06, prevedono l'installazione di motori con tecnologia a maggior risparmio energetico e minor impatto ambientale		
Progetti volti a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza a bordo		
Progetti inerenti la sostituzione degli attrezzi ai sensi del Reg. CE 1967/06		
Progetti volti a migliorare la qualità e sicurezza dei prodotti		

D.1.4.2 MISURA 1.4 (CAMPO OBBLIGATORIO misura 1.4)

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO	SI/NO	DESCRIZIONE
Iniziative volte a migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso a determinate zone di pesca		
Iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca		
Iniziative certificate di prodotto o di processo		
Progetti volti a migliorare le condizioni di lavoro e sicurezza a bordo		
Progetti volti a migliorare le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza		
Iniziative relative a prodotti di nicchia		
Nel caso di cui alle lettere a) e c) paragrafo 4 dell'art. 26 del Reg. CE 1198/2006, maggiore percentuale di rappresentatività		

D.1.4.3 MISURA 1.5 (CAMPO OBBLIGATORIO misura 1.5 esclusa tipologia 4)

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO	SI/NO	DESCRIZIONE
Interventi finalizzati alla diversificazione delle attività allo scopo di promuovere la pluriattività per i pescatori		

Interventi finalizzati all'aggiornamento delle competenze professionali		
Interventi finalizzati alla riconversione professionale in ambiti diversi dalla pesca marittima		

Per gli interventi che riguardano le tipologie 1,2 e 3

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA	RESIDENZA	CODICE FISCALE

D.1.5 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO PER CIASCUNA MISURA**D.1.5.1 MISURA 1.3 (CAMPO OBBLIGATORIO misura 1.3)**

CATEGORIE DI OPERE	Costi Euro
A. Scafo	
Ristrutturazione parziale dello scafo finalizzata a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci (EA)	
Ristrutturazione parziale: sostituzione di parti del fasciame;	
Consolidamento straordinario: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura limitatamente alle parti del fasciame sostituito;	
Installazione degli alberetti di poppa e di prua	
Installazione dell'arcone di poppa	
Installazione del rullo di poppa	
Ringhiere, capodibanda, osteriggi, chiusura e copertura del ponte	
Ristrutturazione della plancia (cabina di comando, servizi per l'equipaggio, cucina ecc.)	
Ristrutturazione totale o parziale del ponte di coperta e/o ponte imbarcazioni	
Ogni altro lavoro che si rendesse necessario per la sostituzione degli attrezzi da pesca (SPECIFICARE)	
TOTALE A. EURO	
B. Attrezzature per la pesca	
Acquisto ed installazione di macchinari di salpamento (salpancore, salpacavi, salpareti, verricello, gru, ecc.)	
Altri macchinari (SPECIFICARE);	
Ogni altro macchinario che si rendesse necessario per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE)	
Modifiche del materiale di parte degli attrezzi da pesca, purché non comportino un aumento dello sforzo di pesca o una riduzione della selettività degli attrezzi da pesca e siano introdotte tutte le misure appropriate per evitare danni fisici ai predatori	
Acquisto di dissuasori per l'allontanamento dei mammiferi marini dagli attrezzi da pesca	
Attrezzature per la pesca destinate a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA)	
Altro (SPECIFICARE)	
TOTALE B. EURO	
C. Impianti vari	
Impianto elettrico	
Gruppi elettrogeni;	
Impianto di riscaldamento;	
Impianto idraulico del verricello	
Acquisto e installazione del sistema idraulico	
Acquisto e installazione del sistema di trasmissione	
Acquisto e installazione dell'elica	
Acquisto ed installazione pompe di sentine	
Altri impianti (SPECIFICARE)	
Impianti destinati a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA)	
Ogni altro impianto che si rendesse necessario per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini e per ridurre il consumo energetico (EA) (SPECIFICARE)	
TOTALE C. EURO	
D. Sistemazioni interne	
Ristrutturazione degli alloggi per l'equipaggio	
Altri interventi (SPECIFICARE)	
Ogni altra ristrutturazione interna che si rendesse necessaria per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE)	
TOTALE D. EURO	
E. Attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato	
Macchine per il trattamento del pescato	
Macchine per la fabbricazione del ghiaccio	
Impianti frigoriferi	
Ristrutturazione e isolamento della stiva, senza aumento della stazza	
Lavori per adeguamento alle norme igiene, sicurezza, sanità, ambiente, qualità dei prodotti e condizioni di lavoro	
Attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato destinate a migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA)	
Altre attrezzature (SPECIFICARE)	
TOTALE E. EURO	
F. Apparecchiature elettroniche	
Radar, pilota automatico, plotter, GPS, bussola, radio (VHF, HF)	
Apparato di controllo blue-box	
Ecoscandaglio	
Epirb	
Apparecchi elettronici di ausilio alla navigazione E.C.S. (Electronic Chart System), relativa cartografia digitale e database	

Altro (SPECIFICARE)	
Ogni altra apparecchiatura elettronica che si rendesse necessaria per la sostituzione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE)	
TOTALE F. EURO	
G. Sistema di propulsione	
Acquisto e installazione del motore principale	
Acquisto e installazione del motore ausiliario	
Acquisto ed installazione del motore ausiliario tale da migliorare l'efficienza energetica dei pescherecci ed a contribuire alla lotta contro i mutamenti climatici (EA)	
Acquisto e installazione linea d'asse	
Acquisto e installazione di un regolatore del flusso di carburante	
altro (SPECIFICARE)	
TOTALE G. EURO	
TOTALE (A+B+C+D+E+F+G) EURO	
SPESE GENERALI (fino al 7% su attrezzature – fino al 12% su lavori)	
TOTALE GENERALE EURO	

D.1.5.2 MISURA 1.4 (CAMPO OBBLIGATORIO misura 1.4)

Per ciascuna attività occorre dettagliare la spesa per attività in relazione al premio di euro 15.000,00 per ciascun pescatore

CATEGORIE DI OPERE	Costi Euro
Tipologia 1 A	
A. Realizzazione di azioni finalizzate all'organizzazione, gestione e controllo delle condizioni di accesso e alla riduzione volontaria dello sforzo di pesca (misura 3.1 – Art.37 lettere l) ed m) del Reg.CE 1198/2006)	
TOTALE A. EURO	
SPESE GENERALI	
TOTALE GENERALE EURO	

CATEGORIE DI OPERE	Costi Euro
Tipologia 1B	
A. Scafo	
Ristrutturazione parziale: sostituzione di parti del fasciame;	
Consolidamento straordinario: calafataggio, chiodatura, pitturazione, sabbiatura limitatamente alle parti del fasciame sostituito;	
Installazione degli alberetti di poppa e di prua	
Installazione dell'arcone di poppa	
Installazione del rullo di poppa	
Ringhiere, capodibanda, osteriggi, chiusura e copertura del ponte	
Ristrutturazione della plancia (cabina di comando, servizi per l'equipaggio, cucina ecc.)	
Ristrutturazione totale o parziale del ponte di coperta e/o ponte imbarcazioni	
Ogni altro lavoro che si rendesse necessario per la sostituzione degli attrezzi da pesca (SPECIFICARE)	
TOTALE A. EURO	
B. Attrezzature per la pesca	
Acquisto ed installazione di macchinari di salpamento (salpancore, salpacavi, salpareti, verricello, gru, ecc.)	
Altri macchinari (SPECIFICARE);	
Ogni altro macchinario che si rendesse necessario per la cancellazione degli attrezzi da pesca, per diminuire i rigetti in mare, per ridurre l'impatto della pesca sugli ecosistemi e sui fondali marini (SPECIFICARE)	
Altro (SPECIFICARE)	
TOTALE B. EURO	
C. Impianti vari	
Impianto elettrico	
Gruppi elettrogeni;	
Impianto di riscaldamento;	
Impianto idraulico del verricello	
Acquisto e installazione del sistema idraulico	
Acquisto e installazione del sistema di trasmissione	
Acquisto e installazione dell'elica	
Acquisto ed installazione pompe di sentine	
Altri impianti (SPECIFICARE)	
Ogni altro impianto che si rendesse necessario per la cancellazione degli attrezzi da pesca, (SPECIFICARE)	
TOTALE C. EURO	
D. Sistemazioni interne	
Ristrutturazione degli alloggi per l'equipaggio	
Altri interventi (SPECIFICARE)	
Ogni altra ristrutturazione interna che si rendesse necessaria per la cancellazione degli attrezzi da pesca, (SPECIFICARE)	
TOTALE D. EURO	
E. Attrezzature di lavorazione e conservazione del pescato	
Macchine per il trattamento del pescato	

Macchine per la fabbricazione del ghiaccio	
Impianti frigoriferi	
Ristrutturazione e isolamento della stiva, senza aumento della stazza	
Lavori per adeguamento alle norme igiene, sicurezza, sanità, ambiente, qualità dei prodotti e condizioni di lavoro	
Altre attrezzature (SPECIFICARE)	
TOTALE E. EURO	
F. Apparecchiature elettroniche	
Radar, pilota automatico, plotter, GPS, bussola, radio (VHF, HF)	
Apparato di controllo blue-box	
Ecoscandaglio	
Epirb	
Apparecchi elettronici di ausilio alla navigazione E.C.S. (Electronic Chart System), relativa cartografia digitale e database	
Altro (SPECIFICARE)	
Ogni altra apparecchiatura elettronica che si rendesse necessaria per la cancellazione degli attrezzi da pesca, (SPECIFICARE)	
TOTALE F.EURO	
TOTALE (A+B+C+D+E+F) EURO	
SPESE GENERALI (fino al 7% su attrezzature – fino al 12% su lavori)	
TOTALE GENERALE	

CATEGORIE DI OPERE	Costi Euro
Tipologia 2 trasformazione	
A. Opere edili	
Adeguamento o costruzione ex novo di: centri di depurazione, centri di spedizione e stabilimenti per la trasformazione di prodotti ittici ai sensi della normativa igienico - sanitaria vigente;	
Acquisto di immobili preesistenti e loro ristrutturazione per la realizzazione dell'impianto di trasformazione;	
Adeguamento alle norme CEE degli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione vasche di depurazione, attrezzature di laboratorio per le analisi.	
Altro (Specificare)	
TOTALE A. EURO	
B. Attrezzature e macchinari	
Acquisto di tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, coltelli, bollitori, macchine per il sottovuoto, vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili, vasche per il lavaggio del prodotto primario, celle di affumicamento, macchine filettatrici, essiccatoi, macchine tritatici, areatori, etichettatrici e macchine per l'imballaggio.	
Hardware e software commisurate alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico	
Altro (Specificare).	
TOTALE B. EURO	
C. Impianti	
Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione.	
acquisto, installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale)	
Altro (Specificare).	
TOTALE C. EURO	
D. Mezzi mobili	
Mezzi mobili necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende all'opificio nel quale avviene la lavorazione/trasformazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi	
TOTALE D. EURO	
E. Strutture galleggianti	
Costruzione ex novo o ammodernamento di navi officina e centri di spedizioni galleggianti comprensivi di macchinari ed attrezzature.	
TOTALE E. EURO	
F. Acquisto del terreno	
Acquisto del terreno	
TOTALE F.EURO	
TOTALE (A+B+C+D+E+F) EURO	
SPESE GENERALI (fino al 7% su attrezzature – fino al 12% su lavori)	
TOTALE GENERALE	

CATEGORIE DI OPERE	Costi Euro
Tipologia 2 Commercializzazione	
A. Opere edili	
Adeguamento o costruzione ex novo di: mercati ittici, di strutture per il commercio all'ingrosso di prodotti ittici e di strutture per la vendita diretta in azienda del prodotto ai sensi della normativa igienico - sanitaria vigente;	
Acquisto di immobili preesistenti e loro ristrutturazione per la realizzazione dell'impianto di trasformazione;	
Adeguamento alle norme CEE degli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione vasche di depurazione, attrezzature di laboratorio per le analisi.	
Altro (Specificare)	
TOTALE A. EURO	
B. Attrezzature e macchinari	
Acquisto e/o adeguamento: delle macchine per il lavaggio e la sterilizzazione delle attrezzature, delle celle frigo, dei banconi refrigerati, delle bilance di precisione, delle macchine per il ghiaccio, dei carrelli e nastri trasportatori, delle macchine per il confezionamento e per l'etichettatura, delle vasche di raccolta ecc.	
Acquisto di arredi uffici, computer, fotocopiatori, fax, etc.	
Realizzazione del sito web ufficiale del mercato o della struttura di commercializzazione con annesso servizio di asta telematica	
Attrezzatura informatica per il collegamento telematico interno, con altri mercati ittici, con le imbarcazioni in mare e per il commercio elettronico;	
Altro (Specificare).	
TOTALE B. EURO	
C. Impianti	
Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione.	
acquisto, installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale)	
Altro (Specificare).	
TOTALE C. EURO	
D. Mezzi mobili	
Mezzi mobili necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende all'opificio nel quale avviene la lavorazione/, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi	
TOTALE D. EURO	
E. Acquisto del terreno	
Acquisto del terreno	
TOTALE E. EURO	
TOTALE (A+B+C+D+E) EURO	
SPESE GENERALI (fino al 7% su attrezzature – fino al 12% su lavori)	
TOTALE GENERALE	

D.1.5.3 MISURA 1.5 (CAMPO OBBLIGATORIO misura 1.5 escluso tipologia 4)

CATEGORIA DI OPERE	COSTO IN EURO
Tipologia 1	
Adeguamento dell'imbarcazione e delle attrezzature di bordo per effettuare il pescaturismo (adeguamento alle normative igienico – sanitarie e per la sicurezza per lo svolgimento dell'attività del pescaturismo).	
Acquisto delle attrezzature destinate esclusivamente all'esercizio del pescaturismo, quali ad esempio: tavoli, sedie, fornelli, lavabo etc.	
Acquisto attrezzature informatiche per il collegamento internet, nonché spese per la realizzazione di un sito dedicato al pescaturismo e realizzazione di opuscoli e materiale divulgativo.	
Acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione di un progetto di diversificazione verso attività fuori dal settore pesca marittima (DETTAGLIARE LE VOCI DI COSTO).	
Acquisto di terreni e beni immobili per la realizzazione di un progetto di diversificazione verso attività fuori dal settore della pesca marittima esecutivo e cantierabile.	
TOTALE Tipologia 1 EURO	
Tipologia 2	
Frequenzamento di corsi volti al miglioramento delle competenze professionali relativi alla sicurezza in mare, al pescaturismo, all'utilizzo delle strumentazioni di bordo, al conseguimento di brevetti subacquei professionali, etc	
TOTALE Tipologia 2 EURO	
Tipologia 3	
Acquisto delle attrezzature necessarie per la realizzazione di un progetto di riconversione verso attività fuori dal settore pesca DETTAGLIARE LE VOCI DI COSTO).	
Acquisto di terreni e beni immobili per la realizzazione di un progetto di riconversione verso attività fuori dal settore della pesca marittima esecutivo e cantierabile.	

TOTALE Tipologia 3 EURO	
Tipologia 5	
Acquisto per la prima volta la proprietà o parte della proprietà di un'imbarcazione da pesca di lunghezza fuori tutto inferiore a 24 metri e di età compresa tra i 5 ed i 30 anni	
TOTALE Tipologia 5 EURO	
TOTALE (Tipologia1+Tipologia2+Tipologia3+Tipologia5) EURO	
SPESE GENERALI (fino al 7% su attrezzature – fino al 12% su lavori)	
TOTALE GENERALE EURO	

D.1.6 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPIANTANDO LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL PARAGRAFO 10 (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 escluso tipologia 1A e 1.5 escluso tipologie 4 e 5)

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

D.1.7 DESCRIZIONI DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA) (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 e 1.5 escluso tipologia 4)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le presumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento. Relativamente alla misura 1.4 tipologia 1A, tale tabella deve essere specificata in dettaglio per le attività che si intendono realizzare

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA Calcolato

D.1.8 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI (CAMPO OBBLIGATORIO misure 1.3, 1.4 escluso tipologia 1A e 1.5 escluso tipologia 4)

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

D.1.9 DESCRIZIONE QUADRO ECONOMICO Misure 1.3 , 1.4 tipologia 2 e 1.5 tipologie 1 e 3 (campo obbligatorio)

Quadro economico dell'intervento	Euro
a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).	
b) Somme a disposizione della stazione appaltante:	
- forniture,	
- lavori in economia non compresi nell'appalto,	
- allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),	
- imprevisti (max 5% di a),	
- acquisizione di aree (max 10% di a).	
Spese generali:	
- spese tecniche relative alla progettazione,	
- spese per le necessarie attività preliminari,	

- spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),	
- spese per le conferenze di servizi,	
- spese per la direzione dei lavori,	
- spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,	
- spese per il collaudo delle opere,	
- spese per l'assicurazione dei dipendenti,	
- spese per le commissioni giudicatrici,	
- spese per la pubblicità (cartelli informativi),	
- spese di gara,	
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.	
Altro (specificare)	
IVA ed eventuali altre imposte.	

D.2 IL BUDGET ECONOMICO DELL'AZIENDA A SEGUITO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO**D.2.1 DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE (Campo obbligatorio per le misure 1.3, 1.4 escluso tipologia 1A e 1.5 escluso tipologie 4 e 5)**

Descrivere in dettaglio la composizione degli importi inseriti nella tabella di cui al paragrafo D.1.3 e giustificare l'impatto sulle voci del conto economico determinato dal programma d'investimenti

Voce del conto economico	Descrizione
A – Valore della produzione	
B6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B7) Costi per servizi	
B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B8) Costi per il godimento beni terzi	
B14) Oneri diversi di gestione	
B10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	
B10d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	
B9) Costo del personale	
B10a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	
B10b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	
B12) Accantonamenti per rischi	
B13) Altri accantonamenti	
C) Proventi ed oneri finanziari	
D) rettifiche di valore di attività finanziarie	
E) Proventi ed oneri straordinari	
22) Imposte sul reddito	

D.3 L'IMPATTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTI SUL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE DELL'AZIENDA**D.3.1 MIGLIORAMENTO SULL'AMBIENTE**

Se il programma d'investimento determina un impatto positivo sull'ambiente, descrivere le motivazioni del miglioramento in relazione alle principali componenti ambientali.

Componente ambientale	Descrizione
Acqua	
Aria/atmosfera	
Suolo	

Biodiversità (flora/fauna)	

D.3.2 MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO

Se il programma di investimenti determina un impatto sull'organizzazione del lavoro dell'impresa, descrivere le motivazioni del miglioramento

Tipo di miglioramento	Descrizione
Miglioramento dell'efficienza nell'impiego della manodopera	
Tenuta occupazionale	
Altro (specificare)	

D.3.3 MIGLIORAMENTO SICUREZZA LAVORO

Se il programma di investimenti determina un impatto sulla sicurezza lavoro in azienda, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di attenuazione del rischio	Descrizione
Rischio nell'uso macchine ed attrezzature nell'ambito delle attività aziendali	
Rischi connessi alle strutture aziendali (cadute, incendi, ecc.)	
Rischio chimico	
Rischio biologico	
Altro (specificare)	

D.3.4 MIGLIORAMENTO DEL PRODOTTO

Se il programma di investimenti determina un impatto sulla qualità del prodotto o sui servizi, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Migliore presentazione del prodotto (packaging) o dei servizi	
Introduzione di un nuovo prodotto o servizio	
Aumento della qualità del prodotto o servizio in relazione al mercato di riferimento	
Altro (specificare)	

D.3.5 MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO

Se il programma di investimenti determina un impatto sull'efficacia/efficienza del processo produttivo, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Risparmio energetico	
Aumento della produttività	
Risparmio idrico	
Innovazione dei processi produttivi o logistici	
Riconversione processi produttivi	
Altro (specificare)	

D.3.5 MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI COMMERCIALIZZAZIONE

Se il programma di investimenti determina un impatto sul processo di commercializzazione del prodotto, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione	Numero di unità che ne beneficiano
Razionalizzazione dei canali commerciali (filiera corta, vendita diretta, internazionalizzazione, ecc.)		
Miglioramento strumenti di commercializzazione (sito e-commerce,)		
Ottimizzazione gestione aggregata dell'offerta attraverso l'aggregazione tra imprese		
Sistemi di trattamento, trasformazione e commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura		
Altro (specificare)		

ALLEGATO 3/Asse 2/Asse 3
RELAZIONE ECONOMICA FINANZIARIA DEL PIANO DI INVESTIMENTO**B. LA STRATEGIA AZIENDALE****B.1 LA STRATEGIA DI SVILUPPO DELL'IMPRESA****B.1.1 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE****Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)**

Indicare sinteticamente gli obiettivi che si vogliono perseguire attraverso il piano di investimento e quali i risultati attesi. Il piano deve riferirsi ad una durata **massima** di 3 anni

OBIETTIVI DEL PIANO AZIENDALE DI SVILUPPO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
RISULTATI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DEL PIANO AZIENDALE DI SVILUPPO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

B.1.2 ANALISI S.W.O.T. Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo non obbligatorio)

Indicare i principali punti di forza e di debolezza, nonché le potenziali opportunità ed i rischi connessi al raggiungimento degli obiettivi perseguiti correlati alla realizzazione **del piano aziendale** di sviluppo

PUNTI DI FORZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
PUNTI DI DEBOLEZZA (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
OPPORTUNITA' (MASSIMO 1.000 CARATTERI)
RISCHI (MASSIMO 1.000 CARATTERI)

C. I PRODOTTI ED I SERVIZI POST INVESTIMENTO**C.1 I PRODOTTI POST INVESTIMENTO Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)****C.1.1 LE SPECIE PRODOTTE**

Indicare la quantità e le specie che l'azienda intende produrre/pescare a seguito della realizzazione del programma d'investimento

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PRODOTTE PREVISTE
Mitili		
Vongola		
Ostrica		
Altri molluschi		
Spigola		
Orata		
Rombo		
Dentice		
Tonno		
Alici		
Sgombro		
Cefalopodi		
Triglia		
Merluzzo		
Sogliola		
Pagello		
Gambero rosso		
Gambero rosa		
Scampo		
Salmone		
Trote		
Anguille		
Pesce persico		
Carpe		
Altre specie		

Indicare le quantità e le specie "con buone prospettive di mercato" che l'azienda intende produrre a seguito della realizzazione del programma d'investimento (solo per la sottomisura 2.1.1)

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PRODOTTE PREVISTE
Mitili		
Vongola		
Ostrica		
Altri molluschi		
Rombo		
Mantice		
Pagello		
Gamberi		
Ricciola		
Altre specie		

C.1.2 TIPOLOGIA DEL PRODOTTO COMMERCIALIZZATO Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)

Indicare quantità e tipologia dei prodotti che l'azienda intende commercializzare a seguito della realizzazione del programma d'investimento .

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PRODOTTE PREVISTE
Prodotti freschi o refrigerati		
Prodotti di conserva o semi-conserva		
Prodotti surgelati o congelati		
Altri prodotti trasformati (pasti preparati, prodotti affumicati, salati o essiccati)		
Prodotti insacchettati		
Prodotti depurati		
Prodotti tabulati		
Altre tipologie di prodotto		

C.1.3 ALTRI PRODOTTI O SERVIZI AZIENDALI Misure 2.1, 2.3 (campo non obbligatorio)

Indicare quantità e tipologia dei servizi che l'azienda intende commercializzare a seguito della realizzazione del programma d'investimento .

TIPOLOGIA	UNITA' DI MISURA	QUANTITA' PREVISTA
Pescaturismo		
Fornitura carburante		
Fornitura utenze idriche		
Fornitura energia elettrica		
Fornitura ghiaccio		
Fornitura spazi primo stoccaggio del prodotto		
Altro (Specificare)		

D. IL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO

Nella seguente sezione si descrive il programma d'investimento per il quale si richiede il finanziamento

D.1 OBIETTIVI, COSTI E PRINCIPALI TAPPE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO**D.1.1 OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)**

Indicare sinteticamente gli obiettivi ed i risultati che si intendono perseguire attraverso la realizzazione del programma d'investimento.

OBIETTIVI DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
RISULTATI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

D.1.2 CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

Descrizione generale dello sviluppo aziendale a seguito della realizzazione del programma d'investimento.

COERENZA DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO CON IL PIANO DI SVILUPPO AZIENDALE (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
INTEGRAZIONE VERTICALE DI FILIERA (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
QUALITA' DEI PRODOTTI E SERVIZI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
UTILIZZO DI ENERGIE RINNOVABILI O RICORSO A TECNOLOGIE PER IL RISPARMIO ENERGETICO (MASSIMO 3.000 CARATTERI)
CERTIFICAZIONI DI PRODOTTO ED AMBIENTALI (MASSIMO 3.000 CARATTERI)

D.1.3 RELAZIONI TECNICHE Misure 2.1, 2.3 (campo non obbligatorio)

RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE CORRELAZIONE TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI REALIZZATI O PREVISTI NELL'AREA OGGETTO DI INTERVENTO O CON I PIANI DI GESTIONE NAZIONALI E/O LOCALI PREVISTI O REALIZZATI (MASSIMO 4.000 CARATTERI)
RELAZIONE TECNICA RIPORTANTE L'EVENTUALE SINERGIA TRA L'INTERVENTO PROPOSTO CON ALTRI INTERVENTI FINANZIATI CON ALTRI FONDI COMUNITARI NEL PERIODO 2007-2013 (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

D.1.4 INDICAZIONE DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO PER CIASCUNA MISURA**D.1.4.1 MISURA 2.1.1 (campo obbligatorio)**

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO	SI/NO	DESCRIZIONE
Integrazione verticale delle attività di allevamento (numero di attività svolte all'interno della filiera)		
Allevamenti di nuove specie con buone prospettive di mercato (numero di nuove specie)		
Interventi volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori		
Investimenti relativi al commercio al dettaglio svolto nell'azienda quando tale commercio formi parte integrante dell'impresa di acquacoltura		
Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura (allevamenti off-shore o in mare aperto e l'allevamento con ricircolo idrico)		

D.1.4.2 MISURA 2.3 (campo obbligatorio)

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO	SI/NO	DESCRIZIONE
Produzioni polivalenti (numero di specie trasformate)		
Interventi volti al miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori		
Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e commercializzazione (numero di attività svolte all'interno della filiera)		
Produzione biologica e/o di nicchia e/o prodotto locale		
Ricorso ad energie rinnovabili o a tecnologie per il risparmio energetico		
Progetti volti all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti		

D.1.4.3 MISURA 3.3 (campo obbligatorio)

INDICAZIONI PARTICOLARI SUL PROGETTO D'INVESTIMENTO	SI/NO	DESCRIZIONE
Correlazione con altri interventi, con Piani di gestione nazionali o locali		
Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007/2013		
Iniziative tese a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca e un miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro		
Iniziative volte alla creazione, ampliamento ed adeguamento dei servizi igienici		

D.1.5 DESCRIZIONE ANALITICA DELLE VOCI DI COSTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO PER CIASCUNA MISURA**D.1.5.1 MISURA 2.1.1 (campo non obbligatorio)**

CATEGORIE DI OPERE	COSTO IN EURO
<i>Sottomisura 2.1.1</i>	
Costruzione ex novo, adeguamento, ammodernamento o adeguamento di impianti di allevamento in mare esistenti comprensive di attrezzature ed impianti	
Euro	
Costruzione ex novo, adeguamento, ammodernamento o ampliamento di impianti di allevamento in terra ferma esistenti o avannotterie	
Euro	
Costruzione ex novo adeguamento, ammodernamento o ampliamento di strutture per il commercio al dettaglio in azienda comprensive di attrezzature ed impianti	
Euro	
Macchine ed attrezzature da laboratorio Vasche di allevamento, raccoglitori di uova, filtri meccanici chimici e biologici, sistema di termocondizionamento dell'acqua, attrezzature per la sterilizzazione, strutture per la produzione di alimenti larvali e distribuzione di mangimi, tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, vasche per la pulizia e disinfestazione degli utensili, areatori, etichettatrici, ecc... Hardware e software commisurate alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico	
Euro	
Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione ecc... installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti	
Euro	
mezzi mobili necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi	
Euro	
imbarcazione asservita agli impianti esclusivamente attrezzata con macchinari per la gestione e la raccolta del prodotto all'interno dell'impianto	

	Euro	
Acquisto terreno per la realizzazione dell'iniziativa		
	Euro	
	TOTALE Euro	
SPESE GENERALI (fino al 7% su attrezzature – fino al 12% su lavori)		
	TOTALE GENERALE	
<i>Sottomisura 2.1.2</i>		
Partecipazione al sistema comunitario di e audit istituito dal regolamento (CE) n. 761/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2001, sull'adesione volontaria delle organizzazioni ad un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS)		
	Euro	
Adesione alle norme dell'acquacoltura biologica, ai sensi del regolamento (CEE) n. 2092/91 del Consiglio, del 24 giugno 1991		
	Euro	
Imprese, che devono rispettare restrizioni o prescrizioni imposte dalla normativa e specifiche per il fatto di essere situate all'interno o in prossimità di una zona Natura 2000		
	Euro	
	TOTALE Euro	
SPESE GENERALI (fino al 7% su attrezzature – fino al 12% su lavori)		
	TOTALE GENERALE	
<i>Sottomisura 2.1.3</i>		
Arresto temporaneo della raccolta dei molluschi allevati		
	Euro	
	TOTALE Euro	
SPESE GENERALI (fino al 7% su attrezzature – fino al 12% su lavori)		
	TOTALE GENERALE	
<i>Sottomisura 2.1.4</i>		
Realizzazione di programmi di eradicazione		
	Euro	
	TOTALE Euro	
SPESE GENERALI (fino al 7% su attrezzature – fino al 12% su lavori)		
	TOTALE GENERALE	

D.1.5.2 MISURA 2.3 (campo non obbligatorio)

CATEGORIE DI OPERE	COSTO IN EURO
Adeguamento o costruzione ex novo di: centri di depurazione, centri di spedizione e stabilimenti per la trasformazione di prodotti ittici ai sensi della normativa igienico - sanitaria vigente; - Acquisto di immobili preesistenti e loro ristrutturazione per la realizzazione dell'impianto di trasformazione; - Adeguamento alle norme CEE degli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione vasche di depurazione, attrezzature di laboratorio per le analisi. Altro (Specificare)	
	Euro
Acquisto di tavoli di sezionamento, recipienti, nastri trasportatori, celle frigo, coltelli, bollitori, macchine per il sottovuoto, vasche per la pulizia e disinfezione degli utensili, vasche per il lavaggio del prodotto primario, celle di affumicamento, macchine filettatrici, essiccatoi, macchine tritatrici, areatori, etichettatrici e macchine per l'imballaggio. Hardware e software commisurate alle esigenze produttive dell'impresa e necessari anche per l'applicazione di tecnologie tese al risparmio energetico Altro (Specificare)	
	Euro
Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione. acquisto, installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale) Altro (Specificare)	
	Euro
mezzi mobili necessari al ciclo di produzione o per il trasporto delle produzioni dalle aziende all'opificio nel quale avviene la lavorazione/trasformazione, purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi;	
	Euro
Costruzione ex novo o ammodernamento di navi officina e centri di spedizioni galleggianti comprensivi di macchinari ed attrezzature	
	Euro

Adeguamento o costruzione ex novo di: mercati ittici, di strutture per il commercio all'ingrosso di prodotti ittici e di strutture per la vendita diretta in azienda del prodotto ai sensi della normativa igienico - sanitaria vigente; Acquisto di immobili preesistenti e loro ristrutturazione per la realizzazione dell'impianto; Adeguamento alle norme CEE degli impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, delle risorse idriche, per lo smaltimento delle acque reflue mediante l'utilizzo di opportuni depuratori, per una corretta climatizzazione vasche di depurazione, attrezzature di laboratorio per le analisi. Altro (Specificare)	
Euro	
Acquisto e/o adeguamento: delle macchine per il lavaggio e la sterilizzazione delle attrezzature, delle celle frigo, dei banconi refrigerati, delle bilance di precisione, delle macchine per il ghiaccio, dei carrelli e nastri trasportatori, delle macchine per il confezionamento e per l'etichettatura, delle vasche di raccolta ecc. Acquisto di arredi uffici, computer, fotocopiatori, fax, etc. Realizzazione del sito web ufficiale del mercato o della struttura di commercializzazione con annesso servizio di asta telematica Attrezzatura informatica per il collegamento telematico interno, con altri mercati ittici, con le imbarcazioni in mare e per il commercio elettronico;	
Euro	
Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti, per il riciclaggio dei sottoprodotti, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose, per la climatizzazione delle vasche di depurazione. acquisto, installazione e posa in opera di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale) Altro (Specificare)	
Euro	
mezzi mobili necessari al ciclo di produzione purché dimensionati all'effettiva produzione e dedicati esclusivamente a questi scopi;	
Euro	
Acquisto terreno per la realizzazione dell'iniziativa	
Euro	
TOTALE Euro	
SPESE GENERALI (fino al 7% su attrezzature – fino al 12% su lavori)	
TOTALE GENERALE	

D.1.5.3 MISURA 3.3 (campo non obbligatorio)

CATEGORIE DI OPERE	COSTO IN EURO
<i>Porti di pesca e punti di sbarco esistenti</i>	
Adeguamento dei varchi d'ingresso delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (Bitte, approdo per banchinaggio etc.). Riattazione di edifici e locali esistenti, per il ricovero delle attrezzature della pesca. Realizzazione di strutture anche mobili con materiali a basso impatto ambientale, per il ricovero delle attrezzature della pesca. Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del D.Lgs. 272/99;	
Euro	
Realizzazione e/o adeguamento di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida. Realizzazione e/o adeguamento di impianto per la distribuzione del carburante. Realizzazione e/o adeguamento di impianti per la distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose Realizzazione e/o adeguamento di impianti che utilizzano altre fonti energetiche rinnovabili o che siano utili a contenere i consumi energetici (solare, eolica, geotermica, idraulica e da biomasse di origine vegetale)	
Euro	
Acquisto di attrezzature destinate a coadiuvare le attività di primo trattamento del pescato, garantendo il rispetto delle condizioni igienico-sanitarie ed il pronto immagazzinaggio del prodotto (bilance, macchine per la produzione di ghiaccio, celle frigo, vasche per il lavaggio, da laboratorio, macchine per il confezionamento ed etichettatura, macchine per imballaggio). Acquisto di attrezzature (Gru, carrelli, verricelli etc.) per l'alaggio delle barche. Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste. Acquisto di attrezzature in grado di consentire il risparmio di energia, lo smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti nonché la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose per l'ozono plastici con particolare riferimento ai sistemi di refrigerazione e produzione di ghiaccio	
Euro	
TOTALE Euro	
SPESE GENERALI (fino al 7% su attrezzature – fino al 12% su lavori)	
TOTALE GENERALE	

Piccoli ripari di pesca	
Costruzione ex novo e/o adeguamento degli accessi ai ripari delle barche e miglioramento delle condizioni di attracco (Bitte, approdo per banchinaggio etc.). Costruzione ex novo o adeguamento delle scogliere a protezione delle banchine di attracco. Costruzione ex-novo o riattazione di edifici e locali, per il ricovero delle attrezzature della pesca Adeguamento alla normativa CEE di sicurezza ed igiene del lavoro e degli impianti di manutenzione e riparazione del naviglio di pesca ed ai sensi del D.Lgs. 272/99;	
Euro	
Impianti per la distribuzione dell'energia elettrica , dell'acqua, per la riduzione delle emissioni di sostanze gassose dannose Realizzazione di impianto di primo trattamento delle acque reflue, meteoriche e di attrezzature per il temporaneo stoccaggio di ogni sostanza inquinante liquida o solida	
Euro	
Attrezzature in grado di consentire il corretto smaltimento dei rifiuti oleosi ed il trattamento e la conservazione dei rifiuti. Installazione di idonei contenitori per favorire il corretto recupero di olii usati, filtri olio e batterie esauste	
Euro	
TOTALE Euro	
SPESE GENERALI (fino al 7% su attrezzature – fino al 12% su lavori)	
TOTALE GENERALE	

D.1.6 RELAZIONE DEL TECNICO PROGETTISTA RIPORTANTE LO SCHEMA DI RAFFRONTO DEI PREVENTIVI O INDAGINI DI MERCATO CON LE INDICAZIONI DELLE MOTIVAZIONE ALLA BASE DELLE SCELTE EFFETTUATE SECONDO LE PRESCRIZIONI DEL PARAGRAFO 10
Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

MACCHINARIO/ATTREZZATURA	PREVENTIVO 1	PREVENTIVO 2	PREVENTIVO 3
DESCRIZIONE			
COSTI			
MOTIVAZIONI DELLA SCELTA OPERATA			

D.1.7 DESCRIZIONI DELLE FASI DEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTI ED INDICAZIONE DEI TEMPI DI REALIZZAZIONE (CRONOPROGRAMMA)
Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

Nella prima colonna inserire la descrizione sintetica della fase che si intende realizzare. Nelle successive due colonne indicare le resumibili date di inizio e fine di ciascuna fase del programma d'investimento.

DESCRIZIONE FASE	DATA D'INIZIO	DATA DI FINE	DURATA Calcolato

D.1.8 DESCRIZIONE DEL PIANO DI GESTIONE DELLE OPERE REALIZZATE E/O DELLE ATTREZZATURE ACQUISTATE
Misura 3.3 (campo obbligatorio solo in caso di interventi già realizzati per la medesima finalità peschereccia)

DESCRIZIONE DEL PIANO DI GESTIONE (MASSIMO 4.000 CARATTERI)

D.1.9 PROSPETTO FINANZIARIO DELLE FONTI E DEGLI ESBORSI
Misure 2.1, 2.3, 3.3 solo privati (campo obbligatorio)

COSTO DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	PARTECIPAZIONE PRIVATA		
		Risorse proprie	Mutuo	Altro

D.1.10 DESCRIZIONE QUADRO ECONOMICO Misure 2.1, 2.3 , 3.3 (campo obbligatorio)

Quadro economico dell'intervento	Euro
a) Lavori a base d'asta (compresi gli oneri per la sicurezza).	
b) Somme a disposizione della stazione appaltante:	
- forniture,	
- lavori in economia non compresi nell'appalto,	
- allacciamenti ai pubblici servizi (oneri di attivazione),	
- imprevisti (max 5% di a),	
- acquisizione di aree (max 10% di a).	
Spese generali:	
- spese tecniche relative alla progettazione,	
- spese per le necessarie attività preliminari,	
- spese per il coordinamento della sicurezza (in fase di progettazione e in fase di esecuzione),	
- spese per le conferenze di servizi,	
- spese per la direzione dei lavori,	
- spese per l'assistenza giornaliera e contabilità,	
- spese per il collaudo delle opere,	
- spese per l'assicurazione dei dipendenti,	
- spese per le commissioni giudicatrici,	
- spese per la pubblicità (cartelli informativi),	
- spese di gara,	
- spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche a carico della stazione appaltante.	
- Altro	
IIVA ed eventuali altre imposte.	

D.2 IL BUDGET ECONOMICO DELL'AZIENDA A SEGUITO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTO**D.2.1 DETTAGLIO DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO PREVISIONALE****Misure 2.1, 2.3, 3.3 solo privati (campo obbligatorio)**

Descrivere in dettaglio la composizione degli importi inseriti nella tabella di cui al paragrafo D.1.3 e giustificare l'impatto sulle voci del conto economico determinato dal programma d'investimenti

Voce del conto economico	Descrizione
A – Valore della produzione	
B6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B7) Costi per servizi	
B11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	
B8) Costi per il godimento beni terzi	
B14) Oneri diversi di gestione	
B10c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	
B10d) Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	
B9) Costo del personale	
B10a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	
B10b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	
B12) Accantonamenti per rischi	
B13) Altri accantonamenti	
C) Proventi ed oneri finanziari	
D) rettifiche di valore di attività finanziarie	
E) Proventi ed oneri straordinari	

22) Imposte sul reddito

D.3 L'IMPATTO DEL PROGRAMMA D'INVESTIMENTI SUL MIGLIORAMENTO DEL RENDIMENTO GLOBALE DELL'AZIENDA**D.3.1 MIGLIORAMENTO SULL'AMBIENTE- Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)**

Se il programma d'investimento determina un impatto positivo sull'ambiente, descrivere le motivazioni del miglioramento in relazione alle principali componenti ambientali.

Componente ambientale	Descrizione
Acqua	
Aria/atmosfera	
Suolo	
Biodiversità (flora/fauna)	

D.3.2 MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO DEL LAVORO Misure 2.1, 2.3, 3.3 solo privati (campo obbligatorio)

Se il programma di investimenti determina un impatto sull'organizzazione del lavoro dell'impresa, descrivere le motivazioni del miglioramento

Tipo di miglioramento	Descrizione
Miglioramento dell'efficienza nell'impiego della manodopera	
Tenuta occupazionale	
Altro (specificare)	

D.3.3 MIGLIORAMENTO SICUREZZA LAVORO Misure 2.1, 2.3, 3.3 solo privati (campo obbligatorio)

Se il programma di investimenti determina un impatto sulla sicurezza lavoro in azienda, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di attenuazione del rischio	Descrizione
Rischio nell'uso macchine ed attrezzature nell'ambito delle attività aziendali	
Rischi connessi alle strutture aziendali (cadute, incendi, ecc.)	
Rischio chimico	
Rischio biologico	
Altro (specificare)	

D.3.4 MIGLIORAMENTO DEL PRODOTTO Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

Se il programma di investimenti determina un impatto sulla qualità del prodotto o sui servizi, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Migliore presentazione del prodotto (packaging) o dei servizi	

Introduzione di un nuovo prodotto o servizio	
Aumento della qualità del prodotto o servizio in relazione al mercato di riferimento	
Altro (specificare)	

D.3.5 MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO PRODUTTIVO Misure 2.1, 2.3, 3.3 (campo obbligatorio)

Se il programma di investimenti determina un impatto sull'efficacia/efficienza del processo produttivo, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione
Risparmio energetico	
Aumento della produttività	
Risparmio idrico	
Innovazione dei processi produttivi o logistici	
Riconversione processi produttivi	
Altro (specificare)	

D.3.6 MIGLIORAMENTO DEL PROCESSO DI COMMERCIALIZZAZIONE Misure 2.1, 2.3 (campo obbligatorio)

Se il programma di investimenti determina un impatto sul processo di commercializzazione del prodotto, descrivere le motivazioni del miglioramento.

Tipo di miglioramento	Descrizione	Numero di unità che ne beneficiano
Razionalizzazione dei canali commerciali (filiera corta, vendita diretta, internazionalizzazione, ecc.)		
Miglioramento strumenti di commercializzazione (sito e-commerce,)		
Ottimizzazione gestione aggregata dell'offerta attraverso l'aggregazione tra imprese		
Sistemi di trattamento, trasformazione e commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura		
Altro (specificare)		

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 61 del 4 agosto 2009 – Modifiche ed integrazioni alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvate con DRD n.32 del 5.08.2008, così come modificato dal DRD n. 53 del 09.07.2009, ai bandi delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvati con DRD n. 32 del 05.08.2008 e s.m.i e con DRD n.40 del 5 giugno 2009 e s.m.i e al Manuale delle procedure-Gestione domande di aiuto approvato con DRD n.25 del 30.04.2009 (con allegati).

IL COORDINATORE

PREMESSO che:

- il Regolamento (CE) 1975/2006 della Commissione del 7 dicembre 2006, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale prevede all' art. 4 paragrafo 3. che *“Le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento dopo la presentazione in caso di errori palesi riconosciuti dalle autorità competenti”* (non sono richiamati né l'art. 19 né l'art. 68 del reg. CE 796/04);
- con DRD n. 68 del 18.04.2008, pubblicato sul BURC numero speciale del 29.04.2008, si è provveduto ad approvare le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR concernenti aiuti e indennità destinate alle aziende agricole e agli agricoltori e rapportate alla superficie e/o agli animali;
- con DRD n. 32 del 5.08.2008 pubblicato sul BURC numero speciale del 29.09.2008, e ss.mm.ii sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative e sono stati adottati i Bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del “cluster” delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29.10.2008 è stato approvato il “Manuale Organizzativo - Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013”, che definisce la struttura organizzativa e le modalità di funzionamento per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 25 del 30.04.2009, è stata approvata la revisione del *“Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 – Gestione delle Domande di Aiuto”* release 1.0;
- con DRD n. 42 del 08.06.2009 è stato approvato il *Manuale delle procedure-Gestione delle Domande di Pagamento*;
- con DRD n. 40 del 05.06.2009 – Attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013 sono state approvate le disposizioni Generali relative all'attuazione delle Misure 114, 124, 125 sottomisura 2, 214 Azione e2 ed Azione f 2, 216, 312, 313, 321 Azione b, Azione c, Azione d, Azione f ;
- con DRD n. 53 del 09/07/09 si è provveduto a modificare il Decreto n. 32 del 05.08.2008 ed in particolare le disposizioni generali ed i bandi delle Misure 121, e cluster delle misure 121 e 112;

VISTI

- il Documento di lavoro della Commissione n. 49533/2002 *“Working Document AGR 49533/2002 on the concept of obvious error according to art. 12 of Commission Regulation n. 2419/2001”*;
- la Circolare Coordinamento AGEA (n. prot. ACIU.2008.83) dell'11 gennaio 2008 che definisce, per i regimi di sostegno previsti dalle misure a superficie dell'Asse 2, le modalità di correzione di errori palesi ai sensi dell'art. 4, par. 3, del Reg. (CE) 1975/2006;
- la Circolare Agea n. 9 dell' 11/04/2008 (n. 28325/UM)- Domande di pagamento relative a misure forestali – Reg. (CEE) 1609/89, Reg. (CEE) 2080/92, Reg. (CE) 1257/99 Misura ‘H’ - Correzioni di errori palesi ai sensi dell'art. 4, par. 3 del Reg. (CE) 1975/2006;

RITENUTO NECESSARIO

- disciplinare la correzione degli *“errori palesi”* modificando ed integrando le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvate con DRD n. 32 del 05 agosto 2008 così come modificato dal DRD n. 53 del 09 luglio 2009” ;

- modificare ed integrare conseguentemente i bandi di attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2103 approvati con DRD n. 32 del 05 agosto 2008 e s.m.i. e con DRD n. 40 del 05 giugno 2009”;
- riallineare i tempi ed integrare le procedure nel relativo Manuale – Gestione domande di aiuto - approvato con DRD n. 25 del 30.04.2009;

VISTI i documenti allegati al presente decreto, elaborati di concerto con i Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013 e allegati al presente decreto di cui costituiscono parte integrante e *sostanziale*

- “Modifiche ed integrazioni alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007_2013 approvate con DRD n. 32 del 05 agosto 2008 così come modificato dal DRD n. 53 del 09 luglio 2009”, che consta complessivamente di 3 (tre) pagine (*allegato 1*);
- “Modifiche ed integrazioni ai bandi di attuazione delle misure del PSR Campania 2007_2013 approvati con DRD n. 32 del 05 agosto 2008 e con DRD n. 40 del 05 giugno 2009” che consta complessivamente di 4 (quattro) pagine (*allegato 2*);
- “Modifiche ed integrazioni al Manuale delle procedure – Gestione domande di aiuto approvato con DRD n. 25 del 30.04.2009 che consta complessivamente di 11(undici) pagine (*allegato 3*);

RITENUTO che i documenti di cui agli allegati 1,2 e 3 rispondano alle esigenze dell'Amministrazione ai fini della corretta attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007 – 2013 e che i contenuti degli stessi sono coerenti con le prescrizioni dei regolamenti Comunitari e dei dispositivi ad oggi emanati dall'Organismo Pagatore e che pertanto siano meritevoli di approvazione;

VISTO l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Sperimentazione, Informazione, Ricerca e Consulenza in Agricoltura (SeSIRCA);

DECRETA

per i motivi indicati in premessa e che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare le modifiche ed integrazioni:
 - alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvate con DRD n. 32 del 05/08/2008, così come modificate dal DRD n. 53 del 09/07/2009 come riportate nell'ALLEGATO 1,
 - ai bandi delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvati con DRD n. 32 del 05 agosto 2008 e s.m.i. e con DRD n. 40 del 05 giugno 2009 e s.m.i., come riportate nell'ALLEGATO 2,
 - al Manuale delle procedure – Gestione domande di aiuto approvato con DRD n. 25 del 30.04.2009 come riportate nell'ALLEGATO 3;
- di dare incarico al Settore SIRCA di provvedere alle opportune modifiche dei documenti pubblicati sul sito internet della Regione Campania a seguito dell'adozione del presente decreto;
- di incaricare il Settore BCA di trasmettere il presente Decreto, che assume efficacia a partire dal bimestre luglio-agosto 2009, ai seguenti destinatari:
 - al Sig. Assessore per l'Agricoltura;
 - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - ai Responsabili di Asse del PSR Campania 2007-2013;
 - ai Referenti di Misura del PSR Campania 2007-2013;
 - ai Settori dell'AGC 11 centrali e provinciali ;
 - al Responsabile del sistema informativo del PSR Campania 2007-2013;
 - al RUFA;

- al Responsabile dell'Unità Miglioramento Organizzativo;
- alla Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2007-2013;
- all'AGEA – Organismo Pagatore;
- al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione nel BURC;
- all'Area 02 – Settore 01- Servizio 04 “Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali”.

Allocca

ALLEGATO 1

Modifiche ed integrazioni alle disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvate con DRD n. 32 del 05/08/2008, così come modificato dal DRD n. 53 del 09/07/2009

Il penultimo e l'ultimo periodo del sottocapitolo 5.2 "Domande di aiuto", così come modificati ed aggiunti dal DRD n. 53/09, (da "Dopo la presentazione" fino a "dal richiedente gli aiuti") sono così sostituiti:

"Per tutti i bandi a scadenza aperta, fermo restando che non è ammessa l'integrazione di atti, dopo la presentazione, le domande di aiuto, su richiesta dell'ufficio istruttore o su segnalazione del potenziale beneficiario, possono essere corrette allo scopo di sanare *errori palesi*.

E' considerato *palese* l'errore che può essere corretto in qualsiasi momento sulla base di un'istruttoria svolta dall'autorità competente.

A tale proposito si evidenzia come sia la stessa Autorità che istruisce la domanda, a stabilire, innanzitutto, se si tratti o meno di "*errore palese*". Pertanto, il concetto di "*errore palese*" non può essere applicato in maniera sistematica, ma deve tenere conto degli elementi del singolo caso.

Si indicano di seguito talune tipologie di errori che possono essere considerati come *errori palesi* e per i quali si può pertanto procedere alla correzione:

- a) meri errori di trascrizione che risultano palesi in base ad un sommario esame dell'istanza:
 - errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
 - incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati (campo o casella non riempiti o informazioni mancanti);
- b) errori individuati a seguito di un controllo di coerenza (informazioni contraddittorie):
 - incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
 - incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

L'*errore palese* può essere:

- ❖ segnalato per iscritto da parte del potenziale beneficiario al Soggetto Attuatore, al massimo entro quindici giorni, naturali e consecutivi, dalla data di scadenza del bimestre, in tal caso l'interessato nell'evidenziare l'errore fornisce tutti gli elementi per poterlo sanare;
- ❖ rilevato direttamente dall'ufficio istruttore.

Nel primo caso l'ufficio istruttore valuta la natura dell'errore e, nel caso lo stesso venga riconosciuto come *palese*, provvede a recepire la correzione.

Nel secondo caso, l'ufficio preposto all'istruttoria deve formalizzare all'interessato a mezzo invio di telefax la richiesta di correzione. Il richiedente è

ALLEGATO 1

tenuto a sanare l'*errore palese* entro cinque giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione.

Decorso inutilmente tale termine l'istruttoria sarà conclusa con esito negativo e ne viene data immediata comunicazione al richiedente.

Gli *errori palesi* sanati sono indicati in uno specifico verbale che deve riportare:

- ✓ la data in cui è stata effettuata la modifica;
- ✓ il nome ed il cognome del funzionario responsabile dell'Istruttoria.

La trasmissione via telefax del verbale o l'eventuale sottoscrizione da parte del richiedente costituiscono formale notifica di partecipazione al procedimento amministrativo.

In nessun caso risultano sanabili i requisiti relativi alla *ricevibilità formale*, di seguito riportati:

- a) la data di protocollazione in relazione alla scadenza del bando ;
- b) la vigenza della versione del formulario utilizzato;
- c) la firma del richiedente sull'istanza di finanziamento ed il formulario;
- d) la coincidenza del formulario elettronico con quello cartaceo.

Qualora le istanze vengano presentate entro i primi trenta giorni del bimestre di riferimento, l'esito della eventuale irricevibilità viene comunicato all'interessato al massimo entro i successivi dieci giorni naturali e consecutivi, anche al fine di permettere la ripresentazione, ove materialmente possibile, della domanda di aiuto nello stesso bimestre.

In caso di esito negativo della domanda di aiuto, su richiesta dell'interessato, la documentazione allegata all'istanza di finanziamento o parte di essa può essere restituita. Tale possibilità rimane subordinata alla predisposizione di apposito carteggio costituito da copia conforme dei documenti restituiti (il costo delle copie sarà a carico del richiedente secondo quanto disposto dall'allegato 2 del Regolamento n. 2/2006 pubblicato sul BURC n. 41 del 5/09/06) ed alla sottoscrizione di specifico verbale nel quale assieme all'elenco dei documenti restituiti è espressamente riportato che per ciascuno di essi è stata prodotta copia conforme mantenuta dall'ufficio.

Tale formalità non è necessaria se la restituzione è richiesta dopo 120 giorni dall'emanazione della graduatoria definitiva inerente il bimestre cui si riferisce l'istanza in questione.

La tempistica relativa della correzione dell'*errore palese* non si applica alle istanze presentate ai sensi delle misure 124 e 214 azioni e2 ed f2, con bandi a scadenza chiusa, le cui procedure saranno definite nel relativo manuale e per le misure 221 e 223, la cui istruttoria amministrativa viene compiuta attraverso il portale SIAN."

ALLEGATO 1

Il secondo periodo del sottocapitolo 5.3 “Istruttoria delle domande di aiuto”, così come modificato dal DRD n. 53/09, (“Le procedure di approvazione...e non oltre 110 giorni”) è così modificato:

“Le procedure di approvazione delle graduatorie definitive devono concludersi entro e non oltre gli 80 giorni naturali e consecutivi successivi allo scadere del bimestre o alla data di eventuale interruzione dei termini di presentazione.”

Modifiche ed integrazioni ai bandi di attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 approvate con DRD n. 32 del 05/08/2008 e con DRD n. 40 del 05/06/2009

Misura 112 pag. 11 (pag. 60 del BURC n. speciale del 29/09/08 Tomo I) l'ultimo periodo è così sostituito:

"Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali."

*** Misura 113 pag. 27 (pag. 137 del BURC n. speciale del 29/09/08 Tomo I) il quarto periodo è così sostituito:**

"Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte della Unione Europea, non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali."

*** Misura 115 pag. 16 (pag. 160 del BURC n. speciale del 29/09/08 Tomo I) l'ultimo periodo è così sostituito:**

"Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali."

*** Misura 121 pag. 32 (pag. 192 del BURC n. speciale del 29/09/08 Tomo I) l'ultimo periodo è così sostituito:**

"Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali."

*** Misura 122 pag. 34 (pag. 301 del BURC n. speciale del 29/09/08 Tomo I) l'ultimo periodo è così sostituito:**

"Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. I progetti di investimento che dovessero risultare non esecutivi non saranno ammessi all'istruttoria. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali."

*** Misura 123 pag. 39 (pag. 340 del BURC n. speciale del 29/09/08 Tomo I) l'ultimo periodo è così sostituito:**

"Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'Unione Europea, non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali."

★ **Misura 125 pag. 25 (pag. 100 del BURC n.42 del 02/07/09) l'ultimo periodo è così sostituito:**

“Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.”

★ **Misura 131 pag. 14 (pag. 377 del BURC n. speciale del 29/09/08 Tomo I) l'ultimo periodo è così sostituito:**

“Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.”

★ **Misura 132 pag. 15 (pag. 404 del BURC n. speciale del 29/09/08 Tomo I) l'ultimo periodo è così sostituito:**

“Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.”

★ **Misura 133 pag. 17 (pag. 421 del BURC n. speciale del 29/09/08 Tomo I) l'ultimo periodo è così sostituito:**

“Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.”

★ **Cluster 112-121 pag. 33 (pag. 454 del BURC n. speciale del 29/09/08 Tomo I) il penultimo periodo è così sostituito:**

“Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.”

★ **Misura 226 pag. 18 (pag. 113 del BURC n. speciale del 29/09/08 Tomo II) il terzo periodo è così sostituito:**

“Dopo la presentazione, non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.”

★ **Misura 227 pag. 17 (pag. 141 del BURC n. speciale del 29/09/08 Tomo II) il secondo periodo è così sostituito:**

“Non è ammessa l'integrazione degli atti, conseguentemente le istanze che non fossero corredate da tutta la documentazione necessaria o i cui progetti non dovessero risultare esecutivi, ai sensi del comma 4 art. 93 del D.lgs 163/06, non saranno ammessi a valutazione (fanno eccezione i documenti, non facenti parte del progetto esecutivo, ad esclusivo supporto della valutazione, la cui assenza comporterà solo la mancata assegnazione del relativo punteggio nonché gli atti attestanti fatti o qualità prodotti dell'Area Agricoltura).”

ALLEGATO 2

La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.”

★ **Misura 311 pag. 20 (pag. 185 del BURC n. speciale del 29/09/08 Tomo II) l'ultimo periodo è così sostituito:**

“Attesa l'esigenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. I progetti d'investimento che non dovessero risultare definitivi o esecutivi non saranno ammessi all'istruttoria. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.”

★ **Misura 312 pag. 26 (pag. 222 del BURC n.42 del 02/07/09) l'ultimo periodo è così sostituito:**

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali. I progetti d'investimento che non dovessero risultare esecutivi non saranno ammessi all'istruttoria.

★ **Misura 313 pag. 13 (pag. 235 del BURC n.42 del 02/07/09) il quarto periodo è così sostituito:**

Non è ammessa l'integrazione degli atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

Misura 321 tipologie A-G pag. 13 (198 del BURC n. speciale del 29/09/08 tomo II) l'ultimo periodo è così sostituito:

“Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.”

★ **Misura 321 tipologie B-C-D-F pag. 25 (pag. 270 del BURC n.42 del 02/07/09) l'ultimo periodo è così sostituito:**

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

★ **Misura 323 (205 del BURC n. speciale del 29/09/08 tomo II) il sesto periodo è così sostituito:**

“Non è ammessa l'integrazione degli atti. Conseguentemente, le istanze i cui progetti, presentati per la tipologia c) finalizzati al recupero di elementi architettonici, non dovessero essere conformi all'art. 93 del DL 163/06, non saranno ammessi. Non è, infatti, ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.”

Modifiche ed integrazioni al Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 – Gestione delle domande di aiuto di cui al DRD n. 25 del 30/04/2009

★ **Capitolo 4 a pag. 13 - L'ultimo periodo viene così sostituito:**

“Il cronoprogramma riportato di seguito riassume la durata complessiva delle attività e l'indicazione della durata massima di ciascuna fase in riferimento alle misure relative ad investimenti materiali, immateriali e premi (PR – INV) con bandi a scadenza aperta. In particolare, fermo rimanendo il termine di sessanta giorni naturali e consecutivi per la presentazione delle istanze (bandi a scadenza aperta), per tutte le domande presentate entro i primi trenta giorni del bimestre la fase di *ricevibilità formale* deve essere conclusa entro i dieci giorni naturali e consecutivi successivi e, in caso di esito negativo, ne viene data tempestiva comunicazione agli interessati anche per permettere, laddove materialmente possibile, la ripresentazione della domanda di aiuto nello stesso bimestre.

Le graduatorie definitive dovranno essere approvate entro 80 (ottanta) giorni naturali e consecutivi dalla scadenza del bimestre di riferimento.

Entro tale termine vanno eseguiti: l'istruttoria; l'approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria; le verifiche sugli eventuali riesami pervenuti entro dieci giorni dalla data di approvazione della graduatoria provvisoria; i controlli sulle dichiarazioni sostitutive; l'eventuale richiesta, laddove necessario, della c.d. certificazione antimafia; l'approvazione, previa acquisizione del Nulla osta, e pubblicazione della graduatoria definitiva.

Il cronoprogramma è sostituito da quello allegato al presente documento.

★ **La procedura PR-01 –INV – Ricevibilità delle istanze è così sostituita:**

PR 01-INV - Ricevibilità delle istanze

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a verificare la ricevibilità delle istanze dei beneficiari del Programma.

2. Campo di applicazione

La ricevibilità è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) dei Soggetti Attuatori. Si avvia con la ricezione dell'istanza cartacea da parte dell'Ufficio protocollo e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDA delle verifiche effettuate dall'Addetto alla ricevibilità e l'emissione del relativo verbale.

3. Riferimenti normativi specifici

La procedura non fa riferimento a norme specifiche.

4. Definizioni

Ricevibilità formale: requisito dell'istanza riferito al rispetto, da parte del beneficiario, delle modalità di trasmissione definite nel bando della misura.

5. Principi generali

Con la gestione della ricevibilità dell'istanza, l'Attuatore assicura che il beneficiario abbia rispettato pienamente le modalità di trasmissione dell'istanza e che la documentazione ricevuta (cartacea ed elettronica) sia completa.

L'istanza viene giudicata non ricevibile solo in caso di mancato rispetto dei requisiti di *ricevibilità formale*. La mancanza di uno o più documenti non causa, in questa fase, l'esclusione dell'istanza. In sede di istruttoria e valutazione (sottofase 6.2.1 della PR 02-INV - Istruttoria e valutazione delle istanze), il tecnico dovrà valutare se la suddetta assenza sia causa di esclusione dell'istanza. La documentazione allegata all'istanza non può essere integrata.

I principali dati relativi alle istanze giudicate ricevibili sono inviate all'Organismo Pagatore.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della ricevibilità è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo dell'istanza (Ufficio protocollo)
2. Attribuzione istanze all'Addetto alla ricevibilità (Responsabile UDA)
3. Codifica dell'istanza (Addetto alla ricevibilità)
4. Verifica della ricevibilità formale (Addetto alla ricevibilità)
5. Verifica documentale (Addetto alla ricevibilità)
6. Approvazione e gestione degli esiti della ricevibilità (Responsabile UDA)
7. Invio dati all'Organismo pagatore (RUFA)

6.1 Protocollo dell'istanza

ALLEGATO 3

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore attribuisce il numero di protocollo all'istanza. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDA dell'Attuatore.

6.2 Attribuzione istanze all'Addetto alla ricevibilità

Il Responsabile dell'UDA riceve dall'Ufficio protocollo la documentazione relativa alle istanze protocollate e, in base ai carichi di lavoro fissati per l'ufficio, provvede alla tempestiva assegnazione all'Addetto alla ricevibilità delle istanze da verificare.

6.3 Codifica dell'istanza

L'Addetto alla ricevibilità genera l'istanza sul sistema informativo attribuendo ad essa la data ed il numero di protocollo dell'istanza cartacea affinché sia univocamente associata ad essa. L'istanza è così identificata da un unico codice (nr. di protocollo).

6.4 Verifica della ricevibilità formale

L'Addetto alla ricevibilità verifica che l'istanza sia ricevibile formalmente, ovvero che:

- a) la data di protocollo rispetti la scadenza del bando (in caso di interruzione del termine di presentazione);
- b) la versione del formulario sia quella vigente
- c) sia presente la firma del beneficiario
- d) il formulario cartaceo ed il formulario elettronico coincidano.

L'addetto alla ricevibilità rileva le informazioni richieste dal sistema informativo riportando gli esiti sulla check list.

La verifica ha esito negativo nel caso in cui almeno uno dei requisiti risulta non rispettato. Relativamente alla verifica dei formulari (controllo d) la verifica ha esito negativo se il codice identificativo del formulario cartaceo non coincide con quello elettronico o nel caso in cui almeno uno dei due documenti risulti mancante.

In caso di esito negativo, l'Addetto conclude la verifica che dovrà essere approvata dal Responsabile dell'UDA (fase 6.6) e riconsegna la documentazione relativa all'istanza al Responsabile dell'UDA.

In caso contrario, l'addetto avvia la gestione della ricevibilità documentale (fase 6.5).

6.5 Verifica documentale

L'Addetto alla ricevibilità, riportando gli esiti sulla check list resa disponibile dal sistema informativo, verifica la presenza della documentazione allegata all'istanza.

L'Addetto conclude la verifica, che dovrà essere approvata dal Responsabile dell'UDA (fase 6.6) e riconsegna la documentazione relativa all'istanza al Responsabile dell'UDA.

6.6 Approvazione e gestione degli esiti della ricevibilità (Responsabile UDA)

Il Responsabile dell'UDA si accerta della corretta gestione della ricevibilità da parte dell'Addetto e ne approva l'operato riportando sul sistema informativo eventuali annotazioni. Il Verbale di ricevibilità (allegato 1) viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

Nel caso in cui evidenzi anomalie nella gestione della ricevibilità, il Responsabile dell'UDA non approva e provvede a sanare le anomalie raccordandosi con l'Addetto alla ricevibilità.

ALLEGATO 3

In caso di esito negativo della ricevibilità formale l'istanza è giudicata non ricevibile e viene archiviata e il Responsabile dell'UDA provvede con la massima sollecitudine a comunicare l'avvenuta esclusione dell'istanza causa non ricevibilità. Stampa la comunicazione di esclusione (allegato 2) e la invia, attraverso il Dirigente del Soggetto attuatore, al beneficiario con telefax o raccomandata A/R.

Invia, con la massima sollecitudine, al Referente di misura e, tramite questi al RUFA, i dati relativi alle istanze giudicate ricevibili.

In caso di esito positivo della *ricevibilità formale*, l'istanza è giudicata ricevibile ed è avviata all'istruttoria.

6.7 *Invio dati all'Organismo pagatore (RUFA)*

Il RUFA invia all'Organismo Pagatore i dati relativi alla ricevibilità. La cadenza, le modalità ed i contenuti dovranno essere definiti nella convenzione.

7. Allegati

Allegato 1 – Verbale di ricevibilità

Allegato 2 – Comunicazione di esclusione per non ricevibilità dell'istanza

- ★ **La procedura PR-02 -INV - Istruttoria e valutazione delle istanze è così sostituita:**

PR 02-INV - Istruttoria e valutazione delle istanze

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a verificare la pertinenza della documentazione ed il rispetto dei requisiti di ammissibilità, a determinare la spesa ammessa ed il relativo contributo e ad attribuire i punteggi di valutazione.

2. Campo di applicazione

L'istruttoria e la valutazione sono gestite dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) dei Soggetti Attuatori. Si avvia con l'affidamento dell'istanza da parte del Responsabile dell'UDA al Tecnico Istruttore e si conclude con l'approvazione da parte del Responsabile dell'UDA delle verifiche/valutazioni effettuate dal Tecnico Istruttore e l'emissione del verbale di istruttoria e valutazione.

Nell'ambito dell'istruttoria, il sopralluogo preventivo è prescritto per le misure 227 e 323 tipologie b, c.

3. Riferimenti normativi specifici

- × Reg. (CE) 1975/06 art. 4 paragrafo 3. *“Le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento dopo la presentazione in caso di errori palesi riconosciuti dalle autorità competenti”*
- × Documento di lavoro della Commissione n. 49533/2002.
- × Circolare AGEA Coordinamento prot. ACIU.2008.83 del 11/01/2008

4. Definizioni

Errore palese: L'errore palese è un errore che può essere corretto in qualsiasi momento sulla base di un'istruttoria svolta dall'autorità competente. Il criterio base per riconoscere un errore palese consiste nel fatto che il contenuto dell'errore deve essere oggettivamente rilevabile dal confronto tra i dati dichiarativi forniti dal beneficiario nel contesto complessivo della domanda.

Talune tipologie di errori per i quali si può procedere alla correzione:

- a) meri errori di trascrizione che risultano palesi in base ad un sommario esame dell'istanza:
 - errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
 - incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati (campo o casella non riempiti o informazioni mancanti);
- b) errori individuati a seguito di un controllo di coerenza (informazioni contraddittorie):
 - incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
 - incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

5. Principi generali

La procedura seleziona le istanze pervenute all'Attuatore nel corso di uno specifico bimestre e giudicate ricevibili e deve essere conclusa entro i termini indicati dal cronoprogramma al fine di poter redigere la graduatoria provvisoria.

Con la gestione dell'istruttoria, l'Attuatore assicura che i contenuti della documentazione ricevuta siano pertinenti, che attraverso la documentazione sia verificata l'esistenza dei requisiti prescritti dal bando di misura, che le particelle catastali su cui insiste l'intervento – la cui validazione sia richiesta dal bando - non evidenzino anomalie e che il Quadro economico e le singole voci di costo siano congrue ed eleggibili.

Durante l'espletamento della procedura di istruttoria dell'istanza, nel caso in cui il Tecnico Istruttore abbia individuato *errori palesi* può procedere a sanarli interpellando il beneficiario.

Se il beneficiario dovesse tempestivamente segnalare la presenza di *errori palesi*, il Tecnico Istruttore è tenuto a procedere in base a quanto descritto nella procedura PR 02 bis- INV – *Richiesta di correzione errore palese*.

Per alcune misure, il bando prescrive l'effettuazione del sopralluogo preventivo. In questo caso, l'Attuatore deve assicurare che sia verificata l'esistenza di quei requisiti individuabili esclusivamente attraverso un controllo presso il sito deputato alla realizzazione dell'intervento (si veda PR 03-INV - *Sopralluogo preventivo*).

Con la gestione della valutazione, l'Attuatore assicura la corretta individuazione dei requisiti premianti (soggettivi ed oggettivi) e, attraverso un'attenta analisi dell'intervento proposto, una coerente e trasparente attribuzione dei punteggi riferiti alla validità del progetto.

Attraverso la valutazione, l'Attuatore associa all'istanza un punteggio totale, al massimo 100 punti ed un punteggio per la sezione progetto, il cui valore massimo varia in base alla misura.

Per la misura 226 Ricostituzione del materiale forestale e interventi preventivi, la determinazione del punteggio associato a due parametri di valutazione (b2 e b3) viene effettuata ponderando il punteggio attribuito al progetto (V_i) con il punteggio massimo (V_{max}) e minimo (V_{min}), attribuiti all'insieme dei progetti valutati nel bimestre di riferimento dell'istruttoria.

Perché l'istanza risulti finanziabile, essa deve superare due soglie di punteggio: una per il punteggio totale ed un'altra per il punteggio della sezione progetto. Entrambe queste soglie sono fissate dai bandi delle misure.

Le misure 113 e 132 non prevedono soglie minime di punteggio per l'accesso ai finanziamenti.

Per le misure 311, 321 e 323 i progetti ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani hanno diritto ad una maggiorazione del 10% del punteggio totale. Tale procedura non è supportata dal sistema informativo.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della istruttoria e valutazione è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Affidamento delle istanze e consegna della documentazione (Responsabile UDA)
2. Istruttoria dell'istanza (Tecnico Istruttore)
 - 2.1 Verifica della pertinenza della documentazione
 - 2.2 Verifica dei requisiti di accesso
 - 2.3 Verifica e validazione delle particelle catastali
 - 2.4 Verifica e validazione del quadro economico
 - 2.5 Sopralluogo preventivo
3. Valutazione dell'istanza (Tecnico Istruttore)
4. Approvazione dell'istruttoria e valutazione (Responsabile UDA)

6.1 Affidamento delle istanze e consegna della documentazione

Il Responsabile dell'UDA, in base ai carichi di lavoro fissati per l'ufficio, assegna le istanze ai Tecnici Istruttori, con il supporto del sistema informativo. Stampa la Comunicazione di assegnazione istanze (allegato 1) e la consegna ai Tecnici Istruttori unitamente all'intera documentazione relativa alle istanze da istruire e valutare.

6.2 Istruttoria dell'istanza

Il Tecnico Istruttore, analizzando la documentazione dell'istanza e riportando gli esiti ed eventuali annotazioni sulle check list rese disponibili dal sistema informativo, verifica che l'istanza sia ammissibile alla valutazione. Le verifiche di istruttoria sono descritte dal punto 6.2.1 al punto 6.2.5.

6.2.1 Verifica della pertinenza della documentazione

Il Tecnico Istruttore analizza i contenuti della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario e ne valuta l'adeguatezza rispetto a quanto prescritto dal bando di misura.

6.2.2 Verifica dei requisiti di accesso

Il Tecnico Istruttore analizza i contenuti della documentazione tecnico amministrativa presentata dal beneficiario e valuta che siano rispettati i requisiti di accesso prescritti dal bando di misura.

6.2.3 Verifica e validazione delle particelle catastali

Laddove previsto dal bando, il Tecnico Istruttore analizza e valida le particelle catastali (terreni e fabbricati) sulle quali insiste l'intervento proposto. Nel caso si evidenzino anomalie, provvede a modificare la superficie dell'intervento.

La presenza di eventuali anomalie relative alle particelle non necessariamente determina l'inammissibilità dell'istanza.

6.2.4 Verifica e validazione del quadro economico

Il Tecnico Istruttore analizza e valida ciascuna delle voci di costo del quadro economico in riferimento alla congruità delle quantità e dei prezzi di acquisto ed alla eleggibilità delle spese. Nel caso si accertino anomalie, provvede conseguentemente a

ALLEGATO 3

modificare i relativi importi. Infine, il Tecnico Istruttore valida il quadro economico nel suo insieme, unitamente alle eventuali variazioni introdotte.

Le modifiche relative agli importi non possono determinare un incremento del costo totale del progetto (spesa ammessa) ed il Quadro economico approvato deve rispettare quanto prescritto dal bando.

6.2.5 Sopralluogo preventivo

Il Tecnico istruttore riporta sul sistema informativo i dati rilevanti e gli esiti relativi al sopralluogo preventivo (si veda PR 03-INV).

L'istruttoria ha esito negativo nel caso in cui almeno una delle verifiche descritte risulti non rispettata. In questo caso, il Tecnico Istruttore, siglando il documento, conclude l'istruttoria. La procedura prosegue con la fase 6.4.

In caso di esito positivo, il Tecnico Istruttore prosegue con la valutazione dell'istanza.

6.3 Valutazione dell'istanza

Il Tecnico Istruttore, analizzando la documentazione allegata all'istanza e riportando i punteggi sulla griglia resa disponibile dal sistema informativo, individua se ed in quale dimensione siano presenti i fattori di premialità soggettivi ed oggettivi ed in quale misura sia valido il progetto proposto.

Per le misure 311, 321 e 323 il Tecnico Istruttore gestisce extra sistema informativo l'eventuale attribuzione del 10% per i progetti ricadenti in Comuni sul cui territorio sono ubicate una o più discariche attive per la raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Il Tecnico Istruttore, siglando il documento, conclude la valutazione e riconsegna la documentazione relativa all'istanza al Responsabile dell'UDA.

6.4 Approvazione dell'istruttoria e valutazione (Responsabile UDA)

Il Responsabile dell'UDA valida la corretta gestione dell'istruttoria e valutazione da parte del Tecnico Istruttore e, siglando il documento, ne approva l'operato, riportando sul sistema informativo eventuali annotazioni. Il Verbale di istruttoria e valutazione (allegato 2) viene archiviato con la documentazione dell'istanza.

Nel caso in cui evidenzi anomalie nella gestione dell'istruttoria e valutazione, il Responsabile dell'UDA non approva e provvede a sanare le anomalie raccordandosi con il Tecnico Istruttore.

6.4.1 Gestione dell'errore palese

Qualora il Tecnico istruttore abbia individuato nel corso dell'istruttoria uno o più *errori palesi*, non conclude l'istruttoria e segnala al Responsabile dell'UDA la necessità di convocare il beneficiario per le eventuali correzioni. Il Responsabile dell'UDA invia al beneficiario a mezzo telefax, attraverso il Dirigente del Soggetto Attuatore, la Richiesta di correzione *errori palesi* (allegato 3). Nella comunicazione specifica i termini (cinque giorni lavorativi) entro cui l'interessato deve recarsi presso gli uffici del Soggetto Attuatore per fornire i dovuti chiarimenti, eventualmente provvisto della documentazione a supporto. In tale sede si provvede a concordare la correzione degli errori palesi ed a riportare tali decisioni sul Verbale di correzione *errori palesi* (allegato 4), sottoscritto dal beneficiario e dal Tecnico Istruttore. Tale documento costituisce parte integrante della domanda di aiuto. Il Tecnico Istruttore provvede tempestivamente

ALLEGATO 3

a ripercorrere l'istruttoria sul sistema informativo e ad avviare la valutazione dell'istanza.

Qualora il beneficiario non ottemperi a quanto indicato nella Richiesta di correzione errori palesi, il Tecnico Istruttore conclude l'istruttoria.

Conclusa la procedura, in caso di esito negativo dell'istruttoria, l'istanza è giudicata non ammissibile alla valutazione e rientra nella lista delle istanze non ammissibili alla valutazione. In caso di esito negativo della valutazione (il punteggio totale e/o il punteggio relativo alla validità del progetto non supera/no la soglia fissata dal bando della misura), l'istanza è giudicata non ammissibile al finanziamento e rientra nella lista delle istanze non ammissibili al finanziamento. In caso di esito positivo sia dell'istruttoria che della valutazione, l'istanza è giudicata ammissibile al finanziamento e rientra nella graduatoria provvisoria del bimestre di riferimento.

Per le misure 113 e 132, non essendo prevista una soglia minima per il punteggio totale, le istanze ammissibili, una volta valutate, rientrano nella graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a finanziamento.

7. Allegati

Allegato 1 – Comunicazione di assegnazione istanze

Allegato 2 – Verbale istruttoria e valutazione

Allegato 3 – Richiesta di correzione errori palesi

Allegato 4 – Verbale di correzione errori palesi

★ **Dopo la procedura PR 02 –INV è inserita la seguente procedura:**

PR 02 bis - INV – Richiesta di correzione dell'errore palese

1. Scopo

La procedura regola le attività finalizzate a correggere l'errore palese segnalato dal beneficiario.

2. Campo di applicazione

La richiesta di correzione dell'errore palese è gestita dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto (UDA) dei Soggetti Attuatori. Si avvia con la ricezione della richiesta da parte dell'Ufficio Protocollo e si conclude con l'emissione del verbale di correzione degli *errori palesi*.

3. Riferimenti normativi specifici

- × Reg. (CE) 1975/06 art. 4 paragrafo 3. *“Le domande di aiuto e le domande di pagamento possono essere modificate in qualsiasi momento dopo la presentazione in caso di errori palesi riconosciuti dalle autorità competenti”*
- × Documento di lavoro della Commissione n. 49533/2002.
- × Circolare AGEA Coordinamento prot. ACIU.2008.83 del 11/01/2008

4. Definizioni

Errore palese: L'*errore palese* è un errore che può essere corretto in qualsiasi momento sulla base di un'istruttoria svolta dall'autorità competente. Il criterio base per riconoscere un errore palese consiste nel fatto che il contenuto dell'errore deve essere oggettivamente rilevabile dal confronto tra i dati dichiarativi forniti dal beneficiario nel contesto complessivo della domanda.

Talune tipologie di errori per i quali si può procedere alla correzione:

a) meri errori di trascrizione che risultano palesi in base ad un sommario esame dell'istanza:

- errori materiali di compilazione della domanda e/o degli allegati;
- incompleta compilazione di parti della domanda e/o degli allegati (campo o casella non riempiti o informazioni mancanti);

b) errori individuati a seguito di un controllo di coerenza (informazioni contraddittorie):

- incongruenze nei dati indicati nella stessa domanda;
- incongruenze nei dati presenti nella domanda e nei relativi allegati.

5. Principi generali

La procedura permette al beneficiario di sanare errori palesi inviando una comunicazione scritta al Soggetto Attuatore entro quindici giorni naturali e consecutivi successivi alla scadenza del bimestre di riferimento. Il beneficiario nell'evidenziare l'errore fornisce tutti gli elementi utili a sanarlo. La comunicazione costituisce parte integrante della domanda di aiuto.

6. Procedura operativa

La procedura di gestione della correzione dell'*errore palese* è suddivisa nella seguenti fasi:

1. Protocollo della richiesta di correzione (Ufficio protocollo)
2. Consegna della richiesta al Tecnico Istruttore (Responsabile UDA)
3. Valutazione e correzione dell'*errore palese* (Tecnico Istruttore)

6.1 Protocollo dell'istanza

L'Ufficio Protocollo dell'Attuatore attribuisce il numero di protocollo alla comunicazione contenente la richiesta di correzione. Consegna la documentazione al Responsabile dell'UDA dell'Attuatore.

6.2 Analisi della richiesta al Tecnico Istruttore

Il Responsabile dell'UDA riceve dall'Ufficio protocollo la richiesta di correzione, verifica dapprima l'accogliibilità della richiesta, ne valuta la natura. Se la correzione implica la necessità di ripercorrere l'istruttoria già effettuata provvede tempestivamente ad assegnare la richiesta di correzione al Tecnico Istruttore, consegnando la documentazione. In caso contrario archivia la Richiesta dandone comunicazione al beneficiario (allegato 1).

6.3 Correzione dell'errore palese

Il Tecnico Istruttore ripercorre l'istruttoria correggendo gli errori palesi sul sistema informativo sulla base delle correzioni indicate nella Richiesta.

L'attività istruttoria riprende laddove è stata interrotta all'arrivo della richiesta di correzione (PR 02 – INV - Istruttoria e valutazione delle istanze).

7. Allegati

Allegato 1 – Verbale di correzione errori palesi a seguito segnalazione beneficiario

★ **PR-03-INV – Sopralluogo preventivo**

- Il Paragrafo 5 (*Principi generali*) viene così sostituito:

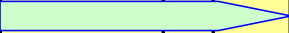
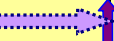
5. Principi generali

Con la gestione del sopralluogo preventivo, l'Attuatore assicura che sia adeguatamente verificata la sussistenza dei requisiti rilevabili solo attraverso la presenza fisica presso il luogo deputato alla realizzazione dell'intervento proposto. Il sopralluogo preventivo va concluso entro la fase istruttoria e comunque non oltre l'approvazione della graduatoria definitiva.

★ **PR-06-INV – Controlli sulle dichiarazioni sostitutive**

- Al paragrafo 1 (*Scopo*) è aggiunto il seguente periodo:
“Laddove previsto viene avviata in questa fase anche la richiesta del c.d. certificato antimafia ai sensi del DPR n. 252/98”.
- Il Paragrafo 5.4 (*esiti dei controlli*) il secondo paragrafo viene così modificato:
“Nel caso in cui dopo la scadenza del termine dei 30 giorni previsto dall'art. 72 comma 2 del DPR 445/2000, nonostante sia stato inoltrato formale sollecito, non pervenga alcuna risposta da parte dell'Amministrazione certificante, l'impossibilità di addivenire alla conclusione del controllo viene verbalizzata, indicandone le ragioni.
Anche relativamente al controllo sulle certificazioni antimafia, ai sensi del DPR n. 252/98, decorso il termine di quarantacinque giorni dalla ricezione della richiesta, ovvero, nei casi d'urgenza, anche immediatamente dopo la richiesta, le amministrazioni procedono anche in assenza delle informazioni del prefetto, verbalizzando l'impossibilità di addivenire alla conclusione del controllo indicandone le ragioni.
Tali circostanze non comportano alcuna conseguenza giuridica di fatto a carico del beneficiario attesa anche la necessità di tutelare il legittimo affidamento dell'istante e di non pregiudicare le aspettative giuridiche a fronte di eventuali inerzie delle pubbliche amministrazioni.”
- Al paragrafo 6 (*procedura operativa*) è aggiunta la seguente fase 6.0
“Richiesta del certificato antimafia (Responsabile UDA)” (che, di conseguenza, viene eliminata dalla PR – 08 –INV):
“6.0 *Richiesta del certificato antimafia*
Il responsabile UDA, laddove previsto, avvia la procedura di richiesta del certificato antimafia. In caso di mancato rilascio della certificazione, il Responsabile UDA provvede tempestivamente a comunicare l'evidenza al Dirigente del Soggetto Attuatore, consegnando la relativa documentazione per le necessarie azioni derivanti.”

Cronoprogramma delle misure con bandi a scadenza aperta relative ad investimenti materiali immateriali e premi (PR INV)

Attività	Giorni									
	bimestre		60		80				100	
	30	10	20						20	
Presentazione istanze										
Ricevibilità (nel caso in cui le istanze pervengano entro i primi 30 giorni del bimestre di riferimento)										
Ricevibilità ed Istruttoria										
Sopralluogo preventivo (laddove previsto)										
Graduatoria provvisoria										
Richiesta della c.d. certificazione antimafia (laddove previsto)										
Richiesta di riesame										
Istruttoria di riesame										
Controllo sulle dichiarazioni sostitutive										
Invio graduatoria definitiva (proposta) al Referente di Misura										
Elaborazione della graduatoria unica regionale, verifica della capienza finanziaria, nulla osta										
Approvazione graduatoria definitiva										
Decreto di concessione										

Il sopralluogo preventivo, laddove non si riuscisse ad espletarlo entro i tempi dell'istruttoria, deve comunque essere concluso preventivamente all'emissione della graduatoria definitiva

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 78 del 20 agosto 2009 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli". III° bimestre 2009 maggio - giugno Approvazione graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n° 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il III° bimestre 2009 maggio - giugno sono pervenute 5 istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre maggio - giugno 2009, a valere sulla misura 221 "Imboschimenti di terreni agricoli", da cui risulta che n° 5 istanze sono state istruite con valutazione positiva;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria delle domande ammissibili a finanziamento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento per la misura ed il bimestre suddetto, come di seguito riportata:



REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE

DI SALERNO

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 221 "IMBOSCHIMENTO DI TERRENI AGRICOLI"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008
III° Bimestre Maggio / Giugno Anno 2009

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Tipologia progetto	Posizione Beneficiario	Punteggio	Spesa ammessa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
94730114355	584269	30/06/2009	Manzo Annalisa	MNZNLS89B49D390G	b	P.F.	71,50	6.360,00	80%	5.088,00
94730119412	584304	30/06/2009	Giardullo Domenico	GRDDNC44S19H394N	b	P.F.	61,50	5.700,00	80%	4.560,00
94730001354	581494	30/06/2009	Ciniello Chiarina	CNLCRN26M66G538G	b	P.F.	61,50	10.800,00	80%	8.640,00
94730117655	584283	30/06/2009	D'Angelo Eliseo	DNGLSE58T16H394P	b	P.F.	61,50	5.700,00	80%	4.560,00
94730089300	579370	30/06/2009	Guerra Emilio	GRRMLE47A11F839W	b	P.F.	61,50	14.957,04	80%	11.965,60
								43.517,04		34.813,60

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 79 del 20 agosto 2009 – PSR della Campania 2007 - 2013. Misura 223 "Imboschimento superfici non agricole". III° bimestre 2009 maggio -giugno. Approvazione graduatoria provvisoria istanze non ammesse a valutazione.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n° 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il III° bimestre 2009 maggio - giugno sono pervenute n° 1 istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre maggio – giugno 2009, a valere sulla misura 223 “ Imboschimenti di superfici non agricole”, da cui risulta che n° 1 istanza è stata ritenuta non ricevibile e quindi non ammessa a valutazione;

VERIFICATO che l'istruttoria delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria delle istanze non ammesse a valutazione;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare la graduatoria delle istanze non ammesse a valutazione per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:



REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE

DI SALERNO

PSR CAMPANIA 2007/2013

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013
MISURA 223 "IMBOSCHIMENTO DI SUPERFICI NON AGRICOLE"
Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008
Bimestre Maggio / Giugno Anno 2009

ELENCO ISTANZE NON AMMESSE A VALUTAZIONE

N° domanda di aiuto	Beneficiario	N° e data protocollo	CUAA	Azione	Motivazioni
94730056903	Lillo Pasquale	N°540048 del 19/06/2009	LLLPQL36P02I960E	B	L'istanza e le dichiarazioni sostitutive di rito non sono accompagnate da copia documento di riconoscimento ai fini dell'autenticazione delle firme.

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze non ammesse a finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario – Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 80 del 20 agosto 2009 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 227 "Interventi non produttivi". III° bimestre 2009 maggio - giugno. Approvazione graduatoria provvisoria delle istanze non ammesse a valutazione.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n° 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il III° bimestre maggio - giugno 2009 sono pervenute 6 (sei) istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel III° bimestre maggio – giugno 2009, a valere sulla misura 227 “Interventi non produttivi” da cui risulta che n° 6 (sei) istanze non sono state ammesse a valutazione;

VERIFICATO che l'istruttoria delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria delle domande non ammesse a valutazione;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare la graduatoria delle istanze non ammesse a valutazione per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:



REGIONE CAMPANIA

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE

DI SALERNO

PSR CAMPANIA 2007/2013

Bando di attuazione della misura 227 "Investimenti non produttivi"

Pubblicato nel bollettino ufficiale della Regione Campania n° Speciale del 29 settembre 2008

ELENCO ISTANZE NON AMMESSE A VALUTAZIONE

BIMESTRE MAGGIO - GIUGNO 2009

N°	N° domanda di aiuto	Beneficiario	N° e data protocollo	CUAA	A-zione	Motivazioni
1	176225663	Comune di Trentinara	574943 del 29.06.2009	81001730654	B	<i>Carenza documentale:</i> 1) Assenza copia conforme del documento di riconoscimento 2) Assenza certificato di destinazione urbanistica; <i>Carenze progettuali:</i> a) Insufficiente descrizione dello stato attuale dei luoghi e del sentiero da recuperare;
2	308156363	Comune di Rutino	577534 del 29.06.2009	00547910653	B	1) Dopo verifica da sopralluogo è emerso che l'intervento non è riconducibile alla valorizzazione in termini di pubblica utilità di foreste e boschi pubblici; ovvero garantire una migliore fruizione turistico - ricreativa delle risorse forestali; lo stesso non presenta alcun collegamento con aree di sosta preesistenti e già funzionanti.
3	604601293	Comune di Rutino	577583 del 29.06.2009	00547910653	B	<i>Carenze progettuali:</i> a) Non risulta evidenziato il collegamento con aree attrezzate preesistenti e/o aree di sosta e/o superfici forestali o a fisionomia boschiva o arbustiva appartenenti al demanio pubblico comunale, per le quali si vuole perseguire l'obiettivo della misura 227, ovvero garantirne e migliorarne la fruibilità turistico ricreativa; b) Non risultano evidenziate le necessarie opere di regimazione delle acque meteoriche e manca l'autorizzazione allo svincolo idrogeologico da parte dell'ente delegato, ritenuta, comunque necessaria la dove si vanno a realizzare interventi di scavo, estirpazione di apparati radicali di piante esistenti, opere murarie e di contenimento delle scarpate; c) Non si evince la necessaria garanzia per la sicurezza e funzionalità dei servizi essenziali anche per i visitatori e/o operatori disabili; d) Insufficiente descrizione dello stato attuale dei luoghi (relativamente al sentiero da recuperare: larghezza attuale, pendenza, tratti esistenti e tratti da realizzare ex-novo) e della vegetazione arborea ed arbustiva a fisionomia forestale esistente, nonché delle specie da utilizzare negli interventi di ingegneria naturalistica; e) Dal computo metrico si evince che l'applicazione delle tecniche di ingegneria naturalistica ovvero di metodi a basso impatto ambientale risultano essere state applicate in scala molto ridotta e gli interventi catalogati come tipologia K nella relazione tecnica illustrativa (cartellonistica, punti panoramici, ecc.) sono altrettanto poco o niente rappresentati.

4	624949270	Comune di Sant'Angelo a Fasanello	581226 del 30.06.2009	00553600651	B	1) Al ripristino del sentiero non è stato associato un altro intervento;
5	619099275	Comune di Sant'Angelo a Fasanello	581206 del 30.06.2009	00553600651	B	1) Alla tipologia J non è stato associato un altro intervento;
6	594042409	Comune di Serramezzana	577627 del 29.06.2009	01022270654	B	<i>Carenza documentale:</i> 1) Assenza copia conforme atto deliberativo di incarico al rappresentante legale a presentare la domanda di finanziamento ed a sottoscrivere gli impegni; 2) In luogo della generica e semplice dichiarazione di congruità presentata, occorre, così come previsto dal bando, allegare la verifica oggettiva di congruità dell'analisi dei prezzi (per le categorie di opere non previste dal prezzario della Regione Campania, e/o dei lavori pubblici) da parte del RUP che specifichi la percentuale complessiva sull'importo dei lavori, che non potrà, comunque essere superiore al 10%; 3) Il certificato di destinazione urbanistica allegato è relativo solamente alla particella catastale n° 42 del foglio di mappa n° 6, che. Tra l'altro, è diversa da quella dichiarata nel formulario di presentazione della domanda; 4) Assenza dichiarazione che il progetto è esecutivo e cantierabile ai sensi dell'art. 93 comma 5 del D.Lgs n° 163 del 12/04/06; <i>Carenze progettuali:</i> a) Non si evince il collegamento con aree attrezzate preesistenti e/o aree di sosta e/o superfici forestali o a fisionomia boschiva o arbustiva appartenenti al demanio pubblico comunale, per le quali si vuole perseguire l'obiettivo della misura 227, ovvero garantirne e migliorarne la fruibilità turistico ricreativa; b) Non risultano evidenziate le necessarie opere di regimazione delle acque meteoriche e manca l'autorizzazione allo svincolo idrogeologico da parte dell'ente delegato, ritenuta, comunque necessaria la dove si vanno a realizzare interventi di scavo, estirpazione di apparati radicali di piante esistenti, opere murarie e di contenimento delle scarpate; c) Non si evince la necessaria garanzia per la sicurezza e funzionalità dei servizi essenziali anche per i visitatori e/o operatori disabili; d) Assenza di dati catastali (elenco delle particelle interessate anche solo in parte) e toponomastica identificativa del tratto di sentiero da recuperare definito solamente come stralcio funzionale n° 1; e) Insufficiente descrizione dello stato attuale dei luoghi (relativamente del sentiero da recuperare: larghezza attuale, pendenza, tratti esistenti, tratti da realizzare ex-novo) e della vegetazione arborea ed arbustiva esistente e specie da utilizzare negli interventi di ingegneria naturalistica; f) Non risultano rispettate a pieno le prescrizioni dettate dalla Soprintendenza per i B.A. e P. (prot. 8841 del 30.03.2009) relativamente ai muri da realizzare ex-novo.

2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria delle istanze non ammesse a valutazione all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico-Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 81 del 20 agosto 2009 – PSR della Campania 2007-2013. Misura 226 " Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi". III° bimestre 2009 maggio - giugno. Approvazione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento.**

IL DIRIGENTE

VISTI :

- il Regolamento (CE) n° 1290/2005 del Consiglio del 21 giugno 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005;
- il Regolamento (CE) n° 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;

VISTO il Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n° 1205 del marzo 2008;

VISTO l'articolo 4 della L.R. 29 dicembre 2005, n° 24, il cui comma 2 attribuisce alla competenza dei dirigenti l'adozione di atti di gestione precedentemente attribuiti agli organi di governo regionali, ed il cui comma 3 definisce quale competenza dei dirigenti di Settore l'adozione di atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo;

VISTE le disposizioni generali ed i bandi di attuazione delle misure del PSR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che per il III° bimestre maggio – giugno 2009 sono pervenute tre (3) istanze;

VISTA la relazione istruttoria e di valutazione delle istanze pervenute nel bimestre maggio - giugno 2009, a valere sulla misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" da cui risulta che n° 3 istanze sono state ammesse a valutazione con esito positivo;

VERIFICATO che l'istruttoria e la valutazione delle istanze è stata effettuata dall'Unità di Gestione delle Domande di Aiuto del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno secondo le disposizioni impartite dai bandi di attuazione della misura e nel rispetto delle procedure relative alla Gestione delle domande di aiuto;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria provvisoria delle domande ammesse a valutazione con esito positivo;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono integralmente riportate e trascritte nel presente dispositivo:

- 1) di approvare la graduatoria delle istanze ammesse a valutazione con esito positivo, e quindi ammissibili a finanziamento, per la misura ed il bimestre suddetti, come di seguito riportata:



REGIONE CAMPANIA

SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO PROVINCIALE FORESTE

DI SALERNO

REG. (CE) N.1698/05 - P. S. R. 2007/2013

MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi"

Bando di attuazione pubblicato nel BURC Speciale del 29 SETTEMBRE 2008

Bimestre Maggio / Giugno Anno 2009

GRADUATORIA PROVVISORIA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

N° Domanda	N° protocollo istanza	Data protocollo istanza	Beneficiario	CUAA	Azione	Posizione Beneficiario	Punteggio	Importo progetto IVA inclusa €	Spesa ammessa IVA esclusa (€)	Percentuale di cofinanziamento	Contributo pubblico (€)
995823537	581399	30/06/2009	Comune di Stio	84000530653	E	I°	77,00	748.038,40	623.365,33	100%	623.365,33
446698770	581384	30/06/2009	Comune di Laurino	8400510655	E	II°	63,08	750.000,00	625.000,00	100%	625.000,00
256037523	581285	30/06/2009	Comune di Laurino	8400510655	E	III°	48,22	688.549,42	573.791,18	100%	573.791,18
									1.822.156,51		1.822.156,51

- 2) di dare pubblicità degli esiti attraverso l'affissione della graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento all'Albo Pretorio del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale delle Foreste di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- 3) di inviare il presente Decreto all'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario; al Settore Foreste Caccia e Pesca, al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la relativa pubblicazione sul BURC, al Settore SIRCA per la pubblicazione sul sito web della Regione Campania sezione agricoltura ed all'Area 02-Settore 01-Servizio 04 "Registrazione atti monocratici - archiviazione decreti dirigenziali".

Dott. Francesco LANDI

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Benevento - **Decreto dirigenziale n. 388 del 20 agosto 2009 – PSR Campania 2007-2013 - Misura 323. Approvazione graduatoria definitiva istanze di aiuto bimestre di presentazione gennaio- febbraio 2009**

IL DIRIGENTE del Settore T.A.P.A. – Ce.P.I.C.A. di Benevento

Premesso che:

- con DRD 32 del 5/8/2008 pubblicato sul BURC n speciale del 29/9/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 29/12/08 sono state approvate delle modifiche ai bandi delle Misure 121, 311, 323 e misura-cluster 112-121;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30/12/2008 è stato Approvato il Manuale delle procedure;
- che con DRD n. 291 del 22 giugno 2009 è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva relativa al bimestre di operatività Gennaio-Febbraio 2009 (I bimestre 2009) delle istanze presentate a valere sulla Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale";

Visto il DRD n. 227 del 16 luglio 2009 con il quale è stato concesso il nulla osta al finanziamento delle istanze approvate con la suddetta graduatoria definitiva;

Considerato che sono ancora in itinere i previsti controlli relativi alle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto di notorietà;

Atteso il prevalente interesse pubblico sotteso all'attuazione della Misura 323 e le disposizioni comunitarie che regolano il disimpegno automatico delle risorse finanziarie non utilizzate nei tempi fissati;

Ritenuto opportuno, pertanto, procedere alla approvazione della graduatoria definitiva provinciale delle ditte ammesse ai benefici della Misura 323 secondo lo schema di cui allegato 1, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, fatta salva la successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo;

Tenuto conto dell'interesse dell'Amministrazione Regionale a condurre la propria azione alla piena legittimità, conformandola alle prescrizioni della normativa comunitaria, nazionale e regionale, esercitando anche la potestà di autotutela riconosciuta;

Visto il comma 6 dell'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005 "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania – Legge finanziaria 2006"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio 01

DECRETA

Per le motivazioni in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di approvare l'elenco definitivo delle domande ammissibili a valere sulla Misura 323 "Sviluppo, tutela e riqualificazione del patrimonio rurale" secondo lo schema di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento.

- È fatta salva la facoltà di successiva esclusione per quei beneficiari attualmente oggetto di controllo amministrativo qualora gli stessi dovessero dare esito positivo.

Con successivi provvedimenti individuali si darà luogo alla concessione del contributo spettante.

Il presente decreto viene trasmesso:

- al Coordinatore AGC Area 11 in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013
- al Referente regionale della Misura 323;
- al Dirigente del Settore ITBI;
- al Responsabile Unico per i rapporti Finanziari con AGEA (RUFA);
- al Settore SIRCA per la pubblicazione sul portale dell'Assessorato all'Agricoltura e delle attività produttive;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale".

Il Dirigente del Settore
Dott. Francesco MASSARO

REGIONE CAMPANIA STAPA - CePICA - Benevento
PSR 2007 - 2013 Misura 323
GRADUATORIA DEFINITIVA I° Bimestre 2009 Gennaio - Febbraio
ALLEGATO 1

Pos.	PROT.	DATA PROT.	COMUNE/ PRIVATO	COGNOME	NOME	COMUNE INTERVENTO	Tip.	TITOLO DEL PROGETTO	CUUA	PUNT.	Spesa Ammessa €	Contributo 100% €
1	177222	02/03/09	COMUNE	GIALONARDO	PIETRO	CASTELFRANCO IN MISCAMO	C	Rcupero Fontana	82002270625	83,70	45.831,15	45.831,15
2	166472	26/02/09	COMUNE	MAZZARELLI	RAIMONDO	CASALDUNI	C	Recupero Fontane	00119310621	74,90	128.867,93	128.867,93
3	170834	27/02/09	COMUNE	MAFFEO	MICHELANTONIO	FOIANO V. F.	C	Recupero Ponti in pietra	00689010627	74,90	150.000,00	150.000,00
4	179737	02/03/09	COMUNE	PUGLIESE	INNOCENZO	COLLE SANNITA	C	Recupero Fontane	80001950627	70,90	127.422,41	127.422,41
TOTALE €											452.121,49	452.121,49

IL DIRIGENTE
Dr. Francesco MASSARO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico – Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - Decreto dirigenziale n. 728 del 6 agosto 2009 – L.R. n. 12 del 28/11/2007 - Art. 6 - Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve - Approvazione dell'Avviso 2009 e della relativa modulistica, ai sensi del Regolamento n. 8 del 28/11/2007 e del Disciplinare di cui alla D.G.R. n. 417 del 07/03/2008, ed avvio della procedura.

PREMESSO

- Che con l'articolo 6 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante "Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale", è stato istituito il regime di aiuto denominato "Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve";
- Che con Regolamento n. 8 del 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha provveduto ad emanare il "Regolamento di Attuazione degli Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve", approvato dal Consiglio Regionale della Campania nella seduta del 30/10/2007 (il "Regolamento");
- Che con Deliberazione n. 417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente agli "Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve";
- Che con la medesima Deliberazione n. 417/2008 la Giunta Regionale ha dato mandato al Dirigente del Settore "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" di provvedere all'adozione degli atti necessari all'attivazione, tra l'altro, del predetto strumento agevolativo;

PREMESSO altresì

- Che l'articolo 10 della Legge Regionale n. 12/2007 prevede che lo strumento agevolativo *de quo* sia finanziato con le somme iscritte nell'U.P.B. 2.66.143 – "Spese per Investimenti nei Settori Produttivi dell'Industria, dell'Artigianato, del Commercio e dell'Agricoltura";
- Che con D.G.R. n. 214 del 10/02/2009 si è provveduto a destinare programmaticamente all'attivazione per l'anno 2009 dello strumento agevolativo in parola la somma complessiva di Euro 57.983.692,81, così ripartiti:
 - o Euro 7.983.692,81 – Fondi PASER – Linea d'Azione 4 "Sostenere la Razionalizzazione della Struttura Patrimoniale delle Imprese";
 - o Euro 50.000.000,00 – Fondi PO FESR 2007-2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.4 "Credito e Finanza Innovativa" – Attività c;
- Che con la medesima D.G.R. n. 214/2009 è stato altresì previsto di destinare al bando 2009 eventuali altri residui rinvenienti dalle economie registrabili sul bando 2008 relativo al consolidamento passività a breve e qualunque altra economia sulla Linea d'azione 4 del PASER 2008, fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di Euro 60.000.000,00;
- Che la D.G.R. n. 214/2009 citata subordina l'effettiva imputazione delle risorse comunitarie e gli adempimenti attuativi consequenziali all'accoglimento, da parte della Commissione Europea, della proposta di modifica dell'attività c) dell'Obiettivo Operativo 2.4, volta a prevedere l'ammissibilità di tali incentivi;

CONSIDERATO

- Che, allo stato, la suddetta modifica dell'attività c) dell'Obiettivo Operativo 2.4 non risulta tuttavia effettuata, rendendo possibile l'attivazione dello strumento con l'utilizzo delle sole risorse relative al PASER – Linea d'Azione 4;
- Che, data la valenza delle operazioni di consolidamento, finalizzate a rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese beneficiarie e a facilitarne i rapporti con il sistema bancario e considerata l'attuale situazione di crisi del sistema economico, appare opportuno procedere all'attivazione immediata dello strumento *de quo*, prevedendo uno stanziamento iniziale di Euro 7.983.692,81, da integrare poi, anche nelle more dell'avvio della procedura, con ulteriori risorse – fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di Euro 60.000.000,00 – risorse che, in parte, sono già in corso di programmazione;

CONSIDERATO altresì

- Che, ai fini dell'apertura della procedura inerente allo strumento agevolativo *de quo*, appare necessario procedere all'emanazione di un apposito Avviso, volto a stabilire le condizioni e le modalità di accesso all'aiuto, nonché la data di avvio della procedura stessa;
- Che, sempre ai fini dell'apertura della procedura, appare altresì necessario procedere all'approvazione della modulistica;

RITENUTO

- Di dover procedere all'approvazione dell'Avviso e della modulistica riportati in allegato al presente atto, di cui formano parte integrante e sostanziale;
- Di dover inoltre fissare alle ore 10:00 del novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C. l'apertura dello sportello telematico;
- Di dover altresì fissare la chiusura automatica del suddetto sportello alle ore 24:00 del giorno in cui si verifica l'esaurimento delle risorse, chiusura che dovrà comunque avvenire non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C.;

RITENUTO altresì

- Di dover prevedere, per la prima fase di attivazione della procedura per l'anno 2009, l'utilizzo di una somma pari ad Euro 7.983.692,81, somma corrispondente al totale dei fondi stanziati, con la richiamata D.G.R. n. 214/2009, sul PASER – Linea d'Azione 4 “Sostenere la Razionalizzazione della Struttura Patrimoniale delle Imprese”, rinviando a successivi atti del Dirigente competente il relativo impegno;
- Di dover rinviare a successivi atti, da adottarsi anche nelle more dell'avvio della procedura, l'integrazione delle suddette risorse, fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di Euro 60.000.000,00;
- Di dover subordinare ad eventuali stanziamenti di risorse da parte dell'A.G.C. 13 “Turismo e Beni Culturali” l'attivazione dello strumento agevolativo *de quo* a favore delle imprese la cui attività prevalente ricada nella sezione H ovvero nel gruppo 63.3 della classificazione ISTAT ATECO 2007;
- Di dover inoltre provvedere, successivamente alla data di pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C., alla pubblicazione, sul sito web www.economiacampania.net, delle “Istruzioni operative per la registrazione”, nonché delle “Istruzioni operative per la presentazione e compilazione delle domande”;

VISTI

- La D.G.R. n. 1337 del 31/07/2009, con la quale è stato, tra l'altro, confermato in capo alla Dr.ssa Fiorella Ciullo l'incarico di Dirigente *ad interim* del Servizio 02 del Settore 02 “Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi” dell'A.G.C. 12 “Sviluppo Economico” e al Dr. Filippo Diasco l'incarico di Dirigente del Settore 02 “Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi” dell'A.G.C. 12 “Sviluppo Economico”;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 “Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi” dell'A.G.C. 12 “Sviluppo Economico”,

DECRETA

- Di approvare l'Avviso relativo alle condizioni ed alle modalità di accesso allo strumento di agevolazione denominato “Incentivi per il Consolidamento delle Passività a Breve”, allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- Di approvare altresì la modulistica, riportata anch'essa in allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;
- Di provvedere, successivamente alla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto, alla pubblicazione sul sito web www.economiacampania.net delle “Istruzioni operative per la registra-

- zione”, nonché delle “Istruzioni operative per la presentazione e compilazione delle domande”.
- Di fissare alle ore 10:00 del novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C. l'apertura dello sportello telematico;
 - Di fissare la chiusura automatica del suddetto sportello alle ore 24:00 del giorno in cui si verifica l'esaurimento delle risorse, chiusura che dovrà comunque avvenire non oltre il termine di 180 giorni dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul B.U.R.C.;
 - Di prevedere, per la prima fase di attivazione della procedura, l'utilizzo di una somma pari ad Euro 7.983.692,81, somma corrispondente al totale dei fondi stanziati, con la D.G.R. n. 214 del 10/02/2009, sul PASER – Linea d'Azione 4 “Sostenere la Razionalizzazione della Struttura Patrimoniale delle Imprese”, rinviando a successivi atti del Dirigente competente il relativo impegno;
 - Di rinviare a successivi atti, da adottarsi anche nelle more dell'avvio della procedura, l'integrazione delle suddette risorse, fino a concorrenza dell'importo massimo complessivo di Euro 60.000.000,00;
 - Di subordinare ad eventuali stanziamenti di risorse da parte dell'A.G.C. 13 “Turismo e Beni Culturali” l'attivazione dello strumento agevolativo *de quo* a favore delle imprese la cui attività prevalente ricada nella sezione H ovvero nel gruppo 63.3 della classificazione ISTAT ATECO 2007;
 - Di provvedere, successivamente alla data di pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C., alla pubblicazione, sul sito web www.economicacampania.net, delle “Istruzioni operative per la registrazione”, nonché delle “Istruzioni operative per la presentazione e compilazione delle domande”;
 - Di inviare il presente atto:
 - o All'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;
 - o Al Coordinatore dell'A.G.C. 12 “Sviluppo Economico”;
 - o Al Coordinatore dell'A.G.C. 13 “Turismo e Beni Culturali”;
 - o Al Servizio 04 “Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziale” del Settore 01 “Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali” dell'A.G.C. 02 “Affari Generali della Giunta Regionale”;
 - o Al Settore 02 “Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale” dell'A.G.C. 01 “Gabinetto Presidente Giunta Regionale” per la pubblicazione sul B.U.R.C., da effettuarsi assicurando contestualmente un'adeguata pubblicità attraverso il sito *web* della Regione Campania.

Filippo Diasco

AVVISO

REGIONE CAMPANIA

ART. 6 LEGGE REGIONALE N. 12/2007

INCENTIVI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE PASSIVITA' A BREVE

Il presente Avviso ("l'Avviso") – redatto ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. n. 123 del 31/03/1998 – dà avvio alla procedura relativa alla concessione ed all'erogazione degli "Incentivi per il consolidamento delle passività a breve", istituiti dall'art. 6 della Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007 (la "L.R. 12") e regolati dal Regolamento n. 8 del 28/11/2007 (il "Regolamento").

L'Avviso integra e completa il Disciplinare approvato con D.G.R. n. 417 del 07/03/2008 (il "Disciplinare"), nel pieno rispetto delle disposizioni contenute nel Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15/12/2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti di importanza minore "*de minimis*" (il "Regolamento *de minimis*"), pubblicato sulla GUUE L 379 del 28/12/2006.

Per tutto ciò che non è esplicitamente previsto dal presente Avviso, si rimanda al Disciplinare.

IMPRESE BENEFICIARIE

Ai sensi dell'art. 4 del Disciplinare, possono beneficiare delle agevolazioni le imprese aventi, alla data di pubblicazione del presente Avviso, sede legale ed almeno una sede operativa sul territorio della regione Campania, la cui attività prevalente, sulla base della classificazione ISTAT ATECO 2007, così come risultante dalla visura camerale, ricada in uno dei settori previsti dal Disciplinare.

Alla data di presentazione della domanda di agevolazione, le imprese richiedenti devono essere costituite ed iscritte nel Registro delle Imprese.

Sono comunque escluse le imprese a partecipazione pubblica.

Sono altresì escluse dalle agevolazioni le imprese in difficoltà¹.

Le imprese richiedenti devono trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposte a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o amministrazione controllata.

Tutte le imprese richiedenti le agevolazioni devono essere in regime di contabilità ordinaria. A tal fine, i predetti soggetti rilasciano apposita dichiarazione al momento della presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni. Coloro che, alla data di presentazione della suddetta domanda, non risultano in regime di contabilità ordinaria, si impegnano comunque ad adottare il suddetto regime contabile entro la data di presentazione della prima domanda di erogazione del contributo.

¹ La Commissione Europea ritiene che un'impresa sia in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.

In particolare, al punto 10 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicato nella G.U.U.E. serie C 244 del 01/10/2004, si specifica che "in linea di principio, un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è considerata in difficoltà nei seguenti casi:

- a. qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
- b. qualora, se si tratta di una società di cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi mesi, oppure
- c. indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza".

Ai sensi dell'articolo 1 comma 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) inoltre, una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera c).

OPERAZIONI AGEVOLABILI

Le operazioni agevolabili – stabilite dall'art. 6 del Disciplinare – fanno riferimento a finanziamenti concessi dalle banche alle imprese ai fini del consolidamento a medio termine di “passività a breve a titolo oneroso” ascrivibili ad attività riconducibili ad unità produttive ubicate in Campania. Per “passività a breve a titolo oneroso” si intendono i debiti verso banche aventi scadenza entro l'esercizio, nonché i piani di rientro, aventi sempre scadenza entro l'esercizio, inerenti a debiti incagliati ed in sofferenza presso il sistema bancario, semprechè si tratti di operazioni in linea con le indicazioni di Basilea 2.

Non rientrano tra le operazioni agevolabili i debiti derivanti da precedenti operazioni di consolidamento.

L'importo del finanziamento concesso dalla banca non può superare il minor valore tra:

- a) l'ammontare delle “passività a breve a titolo oneroso” in essere alla data di pubblicazione del presente Avviso;
- b) la media fra l'ammontare delle “passività a breve a titolo oneroso” desunte dall'ultimo bilancio approvato e depositato e le risultanze delle relative scritture contabili aggiornate all'ultimo giorno solare del mese precedente alla data di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni.

Il presupposto per l'accesso alle agevolazioni è dunque l'ottenimento, da parte delle imprese richiedenti, di un finanziamento bancario a tasso fisso a medio termine. Le delibere di concessione del finanziamento, così come i contratti di finanziamento bancario devono naturalmente recare data successiva a quella di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C..

Il valore delle passività a breve a titolo oneroso in essere alla data di pubblicazione del presente Avviso, ivi compreso l'importo dei piani di rientro, scadenti entro l'esercizio, inerenti a debiti incagliati ed in sofferenza presso il sistema bancario, viene attestato dalla banca concedente sia nel caso in cui i debiti siano nei suoi confronti sia nel caso in cui gli stessi siano nei confronti di altre banche. In tale ultima circostanza, la banca concedente rilascia la suddetta attestazione sulla base di idonea documentazione fornita dalle altre banche creditrici dell'impresa.

Nel caso di consorzi e società consortili, le operazioni di consolidamento devono riguardare esclusivamente passività a breve termine del consorzio o della società consortile.

Ciascuna impresa può accedere ad un'unica operazione di consolidamento. Non è pertanto consentito presentare, per lo stesso bando, più domande riguardanti la stessa impresa.

Le operazioni di consolidamento sono finalizzate a rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese beneficiarie e a facilitarne i rapporti con il sistema bancario, così da favorire la creazione di disponibilità finanziarie da utilizzare per la realizzazione di programmi di investimento.

A tal fine, la banca concedente si impegna a verificare la possibilità di confermare, oltre alle linee di credito di smobilizzo, le linee di credito oggetto del consolidamento in misura non inferiore al 50%.

L'agevolazione è condizionata ad un aumento dei mezzi propri dell'impresa beneficiaria pari almeno al 10% del finanziamento. L'aumento dei mezzi propri deve essere effettivamente realizzato in data antecedente alla presentazione della prima domanda di erogazione del contributo. Per le società di capitali, l'aumento di mezzi propri deve essere attestato da un versamento dell'importo dovuto finalizzato all'aumento del capitale sociale ovvero alla costituzione di un'apposita riserva del Patrimonio Netto. Per le società di persone e le ditte individuali, l'aumento di mezzi propri deve essere invece attestato da un versamento sul conto corrente aziendale dell'importo dovuto, con apposita causale e vincolo di destinazione dell'importo stesso.

L'apporto di mezzi propri dovrà essere mantenuto per un periodo non inferiore a quello di rimborso del finanziamento.

MISURA DELL'AGEVOLAZIONE

Il contributo spettante a ciascuna impresa è calcolato sulla durata dell'operazione di finanziamento, con un massimo di 5 anni, di cui 1 di preammortamento.

Sul finanziamento è riconosciuto un contributo in conto interessi di importo pari al 100% del tasso di riferimento vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento².

In ogni caso, il valore del tasso di riferimento, ai fini del calcolo del contributo, non può essere superiore al valore del tasso di riferimento vigente alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni.

Il tasso passivo del finanziamento non deve eccedere la misura individuata nel valore del tasso per le operazioni a revoca, secondo le classi di grandezza del fido accordato, in riferimento alla clientela localizzata in Campania, rilevato dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia con riferimento all'ultimo numero pubblicato prima della pubblicazione del presente Avviso.

Gli interessi ed i contributi ad essi corrispondenti decorrono dalla data di erogazione effettiva del finanziamento da parte della banca concedente.

Per le piccole e medie imprese ("PMI"), il finanziamento può essere garantito, ai sensi del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18/04/2005, pubblicato nella G.U. n. 238 del 12/10/2005, attraverso il Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di cui all' art. 2 comma 100 lettera a) della Legge n. 662 del 23/12/1996, ovvero mediante il Fondo Regionale di Garanzia di cui alla D.G.R. Campania n. 1512 del 29/07/2004 o ancora mediante il ricorso alla garanzia dei Confidi.

Tale garanzia deve rispettare le condizioni di cui all'art. 9 comma 4 del Disciplinare.

In caso di finanziamenti coperti da garanzia per l'80%, a copertura dei costi d'accesso, laddove previsti, è riconosciuto, a titolo "*de minimis*", una tantum, un contributo a fondo perduto, secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 5 del Disciplinare.

La concessione delle agevolazioni avviene in base alla regola "*de minimis*", così come definita nel Regolamento *de minimis*, che prevede l'importo di Euro 200.000,00 – ridotto ad Euro 100.000,00 nel caso di imprese operanti nel settore del trasporto su strada – quale ammontare massimo di aiuti di questo tipo ottenibili dall'impresa nell'arco di tre esercizi finanziari.

Il valore delle agevolazioni concedibili viene aggiornato all'anno solare della concessione; a tal fine, si procede ad applicare il tasso di attualizzazione vigente alla data di concessione agli importi delle singole erogazioni previste.

Coloro che, nell'esercizio finanziario in corso e nei due esercizi finanziari precedenti, abbiano ottenuto altri aiuti a titolo *de minimis* devono indicare tale dato nel modulo di domanda, cosicché le agevolazioni siano concesse per l'importo residuo, assicurando il rispetto del massimale previsto dal citato Regolamento *de minimis*.

Si precisa che, ai fini del trattamento fiscale, il contributo in conto interessi, è da considerarsi a tutti gli effetti quale contributo in conto esercizio, ai sensi dell'art. 88 del D.P.R. n. 917 del 22/12/1986 e successive modifiche ed integrazioni.

CRITERI E MODALITA' PER L'AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI

Ai sensi dell'art. 11 del Disciplinare, il presente strumento viene attivato mediante procedura valutativa a sportello, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/98.

La procedura relativa alla concessione delle agevolazioni si articola in 3 fasi:

1. Fase di Accesso
2. Fase di Verifica di Ammissibilità
3. Fase di Approvazione

FASE DI ACCESSO

La fase di accesso consiste nella presentazione telematica della domanda di ammissione alle agevolazioni. Al fine di garantire una maggiore efficienza del processo, è consentito che la presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni, nonché delle eventuali successive

² Il tasso di riferimento è quello indicato ed aggiornato con Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico (art. 2 comma 2 del D.Lgs. n. 123/98).

domande di erogazione possa essere effettuata dalla banca concedente, così come previsto dall'art. 11 del Disciplinare, ovvero dalla stessa impresa richiedente.

La presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni (compilazione ed invio del modulo) deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, esclusivamente utilizzando la procedura resa disponibile sul sito web www.economicampania.net. Eventuali domande presentate in maniera difforme da quella prevista dal presente Avviso – e dunque prive del numero di protocollo rilasciato automaticamente dalla procedura – saranno pertanto considerate irricevibili.

La fase di accesso alle agevolazioni si articola nelle seguenti sottofasi:

1. a far data dal sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C., le banche concedenti o, in alternativa, le imprese richiedenti provvedono a registrarsi nell'apposita sezione e, seguendo le istruzioni ivi indicate, sul sito www.economicampania.net;
2. a far data dal settantacinquesimo giorno successivo alla suddetta data di pubblicazione, i soggetti che hanno provveduto a registrarsi secondo le modalità di cui al punto precedente compilano on line il modulo di domanda, disponibile sullo stesso sito web www.economicampania.net;
3. a decorrere dalle ore 10:00 del novantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.C., i soggetti che hanno proceduto a registrarsi e a compilare il modulo di domanda provvedono all'invio del modulo stesso, utilizzando la procedura resa disponibile sempre sul sito www.economicampania.net.

Il modulo di domanda di accesso alle agevolazioni (Allegato n. 1) compilato on line deve essere corredato, pena l'inammissibilità della domanda stessa, della seguente documentazione in formato Pdf:

- o Modulo relativo alla domanda di accesso (Allegato n. 1), firmato digitalmente sia dalla banca concedente sia dall'impresa richiedente;
- o Relazione della banca concedente, firmata digitalmente dalla banca stessa e contenente la valutazione relativa all'impresa richiedente;
- o Delibera di finanziamento rilasciata dalla banca concedente, firmata digitalmente dalla banca stessa e contenente il dettaglio dei debiti da consolidare e delle banche cui gli stessi si riferiscono;
- o Dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, di cui all'Allegato n. 2, firmata digitalmente dalla banca concedente e recante in allegato copia di un valido documento di riconoscimento del dichiarante;
- o Dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, di cui all'Allegato n. 3, firmata digitalmente dall'impresa richiedente e recante in allegato copia di un valido documento di riconoscimento del dichiarante;
- o Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla C.C.I.A.A. ai sensi del D.P.R. n. 252 del 03/06/1998;
- o Copia della richiesta delle informazioni antimafia presentata alla competente Prefettura secondo quanto previsto dall'art. 10 del D.P.R. n. 252/98, nel caso in cui il contributo richiesto sia superiore ad Euro 154.937,07;
- o Visura camerale contenente l'indicazione del codice ISTAT ATECO 2007 relativo all'attività prevalente svolta dall'impresa;
- o DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni;
- o Dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, attestante che l'impresa non rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti dichiarati incompatibili dalla Commissione Europea, ivi compresi quelli specificati nel D.P.C.M. 23/05/2007 (Allegato n. 4), firmata

digitalmente dall'impresa richiedente e recante in allegato copia di un valido documento di riconoscimento del dichiarante.

L'orario di invio delle domande, in base al quale la procedura assegna in modo automatico un numero di protocollo, determina l'ordine per la successiva valutazione delle stesse. Detto orario, così come il consequenziale numero di protocollo, viene comunicato all'impresa richiedente ed alla banca concedente agli indirizzi di posta elettronica certificata (di seguito PEC) indicati nella domanda stessa. A tal fine, si precisa che, all'interno del modulo di domanda, dovranno essere obbligatoriamente indicati sia un valido indirizzo di PEC della banca concedente sia un valido indirizzo di PEC dell'impresa richiedente.

La banca concedente ovvero l'impresa richiedente hanno l'obbligo di effettuare tutte le comunicazioni, ivi comprese quelle riguardanti le eventuali variazioni dei dati esposti nel modulo di domanda che dovessero intervenire successivamente alla presentazione del modulo di domanda stesso, nonché quelle relative alla titolarità del rapporto di finanziamento, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo consolidamento@pec.regione.campania.it. Qualora le variazioni riguardino i requisiti di accesso alla procedura ed intervengano successivamente alla data di presentazione della domanda, ma prima della concessione delle agevolazioni, la relativa domanda è considerata decaduta.

FASE DI VERIFICA DI AMMISSIBILITÀ

La Regione Campania, anche attraverso una sua Società in house (di seguito Soggetto Gestore), procede al controllo di ammissibilità delle domande di agevolazione secondo l'ordine cronologico di presentazione con le modalità della procedura valutativa a sportello di cui al richiamato art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 123/98, verificando la regolarità e la completezza della documentazione presentata, nonché la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dal Disciplinare ai fini della partecipazione alla procedura.

Nel corso della fase *de qua* si procede inoltre ad accertare che il contributo richiesto, cumulato con gli altri aiuti eventualmente ricevuti dall'impresa durante il periodo che copre l'esercizio in corso ed i due esercizi precedenti, non ecceda il massimale previsto dal Regolamento *de minimis*.

Nel corso della fase di verifica di ammissibilità, si accerta infine la validità, alla data dell'invio della domanda, dei certificati di firma digitale utilizzati per la partecipazione alla procedura.

Ai fini del controllo di ammissibilità, si tiene conto delle risorse finanziarie disponibili, il che sta a significare che, in un primo momento, il suddetto controllo riguarderà solo le domande di ammissione alle agevolazioni comprese tra la prima presentata e l'ultima teoricamente agevolabile tenuto conto dei contributi concedibili in base al tasso di riferimento vigente alla data di presentazione della domanda stessa. Nell'ipotesi in cui poi l'esame di una o più domande si concluda con esito negativo e dunque si rendano disponibili le relative risorse, la Regione Campania, anche attraverso il Soggetto Gestore, sempre seguendo l'ordine di presentazione delle domande e tenendo naturalmente conto delle risorse finanziarie rese disponibili, provvede ad effettuare il controllo di ammissibilità delle successive domande di ammissione alle agevolazioni.

Nel corso della fase in parola, la Regione Campania, anche attraverso il Soggetto Gestore, può richiedere, a mezzo PEC indirizzata sia alla banca concedente sia all'impresa richiedente, la rettifica dei soli errori ed irregolarità formali, nonché precisazioni e chiarimenti ritenuti necessari per il completamento degli accertamenti istruttori. La banca concedente ovvero l'impresa richiedente sono tenute ad inviare la documentazione richiesta esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo consolidamento@pec.regione.campania.it entro il termine improrogabile di trenta giorni, decorrenti dalla data della PEC di richiesta, pena la decadenza della domanda stessa.

L'eventuale richiesta di integrazioni nel corso della fase di verifica di ammissibilità interrompe, a partire dalla data di invio della relativa PEC alla banca concedente ed all'impresa richiedente, il termine previsto per la comunicazione degli esiti istruttori.

FASE DI APPROVAZIONE

L'approvazione delle domande e la conseguenziale concessione delle agevolazioni avviene tramite Decreto Dirigenziale. Parimenti, con Decreto Dirigenziale si provvede all'adozione del provvedimento definitivo di inammissibilità delle domande per le quali il procedimento istruttorio si sia concluso con esito negativo.

La Regione, entro 40 giorni dalla data di presentazione della domanda di ammissione alle agevolazioni, comunica, a mezzo PEC, alla banca concedente e all'impresa richiedente l'accoglimento della domanda di ammissione alle agevolazioni ovvero l'inammissibilità della domanda stessa per mancanza dei requisiti richiesti o per incompletezza della documentazione allegata.

Tenuto conto dell'ordine di presentazione delle domande, qualora il fabbisogno finanziario relativo all'ultima operazione di consolidamento risultata agevolabile sia solo in parte coperta dalle risorse residue, si procede alla concessione di una somma pari all'ammontare delle suddette risorse.

CRITERI E MODALITÀ PER L'EROGAZIONE DELLE AGEVOLAZIONI

La presentazione di ciascuna domanda di erogazione deve avvenire, pena l'invalidità della domanda stessa, esclusivamente utilizzando la procedura resa disponibile sul sito web www.economiacampania.net. Eventuali domande di erogazione presentate in maniera difforme da quella prevista dal presente Avviso saranno pertanto considerate irricevibili.

A tal fine, la banca concedente ovvero l'impresa beneficiaria, nel caso in cui quest'ultima, in fase di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni, abbia optato per la presentazione diretta della domanda stessa, compila on line ed invia il relativo modulo, disponibile sul sito web www.economiacampania.net; il tutto in base alle modalità sopra indicate con riferimento alla compilazione ed alla presentazione del modulo di domanda di accesso alle agevolazioni.

I contributi in conto interessi sono erogati alle imprese beneficiarie dalle banche concedenti, con valuta pari a quella di accredito dei relativi fondi da parte della Regione Campania ovvero del Soggetto Gestore, in più soluzioni, successivamente al pagamento di ciascuna rata e a seguito di invio telematico della relativa domanda di erogazione, completa di tutti gli allegati.

La prima domanda di erogazione deve pervenire nei sei mesi successivi alla data di accoglimento. In caso contrario, l'agevolazione concessa decade d'ufficio.

Il modulo relativo alla prima domanda di erogazione del contributo (Allegato n. 5) compilato on line, deve essere corredato della seguente documentazione in formato Pdf:

- o Modulo relativo alla prima domanda di erogazione del contributo (Allegato n. 5), firmato digitalmente sia dalla banca concedente sia dall'impresa richiedente;
- o Dichiarazione sostitutiva, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, di cui all'Allegato n. 6, firmata digitalmente dalla banca concedente e recante in allegato copia di un valido documento di riconoscimento del dichiarante;
- o Contratto di finanziamento, firmato digitalmente dalla banca concedente, comprensivo del piano di ammortamento al tasso contrattualmente determinato tra le parti al momento del perfezionamento dell'operazione;
- o Documentazione attestante l'aumento dei mezzi propri (delibera di aumento dei mezzi propri e relativi versamenti, con indicazione della specifica causale);
- o Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla C.C.I.A.A. ai sensi del D.P.R. n. 252/98, qualora quello precedentemente presentato sia scaduto;
- o Visura camerale;
- o DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di erogazione;

- o In caso di finanziamento garantito, documentazione di spesa inerente agli oneri di accesso al fondo.

Ai moduli relativi alle successive domande di erogazione del contributo (Allegato n. 7), inviati dalla banca concedente o dall'impresa beneficiaria dopo il pagamento integrale, da parte dell'impresa beneficiaria, della relativa rata, deve invece essere allegata la seguente documentazione in formato Pdf:

- o Modulo relativo alla domanda di erogazione (Allegato n. 7), firmato digitalmente sia dalla banca concedente sia dall'impresa richiedente;
- o Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese con vigenza fallimentare recante la dicitura antimafia, rilasciato dalla C.C.I.A.A. ai sensi del D.P.R. n. 252/98, qualora quello precedentemente presentato sia scaduto;
- o DURC – Documento Unico di Regolarità Contributiva – rilasciato dagli Istituti Previdenziali competenti in data non anteriore al trentesimo giorno antecedente alla data di presentazione della domanda di erogazione.

Il contributo viene erogato dalla Regione Campania, anche attraverso il Soggetto Gestore, alle banche concedenti e da queste alle imprese beneficiarie entro 30 giorni dalla data di presentazione di ciascuna domanda di erogazione del contributo, dopo aver accertato l'avvenuto integrale pagamento della relativa rata ed aver verificato la regolarità e la completezza della documentazione allegata alla domanda stessa.

L'eventuale richiesta, nel corso dell'istruttoria, di rettifica di dichiarazioni erranee o incomplete ovvero di dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria stessa, interrompe i termini previsti per l'erogazione del contributo a partire dalla data di invio della relativa PEC alla banca concedente ed all'impresa richiedente.

Il contributo a fondo perduto per l'accesso alla garanzia è erogato all'impresa beneficiaria, sempre per il tramite della banca concedente, in un'unica soluzione.

ULTERIORI ONERI A CARICO DELLA BANCA CONCEDENTE

Nel caso in cui il finanziamento erogato sia destinato a scopi diversi da quelli previsti dal Disciplinare, la Regione procede alla revoca delle agevolazioni concesse.

Entro 3 mesi dall'avvenuta erogazione del finanziamento, la banca concedente è tenuta pertanto ad inviare a mezzo PEC, all'indirizzo consolidamento@pec.regione.campania.it, una dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000, firmata digitalmente, con cui attesti di aver accertato la destinazione del finanziamento agli scopi previsti dal Disciplinare. Nel caso in cui tale dichiarazione non dovesse essere resa nel termine previsto, ferma restando la sospensione dell'erogazione dei contributi, la Regione Campania, anche attraverso il Soggetto Gestore, invia alla banca concedente e all'impresa beneficiaria apposita PEC con cui assegna alla banca un ulteriore termine di 30 giorni, trascorso il quale si procede alla revoca delle agevolazioni concesse.

PROCEDIMENTO DI REVOCA

Nelle ipotesi in cui si verifichino circostanze che, in base a quanto previsto dall'art. 14 del Disciplinare, potrebbero dar luogo alla revoca totale o parziale delle agevolazioni, la Regione Campania, ai sensi degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241 del 07/08/1990 e successive modifiche ed integrazioni, comunica a mezzo PEC all'impresa beneficiaria e, per conoscenza, alla banca concedente l'avvio del procedimento di revoca, assegnando all'impresa destinataria della comunicazione un termine di quindici giorni, decorrente dalla data della suddetta PEC, per presentare eventuali controdeduzioni. Le eventuali controdeduzioni, firmate digitalmente dall'impresa, vanno presentate a mezzo PEC all'indirizzo consolidamento@pec.regione.campania.it.

La Regione Campania esamina le eventuali controdeduzioni e, se opportuno, acquisisce ulteriori

elementi di valutazione.

Entro i novanta giorni successivi all'invio della succitata comunicazione di avvio del procedimento – termine che, in caso di richiesta di chiarimenti e/o integrazioni, rimane sospeso nel periodo intercorrente tra l'invio della richiesta stessa e l'invio del relativo riscontro ovvero lo scadere del termine a tal fine assegnato – la Regione Campania procede all'emanazione del Decreto Dirigenziale di revoca ovvero all'archiviazione del procedimento.

Il Decreto Dirigenziale di revoca, che conterrà, tra l'altro, la quantificazione delle eventuali somme dovute a titolo di restituzione di contributi indebitamente percepiti, interessi e, laddove ne ricorrano i presupposti, sanzioni, viene trasmesso all'impresa e, per conoscenza, alla banca concedente a mezzo PEC.

ALLEGATO N. 1

**REGIONE CAMPANIA**

L.R. n. 12/2007 – ART. 6 INCENTIVI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE PASSIVITÀ A BREVE	PROTOCOLLO N. _____

DOMANDA DI AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI

SOGGETTO RICHIEDENTE (IMPRESA O BANCA)	INDIRIZZO PEC IMPRESA
	INDIRIZZO PEC BANCA

IMPRESA RICHIEDENTE					
DENOMINAZIONE	FORMA GIURIDICA		CODICE FISCALE		
Dimensione Impresa:	Microimpresa ☐ Piccola Impresa ☐ Media Impresa ☐ Grande Impresa ☐				
ATTIVITÀ ECONOMICA PREVALENTE – CLASSIFICAZIONE ISTAT ATECO 2007					
Regime contabile: Contabilità semplificata ☐ Contabilità ordinaria ☐					
SEDE LEGALE					
VIA /PIAZZA					N.
C.A.P.	COMUNE	PROV.	TELEFONO	CODICE ATTIVITÀ PREVALENTE (CLASSIFICAZIONE ISTAT ATECO 2007)	
UNITA' PRODUTTIVE UBICATE IN CAMPANIA					
UNITA' PRODUTTIVA N. 1					
VIA /PIAZZA			N.	C.A.P.	
COMUNE			PROV.	CODICE ATTIVITÀ PREVALENTE (CLASSIFICAZIONE ISTAT ATECO 2007)	
UNITA' PRODUTTIVA N. 2					

ALLEGATO N. 1

VIA /PIAZZA	N.	C.A.P.
COMUNE	PROV.	CODICE ATTIVITÀ PREVALENTE (CLASSIFICAZIONE ISTAT ATECO 2007)
UNITA' PRODUTTIVA N. ...		
VIA /PIAZZA	N.	C.A.P.
COMUNE	PROV.	CODICE ATTIVITÀ PREVALENTE (CLASSIFICAZIONE ISTAT ATECO 2007)
PASSIVITÀ A BREVE A TITOLO ONEROSO ASCRIVIBILI AD ATTIVITÀ RICONDUCIBILI ALLE UNITÀ PRODUTTIVE UBICATE IN CAMPANIA		
PASSIVITÀ A BREVE A TITOLO ONEROSO ASCRIVIBILI AD ATTIVITÀ RICONDUCIBILI ALL'UNITÀ PRODUTTIVA N. 1		
PASSIVITÀ A BREVE A TITOLO ONEROSO ASCRIVIBILI AD ATTIVITÀ RICONDUCIBILI ALL'UNITÀ PRODUTTIVA N. 2		
PASSIVITÀ A BREVE A TITOLO ONEROSO ASCRIVIBILI AD ATTIVITÀ RICONDUCIBILI ALL'UNITÀ PRODUTTIVA N. ...		
TOTALE PASSIVITÀ A BREVE A TITOLO ONEROSO ASCRIVIBILI AD ATTIVITÀ RICONDUCIBILI ALLE UNITÀ PRODUTTIVE UBICATE IN CAMPANIA		

FINANZIAMENTO PER IL QUALE SI RICHIEDE IL CONTRIBUTO IN C/INTERESSI			
IMPORTO FINANZIAMENTO ACCORDATO ¹	DATA DELIBERA	TASSO DI INTERESSE APPLICATO	DURATA ANNI DI CUI DI PREAMMORTAMENTO

INTERVENTO PER LA COPERTURA DEGLI ONERI PER LA GARANZIA		
CONFIDI REGIONALE	IMPORTO FINANZIAMENTO GARANTITO	COSTO SOSTENUTO PER L'ACCESSO ALLA GARANZIA

AIUTI A TITOLO DE MINIMIS DI CUI L'IMPRESA HA BENEFICIATO NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO IN CORSO E NEI DUE PRECEDENTI			
NORMATIVA DI RIFERIMENTO	SOGGETTO CONCEDENTE	DATA CONCESSIONE	IMPORTO

¹ L'importo del finanziamento non può superare il minor valore tra:

- l'importo della "passività a breve a titolo oneroso" (intese come debiti verso banche entro l'esercizio di cui all'art. 2424 cod. civ., Passivo D) 4) in essere alla data di presentazione della domanda di pubblicazione dell'avviso;
- la media tra l'importo delle "passività a breve a titolo oneroso" (intese come debiti verso banche entro l'esercizio di cui all'art. 2424 cod. civ., Passivo D) 4) desunto dall'ultimo bilancio approvato e le risultanze delle relative scritture contabili aggiornate all'ultimo giorno solare del mese precedente la data di presentazione della domanda.

ALLEGATO N. 1

IL RICHIEDENTE, CON RIFERIMENTO AL FINANZIAMENTO SOPRA INDICATO,

CHIEDE

L'AMMISSIONE ALLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DALL'ART. 6 DELLA L.R. N. 12/2007, IN CONFORMITÀ AI CRITERI, ALLE CONDIZIONI E ALLE PROCEDURE PREVISTI DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.

A TAL FINE, DICHIARA DI RENDERSI DISPONIBILE A FORNIRE ALLA REGIONE CAMPANIA OVVERO AL SOGGETTO GESTORE TUTTE LE INFORMAZIONI E/O INTEGRAZIONI DA QUESTI RICHIESTE AI FINI DELL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE.

ALLEGATO N. 2



L.R. 12/2007 – ART. 6
INCENTIVI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE PASSIVITA' A BREVE
DICHIARAZIONE DELLA BANCA CONCEDENTE
(DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. N. 445/2000)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A..... NATO/A A IL....., ... RESIDENTE A
....., VIA/PIAZZA N. - CODICE FISCALE, IN QUALITÀ DI DELLA BANCA
..... - C.F., CHE HA DELIBERATO, NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA INERENTE AGLI INCENTIVI EX ART. 6
L.R. 12/2007, UN FINANZIAMENTO DI EURO A FAVORE DELLA DITTA - C.F.,
CONSAPEVOLE, DELLE RESPONSABILITÀ PENALI – RICHIAMATE DALL'ART. 76 DEL D.P.R. N. 445/2000 – CUI PUÒ INCORRERE IN CASO DI DICHIARAZIONI MENDACI,
FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI O CONTENENTI DATI NON PIÙ RISPONDENTI A VERITÀ, AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. N. 445/2000,

DICHIARA

1. DI CONOSCERE ED APPLICARE TUTTA LA NORMATIVA CHE DISCIPLINA IL PRESENTE INTERVENTO AGEVOLATIVO E DI OPERARE CON LA MASSIMA DILIGENZA PROFESSIONALE IN RELAZIONE AL SERVIZIO ESPLETATO;
2. CHE PER LA STESSA OPERAZIONE NON RISULTA IN ESSERE ALTRA RICHIESTA DI INTERVENTO AGEVOLATIVO AVANZATA DA QUESTO ISTITUTO;
3. DI ESSERE A CONOSCENZA DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE AI SENSI DELLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA VIGENTE;
4. CHE I DATI E LE NOTIZIE RIPORTATI NEL PRESENTE MODULO SONO VERI E CONFORMI ALLA DOCUMENTAZIONE ORIGINALE IN SUO POSSESSO;
5. DI PRENDERE ATTO CHE TUTTE LE COMUNICAZIONI INERENTI ALLA PRESENTE PROCEDURA SARANNO EFFETTUATE A MEZZO PEC E DI RENDERSI DISPONIBILE A FORNIRE ALLA REGIONE CAMPANIA OVVERO AL SOGGETTO GESTORE TUTTE LE INFORMAZIONI EVENTUALMENTE RICHIESTE E UTILI ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE;
6. DI ESSERE IN POSSESSO DI IDONEA DOCUMENTAZIONE ATTA A COMPROVARE L'APPARTENENZA DELL'IMPRESA RICHIEDENTE AI SETTORI AMMISSIBILI AL PRESENTE INTERVENTO;
7. DI IMPEGNARSI A TRASMETTERE GLI ORIGINALI DELLE DICHIARAZIONI A SEMPLICE RICHIESTA A MEZZO PEC DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA OVVERO DEL SOGGETTO GESTORE;
8. CHE L'IMPORTO DEL FINANZIAMENTO PER IL QUALE L'IMPRESA RICHIEDE L'AGEVOLAZIONE È STATO CALCOLATO CON LE MODALITÀ PREVISTE DALLA NORMATIVA CHE DISCIPLINA IL PRESENTE INTERVENTO;
9. CHE L'IMPRESA RICHIEDENTE SI TROVA NEL PIENO E LIBERO ESERCIZIO DEI PROPRI DIRITTI, NON ESSENDO IN STATO DI SCIoglimento O LIQUIDAZIONE E NON ESSENDO SOTTOPOSTA A PROCEDURE DI FALLIMENTO, LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA O AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA;
10. CHE L'IMPRESA RICHIEDENTE NON SI TROVA IN STATO DI DIFFICOLTÀ¹;
11. CHE L'IMPRESA RICHIEDENTE È REGOLARMENTE ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE ;
12. CHE LA/E UNITÀ PRODUTTIVA/E DELL'IMPRESA RICHIEDENTE INDICATA/E NEL MODULO DI DOMANDA RISULTA/RISULTANO REGOLARMENTE ISCRITTA/E NEL COMPETENTE R.E.A.;
13. CHE L'IMPRESA RICHIEDENTE HA DICHIARATO DI ESSERE IN REGOLA CON LE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA FISCALE, ASSICURATIVA E PREVIDENZIALE, DI AVVIAMENTO AL LAVORO, DI APPLICAZIONE DEL CCNL E DEL CONTRATTO DI CATEGORIA, DI DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI, NONCHÉ CON IL PAGAMENTO DEI TRIBUTI LOCALI;
14. CHE L'IMPRESA RICHIEDENTE PRESENTA UN INDICE DI COPERTURA FINANZIARIA DELLE IMMOBILIZZAZIONI, ANCHE A SEGUITO DI APPOSITA DELIBERA DI AUMENTO DEI MEZZI PROPRI, NON INFERIORE A 1;
15. DI IMPEGNARSI A COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE A MEZZO PEC ALLA REGIONE CAMPANIA OGNI EVENTO CHE POSSA DETERMINARE IL VENIR MENO DEI PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI;
16. DI TENERE A DISPOSIZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA OGNI DOCUMENTO E/O ATTESTAZIONE PREDISPOSTO AI FINI DELLA PROCEDURA IN PAROLA;
17. DI ESSERE IN POSSESSO DI DICHIARAZIONE RILASCIATA DALL'IMPRESA RICHIEDENTE, ATTESTANTE CHE L'IMPRESA STESSA NON È ENTE DESTINATARIO DI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI PER I QUALI SIA PREVISTA L'APPLICAZIONE LE SANZIONI AMMINISTRATIVE DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231;
18. DI IMPEGNARSI A COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE ALLA REGIONE CAMPANIA, A MEZZO PEC, OGNI MODIFICA SOSTANZIALE DI CUI VENGA A CONOSCENZA E CHE ABBA INCIDENZA SULLA PROSEGUIBILITÀ DELL'INTERVENTO AGEVOLATIVO, (AD ES. RINUNCIA ALLE AGEVOLAZIONI DA PARTE DELL'IMPRESA, CESSAZIONE DI ATTIVITÀ, ASSOGGETTAMENTO DELL'IMPRESA A PROCEDURE CONCORSUALI, ASSOGGETTAMENTO DEL TITOLARE O DEGLI AMMINISTRATORI DELL'IMPRESA A PROCEDIMENTI PENALI, OGNI ALTRO FATTO RITENUTO RILEVANTE RISPETTO ALL'ANDAMENTO AZIENDALE);

¹ La Commissione Europea ritiene che un'impresa sia in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.

In particolare, al punto 10 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicato nella G.U.C.E. serie C 244 del 01/10/2004, si specifica che "in linea di principio, un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è considerata in difficoltà nei seguenti casi:

- a. qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
- b. qualora, se si tratta di una società di cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi mesi, oppure
- c. indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza".

Ai sensi dell'articolo 1 comma 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) inoltre, una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera c).

ALLEGATO N. 2

19. *DI IMPEGNARSI A RESTITUIRE ALLA REGIONE CAMPANIA LE SOMME GIÀ ACCREDITATE, CHE, A CAUSA DI SOPRAVVENUTA REVOCA, RISULTASSERO NON PIÙ DOVUTE ALL'IMPRESA, OVE NON ANCORA EROGATE ALLA MEDESIMA, MAGGIORATE DI UN TASSO PARI, OVE NON DIVERSAMENTE STABILITO DA SPECIFICHE NORME, AL TASSO DI RIFERIMENTO APPLICABILE A CIASCUNA TIPOLOGIA DI INTERVENTO AGEVOLATO VIGENTE ALLA DATA DI INVIO DEL PROVVEDIMENTO DI REVOCA;*
20. *DI ACCETTARE CHE PER OGNI CONTROVERSIA RELATIVA ALLA PRESENTE OPERAZIONE È ESCLUSIVAMENTE COMPETENTE IL FORO DI NAPOLI.*

SI ALLEGA COPIA DI VALIDO DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DEL DICHIARANTE.

ALLEGATO N. 3



L.R. 12/2007 – ART. 6
INCENTIVI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE PASSIVITA' A BREVE-
DICHIARAZIONE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE
(DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. N. 445/2000)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A..... NATO/A A IL....., RESIDENTE A,
VIA/PIAZZA N. - CODICE FISCALE, IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA
..... - CODICE FISCALE, CONSAPEVOLE, DELLE RESPONSABILITÀ PENALI – RICHIAMATE DALL'ART. 76
DEL D.P.R. N. 445/2000 – CUI PUÒ INCORRERE IN CASO DI DICHIARAZIONI MENDACI, FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI O CONTENENTI DATI NON PIÙ RISPONDENTI A
VERITÀ, AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. N. 445/2000,

DICHIARA

- DI CONOSCERE ED APPLICARE TUTTA LA NORMATIVA CHE DISCIPLINA IL PRESENTE INTERVENTO AGEVOLATIVO;
- DI ESSERE A CONOSCENZA DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE AI SENSI DELLA REGOLAMENTAZIONE COMUNITARIA VIGENTE;
- DI PRENDERE ATTO CHE TUTTE LE COMUNICAZIONI INERENTI ALLA PRESENTE PROCEDURA SARANNO EFFETTUATE A MEZZO PEC E DI RENDERSI DISPONIBILE A FORNIRE ALLA REGIONE CAMPANIA OVVERO AL SOGGETTO GESTORE TUTTE LE INFORMAZIONI EVENTUALMENTE RICHIESTE E UTILI ALL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE;
- DI IMPEGNARSI A TRASMETTERE GLI ORIGINALI DELLE DICHIARAZIONI A SEMPLICE RICHIESTA A MEZZO PEC DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA OVVERO DEL SOGGETTO GESTORE;
- CHE L'IMPRESA È IN POSSESSO DEI REQUISITI PER L'ACCESSO ALLE AGEVOLAZIONI PREVISTI DALL'ART. 6 DELLA L.R. N. 12/2007, DAL REGOLAMENTO N. 08/2007 E DAL RELATIVO DISCIPLINARE DI ATTUAZIONE;
- CHE PER LA STESSA OPERAZIONE NON RISULTA IN ESSERE ALTRA RICHIESTA DI INTERVENTO AGEVOLATIVO;
- CHE L'IMPRESA È REGOLARMENTE ISCRITTA AL REGISTRO DELLE IMPRESE ;
- CHE L'IMPRESA SI TROVA NEL PIENO E LIBERO ESERCIZIO DEI PROPRI DIRITTI, NON ESSENDO IN STATO DI SCIoglimento O LIQUIDAZIONE E NON ESSENDO SOTTOPOSTA A PROCEDURE DI FALLIMENTO, LIQUIDAZIONE COATTA AMMINISTRATIVA O AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA;
- CHE L'IMPRESA NON SI TROVA IN STATO DI DIFFICOLTÀ¹;
- CHE L'IMPRESA NON È ENTE DESTINATARIO DI PROVVEDIMENTI GIUDIZIARI PER I QUALI È PREVISTA L'APPLICAZIONE DELLE SANZIONI AMMINISTRATIVE DI CUI AL DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001, N. 231;
- CHE L'IMPRESA OPERA NEI SETTORI AMMISSIBILI AL PRESENTE INTERVENTO;
- CHE L'IMPRESA OPERA IN REGIME DI CONTABILITÀ ORDINARIA OVVERO SI IMPEGNA AD ADOTTARE TALE REGIME CONTABILE ENTRO LA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA PRIMA RICHIESTA DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI;
- CHE LA/E UNITÀ PRODUTTIVA/E INDICATA/E NEL MODULO DI DOMANDA RISULTA/RISULTANO REGOLARMENTE ISCRITTA/E NEL COMPETENTE R.E.A.;
- CHE L'IMPRESA È IN REGOLA CON LE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA FISCALE, ASSICURATIVA E PREVIDENZIALE, DI AVVIAMENTO AL LAVORO, DI APPLICAZIONE DEL CCNL E DEL CONTRATTO DI CATEGORIA, DI DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI, NONCHÉ CON IL PAGAMENTO DEI TRIBUTI LOCALI;
- CHE L'IMPRESA PRESENTA UN INDICE DI COPERTURA FINANZIARIA DELLE IMMOBILIZZAZIONI, ANCHE A SEGUITO DI APPOSITA DELIBERA DI AUMENTO DEI MEZZI PROPRI, NON INFERIORE A 1;
- CHE L'IMPRESA SI IMPEGNA AD INCREMENTARE I MEZZI PROPRI PER UN IMPORTO PARI ALMENO AL 10% DEL FINANZIAMENTO CONCESSO, PRIMA DELL'INOLTRO DELLA PRIMA DOMANDA DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO
- CHE L'IMPRESA SI IMPEGNA A COMUNICARE TEMPESTIVAMENTE A MEZZO PEC ALLA REGIONE CAMPANIA OGNI EVENTO CHE POSSA DETERMINARE IL VENIR MENO DEI PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO PER LA CONCESSIONE DELLE AGEVOLAZIONI;
- CHE L'IMPRESA SI IMPEGNA A TENERE A DISPOSIZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA OGNI DOCUMENTO E/O ATTESTAZIONE PREDISPOSTO AI FINI DELLA PROCEDURA IN PAROLA;
- DI PRENDERE ATTO DELLE CAUSE DI REVOCA DELLE AGEVOLAZIONI, IMPEGNANDOSI A RESTITUIRE DIRETTAMENTE ED ESCLUSIVAMENTE ALLA REGIONE CAMPANIA I CONTRIBUTI CHE DOVESSERO RISULTARE NON DOVUTI A SEGUITO DI REVOCA;
- CHE L'IMPRESA NON HA BENEFICIATO DI CONTRIBUTI PUBBLICI CONCESSI IN REGIME "DE MINIMIS" (REGOLAMENTO CE N. 1998/2006 DEL 15 DICEMBRE 2006, G.U.U.E. L 379 DEL 28/12/2006);

OVVERO

¹ La Commissione Europea ritiene che un'impresa sia in difficoltà quando essa non sia in grado, con le proprie risorse o con le risorse che può ottenere dai proprietari/azionisti o dai creditori, di contenere perdite che, in assenza di un intervento esterno delle autorità pubbliche, la condurrebbero quasi certamente al collasso economico, nel breve o nel medio periodo.

In particolare, al punto 10 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà, pubblicato nella G.U.C.E. serie C 244 del 01/10/2004, si specifica che "in linea di principio, un'impresa, a prescindere dalle sue dimensioni, è considerata in difficoltà nei seguenti casi:

- a. qualora, se si tratta di una società a responsabilità illimitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
- b. qualora, se si tratta di una società di cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi mesi, oppure
- c. indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza".

Ai sensi dell'articolo 1 comma 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 06/08/2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria) inoltre, una PMI costituita da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera c).

ALLEGATO N. 3

- CHE L'IMPRESA HA BENEFICIATO, NEL CORSO DEL PRESENTE ESERCIZIO FINANZIARIO OVVERO NEL CORSO DEI DUE ESERCIZI FINANZIARI PRECEDENTI, DEI SEGUENTI CONTRIBUTI PUBBLICI DI NATURA "DE MINIMIS":

NORMATIVA DI RIFERIMENTO	SOGGETTO CONCEDENTE	DATA CONCESSIONE	IMPORTO

SI ALLEGA COPIA DI VALIDO DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DEL DICHIARANTE.

ALLEGATO N. 4



REGIONE CAMPANIA

L.R. 12/2007 – ART. 6
INCENTIVI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE PASSIVITA' A BREVE-
DICHIARAZIONE DELL'IMPRESA RICHIEDENTE
(DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RESA AI SENSI DELL' ART. 47 DEL D.P.R. N. 445/2000)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A..... NATO/A A IL....., RESIDENTE A,
VIA/PIAZZA N. - CODICE FISCALE, IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA
..... - CODICE FISCALE, CONSAPEVOLE, DELLE RESPONSABILITÀ PENALI – RICHIAMATE DALL'ART. 76
DEL D.P.R. N. 445/2000 – IN CUI PUÒ INCORRERE IN CASO DI DICHIARAZIONI MENDACI, FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI O CONTENENTI DATI NON PIÙ RISPONDENTI A
VERITÀ, AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. N. 445/2000, AL FINE DI USUFRUIRE DELLE AGEVOLAZIONI PREVISTE DALL'ART. 6 DELLA LEGGE REGIONALE N. 12/2007,
QUALIFICABILI COME AIUTO DI STATO AI SENSI DELL'ART. 87 DEL TRATTATO ISTITUTIVO DELLE COMUNITÀ EUROPEE ,

DICHIARA

– DI NON RIENTRARE FRA COLORO CHE HANNO RICEVUTO, NEANCHE SECONDO LA REGOLA DE MINIMIS, AIUTI DICHIARATI INCOMPATIBILI CON LE DECISIONI DELLA
COMMISSIONE EUROPEA, IVI COMPRESI QUELLI DICHIARATI INCOMPATIBILI CON LE DECISIONI DELLA COMMISSIONE EUROPEA INDICATE NELL'ART. 4 DEL
DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1223, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E DEL
DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23/05/2007, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA N. 160 DEL 12
LUGLIO 2007;

OVVERO

– DI RIENTRARE FRA I SOGGETTI CHE HANNO RICEVUTO, SECONDO LA REGOLA DE MINIMIS, GLI AIUTI DICHIARATI INCOMPATIBILI CON LA DECISIONE DELLA
COMMISSIONE EUROPEA INDICATA NELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA B), DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, ADOTTATO AI SENSI
DELL'ART. 1, COMMA 1223, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23/05/2007, PUBBLICATO
NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA N. 160 DEL 12 LUGLIO 2007, PER UN AMMONTARE TOTALE DI EURO E DI NON
ESSERE PERTANTO TENUTO ALL'OBBLIGO DI RESTITUZIONE DELLE SOMME FRUITE;

OVVERO

– DI AVER RIMBORSATO IN DATA [INDICARE GIORNO MESE E ANNO IN CUI È STATO EFFETTUATO IL RIMBORSO] MEDIANTE
..... [INDICARE IL MEZZO CON IL QUALE SI È PROCEDUTO AL RIMBORSO, AD ESEMPIO: MODELLO F24, CARTELLA DI
PAGAMENTO, ECC.] LA SOMMA DI EURO, COMPENSIVA DEGLI INTERESSI CALCOLATI AI SENSI DEL CAPO V DEL REGOLAMENTO (CE) N.
794/2004 DELLA COMMISSIONE DEL 21 APRILE 2004, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA L 140 DEL 30 APRILE 2004, RELATIVA
ALL'AIUTO DI STATO SOGGETTO AL RECUPERO E DICHIARATO INCOMPATIBILE CON LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA INDICATA NELL'ART. 4, COMMA
1, LETTERA [SPECIFICARE A QUALI DELLE LETTERE A, B, C, O D CI SI RIFERISCE] DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, ADOTTATO AI
SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1223, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23/05/2007,
PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA N. 160 DEL 12 LUGLIO 2007;

OVVERO

– DI AVER DEPOSITATO NEL CONTO DI CONTABILITÀ SPECIALE PRESSO LA BANCA D'ITALIA LA SOMMA DI EURO, COMPENSIVA
DEGLI INTERESSI CALCOLATI AI SENSI DEL CAPO V DEL REGOLAMENTO (CE) N. 794/2004 DELLA COMMISSIONE DEL 21 APRILE 2004, PUBBLICATO NELLA
GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA 30 APRILE 2004, N. L 140, RELATIVA ALL'AIUTO DI STATO SOGGETTO AL RECUPERO E DICHIARATO INCOMPATIBILE
CON LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA INDICATA NELL'ART. 4, COMMA 1, LETTERA [SPECIFICARE A QUALI DELLE LETTERE A) O C) CI SI RIFERISCE]
DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, ADOTTATO AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 1223, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296 E DEL
DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 23/05/2007, PUBBLICATO NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA N. 160 DEL 12
LUGLIO 2007.

SI ALLEGA COPIA DI VALIDO DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DEL DICHIARANTE.

ALLEGATO N. 5

**REGIONE CAMPANIA**

L.R. n. 12/2007 – ART. 6 INCENTIVI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE PASSIVITÀ A BREVE	PROTOCOLLO N. _____

DOMANDA DI PRIMA EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

SOGGETTO RICHIEDENTE (IMPRESA O BANCA)	INDIRIZZO PEC IMPRESA
	INDIRIZZO PEC BANCA

IMPRESA BENEFICIARIA		
PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE (NUMERO E DATA)	DATA COMUNICAZIONE CONCESSIONE (E-MAIL CERTIFICATA)	
FINANZIAMENTO AGEVOLATO	FINANZIAMENTO EROGATO	VALUTA DI EROGAZIONE

IL RICHIEDENTE, CON RIFERIMENTO AL FINANZIAMENTO SOPRA INDICATO,

CHIEDE

- L'EROGAZIONE DELLA PRIMA QUOTA DI CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI, IN CONFORMITÀ AI CRITERI, ALLE CONDIZIONI E ALLE PROCEDURE PREVISTI DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO;
- IN RELAZIONE AGLI ONERI DI ACCESSO ALLA GARANZIA CONCESSA DA _____, L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO DI EURO _____¹.

A TAL FINE, DICHIARA DI RENDERSI DISPONIBILE A FORNIRE ALLA REGIONE CAMPANIA OVVERO AL SOGGETTO GESTORE TUTTE LE INFORMAZIONI E/O INTEGRAZIONI DA QUESTI RICHIESTE AI FINI DELL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE.

CODICE IBAN (INDICARE IL CODICE RELATIVO AL CONTO DA UTILIZZARE AI FINI DELL'EROGAZIONE)	

¹ Da compilare solo nell'ipotesi in cui il finanziamento sia assistito da garanzia.

ALLEGATO N. 6



L.R. 12/2007 – ART. 6
INCENTIVI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE PASSIVITA' A BREVE
DICHIARAZIONE DELLA BANCA CONCEDENTE
(DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA RESA AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. N. 445/2000)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A..... NATO/A A IL....., RESIDENTE A
....., VIA/PIAZZA N. - CODICE FISCALE, IN QUALITÀ DI DELLA BANCA
..... - C.F., CHE HA DELIBERATO, NELL'AMBITO DELLA PROCEDURA INERENTE AGLI INCENTIVI EX ART. 6
L.R. 12/2007, UN FINANZIAMENTO DI EURO A FAVORE DELLA DITTA - C.F.,
CONSAPEVOLE, DELLE RESPONSABILITÀ PENALI – RICHIAMATE DALL'ART. 76 DEL D.P.R. N. 445/2000 – CUI PUÒ INCORRERE IN CASO DI DICHIARAZIONI MENDACI,
FORMAZIONE O USO DI ATTI FALSI O CONTENENTI DATI NON PIÙ RISPONDENTI A VERITÀ, AI SENSI DELL'ART. 47 DEL D.P.R. N. 445/2000,

DICHIARA

1. CHE CON CONTRATTO STIPULATO IN DATA È STATO CONCESSO ALL'IMPRESA SOPRA INDICATA UN FINANZIAMENTO, DI IMPORTO PARI AD EURO
....., AMMESSO AI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 6 DELLA L.R. N. 12/2007;
2. CHE LE CONDIZIONI E I TERMINI CONTRATTUALI CIRCA LA DURATA DEL FINANZIAMENTO, LE MODALITÀ DI RIMBORSO E LA DETERMINAZIONE DEI TASSI SONO
CONFORMI A QUELLI PREVISTI NEL DISCIPLINARE E NELL'AVVISO;
3. CHE, IN RELAZIONE AL CONTRIBUTO PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DI ACCESSO ALLA GARANZIA CONCESSA DA, SI RICHIEDE
L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO DI EURO, AVENDO ACCERTATO L'AVVENUTO PAGAMENTO DA PARTE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA AL CONFIDI;
4. CHE L'IMPRESA HA EFFETTUATO IL VERSAMENTO RELATIVO ALL'AUMENTO DEI MEZZI PROPRI IN DATA
5. CHE I DATI E LE NOTIZIE RIPORTATI NEL PRESENTE MODULO SONO VERI E CONFORMI ALLA DOCUMENTAZIONE ORIGINALE IN SUO POSSESSO;
6. DI AVER ACCERTATO CHE IL FINANZIAMENTO SOTTOSTANTE ALL'AGEVOLAZIONE È STATO DESTINATO SECONDO LE FINALITÀ PREVISTE DALL'INTERVENTO IN
PAROLA;
7. DI AVER ACCERTATO CHE L'IMPRESA SI TROVA IN REGIME DI CONTABILITÀ ORDINARIA;
8. DI AVER ACCERTATO CHE IL TASSO PASSIVO DEL FINANZIAMENTO NON ECCEDE LA MISURA INDIVIDUATA NEL VALORE DEL TASSO PER LE OPERAZIONI A REVOCA,
SECONDO LE CLASSI DI GRANDEZZA DEL FIDO ACCORDATO, IN RIFERIMENTO ALLA CLIENTELA LOCALIZZATA IN CAMPANIA, RILEVATO DAL BOLLETTINO STATISTICO
DELLA BANCA D'ITALIA CON RIFERIMENTO ALL'ULTIMO NUMERO PUBBLICATO PRIMA DELLA PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO.

SI ALLEGA COPIA DI VALIDO DOCUMENTO DI RICONOSCIMENTO DEL DICHIARANTE.

ALLEGATO N. 7

**REGIONE CAMPANIA**

L.R. n. 12/2007 – ART. 6 INCENTIVI PER IL CONSOLIDAMENTO DELLE PASSIVITÀ A BREVE	PROTOCOLLO N. _____

DOMANDA PER EROGAZIONI DEL CONTRIBUTO SUCCESSIVE ALLA PRIMA

SOGGETTO RICHIEDENTE (IMPRESA O BANCA)	INDIRIZZO PEC IMPRESA
	INDIRIZZO PEC BANCA

IMPRESA BENEFICIARIA		
PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE (NUMERO E DATA)	DATA COMUNICAZIONE CONCESSIONE (E-MAIL CERTIFICATA)	
FINANZIAMENTO AGEVOLATO	FINANZIAMENTO EROGATO	VALUTA DI EROGAZIONE
DATI RELATIVI ALLA RATA DI RIMBORSO DEL FINANZIAMENTO PER LA QUALE SI RICHIEDE LA EROGAZIONE		
N. DELLA RATA	DATA DI PAGAMENTO DELLA RATA	IMPORTO DELLA RATA

IL RICHIEDENTE, CON RIFERIMENTO AL FINANZIAMENTO SOPRA INDICATO,

CHIEDE

L'EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI RELATIVO AL FINANZIAMENTO DI CUI SOPRA, IN CONFORMITÀ AI CRITERI, ALLE CONDIZIONI E ALLE PROCEDURE PREVISTI DALLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.

A TAL FINE, DICHIARA DI RENDERSI DISPONIBILE A FORNIRE ALLA REGIONE CAMPANIA OVVERO AL SOGGETTO GESTORE TUTTE LE INFORMAZIONI E/O INTEGRAZIONI DA QUESTI RICHIESTE AI FINI DELL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE.

CODICE IBAN (INDICARE IL CODICE RELATIVO AL CONTO DA UTILIZZARE AI FINI DELL'EROGAZIONE)	

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità – Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 114 del 6 agosto 2009 – Porto di Ischia. Integrazione e Modifica del D.D. n. 21 del 25/03/2008 recante interdizione del Pontile Italia 90 n. 2**

PREMESSO

- che, ai sensi dell'art. 105, comma 2, lettera "e" del D.Lgs. n. 112/98, emanato in attuazione della L. n. 59/97, sono state conferite alle Regioni, tra le altre, le funzioni relative alla manutenzione dei porti di rilievo regionale e delle opere edilizie a servizio dell'attività portuale;
- che la legge regionale n. 3 del 28/3/02, all'art. 6, comma 1, lett. "c" attribuisce alla Regione le funzioni amministrative in materia di reti, impianti e servizi marittimi, ivi compresi i porti di rilievo regionale e interregionale;
- che in materia demaniale l'Autorità Marittima è titolare delle funzioni inerenti gli aspetti della sicurezza e della compatibilità dell'uso delle aree e opere portuali con gli interessi marittimi sotto il profilo tecnico-nautico, nonché delle funzioni di vigilanza;

PREMESSO ALTRESI'

- che a seguito di dissesto strutturale, con D.D. n. 21 del 25/03/2008 è stata interdetta l'utilizzazione dell'intera area del pontile denominato ITALIA 90 (pontile n. 2) nonché lo stazionamento e l'attracco di unità di qualsiasi genere nell'area medesima;

RILEVATO

- che la totale interdizione dell'area ha comportato un notevole disagio nella distribuzione degli accosti, in considerazione dei limitati spazi fruibili nell'ambito portuale di Ischia;
- che, in particolare, il disagio ha riguardato la sosta notturna dei mezzi adibiti ai collegamenti marittimi;

CONSIDERATO

- che in data 3.8.09 si sono riuniti presso l'Assessorato ai Trasporti i rappresentanti dell'Alilauro, dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia ed il Coordinatore dell'A.G.C. Trasporti della Regione Campania per una disamina della questione e per l'individuazione di una soluzione alla problematica di cui trattasi;
- che nel corso della predetta riunione è emersa la necessità di effettuare opportuno sopralluogo, al fine di verificare la possibilità di consentire la sosta inoperosa dei mezzi adibiti ai collegamenti marittimi sul pontile di cui trattasi;
- che in seguito a sopralluogo condotto dai tecnici del Settore è emerso che la sola area utilizzabile in tal senso è tutto il lato di ponente e la sola radice del lato di levante, oltre ad un corridoio di mt. 2 circa di larghezza, che collega le due zone di sosta inoperosa, come individuata nella planimetria allegata costituente parte integrante del presente decreto

RITENUTO

- pertanto necessario consentire, in deroga all'art. 1 del D.D. n. 21 del 25/3/08, la sosta inoperosa dei mezzi adibiti a collegamenti marittimi lungo tutto il lato di ponente e la sola radice del lato di levante del Pontile Italia 90 n. 2 (Tondo di Marco Aurelio su Via Iasolino), nonché di consentire il transito nelle aree di cui trattasi, appositamente delimitate con opportuni segnalamenti, al solo equipaggio in imbarco e sbarco dalle unità in sosta ed agli ormeggiatori;
- di dovere confermare il D.D. n. 21 del 25/3/08 nella sua restante parte;

VISTA

- la L. 16 marzo 2001, n. 88;
- la L. 28 gennaio 1994 n. 84;
- gli artt. 28, 30 e 59 del C. d. N.;
- il D.D. n. 23 del 25/03/2008
- il D.D. n. 76/09

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità amministrativa redatta dal Responsabile del Procedimento ed allegata al presente atto

DECRETA

Art. 1

In deroga all'art. 1 del D.D. n. 21 del 25/3/08, sul Pontile Italia 90 n. 2 (Tondo di Marco Aurelio su Via Iasolino) è consentita la sosta inoperosa dei mezzi adibiti ai collegamenti marittimi lungo tutto il lato di ponente e la sola radice del lato di levante, come individuata nella planimetria allegata costituente parte integrante del presente decreto

Al solo equipaggio in imbarco e sbarco dalle unità in sosta ed agli ormeggiatori è altresì consentito il transito nelle aree di cui al comma 1, oltre ad un corridoio di mt. 2 circa di larghezza, che collega le due zone di sosta inoperosa;

Art.2

Le aree idonee al transito degli equipaggi e degli ormeggiatori dovranno essere opportunamente segnalate e delimitate a cura e spese delle società armatoriali che usufruiscono della sosta inoperosa al pontile.

Art. 3

Il presente atto modifica ed integra il D.D. n. 21 del 25/03/2008 ed avrà efficacia fino a revoca formale.

Art. 4

I contravventori del presente decreto saranno puniti ai sensi degli artt. 1164 ed 1174 del Codice della Navigazione ovvero, salvo che il fatto non costituisca reato, ai sensi dell'art. 1231 dello stesso Codice, rimanendo comunque civilmente e penalmente responsabili del loro illecito comportamento.

Art. 5

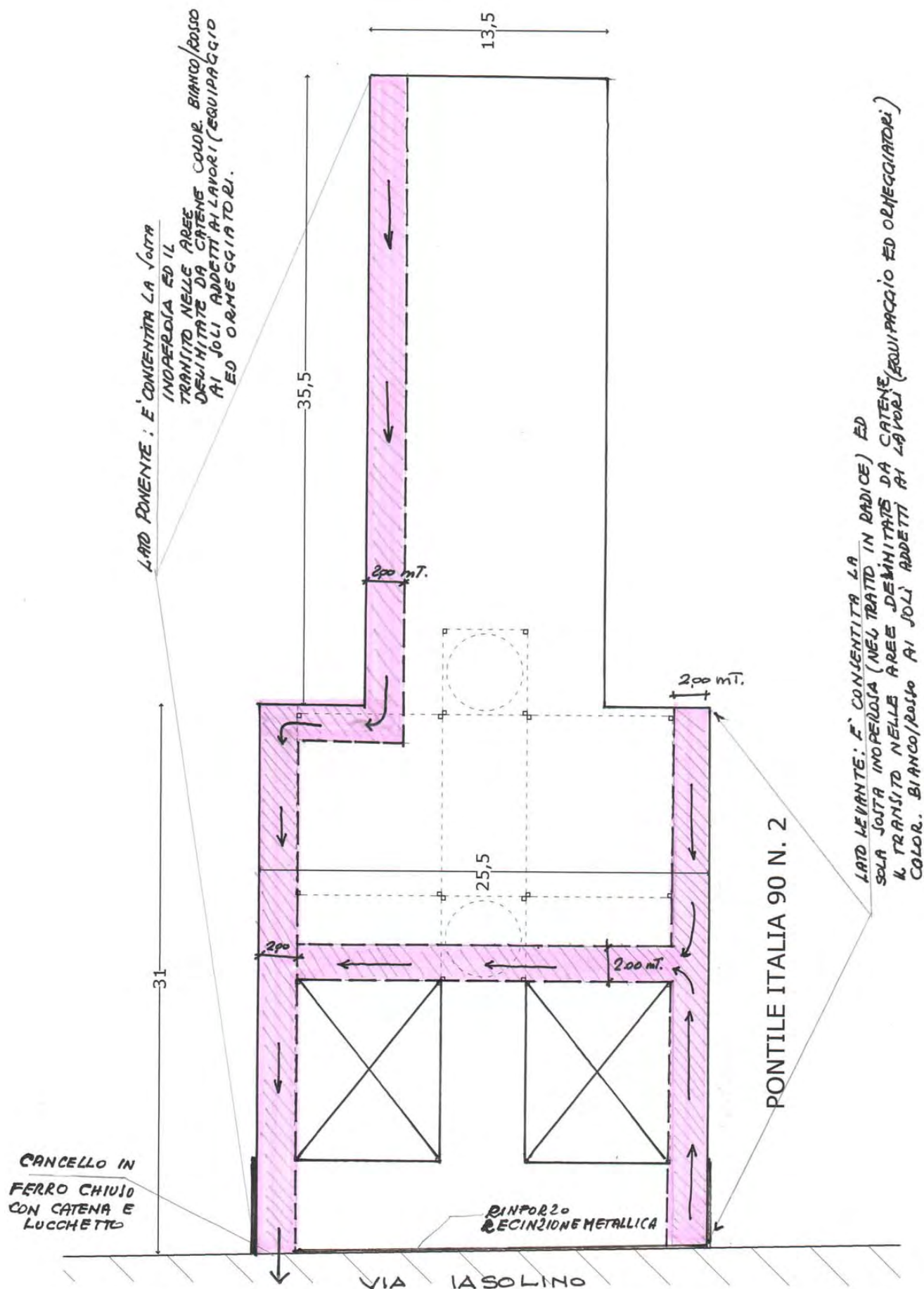
E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare il presente Decreto, che entra in vigore con effetto immediato.

Art. 6

Si dispone di inviare il presente provvedimento:

- alla Capitaneria di Porto del Compartimento Marittimo di Napoli - Ufficio Circondariale Marittimo di Ischia;
 - al Comune di Ischia ;
 - al Settore Stampa, Documentazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione;
- di dare comunicazione del presente provvedimento all' Assessore ai Trasporti;

Il Dirigente del Settore
arch. Massimo Pinto





AREA 14 - SETTORE 03



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Trasporti e Viabilità
Settore Demanio Marittimo Navigazione
Porti Aeroporti Opere Marittime
SETTORE 03 – AREA 14

SI ATTESTA CHE PER GLI ATTI AVENTI AD OGGETTO:

PORTO DI ISCHIA : MODIFICA AL D.D. N.21 DEL 25/03/2008

A SEGUITO ISTRUTTORIA FAVOREVOLE EFFETTUATA E' STATA ACCERTATA LA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Alfredo Rozza

A.G.C. 15 - Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione – Settore Comitato Tecnico Regionale - **Decreto dirigenziale n. 1713 del 30 luglio 2009 – Approvazione bando per l'erogazione di contributi straordinari a favore dei Comuni con popolazione da 5.001 a 20.000 abitanti, in esecuzione dell'art. 64, comma 1 lettera b della L.R. 3/07. Deliberazione di G.R. n. 852 del 08/05/2009.**

Premesso:

che, ai sensi dell'art. 64 della L.R. 3/07 – comma 1, l'intervento finanziario della Regione a favore degli enti locali si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma di:

- a) contributi pluriennali per l'ammortamento dei mutui;
- b) contributi straordinari da concedere con provvedimento motivato;

Visto

- che nel bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario, è stato stanziato, sulla U.P.B. 1.1.6 cap. 2142, l'importo di € 5.000.000,00;
- che, con deliberazione di G.R. n. 852 del 08/05/2009, è stato approvato il piano esecutivo di finanziamento per investimenti ed OO.PP. relativo all'anno 2009 per l'importo di € 4.329.107,65 a favore dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti;
- che, con la sopra citata deliberazione è stato stabilito di utilizzare la differenza dell'importo stanziato sul cap. 2142 della U.P.B. 1.1.6. pari a € 670.892,35 (€5.000.000,00 - € 4.329.107,65) unitamente all'importo restante sulla U.P.B. 1.1.6 Cap. 678 pari a € 900.000,00 ed a quello stanziato sulla U.P.B. 3.10.29 Cap. 2232 pari a € 2.000.000,00, per un totale complessivo di € 3.570.892,35, per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 64 comma 1 lettera b (contributi straordinari da concedere con provvedimento motivato);
- che, a tal fine, con, D.D. n. 1041 del 13/05/2009, è stato impegnato l'importo complessivo di € 3.570.892,35, suddiviso per capitoli ed importi come sopra indicato;
- che, per l'esecuzione di quanto sopra, è stato incaricato il Dirigente del Settore C.T.R. a redigere un bando ad evidenza pubblica nel quale siano compresi i seguenti criteri:
 - o beneficiari devono essere i comuni aventi una popolazione compresa fra 5.001 ed i 20.000 abitanti che realizzano opere di edilizia scolastica ed opere riguardanti palestre ed impianti ginnico-sportivi scolastici;
 - o il contributo massimo concedibile deve essere pari al 50% del progetto e non oltre la somma di € 150.000,00.

Visto

- l'art. 4 comma 2 del Dlgs del 30.03.01, n. 165;
- il D.lgs 163/06;
- la L.R. n. 3/2007;
- la L.R. n. 7/2002;
- le LL.RR. nn. 1/2008, 1/09 e 2/09;
- la D. di G.R. n. 852 del 08.05.09;.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

DECRETA

- Di approvare , per le considerazioni in premessa indicate che qui s'intendono integralmente riportate, l'allegato bando che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto.
- Di inviare per quanto di competenza:
 - all'Assessore ai LL.PP.;
 - all'A.G.C. LL.PP.;
 - al Settore Stampa Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Il Dirigente Delegato
Correa

Regione Campania – Area Generale di Coordinamento Lavori Pubblici , Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione Comitato tecnico regionale – Bando di gara per l'erogazione di contributi straordinari a favore dei comuni con popolazione da 5.001 a 20.000 abitanti, in esecuzione dell'art. 64, comma 1 lettera b della L.R. 3/07. Deliberazione di G.R. n. 852 del 08/05/2009.

art. 1

OGGETTO

La Regione Campania, in esecuzione dell'art. 64 – comma 1, lettera b della L.R. 3/07 e della deliberazione di G.R. n. 852 del 08.05.09, indice un bando per l'erogazione di contributi straordinari a favore dei comuni per la realizzazione di opere pubbliche.

art. 2

SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari sono i comuni con popolazione da 5.001 a 20.000 abitanti cche eseguono opere di edilizia scolastica ed opere riguardanti palestre ed impianti ginnico-sportivi scolastici. Gli interventi devono riguardare edifici di proprietà comunale o di competenza comunale.

art. 3

RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie utilizzabili ammontano a € 3.570.892,35 e sono state impegnate, con D.D. n. 1041 del 13.08.09.

art. 4

ENTITA' DEI CONTRIBUTI

Il contributo in conto capitale sarà pari al 50% dell'ammontare complessivo del progetto e non oltre la somma di € 150.000,00.

La concessione del contributo sarà subordinata all'ammissione delle specifiche obbligazioni di spese a copertura dell'ammontare del progetto.

art 5

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

I Comuni che intendono accedere ai contributi di cui al presente bando devono inoltrare istanza al Dirigente del Settore Comitato Tecnico Regionale A.G.C. LL.PP. – via De Gasperi, 28 - 80133 NAPOLI.

La domanda, a pena di esclusione, dovrà essere corredata da:

- deliberazione di approvazione del progetto definitivo della spesa da finanziare, completa del quadro economico e dei pareri di regolarità tecnica e contabile attestata dai responsabili dei relativi settori.

Nell'atto devono essere riportate le seguenti attestazioni:

- Attestazione di proprietà delle aree e/o degli immobili oggetto dei lavori;
- Attestazione di conformità del progetto agli strumenti urbanistici;
- Attestazione del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 128 del D.lgs. 12 Aprile 2006, n. 163 (già art. 14 della L. 109/94), con specifica indicazione della deliberazione di consiglio comunale d'inserimento dei lavori nell'Elenco Annuale dei lavori pubblici;
- Nell'ipotesi di suddivisione dell'opera in lotti (singolarmente funzionali, fruibili e fattibili), esplicita attestazione del rispetto dell'art. 128 – co. 7 del D.lgs. 163/2006 (già art. 14 – co 7 della L. 109/94);
- Attestazione del rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 90, 91 e 92 del D.lgs. 163/2006 (già art. 17 della L. 109/94) laddove venga richiesto il finanziamento di attività di progettazione esterne all'Ente;
- Attestazione della copertura finanziaria certa della spesa residuale, laddove il contributo regionale sia relativo solo ad una parte dell'importo complessivo. Nell'ipotesi del concorso con altre fonti di finanziamento, attestazione della compatibilità del cofinanziamento richiesto, anche in riferimento alle caratteristiche ed alla disciplina delle fonti medesime.
- Nel caso in cui per la realizzazione dell'opera pubblica siano necessarie espropriazioni, Attestazione del Responsabile dell'Ufficio Espropriazioni dell'Ente che la procedura espropriativa è in corso in conformità alle disposizioni della L. 241/90 e del D.P.R. 327/2001;
- Relazione tecnico – economica del progetto definitivo;.

I quadri economici dei progetti devono essere redatti secondo le indicazioni di cui alla deliberazione di G.R. n. 1404 del 27.07.2007 pubblicata sul B.U.R.C. n. 49 del 10.09.07 ed inviata con nota prot. n. 796958 del 24.09.07.

art. 6

TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda per accedere ai contributi di cui al presente bando dovrà pervenire entro e non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla pubblicazione dello stesso sul B.U.R.C. all'indirizzo indicato all'art. 5. Il plico potrà essere consegnato anche a mano, ovvero per corriere autorizzato.

In relazione alla domanda inviata per posta, fa fede la data del timbro postale d'invio.

art. 7

INVESTIMENTI AMMESSI A CONTRIBUTO

Saranno ammessi a contributo i progetti riguardanti l'esecuzione delle opere indicate nell'art. 2, aventi le seguenti tipologie:

- eliminazione di barriere architettoniche, contenimento energetico;
- ampliamento, ristrutturazione, adeguamento igienico-sanitario;

- manutenzione ordinaria e straordinaria;
- interventi strutturali per adeguamento alle norme di sicurezza, messa a norma degli impianti;
- interventi negli spazi per attività ludico-motorie.

art. 8

CRITERI PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'ammissione al finanziamento avverrà sulla base di una graduatoria approvata con deliberazione di Giunta Regionale. Nella formulazione della graduatoria, prioritariamente, si terrà conto degli interventi aventi una progettazione avanzata, dell'ordine di presentazione delle istanze nonché degli interventi riguardanti il contenimento energetico e l'eliminazione delle barriere architettoniche, in ossequio agli artt. 8 e 9 della L.R. 3/07.

art. 9

EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

L'erogazione dei contributi avverrà con decreto del dirigente del Settore Comitato Tecnico regionale. Il 50% previa presentazione del certificato di inizio lavori, il saldo a presentazione del certificato di regolare esecuzione ed ultimazione lavori

art. 10

ULTIMAZIONE LAVORI

L'ultimazione lavori dovrà avvenire entro e non oltre 360 (trecentosessanta) giorni dall'inizio lavori.

La certificazione dovrà essere redatta ai sensi dell'art. 58 della L.R. 3/07.

art. 11

RENDICONTAZIONE

Si fa obbligo al Comune di presentare la rendicontazione ai sensi dell'art. 72 della L.R. 3/07, resa secondo le modalità indicate nella deliberazione di Giunta Regionale n. 3600 del 30.06.2000.

Il Dirigente del Settore

Fulvio Correa

Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Settore C.T.R.:

Dr. Fulvio Correa – Tel: 081 7963112 – FAX : 081 7963267

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) – Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 204 del 21 luglio 2009 – Avviso Pubblico per la realizzazione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione : Rettifica e precisazione**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ORIENTAMENTO PROFESSIONALE

PREMESSO

Che la Giunta Regionale della Campania con DGR n° 678 del 9/04/2009 ha aderito al progetto interregionale denominato "Verso un sistema integrato di Alta formazione" ed approvato il Protocollo d'Intesa con la Regione Veneto, in qualità di Capofila, e le Regioni Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta, al fine di fare sistema sulla tematica dell'alta formazione e fare in modo che le specificità e le eccellenze regionali si possano diffondere all'intero territorio nazionale

Che con Decreto dirigenziale n. 165 del 18/06/2009 così come successivamente modificato con D.D. n. Decreto dirigenziale n. 178 del 24 giugno 2009 pubblicati sul BURC n° 41 del 29 giugno 2009 è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione

TENUTO CONTO

Che la procedura per la partecipazione al catalogo richiedeva il possesso del requisito dell'accreditamento all'atto della pubblicazione dell'Avviso pubblico

VERIFICATO

Che alcuni enti hanno pur avendo presentato domanda di rinnovo o di adeguamento dell'accreditamento in tempo utile per la partecipazione all'Avviso pubblico non hanno ricevuto l'esito per il protrarsi delle procedure amministrative necessarie.

VALUTATO

Di dover assicurare ai destinatari del progetto interregionale la più ampia offerta formativa presente nel catalogo per consentire un ampio ventaglio di scelta.

per il motivo suindicato, l'opportunità di ammettere in via provvisoria gli enti di cui sopra alla presentazione dell'offerta formativa, riservandosi la verifica del possesso del requisito dell'accreditamento all'atto della approvazione delle offerte, per l'immissione definitiva nel Catalogo.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio 02 e dal Dirigente del Settore medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato di :

- Di ammettere in via provvisoria gli enti che pur avendo presentato domanda di rinnovo o di adeguamento dell'accreditamento in tempo utile per la partecipazione al Catalogo dell'Alta formazione, non hanno ricevuto l'esito per il protrarsi delle procedure amministrative necessarie.
- Di riservarsi la verifica del possesso del requisito dell'accreditamento all'atto della approvazione delle offerte, per l'immissione definitiva nel Catalogo.
- Di inviare il presente atto al Settore Stampa per la pubblicazione sul BURC.
- Di inviare il presente atto; all'Autorità di Gestione FSE 2007-2013: AGC 03 – All'Autorità di pagamento FSE 2007-2013 AGC 08; al Settore Orientamento Professionale.

dott. Francesco Girardi

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) – Settore Orientamento Professionale, Ricerca, Sperimentazione e Consulenza nella Formazione Professionale - **Decreto dirigenziale n. 216 del 6 agosto 2009 – P.O. FSE 2007-2013. Catalogo interregionale dell'Alta Formazione: nomina componenti nucleo di valutazione offerte formative.**

Il Dirigente del Settore Orientamento Professionale

PREMESSO

- Che la Giunta regionale della Campania con DGR n° 678 del 9/04/2009 ha aderito al progetto interregionale denominato "Verso un sistema integrato di Alta formazione" ed approvato il Protocollo d'Intesa con la Regione Veneto, in qualità di Capofila, e le Regioni Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta, al fine di fare sistema sulla tematica dell'alta formazione e fare in modo che le specificità e le eccellenze regionali si possano diffondere all'intero territorio nazionale
- Che con Decreto dirigenziale n° 165 del 18/06/2009 così come successivamente modificato con D.D. n 178 del 24 giugno 2009 e n°204 del 21/07/2009, è stato approvato l'Avviso pubblico per la realizzazione del Catalogo Interregionale di Alta Formazione.

DATO ATTO

- Che la procedura per la presentazione progetti ha stabilito quale termine ultimo per la presentazione delle offerte per la modalità on – line sul sito web www.altaformazioneinrete.it, il 24/07/2009 e per il supporto cartaceo il 29/07/2009.
- Che al 29/07/2009 sono pervenute richieste di inserimento al Catalogo dell'Alta formazione per n° 589 offerte di formazione.
- Che il 4 settembre 2009 è il termine perentorio concordato tra le Regioni partecipanti al progetto per la pubblicazione del catalogo unico interregionale composto dalle offerte selezionate da ciascuna regione.

CONSIDERATO

- Che occorre procedere alla nomina del nucleo di valutazione progetti con compiti di verifica dei requisiti di ammissibilità, valutazione della coerenza della proposta progettuale con le indicazioni del bando.
- Che per concludere le operazioni nei termini prefissati, tenuto conto della ristrettezza dei tempi disponibili e che l'attività ricade in un periodo di ferie per gran parte dei dipendenti interni, occorre procedere alla nomina del nucleo di valutazione progetti, facendo ricorso sia a professionalità interne che a professionalità esterne, da individuare nella short list short "collaboratori", costituita ai sensi del Decreto del Direttore generale n°97 del 3/07/08 presso l'Agenzia A.R.LAV, attualmente ARLAS, con esperienza sulle tematiche della formazione e del lavoro.

VALUTATO

- Di poter individuare quali componenti del nucleo per le attività di ammissibilità e valutazione i sottolencati dipendenti:

1. Vincenzo Vitale - componente Funzionario Settore orientamento professionale con funzioni di Presidente
2. Lucia Accardo –componente Funzionaria Settore orientamento professionale
3. Matteo Morra - componente Funzionario Settore Orientamento Professionale
4. Andrea Boccia- componente Funzionario Settore Orientamento Professionale anche con funzioni di segretario

e la dott.ssa Antonella Durante- esperta di formazione professionale – componente esterna, iscritta nella short list costituita ai sensi del Decreto del Direttore generale n°97 del 3/07/08 presso l'Agenzia A.R.LAV, attualmente ARLAS, con esperienza sulle tematiche della formazione e del lavoro.

- Di dover stabilire che i costi relativi alle attività del Nucleo di valutazione, determinati secondo le disposizioni vigenti, saranno erogate a valere sul P.O. 2007-2013, secondo le disposizioni dell'Autorità di gestione FSE.

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato e trascritto ed alla stregua dell'istruttoria e di espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo:

- Di costituire, il Nucleo di ammissibilità e di valutazione della coerenza della proposta progettuale con le indicazioni del bando, approvato con Decreto dirigenziale n° 165 del 18/06/2009 così come successivamente modificato con D.D. n 178 del 24 giugno 2009 e n°204 del 21/07/2009, per la realizzazione del Catalogo interregionale per l'Alta Formazione.

-Di individuare quali componenti del Nucleo di valutazione per le attività di ammissibilità e valutazione i sottoelencati dipendenti regionali:

Vincenzo Vitale - componente Funzionario Settore Orientamento professionale con funzioni di Presidente

Lucia Accardo –componente Funzionaria Settore Orientamento professionale

Matteo Morra - componente Funzionario Settore Orientamento Professionale

Andrea Boccia- componente Funzionario Settore Orientamento Professionale anche con funzioni di segretario

e la dott.ssa Antonella Durante- esperta di formazione professionale – componente esterna, iscritta nella short list costituita ai sensi del Decreto del Direttore generale n°97 del 3/07/08 presso l'Agenzia A.R.LAV , attualmente ARLAS, con esperienza sulle tematiche della formazione e del lavoro.

- Di stabilire che i costi relativi alle attività del Nucleo di valutazione, determinati secondo le disposizioni vigenti, saranno erogate a valere sul P.O. 2007-2013, secondo le disposizioni dell'Autorità di gestione FSE

- Di inviare il presente atto all'A.G.C. n° 17 e all'A.G.C. n°03 Autorità di gestione POR 2007-2013, al Settore Orientamento Professionale per quanto di competenza, al Settore Stampa e documentazione per la pubblicazione sul BURC.

dott. Francesco Girardi

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 52 del 6 agosto 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Mugnano di Napoli (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *“Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013”* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 “Monitoraggio, informazione e valutazione” dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Gestione integrata del ciclo dei rifiuti”*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 026/Or/ del 19.12.2008, acquisita al protocollo dell'AGC21 con n. 1063851 del 22/12/2008, ha trasmesso l'elenco di un primo gruppo di 57 Comuni per i quali si poteva procedere all'ammissione a finanziamento programmatico, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 “Interventi e massimali ammissibili” dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Mugnano di Napoli (NA) per l'importo di €

341.170,00;

CHE, conseguentemente, con D.D. n. 1 del 23/1/2009 il Comune è stato ammesso a finanziamento programmatico per un importo di € 341.170,00 riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0337477 del 17/04/09 è stato richiesto al Comune di Mugnano di Napoli (NA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 341.170,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con note prot. n. 14655 del 17/07/2009, assunta al protocollo n. 0649642 del 17/7/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 341.166,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 30/11/2009;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Mugnano di Napoli (NA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 341.166,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;

- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Mugnano di Napoli (NA) per un importo di € 341.166,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 341.166,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Mugnano di Napoli;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Mugnano di Napoli (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	341.166,00	,00

TOTALE	341.166,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'“Unità per la pubblicità e l'informazione del POR”, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un “ Soggetto Attuatore”, resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 53 del 6 agosto 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Palma Campania (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *“Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013”* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 “Monitoraggio, informazione e valutazione” dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Gestione integrata del ciclo dei rifiuti”*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 “Interventi e massimali ammissibili” dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Palma Campania (NA) per l'importo di €

147.750,00;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0382457 del 04/05/2009 è stato richiesto al Comune di Palma Campania (NA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 147.750,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 10640 del 4/06/2009 e n. 14383 del 5/08/2009, assunte al protocollo n. 0496145 dell'8/06/2009 e n. 0708897 del 5/08/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 147.750,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 31/10/2009;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Palma Campania (NA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 147.750,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;

- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Palma Campania (NA) per un importo di € 147.750,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 147.750,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Palma Campania;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Palma Campania (NA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	147.750,00	,00

TOTALE	147.750,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'“Unità per la pubblicità e l'informazione del POR”, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un “ Soggetto Attuatore”, resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti – Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 54 del 6 agosto 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Valva (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *“Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013”* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 “Monitoraggio, informazione e valutazione” dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Gestione integrata del ciclo dei rifiuti”*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 “Interventi e massimali ammissibili” dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Valva (SA) per l'importo di € 18.270,00;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0382797 del 04/05/2009 è stato richiesto al Comune di Valva (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 18.270,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con note prot. n. 3429 del 03/06/2009, n. 3865 del 26/06/2009 e n. 5402 del 5/08/2009, assunte al protocollo n. 0500881 del 9/06/2009, n. 0579738 del 30/06/2009 e n. 0709448 del 5/08/2009 il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 18.270,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 30/09/2009;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Valva (SA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 18.270,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;

- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Valva (SA) per un importo di € 18.270,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 18.270,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Valva;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Valva (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	18.270,00	,00

TOTALE	18.270,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

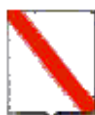
di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'“Unità per la pubblicità e l'informazione del POR”, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un “ Soggetto Attuatore”, resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.



REGIONE CAMPANIA
SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CIVILE
CASERTA

OGGETTO: Delocalizzazione unità produttiva cava calcare con annesso cementificio in Comune di Pietravairano (CE) alla località Monte Monaco - DITTA: CEMENTI MOCCIA S.p.A. Conferenza di Servizi finalizzata all'Accordo di Programma ex art.12 della L.R.16 del 22.12.2004. RINVIO DELLA RIUNIONE DEL 14 SETTEMBRE 2009.

PREMESSO CHE:

- con nota prot. n.285553 del 01.04.2009 è stata indetta la Conferenza di Servizi preordinata alla stipula dell'Accordo di Programma, secondo quanto previsto dall'art.12 co.5 della L.R. 16/2004, avente ad oggetto la proposta di delocalizzazione dell'unità produttiva cava calcare con annesso cementificio nel comune di Pietravairano (CE) alla località Monte Monaco della ditta Cementi Moccia S.p.A., ai sensi dell'art.28 delle N.d.A. del P.R.A.E.;
- la prima riunione della conferenza si è svolta il giorno 5 maggio 2009, alle ore 10,00 presso la sede del Settore Provinciale Genio Civile di Caserta;
- in data 13 luglio 2009 si è tenuta la terza riunione della citata conferenza di servizi ed i convenuti hanno deciso di aggiornare i lavori al giorno 14 settembre 2009 ore 10.00, presso la sede del Genio Civile di Caserta.

SI COMUNICA CHE

PER SOPRAGGIUNTI MOTIVI INDEROGABILI LA CITATA RIUNIONE CONVOCATA PER IL 14.09.2009 è STATA RINVIATA AL GIORNO 16 SETTEMBRE 2009, ORE 10,00, PRESSO IL SETTORE PROVINCIALE GENIO CIVILE DI CASERTA.

II R.U.P.
Geol. Rita Mele

Il Dirigente del Settore
Ing. Nicola Di Benedetto

COMUNE DI CASERTA - Decreto di esproprio relativo ai beni immobili occupati per i "LAVORI DI ADEGUAMENTO DELLA STRADA VICINALE DI COLLEGAMENTO TRA LA FRAZIONE DI CASOLA ED IL COMUNE DI VALLE DI MADDALONI".

IL DIRIGENTE

Vista la delibera di C.C. n.44 del 03/04/2003, con la quale si approvava il Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2004-2006 che prevedeva la realizzazione della strada di collegamento Casola Valle di Maddaloni;
Vista la delibera di G.C. n.608 del 18/11/04, con la quale si prendeva atto delle osservazioni presentate da alcune ditte proprietarie e veniva approvato il progetto definitivo generale ed il progetto esecutivo 1° lotto dei "lavori di adeguamento della strada vicinale di collegamento tra la frazione di Casola ed il Comune di Valle di Maddaloni",

Viste le comunicazioni del 2006, con le quali venivano informate le ditte proprietarie, ai sensi art. 17 del D.P.R. 327/01, dell'efficacia dell'atto di approvazione del progetto definitivo dei lavori in oggetto e veniva dato avvio al procedimento di determinazione dell'indennità di esproprio relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione della predetta opera pubblica;

Visti i decreti del 07/03/07 con i quali si procedeva all'occupazione d'urgenza della superficie occorrente per realizzazione della predetta opera pubblica prevista sui beni immobili interessati ed individuati al Catasto Terreni di Caserta sul foglio 31 e venivano quantificate le rispettive indennità di esproprio in via provvisoria;

Visti i verbali dello stato di consistenza e di immissione in possesso delle superfici interessate;

Viste le determinazioni del 2009, con le quali vengono quantificate a titolo provvisorio le indennità di esproprio e di occupazione per le aree occupate ed utilizzate per la realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;

Visti gli atti di liquidazione del 2009, con i quali vengono depositate, presso il Ministero dell'Economie e delle Finanze, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, le somme spettanti a favore delle ditte proprietarie dei beni immobili occupati;

Viste le visure catastali del 2009 dalle quali si rilevano che le superfici occorse alla realizzazione dell'opera pubblica sono state frazionate ed hanno assunto un nuovo identificativo catastale e precisamente foglio 31 p.11e (omissis)

Considerato che ad oggi le superfici interessate sono state utilizzate per la esecuzione dei lavori in oggetto;

Considerato che occorre procedere all'emissione del decreto definitivo di esproprio per i beni immobili utilizzati alla realizzazione dei predetti lavori;

Vista la L. 31/12/96 n.675; Visto l'art.107 del D.Lgv. 18/08/00 n.267;

Visto il D.P.R. 08/06/01 n.327;

Vista la Legge Regionale del 22/12/04 n.16;

DECRETA

Art.1) l'esproprio, a favore del Comune di Caserta (C.F. 80002210617), dei beni immobili di seguito indicati ed occorsi alla realizzazione dei "lavori di adeguamento della strada vicinale di collegamento tra la frazione di Casola ed il Comune di Valle di Maddaloni", di proprietà delle ditte catastali: (omissis)relative ai beni immobili individuati al Catasto Terreni di Caserta foglio 31 p.11e (omissis) La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva. Art. 2) L'indennità complessiva per i suddetti beni immobili, determinata a titolo provvisorio, è stata depositata presso il Ministero dell'Economie e delle Finanze, Servizio Cassa Depositi e Prestiti, (omissis)Art. 3) L'individuazione delle superfici viene indicata nella planimetria allegata (omissis) Art. 4) Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della L. 31.12.96 n. 675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste di informazioni vengono rese. Art.5) Ai sensi art. 30 D.P.R. 06/06/01, n.380, si allega agli atti, che ne forma parte integrante e sostanziale, i certificati di destinazione urbanistica del Comune di Caserta, del 03/04/09, rilasciati in data 20/04/09. Art. 6) Questa Autorità provvederà senza indugio, a sua cura e spese, ai sensi art. 23 c. 4° D.P.R. 327/01, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale dei decreti e saranno notificati alle ditte catastali e pubblicati all'Albo Comunale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LL.PP. Ing. Carmine SORBO

COMUNE DI MERCOGLIANO - Provincia di Avellino – Espropriazione per pubblica utilità – Lavori realizzazione campo sportivo comunale – Comunicazione liquidazione indennità di esproprio.

Per ogni effetto di legge si rende noto che il sottoscritto Dirigente dell'A.T. del Comune di Mercogliano , Arch. Giuseppe PESCATORE comunica di aver provveduto ad eseguire la seguente liquidazione riferita all'esproprio indicato in oggetto, giusta determina n. 421 del 30.07.2009:

Comunità dell'Ordine dei Benedettini di Montevergine C.F. 80001170648 e Suore Benedettine Maria Santissima di Montevergine C.F. 80012100642:

- 1) per l'esproprio della consistenza immobiliare fra la maggiore consistenza della particella 1193 del foglio 5 di mq 28.967 in corso di frazionamento per mq 22.259, per una indennità di esproprio di € 467.439,00;
- 2) per l'esproprio della consistenza immobiliare particella 1196 del foglio 5 di mq 5.651, per una indennità di esproprio di € 118.671,00;

Mercogliano 12.08.09

Il Dirigente A.T.
Arch. Giuseppe Pescatore

CITTÀ DI CAPUA - Provincia di Caserta - Area Tecnica/ Settore Urbanistica - Avviso di avvio del procedimento - Prot. 18821 del 20.08.09

ai sensi e per gli effetti degli articoli: 11 e 16 del D.P.R.327/2001 s.i.m. 7 e seguenti della legge n.241/1990 s.i.m.

Il Responsabile del Settore Urbanistica **AVVISA** le ditte, indicate nell'Elenco allegato, dell'avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sui suoli riportati nell'elenco stesso, finalizzato alla realizzazione del Piano degli Insediamenti Produttivi (P.I.P.) in attuazione della vigente Variante al PRG .

Gli elaborati tecnici relativi alla perimetrazione dell'area d'intervento del P.I.P., ai sensi dell'art. 27 L. 865/71, potranno essere consultati presso l'Ufficio tecnico comunale/Settore urbanistica sito in Capua - via Corte della Bagliva ,n.1, nei giorni di lunedì', mercoledì' e venerdì', dalle ore 10,00 alle ore 12,00, e nei giorni di martedì' e giovedì', dalle ore 16,00 alle ore 18,00 .

Le ditte interessate, entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C., potranno proporre osservazioni, ai sensi dell'art. 11, comma 2, del T.U in materia di espropriazioni, approvato con D.P.R. 327/2001 s.i.m..

Il responsabile del procedimento è l'Arch. Pasquale Rocchio .

Elenco dei proprietari delle particelle, totalmente o parzialmente, interessate

n°	Ditta	Foglio	P.Ila
1	Apice Raimondo (23/08/48)	13	5011; 5013
		12	251; 252; 237
2	Aurilio Antonio (14/07/74)	13	32; 67
3	Basile Luigi (19/06/39)	12	5108; 5109
4	Basile Raffaele (07/02/46)	13	87
5	Carpentiero Leonardo (10/05/44)	12	5093
6	Carusone Maddalena (18/10/24)	13	88; 96
7	Carusone Rosina (05/04/40)	13	88; 96
8	Carusone Secondino (11/11/67)	13	56; 55
9	Carusone Silvio (06/11/61)	13	56; 55
10	Carusone Ambra (20/10/63)	13	88; 96
11	Carusone Antonio (16/06/73)	13	56; 55
12	Carusone Arcangelo (05/10/53)	13	56; 55
13	Carusone Colomba (04/06/61)	13	59;81;5012
14	Carusone Giovanni (11/08/66)	13	59;81;5012
15	Carusone Giovanni (14/01/1896)	12	108



n°	Ditta	Foglio	P.IIa
		13	79
16	Carusone Giovannina (30/07/30)	13	88; 96
17	Carusone Giuseppe (10/04/55)	13	56; 55
18	Carusone Luigino (16/12/27)	13	95; 88; 96
19	Carusone Maddalena (29/08/65)	13	56; 55
20	Carusone Maria Pia (19/04/35)	13	49
21	Carusone Pasquale (18/05/26)	12	88; 96
22	Carusone Salvatore (07/04/33)	13	59;81;5012; 5014; 5015; 79
23	Carusone Serafina (05/02/59)	12	5095
		13	56; 55
24	Carusone Umberto (18/11/29)	12	108
		13	33;34 ;58
25	Catone Carlo (03/02/39)	13	54
26	Ciccarelli Maria (03/04/39)	12	234; 236; 36
27	D'Angiolella Rotonda (18/02/41)	12	5108; 5109
28	De Luca Feancesco	12	36
29	De Rosa Annamaria (10/08/50)	12	5065
30	Della Cioppa Giuseppe (29/08/40)	12	16
31	Demanio dello Stato Ramo Bonifiche	13	5089; 5088; 5090
32	Di Rauso Maria Rosaria (03/12/50)	13	5013
33	Di Rienzo Biagio (03/06/46)	23	5161; 140
34	Ente Urbano	23	8
35	Erario dello Stato (con sede in Capua)	23	5135; 5130
36	Glorioso Angelina (15/10/44)	12	16
37	Granata Carmine (06/04/68)	12	115
38	Gravino Maria (02/10/45)	13	87



n°	Ditta	Foglio	P.IIa
39	Lato Giulia (18/02/49)	12	37
40	Maione Alfredo (03/08/27)	12	238; 178; 235
41	Maione Anna Maria (19/12/16)	12	238; 178; 235
42	Maione Carlo (24/02/19)	12	238; 178; 235
43	Mallardo Gaetano (13/01/45)	12	124; 36
44	Mallardo Maria (10/11/39)	12	8
45	Mallardo Monica	12	36
46	Mariano Aldo (14/03/47)	12	5070
47	Mariano Licia (28.02.49)	12	5070
48	Mariano Renato (18.02.51)	12	5070
49	Mariano Silvana (17.02.53)	12	5070
50	Mariano Vincenzo (10.03.62)-	12	5070
51	MILKSUD s.r.l.	12	125; 126; 127; 128; 129; 130; 131; 132; 133; 135; 221; 222; 223; 224; 225; 226; 227; 228; 230; 231;120; 134; 88
52	Paternostro Maria fu Leopoldo Salvatore	12	53; 174; 175; 176; 5096
53	Paternuosto Eva (03/01/43)	12	5093
54	Paternuosto Vincenzo (10/02/50)	12	5096
55	Pennacchio Antonio (20/10/37)	12	8
56	Petrella Francesco (27/08/32)	23	5129; 5131; 5134
57	Petrella Marcello (20/10/38)	23	5129; 5131; 5134
58	Savastano Anna Luisa (13/06/48)	13	17; 18; 19; 20; 21; 28;43; 53; 57; 5072; 5073; 5076; 5079; 5082; 5083; 5085; 5086
59	Vallefuoco Maria (29/03/28)	12	115
60	Villani Colomba; Di Cesare Mar Carusone	13	97

n°	Ditta	Foglio	P.IIa
61	Zinzaro Carolina 01/02/32	23	139

Capua lì 20.08.2009

Arch. Pasquale Rocchio

**CITTÀ DI CAPUA - Provincia di Caserta - Redazione del Piano Urbanistico Comunale -
Indizione di audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, economico-professionali e
ambientaliste di livello provinciale, preliminare alla predisposizione della Proposta di P.U.C. ai
sensi dell'art. 23 della L.R. 16/2004 s.i.m.**

IL SINDACO ed il RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

AVVISANO

le organizzazioni individuate con Delibera di G.R. n. 627 del 21 aprile 2005 (BURC n.26 del 16.05.2005), con Decreto Dirigenziale n.68 del 16.05.2006 (BURC n.26 del 12.06.2006), con Decreto Dirigenziale n.1 del 17.01.2007 (BURC n.10 del 12.02.2007), con Decreto Dirigenziale n.24 del 14.03.2007 (BURC n.18 del 02.04.2007) e con Decreto Dirigenziale n. 128 del 17.09.2007 (BURC n. n. 52 del 01.10.2007) che è indetta per il giorno **16.09.2009**, **alle ore 10,00**, presso la Casa Comunale – Sala Consiliare -, l'audizione preliminare alla predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale di cui all'art.23, L.R. n.16/2004.

Le Organizzazioni in oggetto sono invitate ad intervenire nel procedimento in tale fase propedeutica, affinché possano presentare suggerimenti e proposte che l'Amministrazione valuterà per la definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche di pianificazione, nonché per costruire un quadro conoscitivo condiviso del territorio.

Per la formulazione sintetica degli eventuali suggerimenti e proposte è stata predisposta una specifica scheda che potrà essere scaricata dal sito internet www.comunedicapua.it e consegnata, in sede di audizione, eventualmente corredata da ulteriore documentazione e/o allegati.

All'audizione sono invitate, altresì, tutte le associazioni cittadine che svolgono attività nel campo sociale, culturale, sindacale, economico-professionale e dell' ambiente.

Capua lì 20.08.2009

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
Arch. Pasquale Rocchio

Il Sindaco
Dr. Carmine Antropoli

COMUNE DI MARIGLIANELLA - Provincia di Napoli - Avviso di deposito atti inerenti il Piano di lottizzazione convenzionata richiesto dalla Sig.ra Mele Maria Raffaella e altri – (Art. 27 L.R. 16/2004).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la vigente normativa in materia e Visti gli atti di ufficio

RENDE NOTO

Che con Delibera del Commissario ad Acta n. 1 del 02/07/09, rettificata con Delibera Commissariale n. 2 del 23/07/09, è stato adottato ai sensi degli artt. 26 e 27 della L.R. 16/2004, il Piano di Lottizzazione Convenzionata nel Comune di Mariglianella richiesto dalla Sig.ra Mele Maria Raffaella e altri. Che presso la Segreteria Comunale sono depositati gli atti inerenti il Piano di lottizzazione in oggetto a libera visione del pubblico per trenta giorni consecutivi, compresi i festivi, dalle ore 8:30 alle ore 13:30, decorrenti dalla data di pubblicazione del BURC. Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni o opposizioni al Piano di lottizzazione adottato.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Rosalba Di Palma

COMUNE DI MONTESARCHIO - Provincia di Benevento - Avviso di deposito del rapporto ambientale della proposta di Piano Urbanistico Comunale.

PREMESSO CHE

si è svolta la consultazione con le autorità con competenze ambientali di cui al verbale del 10/01/2007;

VISTI

- gli artt. 24 e 47 della L.R. n.16/2004;
- l'art. 6 della Direttiva 2001/42/CE;
- l'art.14 del D.Lgs. 152/2006 come modificato dal D.Lgs. 4/2008;

il Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo - Governo del Territorio – ERP

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune del Rapporto Ambientale allegato alla Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) predisposto con Delibera di G.C. n.266 del 16/07/2009, ai sensi dell'art. 24, comma 1 della L.R. 16/2004.

Il Rapporto Ambientale e la Proposta di PUC rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale, dislocata allo scopo presso il Servizio Urbanistico – Governo del Territorio – Via S. Maria c/o Sede distaccata Settore Tecnico - ex Convento delle Clarisse, a libera visione del pubblico interessato e dei soggetti competenti in materia ambientale per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, col seguente orario: nei giorni feriali dalle ore 11:00 alle ore 13:00;

il sabato e nei giorni festivi dalle ore 09:00 alle ore 10:30.

Entro il predetto termine dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC, chiunque potrà prendere visione del Rapporto Ambientale e della Proposta di PUC e “presentare le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi”.

Durante il periodo di deposito della Proposta di Piano chiunque vorrà porre osservazioni al progetto dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, al protocollo generale in Piazza S.Francesco, che ne rilascerà ricevuta, nei giorni di apertura al pubblico, dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00, oltre martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17.30.

Il Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo, Governo del Territorio, E.R.P. Arch. Alfonso Petillo

COMUNE DI MONTESARCHIO - Provincia di Benevento - Avviso di deposito della proposta di Piano Urbanistico Comunale**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**

Vista la L.1150/42 e succ. mod. ed int.

Vista la L.R. n. 14/1982 e s.m.i.

Viste la L.R. n. 16/2004 e le Direttive di cui alla Delib. di G.R. n. 834/07

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria del Comune della Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC), predisposto dalla Giunta Comunale con delibera n.266 del 16/07/2009, ai sensi dell'art. 24, comma 1 della L.R. 16/2004.

La Proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC) si compone dei seguenti elaborati:

- ELABORATI URBANISTICI:

00 – F0 Relazione di sintesi del Rapporto Ambientale (art. 47, comma 4, L.R. 16/2004)

01 – F1 Relazione Illustrativa

01a – F1 Allegato alla relazione - indagine storico-urbanistica: Iconografia

01b – F1 Allegato alla relazione - indagine storico-urbanistica: Crescita storica

01c – F1 Allegato alla relazione - indagine storico-urbanistica: Morfologia – Tipologia (In corso)

02 – F2 Norme Tecniche di Attuazione

03 – F3 Relazione di Compatibilità (art.13, L. 64/74 – art. 89, DPR 380/2001 e s.m.i.)

04 – A1 Inquadramento territoriale; 1:25000

05 – A2 Stralcio PTR

06 – A3 Piano Territoriale Paesistico 1:10000

07 – A4 Stralcio PTCP: Elementi costitutivi del Sistema ambientale e naturalistico- I capisaldi del sistema ambientale - naturalistico (tav. B1.1-ex art.16) 1:10000

08 – A5 Stralcio PTCP: Altri elementi costitutivi del sistema ambientale e naturalistico (PTCP, Allegato n°2, par.3) 1:10000

09 – A6 Stralcio PTCP: Le Unità di paesaggio (PTCP, Allegato n°2, par.4) 1:10000

10 – A7 Stralcio PTCP: Articolazioni dell'assetto agrario e vegetazionale in riferimento alla morfologia ed alla valenza paesaggistica (PTCP, Allegato n°2, par.5) 1:10000

11 – A8 Stralcio PTCP: Strutture complesse del sistema ambientale e naturalistico (Stralcio PTCP, tav.B1.5-ex art.35) 1:10000

12 – A9 Stralcio Piano di Bacino/ Rischio Frane e Rischio Idraulico 1:25000

13 – A10 Territorio comunale – Reti ed infrastrutt. (rete fognaria) 1:10000

14 – A11 Territorio comunale – Reti ed infrastrutt. (rete idrica) 1:10000

15 – A12 Territorio comunale – Reti ed infrastrutt. (pubblica illuminazione) 1:10000

16 – A13 Territorio comunale – Reti ed infrastrutt. (rete metanifera) 1:10000

17 – A14 Territorio comunale – Reti ed infrastrutt. (rete cinematografica) 1:10000

18 – A15 Carta delle risorse naturali, paesaggistico - ambientali, agro – silvo -pastorali e storico-culturali disponibili 1:10000

19 – A16 Perimetrazione e classificazione dei territori urbanizzati e dei dintorni di pertinenza ambientale 1:10000

20 – A17 Perimetrazione centro storico (L.R. 26/2002) – Perimetrazione centro abitato (art. 4 DLgs n. 285/92) 1:10000

21 – A18a Rilevazione delle condizioni abitative 1:5000

22 – A18b Rilevazione delle condizioni abitative 1:5000

23 – A19a Dotazioni di attrezzature e dei servizi pubblici 1:5000

24 – A19b Dotazioni di attrezzature e dei servizi pubblici 1:5000

25 – A20 Carta della idoneità alle trasformazioni 1:10000

26 – P 1a Quadro d'insieme: zonizzazione 1:5000

27 – P 1b Quadro d'insieme: zonizzazione 1:5000

28 – P 2.1 Cirignano: zone omogenee 1:2000

29 – P 2.2 Centro urbano-Varoni-Mosca-S. Maria Cirino: zone omogenee 1:2000

30 – P 2.3 Centro urbano-Badia-Tora: zone omogenee 1:2000

31 – P 2.4 Tonnone-Campizzi-Annunziata Vecchia: zone omogenee 1:2000



32 – P 2.5	Ariella-Vardari-Via Piano Dei Monaci-Tora: zone omogenee	1:2000
33 – P 2.6	Tre Ponti-Fiego-Tufara: zone omogenee	1:2000
34 – P 3a	Standard urbanistici – mobilità – infrastrutture	1:5000
35 – P 3b	Standard urbanistici – mobilità – infrastrutture	1:5000
36 – P 4a	Carta dei vincoli	1:5000
37 – P 4b	Carta dei vincoli	1:5000
38 – P 5a	Compatibilità con lo studio geologico - tecnico	1:5000
39 – P 5b	Compatibilità con lo studio geologico - tecnico	1:5000
- ALLEGATI PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA (L. 447/95):		
40 – ZA1	Relazione illustrativa e indagine fonometrica - Regolamento di attuazione	
41 – ZA2a	Zonizzazione acustica	1:5000
42 – ZA2b	Zonizzazione acustica	1:5000
- ALLEGATI CARTA DELL'USO AGRICOLO E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI IN ATTO:		
43 – UA1	Carta dell'uso agricolo forestale nonché delle attività culturali silvo-pastorali in atto (Relazione illustrativa)	
44 – UA1a	Carta dell'uso agricolo del suolo	1:5000
45 – UA1b	Carta dell'uso agricolo del suolo	1:5000
46 – UA2a	Carta delle destinazioni culturali in atto	1:5000
47 – UA2b	Carta delle destinazioni culturali in atto	1:5000
48 – UA3a	Carta delle complessità degli ecosistemi	1:5000
49 – UA3b	Carta delle complessità degli ecosistemi	1:5000
50 – UA4a	Carta della eco compatibilità delle attività d'uso del territorio	1:5000
51 – UA4b	Carta della eco compatibilità delle attività d'uso del territorio	1:5000
- RAPPORTO AMBIENTALE per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS):		
52 – RA1	Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica	
53 – RA2	Stralcio Piano di Bacino/ Rischio Frane	1:25000
54 – RA3	Carta dei vincoli	1:10000
55 – RA4	Carta della idoneità alle trasformazioni	1:10000
56 – RA5	Zonizzazione: quadro d'insieme	1:10000
- STUDIO GEOLOGICO-TECNICO (ex L.R. n.9/83):		
G0	Relazione geologica	
G1a	Carta ubicazione sondaggi	1:5000
G1b	Carta ubicazione sondaggi	1:5000
G2a	Carta geologica	1:5000
G2b	Carta geologica	1:5000
G3	Sezioni geologiche	1:5000
G4a	Carta geomorfologica	1:5000
G4b	Carta geomorfologica	1:5000
G5a	Carta clivometrica	1:5000
G5b	Carta clivometrica	1:5000
G6a	Carta della stabilità	1:5000
G6b	Carta della stabilità	1:5000
G7a	Carta idrogeologica	1:5000
G7b	Carta idrogeologica	1:5000
G8a	Carta della zonazione del territorio in prospettiva sismica	1:5000
G8b	Carta della zonazione del territorio in prospettiva sismica	1:5000
G9a	Carta di sintesi	1:5000
G9b	Carta di sintesi	1:5000
G10a	Carta della trasposizione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico	1:5000
G10b	Carta della trasposizione del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico	1:5000

Detti atti rimarranno depositati presso la Segreteria Comunale, dislocata allo scopo presso il Servizio Urbanistico – Governo del Territorio – Via S. Maria c/o Sede distaccata Settore Tecnico - ex Convento delle Clarisse, a libera visione del pubblico, per 60 (sessanta) giorni consecutivi, compresi i festivi, decorrenti dalla data del presente avviso e del Bollettino Ufficiale della Regione Campania, col seguente orario:

- nei giorni feriali dalle ore 11:00 alle ore 13:00;
- il sabato e nei giorni festivi dalle ore 09:00 alle ore 10:30.

Durante il periodo di deposito della Proposta di Piano chiunque vorrà porre osservazioni al progetto



dovrà presentarle in duplice copia, di cui una su carta bollata, al protocollo generale in Piazza S.Francesco, che ne rilascerà ricevuta, nei giorni di apertura al pubblico, dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,00, oltre martedì e giovedì dalle ore 15,30 alle ore 17.30.

Il Responsabile del Settore Tecnico Manutentivo, Governo del Territorio, E.R.P. Arch. Alfonso Petillo

COMUNE DI POGGIOMARINO – Provincia di Napoli – **Adozione di Variante al PRG vigente.**

Ai sensi dell'articolo 24 della L.R. n. 16/04,

SI DA AVVISO

CHE CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N.154 DEL 6/08/2009 È STATA ADOTTATA LA VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE, avente ad Oggetto: "Legge Regionale n.9/83 - Delibera di Giunta Regionale n.5447/02 - Legge Regionale n.16/04; Adozione di Variante al PRG vigente per integrazioni delle N.T.A. alle prescrizioni di cui al parere n.15/2006 espresso dal CTR in data 22.11.2006, intesa come adeguamento alle risultanze della nuova indagine e verifica alla normativa sismica."

Detta variante e lo studio geologico ad essa relativo, già approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 25 del 11.05.06, sono a libera visione di tutti presso la Segreteria dell'Ente.

Chiunque può presentare osservazioni ed opposizioni entro 30 gg dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Caposettore

Arch. Giuseppe DEL SORBO

COMUNE DI RIARDO - Provincia di Caserta - Avviso di deposito del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale – Legge Regionale n° 16/2004

IL RESPONSABILE

Visti gli atti d'Ufficio

RENDE NOTO

Che con atto di Consiglio Comunale n° 45 del 15.12.2008, è stata approvata, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale della Campania n° 16/2004 la proposta di "Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale" di questo Comune.

Ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale della Campania n° 16/2004 e s.m.i., i relativi atti resteranno depositati nella Segreteria Comunale per (30) trenta giorni interi e consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Entro il termine del periodo di deposito, chiunque può presentare osservazioni al nuovo Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, producendole in triplice esemplare di cui uno in bollo. Le osservazioni presentate, anche sotto forma di istanze, proposte o contributo, dopo tale termine, sono irricevibili. Il presente avviso verrà altresì pubblicato su due quotidiani a diffusione provinciale.

Dalla Residenza Municipale, lì 14.08.2009

Il Responsabile
Geom. Pietro Russo



CITTÀ DI SCAFATI - Provincia di Salerno - Avviso di deposito “Variante artt. 51 e 53 N.T.A. del P.R.G. dell’area Copmes”.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICO ED EDILIZIA

Visto l’art. 24 della L.R. n.16/2004

DÀ NOTIZIA

Che con delibera di G.M. n. 157 del 30.07.2009 è stata adottata la variante degli artt. 51 e 54 delle N.T.A del P.R.G., finalizzata alla realizzazione del centro direzionale a servizio del comparto industriale dell’area ex Copmes.

Gli atti di tale variante resteranno depositati, in libera visione al pubblico, presso l’ufficio Segreteria Urbanistica di questo Comune.

Di detto deposito è data notizia sul BURC e su due quotidiani a diffusione provinciale.

Nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, chiunque può presentare osservazioni in ordine alla proposta di variante in oggetto.

Il Responsabile del Settore
Dott. Ing. Antonio Ariano

COMUNE DI VALLO DELLA LUCANIA - Provincia di Salerno - Servizio Urbanistica - Avviso di deposito di variante al P.R.G.C.: Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio comunale

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 58 del D.L. 25/06/2008 n° 112 convertito con modificazioni della legge 06/08/2008 n° 133;

Preso atto che per alcuni immobili ricompresi nel Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio comunale la mutata destinazione d'uso costituisce variante allo strumento urbanistico generale;

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n° 16;

DA' NOTIZIA

dell'avvenuto deposito presso la Segreteria comunale del Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio comunale approvato con delibera di C.C. n° 9 dell'08/07/2009.

Detto Piano rimarrà depositato nella Segreteria comunale, a libera visione del pubblico, per trenta giorni consecutivi compreso i festivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione col seguente orario:

- nei giorni feriali dalle ore 10,00 alle ore 13,00;
- nei giorni festivi ed il sabato dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Durante il periodo di deposito del Piano chiunque vorrà proporre osservazioni dovrà presentarle nelle ore indicate, in duplice copia di cui una in competente bollo, al protocollo della Segreteria che ne rilascerà ricevuta.

Vallo della Lucania 10/08/2009

Il Responsabile del Servizio
ing. Renato Rossi

PROVINCIA DI CASERTA - Bando di gara procedura aperta (Asta pubblica) CIG 0351941EE2 - Lavori di Manutenzione Straordinaria ed Ammodernamento delle SSPP Casapuzzano Groia; Groia-Marcianise; Capodrise SS 87 CUP D27H 08 00055 0005

La Provincia di Caserta con sede in Viale Lamberti-81100 Caserta tel/fax 0823.2478246, intende appaltare con procedura aperta i seguenti lavori: Lavori di Manutenzione Straordinaria ed Ammodernamento delle SSPP Casapuzzano Groia; Groia- Marcianise; Capodrise SS 87 CUP D27H 08 00055 0005. Tempo utile per l'esecuzione dei lavori gg 180, dal verbale di consegna dei lavori; Importo a base d'appalto € 277.459,02 per opere a misura; oneri intrinseci di sicurezza € 1.459,02 (non soggetto a ribasso d'asta). Importo soggetto a ribasso d'asta € 276.000,00. Categoria Prevalente: OG3 I Classifica; Categoria Scorporabile e subappaltabile OS12 (€ 32.904,50).

La spesa è finanziata con mutuo cassa DDPP; La gara è esperita con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta sull'elenco prezzi ai sensi art.43 LR n 3 del 27-02-2007 e con le modalità di cui all'art.122, c. 9, D.Lgs 163/2006, con esclusione automatica delle offerte anomale. La gara avrà luogo nel giorno **8 settembre 2009** alle ore 9,30 presso l'ufficio gare sito al piano zero della Provincia di Caserta Viale Lamberti CASERTA, in seduta pubblica.

TERMINE PRESENTAZIONE OFFERTE ORE 12,00 DEL **4 settembre 2009**. Sono ammessi a partecipare alle procedure di affidamento i soggetti di cui all'art. 24 della LR n.3 del 27-02-2007; Il bando e i relativi allegati sono disponibili sul sito internet www.provincia.caserta.it. I documenti e gli elaborati che sono alla base degli appalti (compreso computo metrico ed elenco prezzi) sono visibili presso il Settore Viabilità della Provincia di Caserta Viale Lamberti, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9.30 alle 12.30.

Il bando di gara, il computo metrico e l'elenco prezzi, possono essere acquistati presso le seguenti ditte: MULTICENTER con sede alla via C. Battisti n. 32 in Caserta tel. 0823/354721; Ki Point con sede alla via Don Bosco in Caserta, tel. 0823/456046.

IL DIRIGENTE: Ing. Antonino Del Prete

COMUNE DI BUONALBERGO - Provincia di Benevento - Estratto di gara mediante procedura aperta - Opere di riqualificazione delle urbanizzazioni lungo via Orti e via L. Perrelli con sistemazione di tutti i sottoservizi – Codice CIG:036141376f N. Gara 435467

- PROCEDURA: artt. 3 e 55 del d.lgs 163/2006
- CRITERIO: offerta economicamente più vantaggiosa (art. 83 d.lgs 163/06)
- OGGETTO DELL'APPALTO: opere di riqualificazione delle urbanizzazioni lungo Via ORTI e Via L. Perrelli con sistemazione di tutti i sottoservizi
- DESCRIZIONE/OGGETTO DELL'APPALTO: strade, autostrade... OG3 CLASSIFICA II - acquedotti, gasdotti... OG6 CLASSIFICA I (entrambi subappaltabili nella misura del 30%)
- LUOGO DI ESECUZIONE DEI LAVORI: Comune di Buonalbergo (BN)
- IMPORTO COMPLESSIVO: euro 418.968,00 di cui euro 4.968,00 oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso
- DURATA DELL'APPALTO/TERMINE DI ESECUZIONE: giorni 365
- FINANZIAMENTO: LL.RR. 51/78 e 8/04 E.F. 2006
- documentazione di gara acquisibile in copia cartacea, unitamente all'attestato di presa visione, presso L'U.T.C. il lunedì, martedì, il giovedì ed il venerdì dalle ore 8,00 alle 14,00 previo rimborso della somma di € 25,00
- il bando e' altresì consultabile sul sito internet www.comune.buonalbergo.bn.it e www.sitar-campania.it
- SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE: **ore 14,00 del 29.09.2009**
- RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: geom. ANTONIO BELPERIO

Buonalbergo lì 17 agosto 2009.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Geom. Antonio Belperio

COMUNE DI CASAGIOVE – Caserta - Estratto bando di gara - Completamento della scuola elementare Cuccagna Il Stralcio

Per l'affidamento dei lavori di "Completamento della scuola elementare Cuccagna Il Stralcio" è indetta gara a procedura aperta per un importo a base d'asta di € 30.257,55 di cui € 730,00 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Il termine per la ricezione delle domande di partecipazione è fissato alle **ore 12,00 del 25.09.2009** e la gara verrà esperita il 01.10.2009 alle ore 10,00. L'aggiudicazione avverrà con il criterio del prezzo più basso.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 del DPR 25 gennaio 2000 n. 34, si informa che la categoria prevalente è la OG1, classifica I, ed i soggetti ammessi sono quelli di cui all'art.34 D.Lgs. 163/06 e s.m.i.

Termine ultimazione lavori: giorni sessanta.

Il bando di gara e il disciplinare possono essere acquisiti dal sito internet www.comune.casagiove.ce.it alla voce "albo pretorio/bandi". Il progetto delle opere è visionabile presso l'ufficio Lavori Pubblici del Comune di Casagiove (CE) tel.0823-252223, fax 0823-252222 nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 16,00 alle ore 18,00. Il Responsabile del Procedimento è il Geom. Ubaldo Mingione.

Il Dirigente dell'Area LL PP
Ing. Gianpaolo Parente

COMUNE DI CELLE DI BULGHERIA - Avviso Integrativo Bando di Gara per l'affidamento in concessione dei lavori di COSTRUZIONE DI GASDOTTI -SETTORI SPECIALI LAVORI

I) IMPORTO PRESUNTO COMPLESSIVO DEI LAVORI E 84.237.626,27

II) STAZIONE APPALTANTE: Comune di Celle di Bulgheria (Capofila dell'accordo di programma del 12.12.2006) - Via Canonico De Luca 84040 Celle di Bulgheria (SA) Tel. 0974987014 Fax 0974987520

III) PROCEDURA DI GARA: Project Financing

IV) LUOGO DI ESECUZIONE: Comuni di Alfano, Ascea, Camerota, Cannalonga, Casaletto Spartano, Casalvelino, Caselle in Pittari, Castelnuovo Cilento, Centola, Futani, Gioi, Ispani, Laurito, Montano Antilia, Morigerati, Novi Velia, Perito, Pisciotta, Roccagloriosa, Rofrano, San Giovanni a Piro, San Mauro la Bruca, Santa Marina, Sapri Sessa Cilento Torre Orsaia, Tortorella, Vibonati.

V) DESCRIZIONE: Progettazione, realizzazione e gestione del Sistema del trasporto e distribuzione del gas naturale, nel territorio del Bussento, Lambro e Mingardo, Gelbison e Cervati, Alento e Monte Stella.

VI) TERMINI E MODALITA' PRESENTAZIONE PROPOSTE: **dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 03/11/2009 all'indirizzo del punto II.**

Bando in versione integrale è disponibile all'indirizzo www.celledibulgheria.asmenet.it

IL RESPONSABILE
ing. Ciorciaro Alberto

COMUNE DI COMIZIANO – Estratto del bando di gara - Lavori di: “Risanamento strade interne – Via Roma” - Importo a base d'asta euro 219.999,99, di cui euro 1.414,27 per oneri la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA al 10%.

Il Comune di Comiziano ha indetto pubblico incanto, ai sensi dell' Art. 15 comma 1 lettera a) della Legge Regionale Campania 27.02.2007 n. 3 e del D.Lgs n. 163/06, con il criterio del massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani della sicurezza previsti in progetto, con esclusione automatica delle offerte anormalmente basse ai sensi dell'art. 122, comma 9 del decreto Legislativo n. 163/06 e succ. mod. ed int. Importo complessivo lavori € 219.999,99 comprensivi degli oneri di sicurezza di €1.414,27, oltre IVA al 10%.

Le offerte dovranno pervenire all'indirizzo di cui sopra entro le **ore 14,00 del giorno 11.09.2009**, unitamente alla documentazione indicata nel bando e disciplinare di gara, che è affisso per 26 gg all'Albo Pretorio del Comune di Comiziano.

Il Bando di gara, nel testo integrale, è depositato presso l'Ufficio del III Servizio, al quale si potranno richiedere informazioni amministrative, nonché all'Eliografia Mauro di Nola. Il Bando, gli elaborati grafici, il computo, il piano di sicurezza, il capitolato speciale di appalto e lo schema di contratto si potranno visionare nei giorni di Mercoledì e Giovedì dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Comiziano, lì 06/08/2009

Il Responsabile del III° Servizio
Arch. Arturo Masucci

COMUNE DI PALMA CAMPANIA – Provincia di Napoli - **Vendita immobiliare con asta pubblica del 29/09/2009 - edificio ex macello comunale di Via Carcarelle).**

IL CAPO SETTORE

RENDE NOTO

che in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n° 23 del 20/04/2009 e della Determinazione n° 23 del 06/07/2009 del Settore Patrimonio, il **giorno 29/09/2009 alle ore 10,00**, presso la sede Municipale di Via Municipio n° 76, Settore "Gare & Contratti", avrà luogo un'asta pubblica per la vendita in unico lotto dell' area con ivi edifici dell'ex macello comunale di Via Carcarelle.

Il prezzo a base d'asta è di € 1.300.000,00.

Presiederà l'asta il Responsabile del servizio Patrimonio Geom. F. Bancone.

Le offerte dovranno pervenire al protocollo comunale, pena inammissibilità, entro il 25/09/2009.

ALTRE NOTIZIE

- 1) Tutte le informazioni e le documentazioni saranno fornite dal RUP il Lunedì e il giovedì con orario 9.00 – 12.00 e 16.30 - 18.30.
- 2) Ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 si informa che il RUP in oggetto è il Geom. Francesco Bancone, Capo Settore dell'Ufficio Patrimonio (tel. 081/8207447).
- 3) Il bando integrale, visionabile presso il RUP, è pubblicato anche sul sito internet all'indirizzo: www.comune.palmacampania.na.it.

Il Capo Settore
Geom. Francesco Bancone

COMUNE DI PALMA CAMPANIA – Provincia di Napoli - Vendita immobiliare con asta pubblica del 02/10/2009 - edificio scuola elementare via Tr. Corso nuovo

IL CAPO SETTORE

RENDE NOTO

che in esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n° 23 del 20/04/2009 e della Determinazione n° 24 del 06/07/2009 del Settore Patrimonio, il **giorno 02/10/2009 alle ore 10,00**, presso la sede Municipale di Via Municipio n° 76, Settore "Gare & Contratti", avrà luogo un'asta pubblica per la vendita in unico lotto dell' area con ivi edificio prefabbricato della scuola elementare di Via Tr. Corso Nuovo.

Il prezzo a base d'asta è di € 600.000,00.

Presiederà l'asta il Responsabile del servizio Patrimonio Geom. F. Bancone.

Le offerte dovranno pervenire al protocollo comunale, pena inammissibilità, entro il 28/09/2009.

ALTRE NOTIZIE

- 1) Tutte le informazioni e le documentazioni saranno fornite dal RUP il Lunedì e il giovedì con orario 9.00 – 12.00 e 16.30 - 18.30.
- 2) Ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/90 si informa che il RUP in oggetto è il Geom. Francesco Bancone, Capo Settore dell'Ufficio Patrimonio (tel. 081/8207447).
- 3) Il bando integrale, visionabile presso il RUP, è pubblicato anche sul sito internet all'indirizzo: www.comune.palmacampania.na.it.

Il Capo Settore
Geom. Francesco Bancone

CITTÀ DI PIANO DI SORRENTO – Provincia di Napoli - Avviso di gara a procedura aperta – Pulizia, espurgo e disintasamento della rete di fognatura di raccolta delle acque meteoriche e delle pertinenti caditoie stradali ("fogna bianca")

Indizione gara d'appalto del "servizio di pulizia, espurgo e disintasamento della rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche e delle pertinenti caditoie stradali (fogna "bianca") per mesi due";

1.Ente Appaltante: Comune di Piano di Sorrento - P.zza Cota, 80063 Piano di Sorrento (NA);

2.Oggetto dell'appalto: Pulizia, espurgo e disintasamento della rete di fognatura di raccolta delle acque meteoriche e delle pertinenti caditoie stradali ("fogna bianca");

3.Importo complessivo dell'appalto: E 35.000,00 compreso oneri per la sicurezza ed oltre IVA al 20%;

4.Procedura di aggiudicazione prescelta: Procedura aperta mediante unico ribasso percentuale sull'elenco prezzi unitari posto a base di gara (Art.55 c.5 D.Lgs. 12.04.06 n. 163);

5.Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso (Art.82 del D.Lgs. 163/06);

6.Termine presentazione offerta: **ore 13 del 04.09.09**;

7.Luogo della prestazione del servizio: territorio comunale servito dalla rete di fognatura di raccolta delle acque meteoriche ("fogna bianca");

8.Durata: La durata del servizio è fissata in mesi due dalla data di consegna. Il Bando, il Capitolato speciale d'appalto ed il Disciplinare sono reperibili su www.comune.piano-disorrento.na.it nell'apposita sezione "Bandi e concorsi". Eventuali informazioni potranno essere richieste all'Ufficio tecnico comunale del Comune di Piano Sorrento, V Settore - LL.PP. e MANUTENZIONI, sito in P.zza Cota, 80063 Piano di Sorrento (NA), tel. 081.5344445, fax 081.5321484 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle ore 12.

Il Responsabile del procedimento
Ing. Graziano Maresca

COMUNE DI POGGIOMARINO - Provincia di Napoli - Settore LL.PP. - Urbanistica - Edilizia Scolastica – Ambiente – Attività produttive - **Bando di gara mediante procedura aperta - Servizio di conferimento della f.o.u. (Frazione Organica Umida – Rif. cod. CER 20.01.08) e dei rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi C.E.R. 20.02.01 provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in impianti di compostaggio.**

E' indetta per il giorno **14/09/2009 alle ore 10.30** un'asta pubblica per l'affidamento del servizio di conferimento della F.O.U. (Frazione organica umida – rif. cod. C.E.R. 20.01.08) e dei rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi C.E.R. 20.02.01 provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in impianti di compostaggio. CIG 0352036D48 CPV 90.51.30.00-6. Importo complessivo del servizio 1.122.000,00 I.V.A. inclusa. Durata dell'appalto 36 mesi.

L'aggiudicazione dell'appalto con la procedura aperta ai sensi dell'art.55 del D.lgs. 163/06 e aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso rispetto a quello posto a base di gara ai sensi dell'art. 82, comma 2, lett. b) del D.lgs. n.163/06, con valutazione dell'offerta anomala secondo quanto previsto dagli artt.86-88 del citato decreto. Requisiti di partecipazione:

- 1) Iscrizione in Albi e/o registri professionali, Iscrizione alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura della Provincia in cui l'impresa ha sede o analogo registro dello Stato aderente alla U.E., per le attività oggetto dell'appalto;
- 2) Iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di cui al D.lgs. n. 152/06 (o analogo Albo dello Stato aderente alla UE), Categoria 6, di cui al D.M. 406/ 98;
- 3) Autorizzazione dell'impianto di cui all'art. 208 del D.lgs. n.152/06 recante le indicazioni necessarie a dimostrare l'idoneità al conferimento dei rifiuti in appalto;
- 4) l'importo globale del fatturato dell'impresa negli ultimi tre esercizi documentabili è stato almeno pari ad Euro 1.000.000 I.V.A. esclusa; (Ai fini dell'ammissione alla gara, tale importo dovrà essere complessivamente non inferiore a € 1.000.000,00 al netto di IVA, qualora si tratti di Impresa singola; mentre qualora si tratti di associazione temporanea di imprese, il requisito dovrà essere dichiarato e posseduto per almeno il 60% dall'impresa capogruppo e per la restante percentuale cumulativamente dalla o dalle mandanti, ciascuna delle quali deve possedere almeno il 20% dello stesso. Il totale deve comunque essere almeno pari al 100% dei requisiti richiesti per l'impresa singola.) Finanziamento: fondo comunale; Pagamenti. Rate mensili;

Il responsabile unico del procedimento è l'arch. Giuseppe del Sorbo; Le offerte dovranno pervenire entro le **ore 12 del 10/09/2009**, corredate dalla documentazione e con le modalità richieste nel bando integrale di gara. Il bando di gara e la documentazione allegata possono essere ritirati presso l'ufficio gare e contratti del Comune di Poggiomarino (NA) nei giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00. Il presente bando è stato inviato all'ufficio Pubblicazioni Ufficiali dell'Unione Europea in data 14/07/2009 n° 2009-080952 e sarà consultabile sul sito internet del Comune di Poggiomarino www.comune.poggiomarino.na.it in versione integrale.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Arch. Giuseppe Del Sorbo

Comune di Ravello (Provincia di Salerno)

C.F./P.IVA 00472790658

BANDO DI GARA

APPALTO RELATIVO AI LAVORI DI

**“COSTRUZIONE RAMPA INTERPODERALE DI
COLLEGAMENTO TRA LA S.P. RAVELLO CHIUNZI E
PIAZZETTA LACCO”.**

In esecuzione della Determina a Contrarre n. 191 del 13.08.2009

CUP: J21B08000140004 **CIG:** 03486589AC

1. Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Ravello- via S. Giovanni del
Toro, n 1 – 84010 RAVELLO (SA) -Tel. 089.857.122 - Fax 089.857.185

2. Procedura di aggiudicazione prescelta: Aperta ai sensi degli articoli 15 e
35 della L.R.C. n. 3/2007, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai
sensi dell'articolo 46, comma 2, della L.R.C. n. 3/2007 e dell'articolo 122,
comma 9, del D.Lgs. 163/2006.

3. Forma dell'appalto: Esecuzione lavori con la stipulazione del Contratto a
misura ai sensi dell'articolo 53 del D.L.vo 163/2006.

4. Luogo di esecuzione/oggetto dell'Appalto: Comune di Ravello – località
Lacco. L'Appalto ha per oggetto la esecuzione di tutti i lavori occorrenti per la
realizzazione di una rampa di collegamento tra la SP Ravello Chiunzi e la
piazzetta Lacco.

5. Entità dell'Appalto: Importo complessivo dell'appalto, IVA esclusa, è di
Euro 277.634,50 così ripartito:

importo dei lavori a misura soggetti a ribasso: Euro 267.534,20;

importo per costi relativi agli oneri di sicurezza ordinari: Euro 10.100,30 non

soggetti a ribasso;

Lavorazioni di cui si compone l'appalto ai sensi del D.P.R. n. 34/2000 e s.m.i.:

OG3: STRADE – classifica I - prevalente

6. Termine ultimo per la realizzazione dei lavori:

Giorni 270 (duecentosettanta) naturali e consecutivi dalla consegna dei lavori.

Soggetti Ammessi alla Gara: Come da Disciplinare di Gara.

7. Termini e modalità di ritiro documentazione.

La documentazione a corredo della Gara di Appalto costituita dal Bando di gara e dal Disciplinare è acquisibile direttamente dal profilo del Committente – www.comune.ravello.sa.it, gli elaborati grafici, il computo metrico, l'elenco prezzi, il capitolato speciale di appalto, lo schema di contratto sono consultabili presso l'ufficio tecnico del medesimo Comune di Ravello, via San Giovanni del Toro, n.1, nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 10:00 alle ore 12:00, esclusi giorni festivi e prefestivi.

8. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: Le Offerte dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 09.09.2009.

Indirizzo cui devono essere trasmesse: Comune di Ravello- via San Giovanni del Toro, n 1 – 84010 RAVELLO (SA). Le Offerte dovranno essere redatte in lingua Italiana.

9. Modalità di Aperture delle Offerte:

9.a) persone ammesse all'apertura delle offerte: Vedi Disciplinare

9.b) data, ora e luogo di tale apertura: Ore 10:00 del giorno 10.09.2009, presso il Comune di Ravello – come al punto 1 del presente bando. Eventuali ulteriori sedute si terranno nella medesima sede, medesimo orario del giorno che sarà comunicato a mezzo FAX ai concorrenti almeno tre giorni di anticipo

sulla data della seduta.

10. Cauzione e garanzie richieste: Come da Disciplinare di Gara.

11. Modalità essenziali di finanziamento e di pagamento: L'opera è finanziata con prestito Cdp pos. n. 4526339.

12. Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento aggiudicatario dell'appalto: Come da Disciplinare di Gara.

13. Requisiti di carattere generale: Come da Disciplinare di Gara.

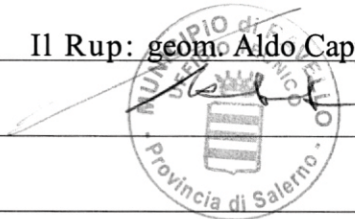
14. Periodo di tempo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 (centottanta) giorni decorrenti dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

15. Criterio utilizzato per la scelta dell'Offerta Migliore: Prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, al netto degli oneri della sicurezza, determinato mediante il massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi posto a base di gara, ai sensi dell'articolo 43, co. 2, lett. a) della L.R.C. n. 3/2007.

16. Organo competente per le procedure di ricorso: T.A.R. Campania – Sezione Provinciale di Salerno

18. Responsabile del Procedimento: geom. Aldo Cappotto

Il Rup: geom. Aldo Cappotto



COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE - Provincia di Salerno - Estratto bando di gara - Procedura aperta per l'affidamento del servizio mensa scolastica alunni scuola dell'Infanzia aa.ss. 2009/2010 - 2010/2011 - 2011/2012 - Importo a base di gara euro 4,50 + IVA per pasto. Codice Identificativo Gara CIG:434394

IL RESPONSABILE DEL SETTORE FINANZIARIO

RENDE NOTO

Che è stata indetta gara a procedura aperta per l'affidamento del servizio mensa scolastica alunni Scuola dell'Infanzia e del personale docente avente diritto aa.ss.2009/2010-2010/2011-2011/2012. Importo a base di gara euro 4,50 + IVA per pasto. Importo complessivo presunto euro 95.000+IVA. Sarà adottato sistema di Procedura Aperta — art.55 c.5 D.Lgs.n.163/2006, con aggiudicazione ai sensi art.82 D.Lgs.n.163/2006, mediante affidamento alla ditta che presenterà il maggior ribasso sul prezzo a base d'asta per ogni singolo pasto. La gara. si terrà, il giorno 16/09/2009 alle ore 12,00.

Il plichi contenenti le offerte dovranno pervenire al protocollo generale dell'Ente, pena la non ammissione alla gara, **entro le ore 12,00 del giorno 15/09/2009.**

Capitolato e bando integrali potranno essere richiesti dal lunedì al venerdì al n.089631031, oppure essere scaricati dal sito: comune.sanmangopiemonte.sa.it o tramite richiesta al seguente indirizzo elettrico:ragioneria@comune.sanmangopiemonte.sa.it

Il Responsabile del Settore Finanziario
Rag. Agnese Russo

COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO - Provincia di Benevento - Avviso di gara per l'affidamento dei Lavori di realizzazione del "Museo della Transumanza e Conservatorio dei mestieri della tradizione pastorale"

Ente Appaltante: Comune di Santa Croce del Sannio (BN) – Piazza Municipio, 9 – 82020 – codice fiscale 80002550624

1. Sistema di gara: procedura aperta da aggiudicarsi con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. Codice CIG: 035942708B
2. Durata dell'appalto: 450 giorni naturali e consecutivi decorrenti dal verbale di consegna dei lavori.
3. Importo totale lavori: Euro 430.546,62 oltre I.V.A. di cui Euro 12.663,14 per oneri relativi alla sicurezza non soggetti a ribasso – Categoria prevalente OG2 classifica II^ – categoria scorporabile e subappaltabile OG11 classifica I^.
4. Visione e ritiro copia bando integrale: Comune di Santa Croce del Sannio – Ufficio Tecnico Comunale e sul sito informatico www.sitar-campania.it
5. Modalità di finanziamento: I.I.P. Regione Campania - APQ " Infrastrutture per i sistemi urbani – IV Atto Integrativo – Delibera CIPE 35/2005.
6. Termine di presentazione offerte e requisiti per partecipare alla gara sono specificati nel bando integrale visionabile come indicato al punto 4.
7. Il R.U.P é l'ing. Mario Stefanelli responsabile Settore Tecnico e Tecnico-Manutentivo.

Il Responsabile Settore Tecnico
ing. Mario Stefanelli

COMUNE DI SCISCIANO - Provincia di Napoli - Ufficio Gare e Contratti - Estratto bando di gara - Appalto per l'affidamento della fornitura di generi alimentari ed accessori per il servizio di mensa scolastica. Anni due a.s. 2009/2011

E' indetta per il **giorno 23/9/2009, alle ore 10,00** una gara di asta pubblica con procedura aperta, con aggiudicazione alla ditta che presenterà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 82, comma 2 lettera b) del D.Lgs. 163/2006 ,per l'affidamento della fornitura di generi alimentari ed accessori per il servizio di mensa scolastica .

L'appalto è previsto per gli anni scolastici 2009/2011 (anni due).

La spesa complessiva è prevista in € 81.878,00 oltre I.V.A.

Il bando di gara ed il CSA, possono essere consultati e scaricati all'indirizzo internet www.comune.scisciano.na.it

L'intera documentazione, unitamente alla istanza di partecipazione alla gara ed al modulo offerta, può essere ritirata presso l'Ufficio AA.GG. del Comune di Scisciano

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Avv. Stefano Addeo

COMUNE DI SCISCIANO - Provincia di Napoli - Ufficio Gare e Contratti - Estratto bando di gara. Appalto per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico. Anni due a.s. 2009/2011

E' indetta per il giorno **23/9/2009 alle ore 11,00** una gara di asta pubblica con procedura aperta, con aggiudicazione alla ditta che presenterà l'offerta più vantaggiosa per l'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 82, comma 2 lettera b) del D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di trasporto scolastico

L'appalto è previsto per gli anni scolastici 2009/2011 (anni due).

La spesa complessiva è prevista in € 110.000,00 oltre I.V.A.

Il bando di gara ed il CSA, possono essere consultati e scaricati all'indirizzo internet www.comune.scisciano.na.it

L'intera documentazione, unitamente alla istanza di partecipazione alla gara ed al modulo offerta, può essere ritirata presso l'Ufficio AA.GG. del Comune di Scisciano

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Avv. Stefano Addeo

REGIONE CAMPANIA - Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 SUD - Avviso bando di gara - CIG 0327681AE7 - Servizio attività assistenziali infermieristiche, riabilitative, psicologiche, sociali e tutelari da erogare nell'ambito dei servizi di Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) "Villa delle Terrazze" in Torre del Greco

I.1) A.S.L. NA 3 SUD, C.so Alcide De Gasperi, 167-80053 Castellammare di Stabia (NA) tel. 081/8729524 Fax 8729516 II.1.2) Servizi. LUOGO: Comune di Torre del Greco (NA).

II.1.5) Servizio attività assistenziali infermieristiche, riabilitative, psicologiche, sociali e tutelari da erogare nell'ambito dei servizi di Residenza Sanitaria Assistenziale (R.S.A.) "Villa delle Terrazze" in Torre del Greco (21 posti residenziali e 15 semiresidenziali). II.2.1) L'IMPORTO COMPLESSIVO BIENNALE DELL'APPALTO POSTO A BASE D'ASTA PARI A 1.470.000,00 oltre IVA. L'offerta dovrà essere redatta in conformità al bando integrale reperibile e disponibile sul sito informatico www.aslnapoli5.it.

II.3) DURATA APPALTO: 2 anni.

Sezione III) Si rinvia alla documentazione di gara.

IV.1.1) Aperta. IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa. IV.3.4) Ricezione offerte: ore **14,00** del **29.09.2009**. IV.3.6.) It. IV.3.8) Apertura offerte: ore **10,00** del **06.10.2009**.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO A.B.S.: DOTT. Fernando SORRENTINO

COMUNE DI CAMPAGNA – Caserta - Esito di gara - Realizzazione di un sistema informativo territoriale finalizzato alla costituzione di una anagrafe immobiliare comunale per la gestione ottimale del territorio, dei tributi, delle altre entrate comunali e di recupero dell'evasione fiscale.

Ente Appaltante: COMUNE DI CAMPAGNA - Largo della Memoria, 1 Tel. 0828/241222 – Fax 0828/46988 – E-mail: uff.tributi18@tiscali.it

Con determinazione del responsabile dell'Area Finanziaria n. generale 1448 e n. Area 110 del 7/8/2009, si è proceduto ad approvare i verbali di gara per la realizzazione di un sistema informativo territoriale finalizzato alla costituzione di una anagrafe immobiliare comunale per la gestione ottimale del territorio, dei tributi, delle altre entrate comunali e di recupero dell'evasione fiscale (I.C.I., Ta.R.S.U. e altre entrate comunali) e a dichiarare aggiudicatario della gara in oggetto il R.T.I. Engineering Tributi S.p.A. di Roma- Omnigis s.r.l. di Norcia – Gamma Tributi s.r.l. di Battipaglia, rappresentato dalla soc. Capogruppo "Engineering Tributi S.p.A." L'aggiudicazione è stata effettuata con il sistema previsto dall'art. 83 del D.Lgs. n. 163/2006 (criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa).

La durata del contratto è di anni 4 (quattro) con decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla stipula del contratto).

Il valore del contratto è stimabile su € 200.000,00.-

Il responsabile del procedimento
Dott.ssa Orietta Protopapa

COMUNE DI SALERNO - Esito di gara - Affidamento dei lavori di ripavimentazione del corso Vittorio Emanuele - tratto da piazza Vittorio Veneto a Via SS.Martiri Salernitani.

Ai sensi del D.lgs. n.163/2006 si rende noto:

- che é stata espletata la gara relativa all'affidamento dei lavori di ripavimentazione del corso Vittorio Emanuele - tratto da piazza Vittorio Veneto a Via SS.Martiri Salernitani.

Importo appalto €1.500.000,00= (comprensivo degli oneri per la sicurezza). Oneri di sicurezza non soggetti a ribasso €49.840,10=.

L'aggiudica dell'appalto di cui sopra è avvenuta con procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art.83 del D.lgs. n.163/06 e ss.mm.ii..

Hanno fatto pervenire la propria offerta n.3 concorrenti, tutti ammessi, che sono: 1) FIDO. S.r.l. Costruzioni Generali; 2) Fortuna Costruzioni Generali S.r.l.; 3) Sacco Giovanni S.r.l..

Aggiudicataria dell'appalto di cui sopra è l'impresa Sacco Giovanni S.r.l. con sede in Pontecagnano Faiano (SA) alla Via Mare Adriatico n.11, col ribasso del 20,708 % sull'importo a base di gara.

Tempo di esecuzione dei lavori di realizzazione dell'opera offerto in sede di gara dall'impresa Sacco Giovanni: gg.80.

Punteggio massimo attribuito all'impresa aggiudicataria 100 su 100

D'Ordine del Dirigente del Servizio Appalti
Sig.ra Martorelli Lucia

AZIENDA OSPEDALIERA DI RILIEVO NAZIONALE "SAN GIUSEPPE MOSCATI" - Avellino -
Avviso pubblico, per soli titoli, per il conferimento di incarico temporaneo a n.3 posti di Dirigente Medico U.O.C. "Anestesia e Rianimazione" – disciplina Anestesia e Rianimazione - ai sensi dell'art. 49 del D.L. 25/6/2008 n. 112.

In esecuzione della delibera n. 611 del 31/07/2009 è indetto avviso pubblico, per soli titoli, per la formulazione di graduatoria intesa al conferimento di incarichi temporanei non rinnovabili a:

n. 3 posti di Dirigente Medico - Disciplina Anestesia e Rianimazione.

Il presente avviso pubblico è disciplinato dalle norme di cui al D.P.R. n. 483/97 e per la parte non regolamentata dalla Legge n. 207/85.

Ai sensi della legge n. 125/91 è garantita pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Per l'ammissione all'avviso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

- a) cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica;
- b) età: si prescinde dal limite massimo di età, ai sensi dell'art. 3 comma 6 della L. 15/5/97 n. 127.
- c) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda Ospedaliera prima della immissione in servizio. Il personale dipendente di Pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli artt. 25 e 26 DPR 761/79 è dispensato dalla visita medica.
- d) Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- a) Diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
- b) abilitazione all'esercizio della professione medico - chirurgica;
- c) diploma di specializzazione nella disciplina per la quale si concorre ovvero in disciplina equipollente ai sensi dei D.M.S. 30/1/98 e 31/1/98. Al fine dell'attribuzione dello specifico punteggio per anno di corso di specializzazione, previsto dal D.P.R. 483/97 e/o dalla L. 289/02, il concorrente dovrà produrre certificazione della Scuola di specializzazione attestante: 1) durata del corso di studio, 2) data d'inizio dello stesso, 3) che la formazione specialistica è stata svolta in conformità a quanto disposto dagli artt. 4 e 5 del D.L.vo n. 257 dell'8/8/1991;
- d) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici - Chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando ovvero l'iscrizione al corrispondente Albo Professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Tutti i requisiti di ammissione, sia generali che specifici, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione.

DOMANDE DI AMMISSIONE E TERMINE DI PRESENTAZIONE

Le domande di partecipazione all'avviso, redatte su carta semplice e debitamente firmate, devono essere inviate, esclusivamente a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, al Direttore Generale dell' Azienda Ospedaliera "S.G. Moscati" – C.da Amoretta - 83100 Avellino, unitamente ai titoli e documenti richiesti, entro il termine di 20 (venti) giorni dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio, l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti.

Qualora il giorno di scadenza sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. A tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'ufficio postale accettante.

Nella domanda di ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare:

- a) cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza;
- b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione

dalle liste medesime;

- d) le eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali;
- e) i requisiti specifici di ammissione richiesti dal bando;
- f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
- g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche Amministrazioni ed eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- h) il domicilio presso il quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione.

La mancata indicazione nella domanda delle dichiarazioni di cui alle lettere a), b), c), e), e g) comporta l'esclusione dal concorso.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o, comunque, imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi, o comunque, esistente agli atti di questa Amministrazione.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione deve essere allegata, **pena l'esclusione**, la seguente documentazione in carta semplice:

- diploma di laurea in Medicina e Chirurgia;
- certificato di iscrizione all'Albo dell'Ordine Professionale;
- diploma di specializzazione nella disciplina a concorso o in disciplina equipollente.

Alla domanda devono essere inoltre allegati:

- tutti i documenti e titoli scientifici e di carriera così come previsti al titolo II DPR 10 dicembre 1997 n.483, che il candidato ritenga opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria;
- curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice, datato e firmato, delle attività professionali e di studio idonee ad evidenziare ulteriormente il livello di qualificazione professionale acquisito. Dette attività, per formare oggetto di valutazione, devono essere formalmente documentate;
- tutti i titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o copia autenticata ovvero autocertificati ai sensi di legge e non sono soggetti - ex L. 370/88 - all'imposta di bollo;
- le pubblicazioni devono essere edite a stampa;
- elenco in triplice copia, in carta semplice, dei documenti e titoli presentati;
- copia fotostatica fronte e retro, di un documento di identità provvisto di fotografia e rilasciato da un'Amministrazione dello Stato e attestazione del versamento di €. 11,00 (undici,00) effettuato su c.c.p. n. 13454830 intestato ad Azienda Ospedaliera "S. G. Moscati" di Avellino.

I certificati di servizio devono essere a firma del legale rappresentante dell'Amministrazione competente e in essi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma art.46 DPR 761/79 in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

VALUTAZIONE DEI TITOLI E GRADUATORIE

I titoli esibiti dai concorrenti verranno valutati secondo i criteri dettati dall'art. 27 del D.P.R. 483/97. Le graduatorie saranno formulate ai sensi del 17° comma dell'art. 9 Legge 207/85, previo accertamento del possesso dei requisiti prescritti per la partecipazione all'Avviso.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

Al fine della costituzione del rapporto di lavoro a tempo determinato – subordinata alla sussistenza delle condizioni di cui ai punti A,B, C dell'art. 16 del C.C.N.L. – i concorrenti cui sarà conferito l'incarico a tempo determinato saranno invitati a produrre, nel termine di dieci giorni dalla data di comunicazione ed a pena di decadenza, i documenti che l'Amministrazione stessa indicherà con specifica richiesta.

NOMINA DEI VINCITORI ED ASSUNZIONE IN SERVIZIO

A seguito dell'accertamento dei requisiti prescritti, l'Azienda Ospedaliera procederà alla formalizzazione della graduatoria, che rimarrà efficace per un termine di 24 mesi dalla data di approvazione. L'incarico verrà conferito ai sensi e nei termini previsti dalla vigente normativa. L'assunzione a tempo determinato è subordinata alla stipula di un contratto individuale di lavoro ai sensi degli artt. 14 e 16 del C.C.N.L. sottoscritto il 5/12/1996-

TRATTAMENTO ECONOMICO

Il trattamento economico annuo lordo è quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge e dal vigente CCNL per l'area della dirigenza medica del comparto sanità per la posizione funzionale di Dirigente Medico.

TRATTAMENTI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 10, 1 comma, della Legge 31/12/1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Ospedaliera - Settore Procedure Concorsuali per le finalità di gestione dell'avviso e saranno trattati presso una banca dati anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della citata legge tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi per motivi legittimi al loro trattamento. Titolare del trattamento è il dott. Giuseppe Rosato - Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino. Titolare del procedimento concorsuale, ai sensi della legge 241/90, è il sig. Antonio Imbimbo, responsabile Settore Procedure Concorsuali dell'Azienda.

NORME FINALI

Per quanto non esplicitamente contemplato nel presente bando valgono le norme di cui al D.P.R. 761/79, alla L. 207/85, al D.Lgs. 29/93, al D.P.R. 487/94, al D.P.R. 483/97, al D. Lgs.165/01.

L'immissione in servizio dei vincitori è subordinata alle disponibilità finanziarie dell'Azienda, che si riserva ogni facoltà di modificare sospendere o revocare il presente bando.

Con la partecipazione al presente avviso è implicita da parte degli aspiranti, l'accettazione senza riserva di tutte le precisazioni e prescrizioni in esso contenute.

La pubblicazione all'Albo Pretorio dell'Azienda – Avellino, C.da Amoretta - costituirà notifica della stessa a tutti gli effetti di legge.

Per eventuali ulteriori chiarimenti, gli aspiranti potranno rivolgersi all'Ufficio Concorsi della A.O. "Moscati" Avellino – C.da Amoretta, 68 - Tel. 0825/203090-203069.

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Giuseppe ROSATO

(In carta libera)

Al Direttore Generale A.O. "San Giuseppe Moscati"
C.da Amoretta **83100 - AVELLINO**

.... I sottoscritt.... chiede di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico, per soli titoli a n. 3 posti di Dirigente Medico – Disciplina Anestesia e Rianimazione pubblicato sul BURC n.....del
A tal fine dichiara, ai sensi degli art. li 46 e 47 del DPR 445/2000 e sotto la sua personale responsabilità:

- 1) di essere nato a il
 - 2) di essere residente in via
 - 3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana:);
 - 4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di (ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo.);
 - 5) di non aver mai riportato condanne penali (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale);
 - 6) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
 - 7) di essere in possesso del seguente diploma di Laurea in conseguito il presso l'Università di
 - 8) di essere in possesso del seguente diploma di Specializzazione in conseguito il presso l'Università di
 - 9) di essere iscritto all'Albo Professionale di dal
 - 10) di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione
 - 11) di non aver mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni dal al – indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);
 - 12) di aver preso visione delle condizioni e delle modalità del Bando di concorso che accetta integralmente;
 - 13) di autorizzare, ai sensi della legge 675/96, il trattamento dei dati personali;
 - 14) che l'indirizzo presso il quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente: Via c.a.p..... Città tel. n.
- Al fine della valutazione di merito presenta n. titoli, 54830, copia fotostatica fronte/retro di un documento d'identità provvisto di fotografia e rilasciato da una Amministrazione dello Stato ed un curriculum formativo e professionale, redatto su carta libera, datato e firmato.
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data

Firma

N.B. In caso di presentazione di copie di documenti non autenticati la dichiarazione di autenticità deve essere fatta sulla fotocopia di ciascun documento utilizzando la seguente dicitura: "il sottoscritto nato a il dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle conseguenze di natura civile e penale cui può incorrere in caso di, dichiarazioni mendaci o false, che la presente fotocopia è conforme all'originale in suo possesso.

Data

Firma

PROVINCIA DI CASERTA - Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile - Istanza di concessione presentata dal Comune di Caserta (CE) a derivare acqua da pozzo per uso potabile, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il Comune di Caserta (CE) - via P.zza Vanvitelli n. 38, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare acqua da pozzo con presa sulla p.lla n. 40 del Fg. 44, loc. Viale Ellittico del Comune di Caserta (CE) per uso alimentazione di un impianto di refrigerazione, antincendio ed irrigazione verde.

Il Dirigente
Alfonso Pirone